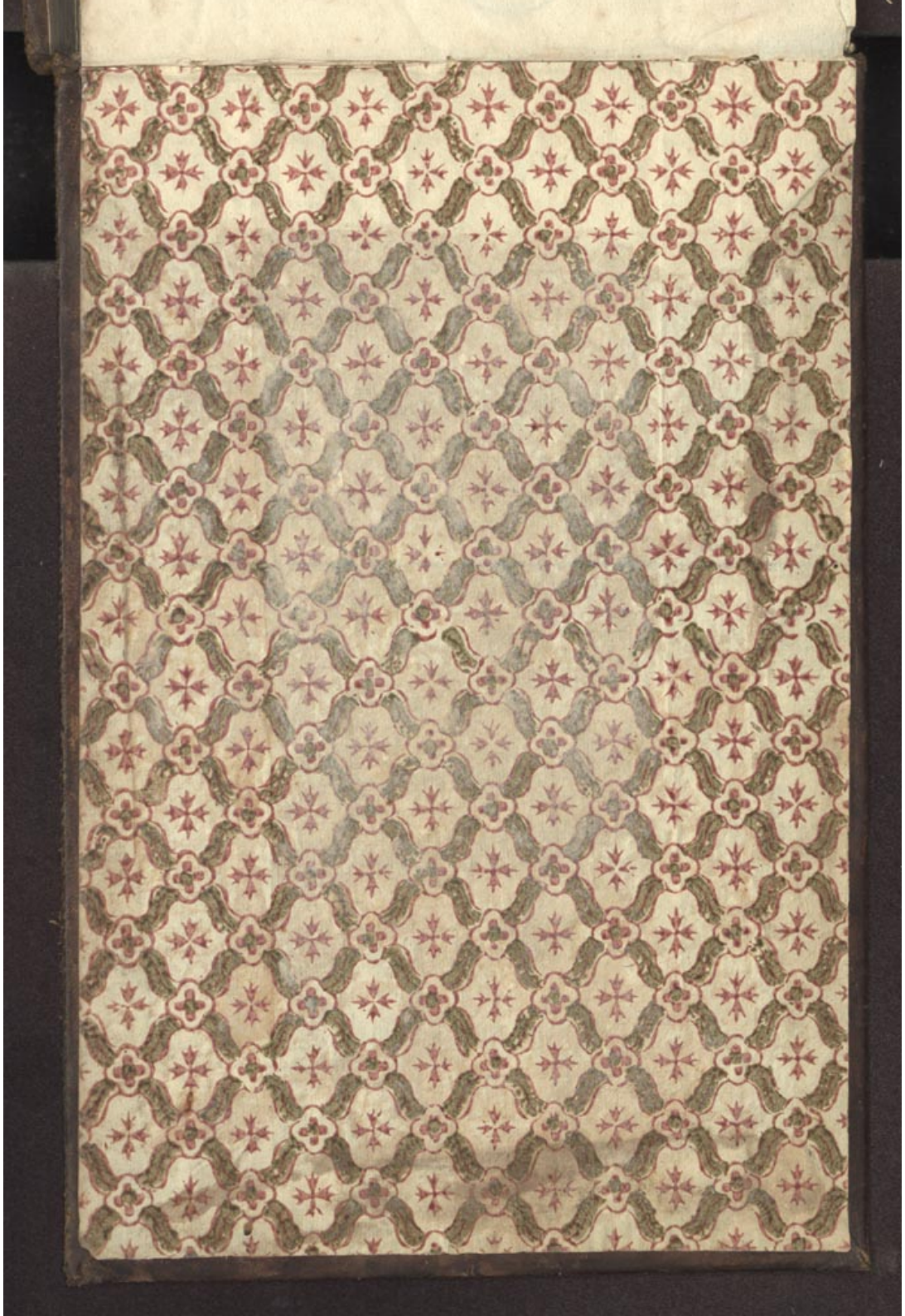
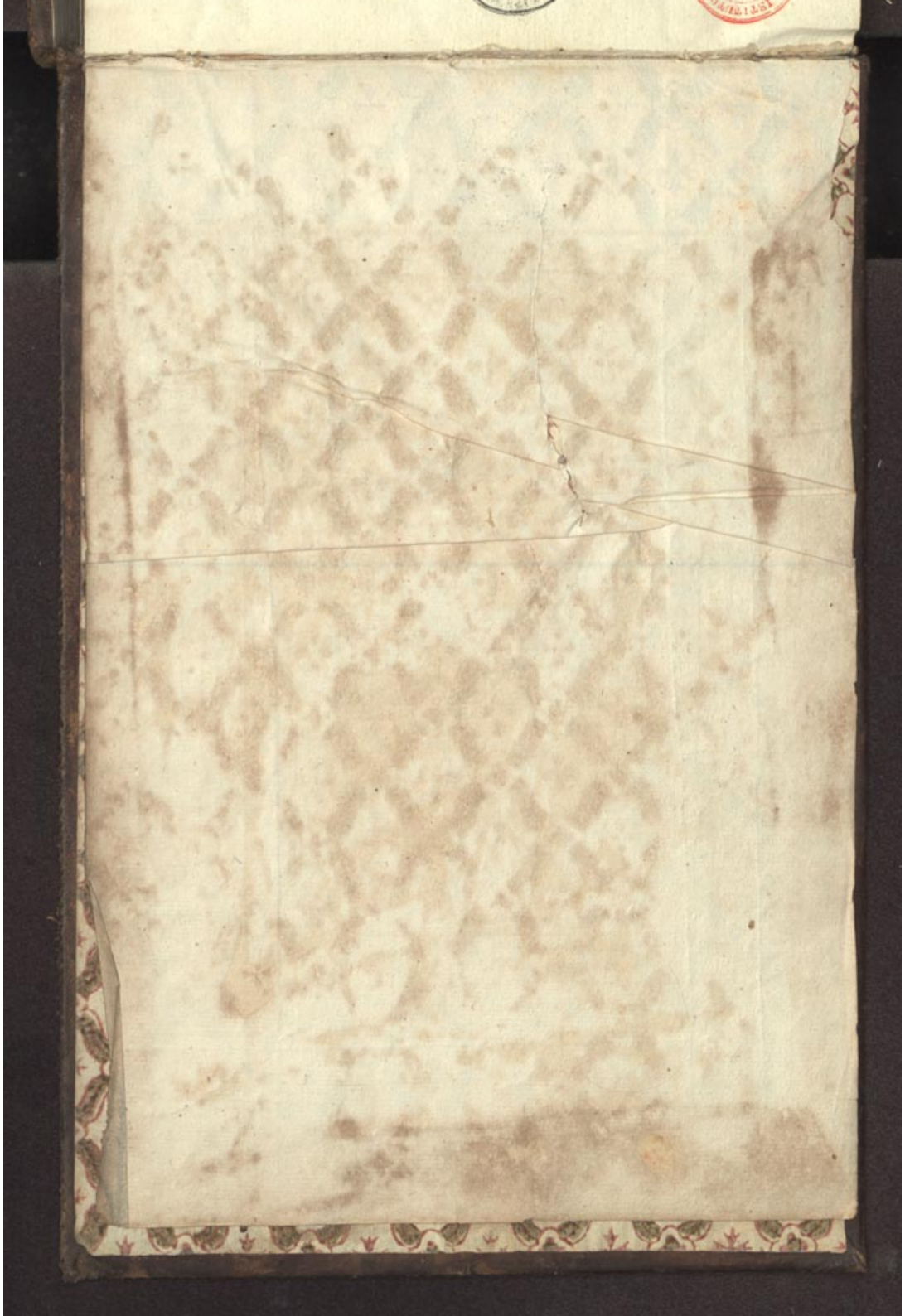
OLIM
ATTO
I
I-78
R. ISTITUTO MUSICALE
B
BIBLIOTECA



B-I-78



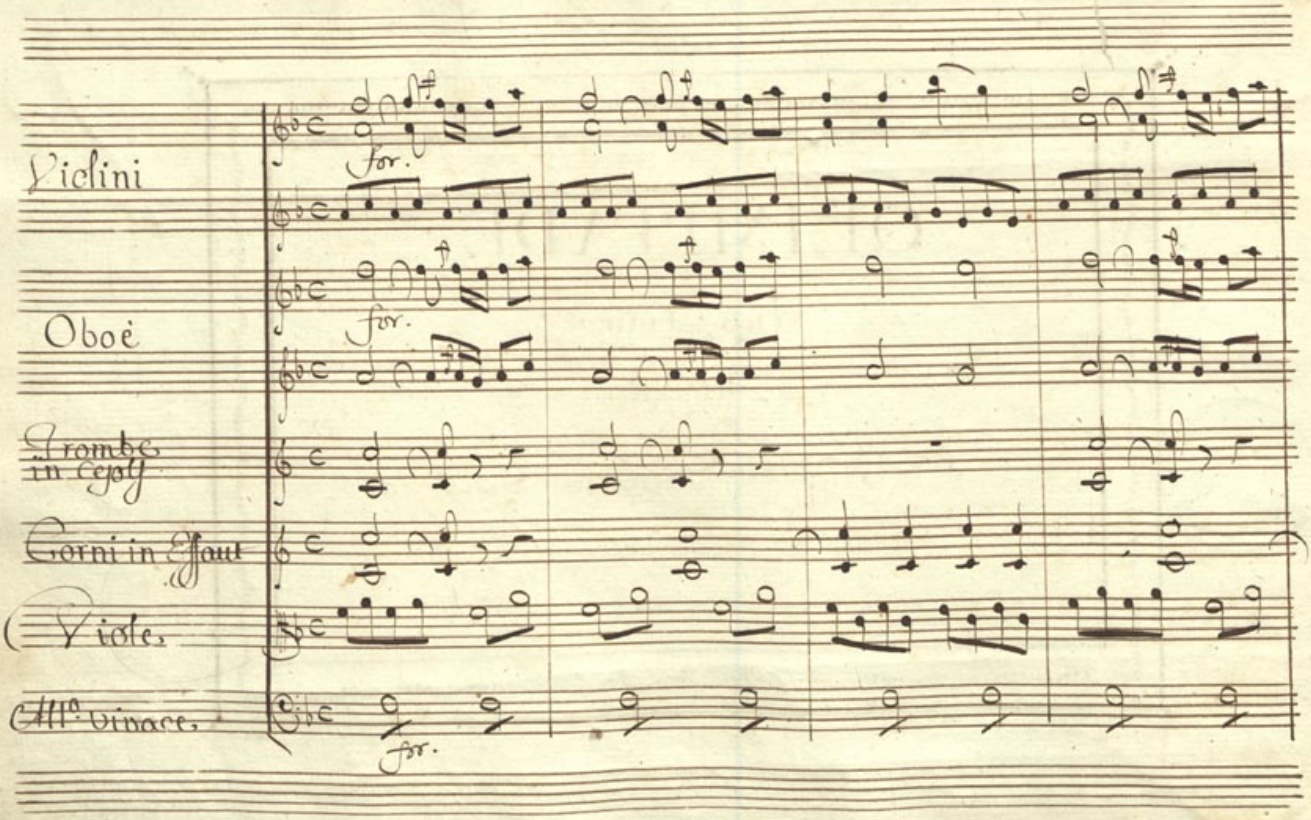
OLIMPIADE

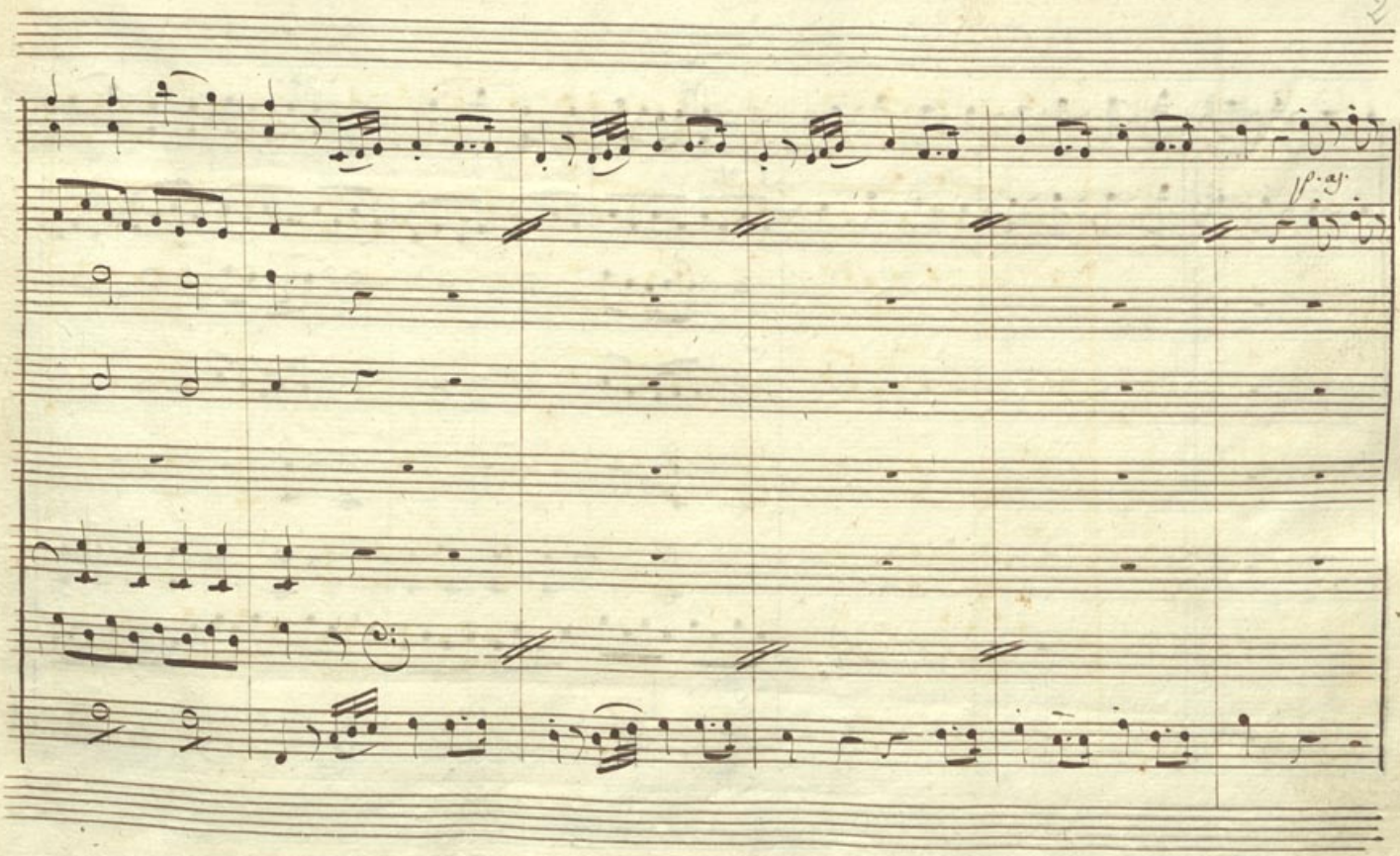
Atto Primo

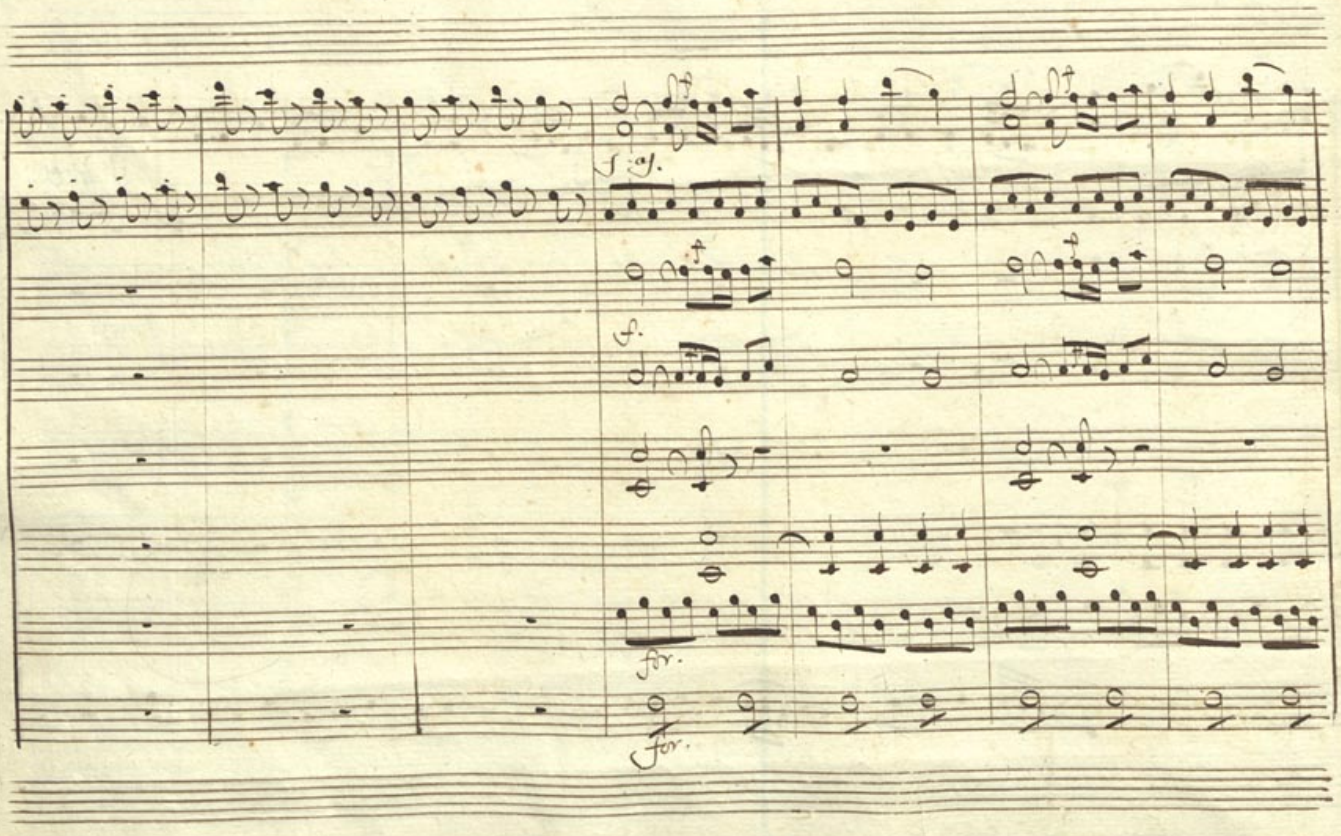
Musica

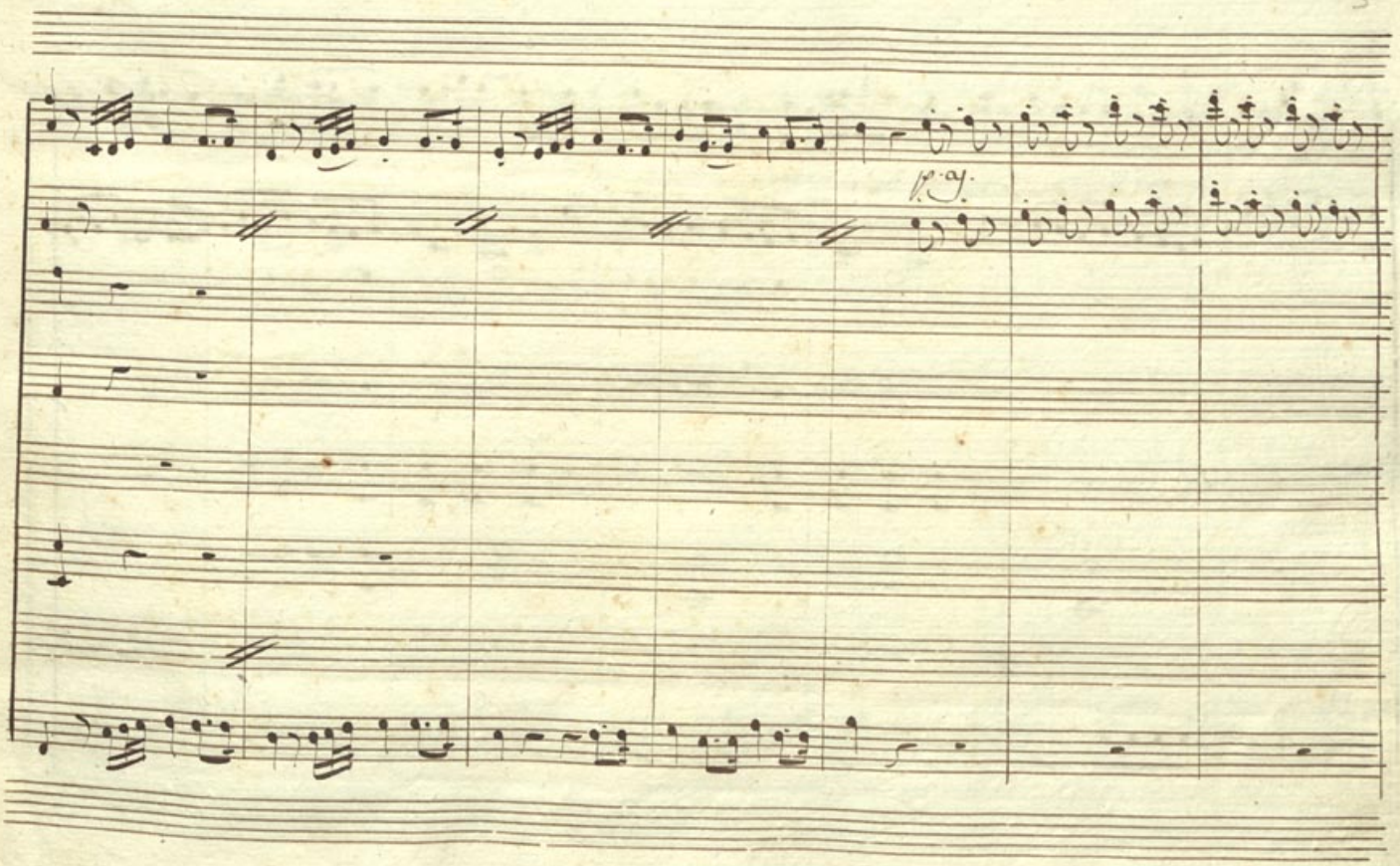
Del Sig.r D. Giovanni Paisiello

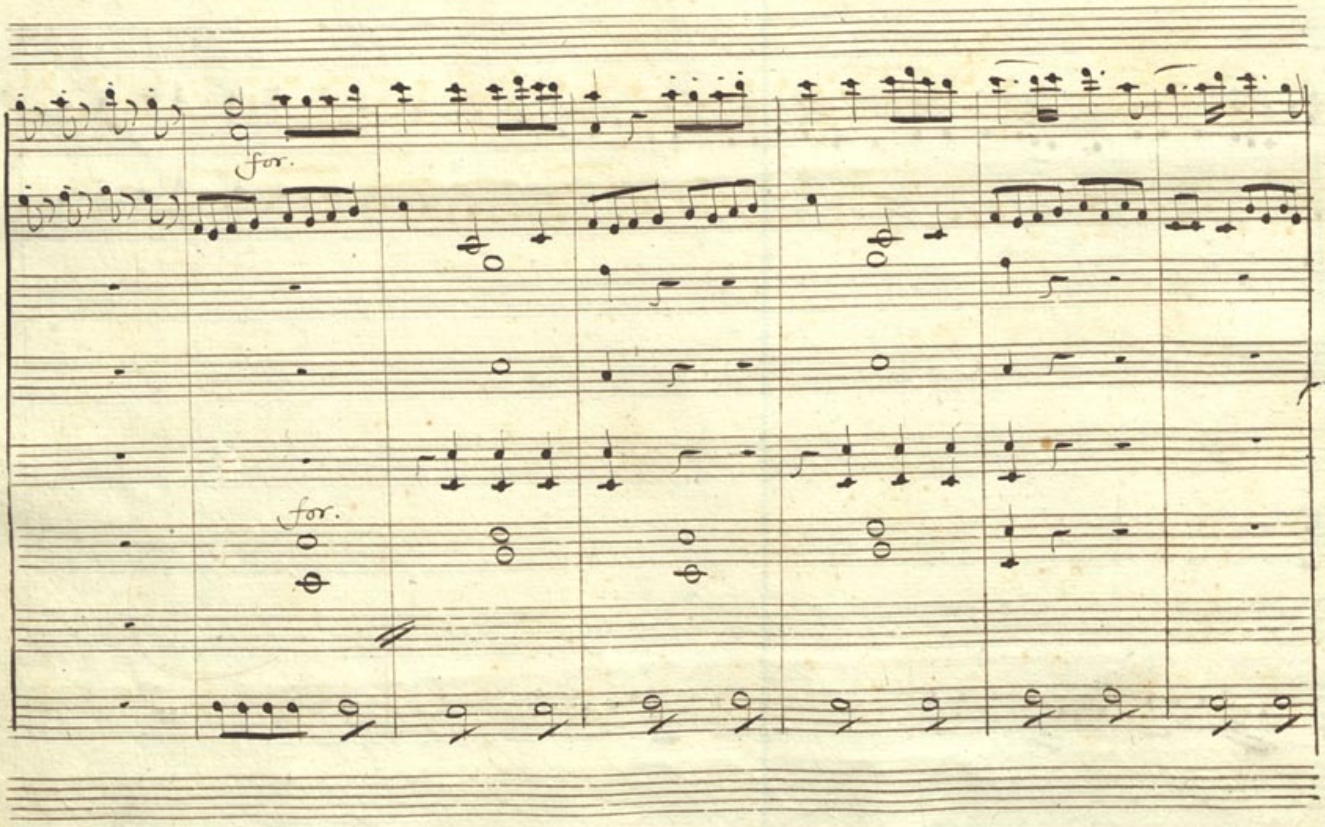
R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE
BIBLIOTECA
DONO A BASEVI

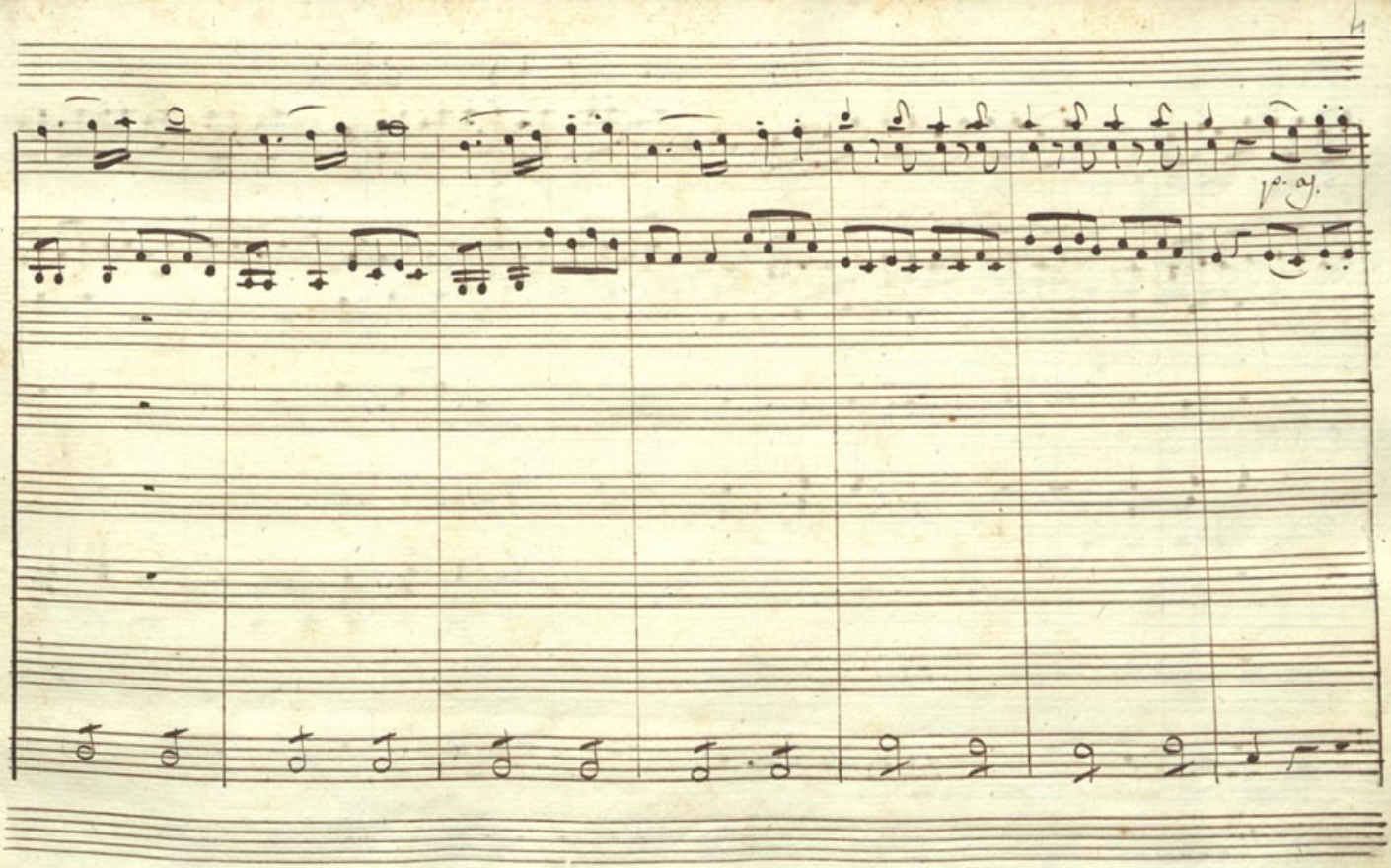

Violini
for.
Oboè
for.
Trombe in Cesolf
Corni in Essaut
Viole
All.o vivace
for.

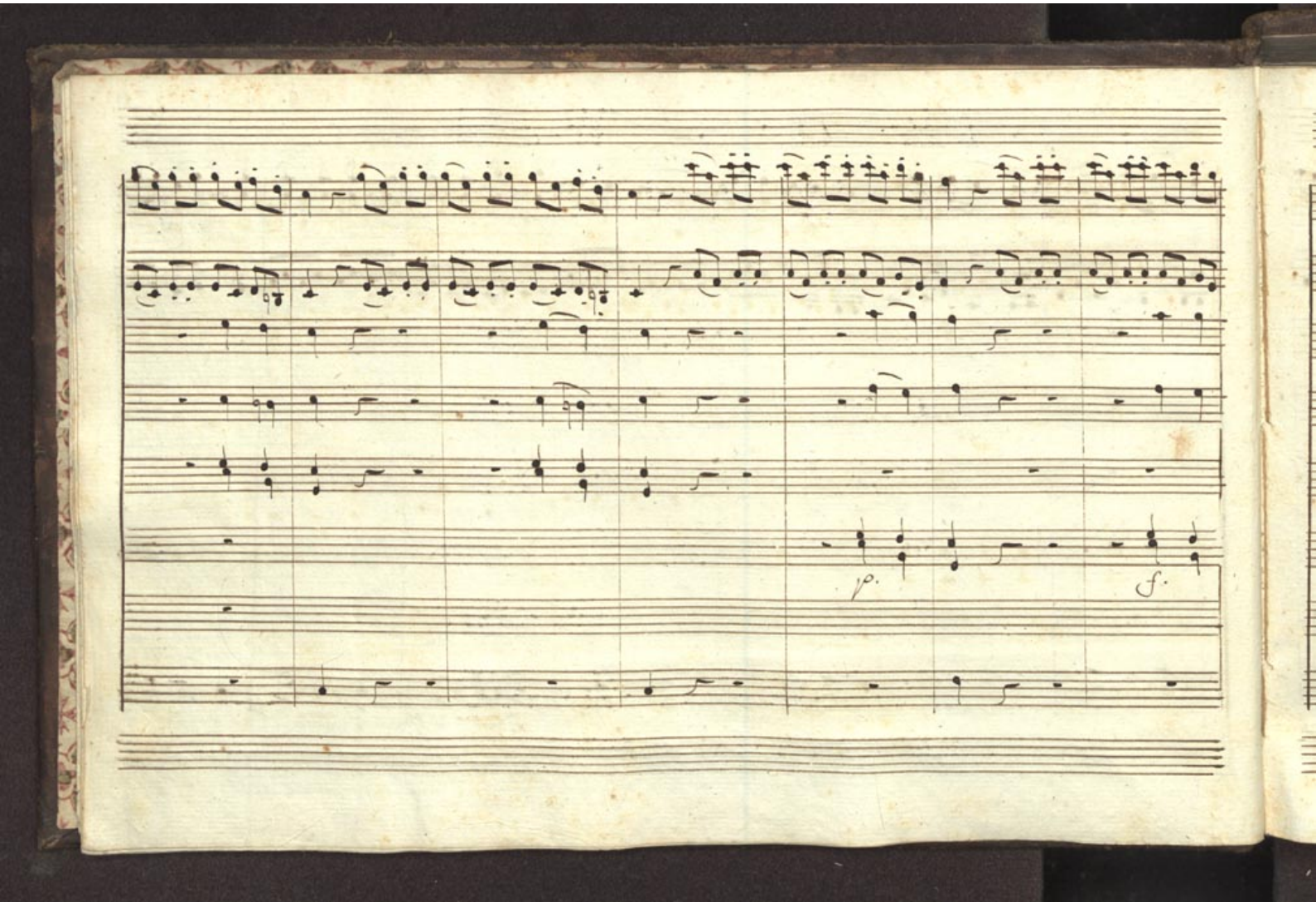


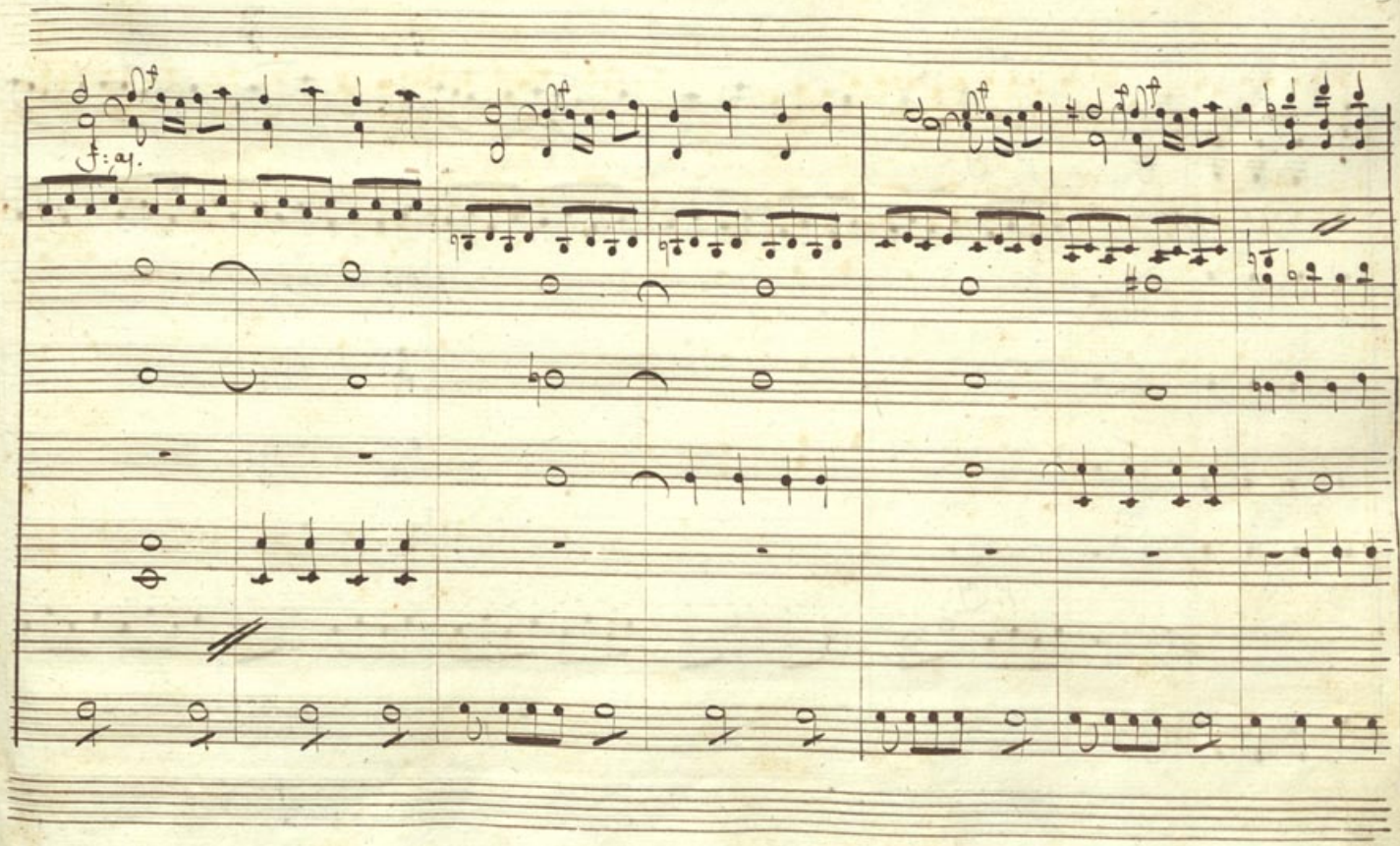

for.
for.

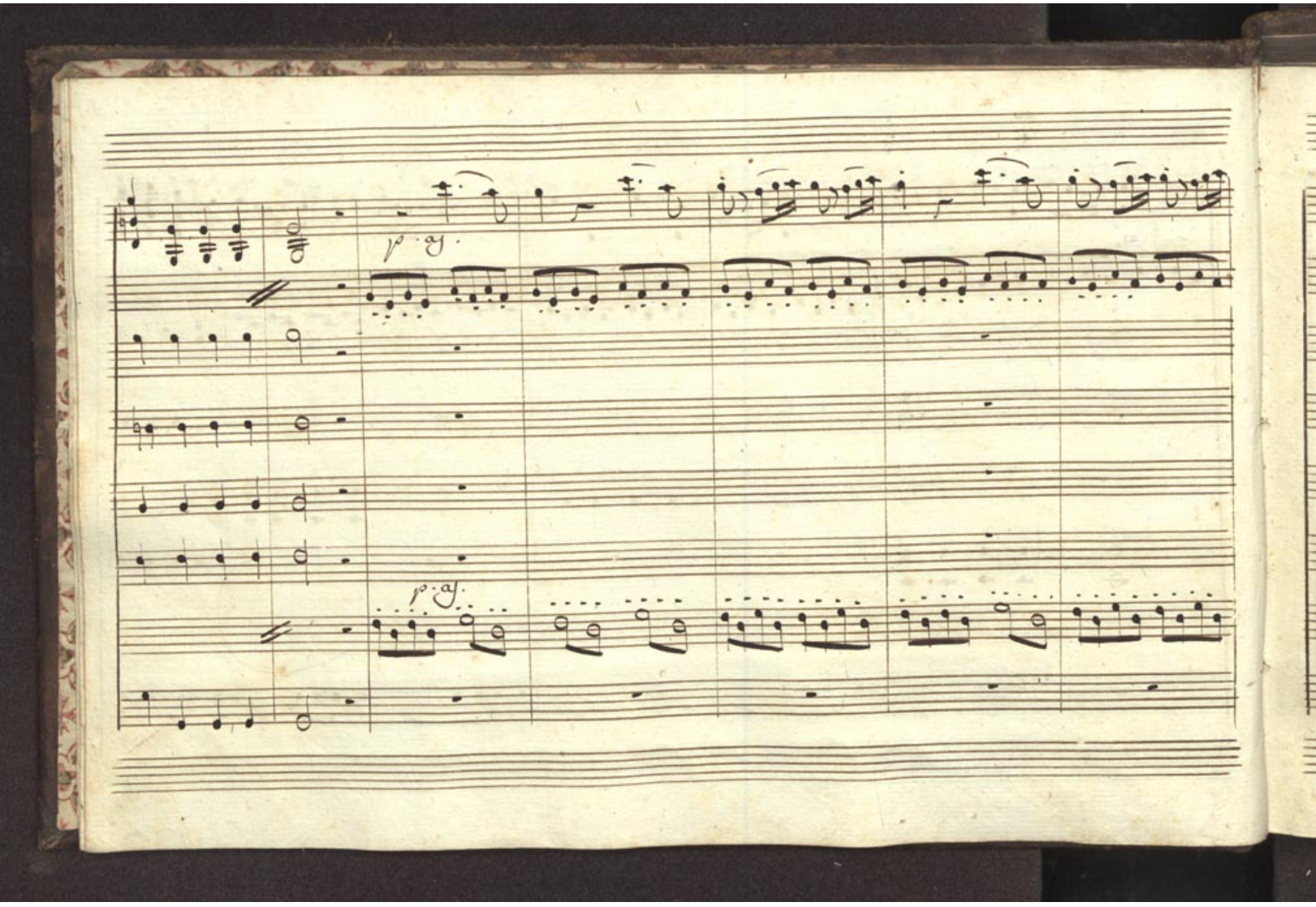


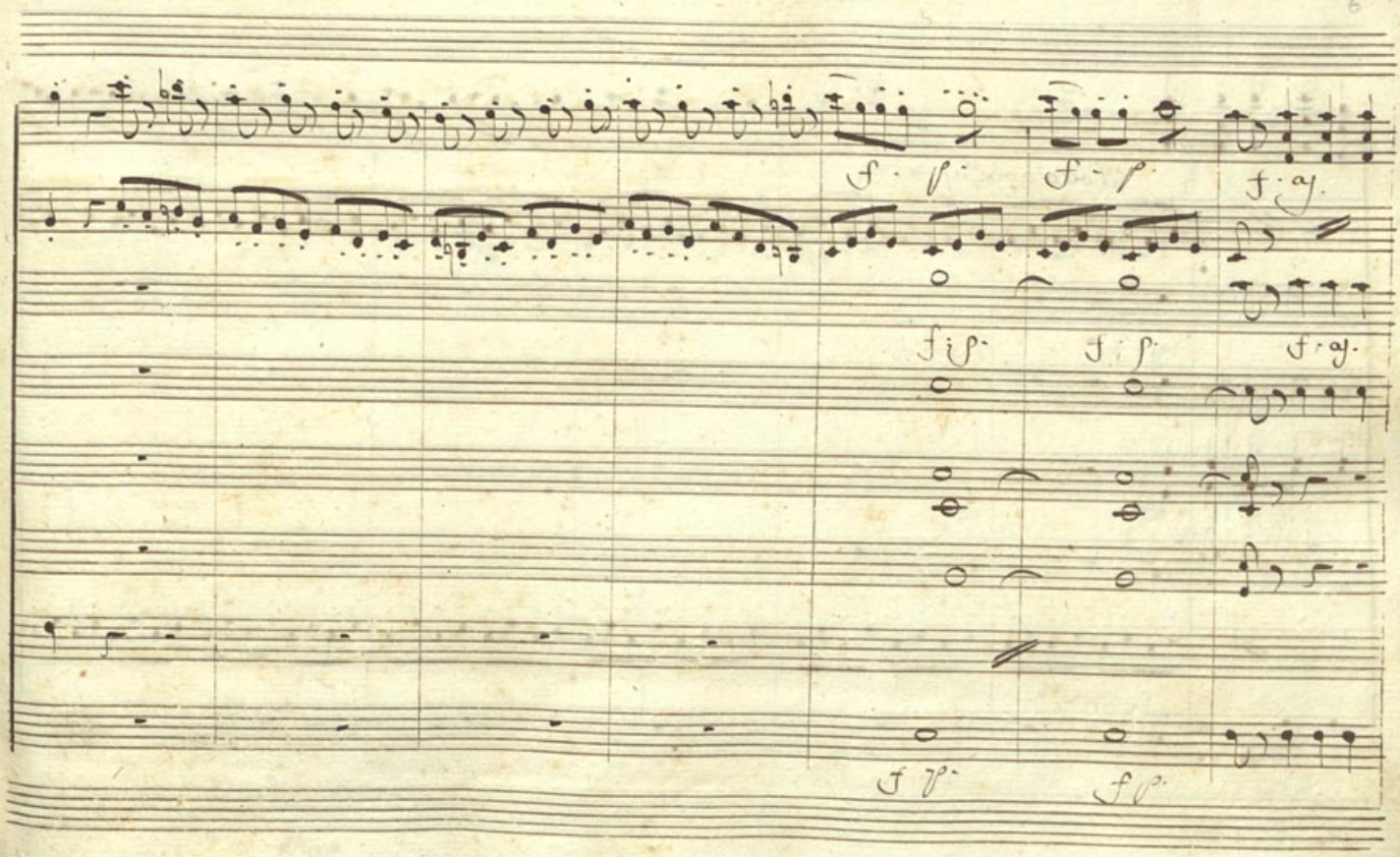

for.
for.

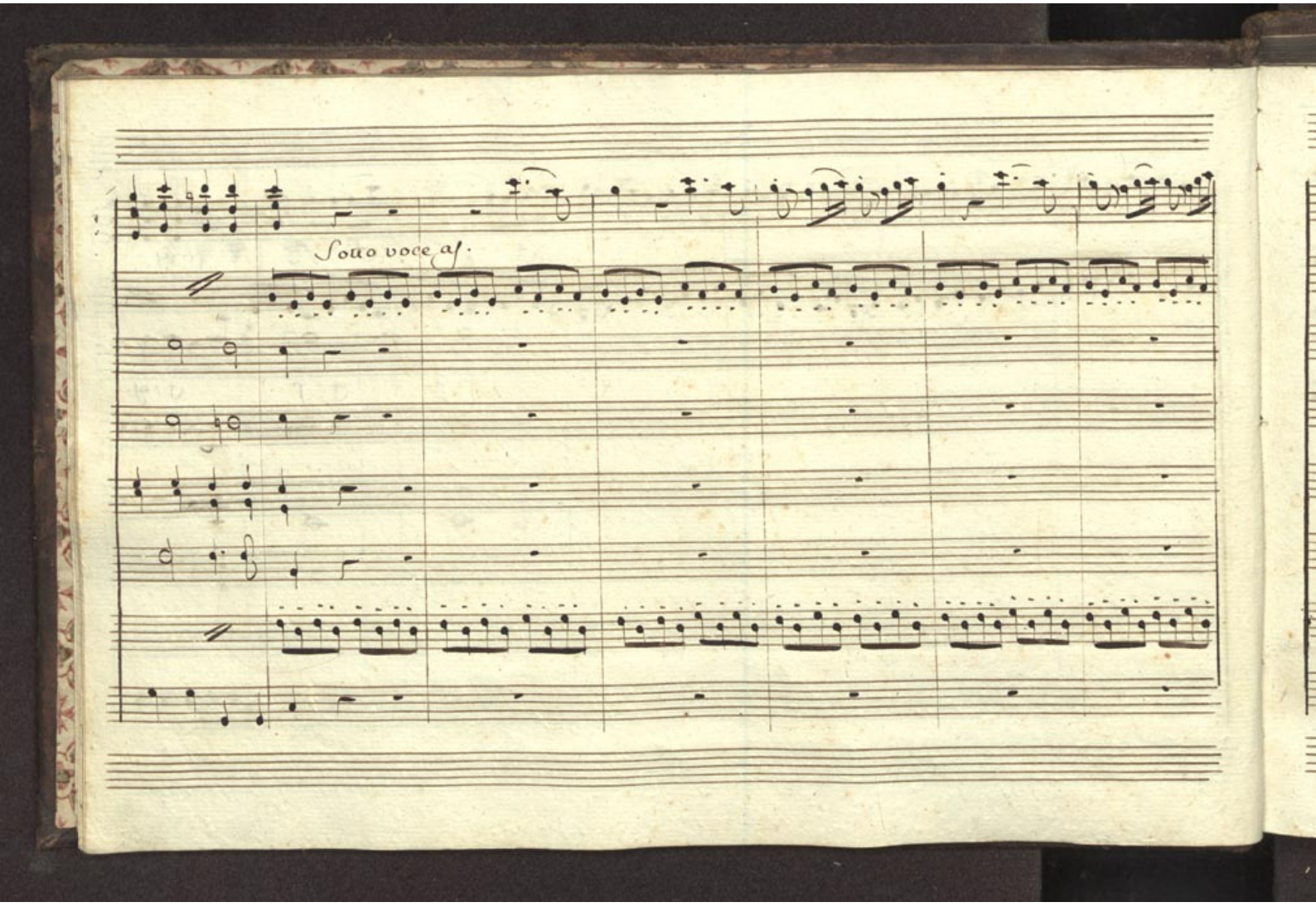

p. ay.

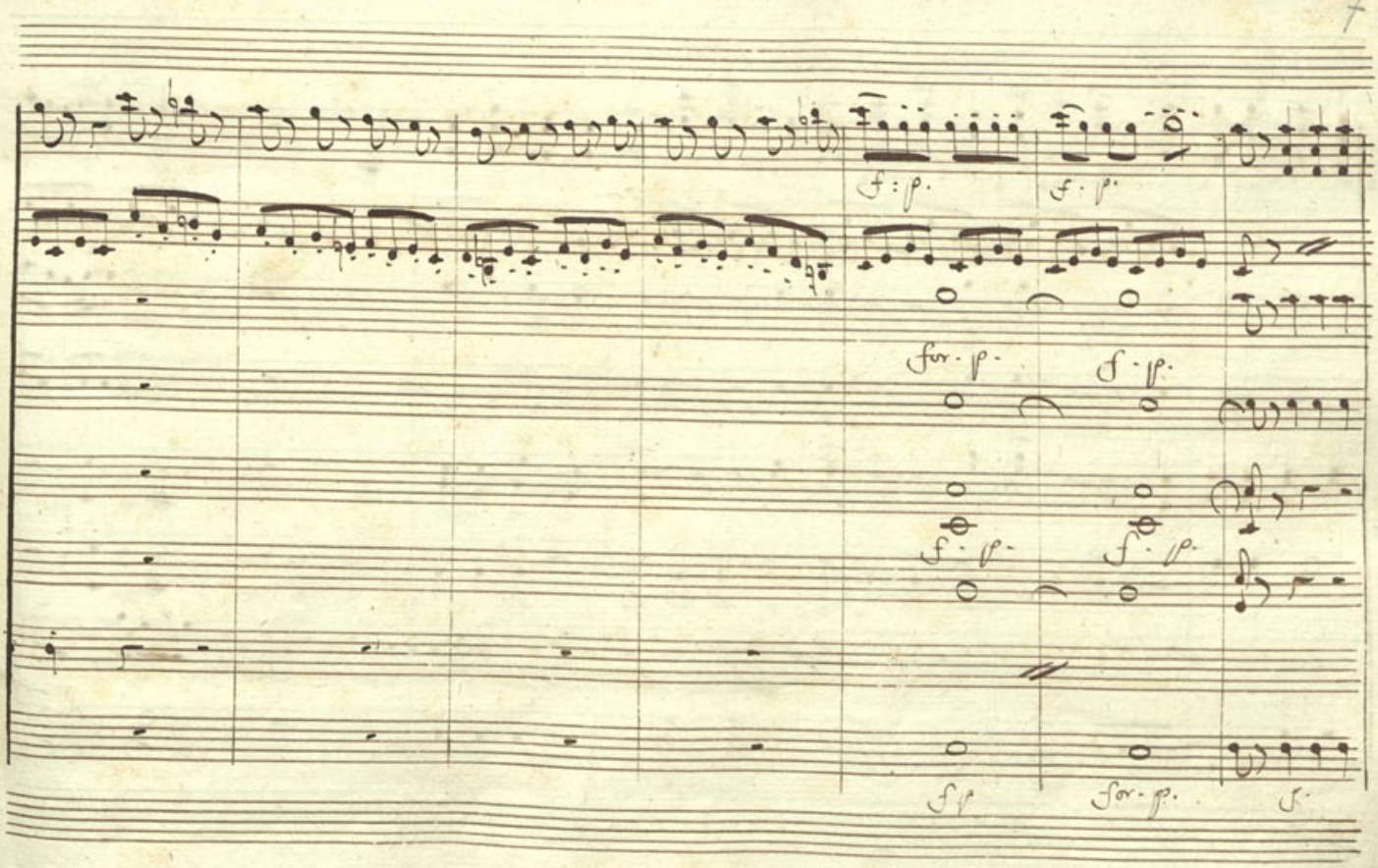

p.
f.


f:ay.

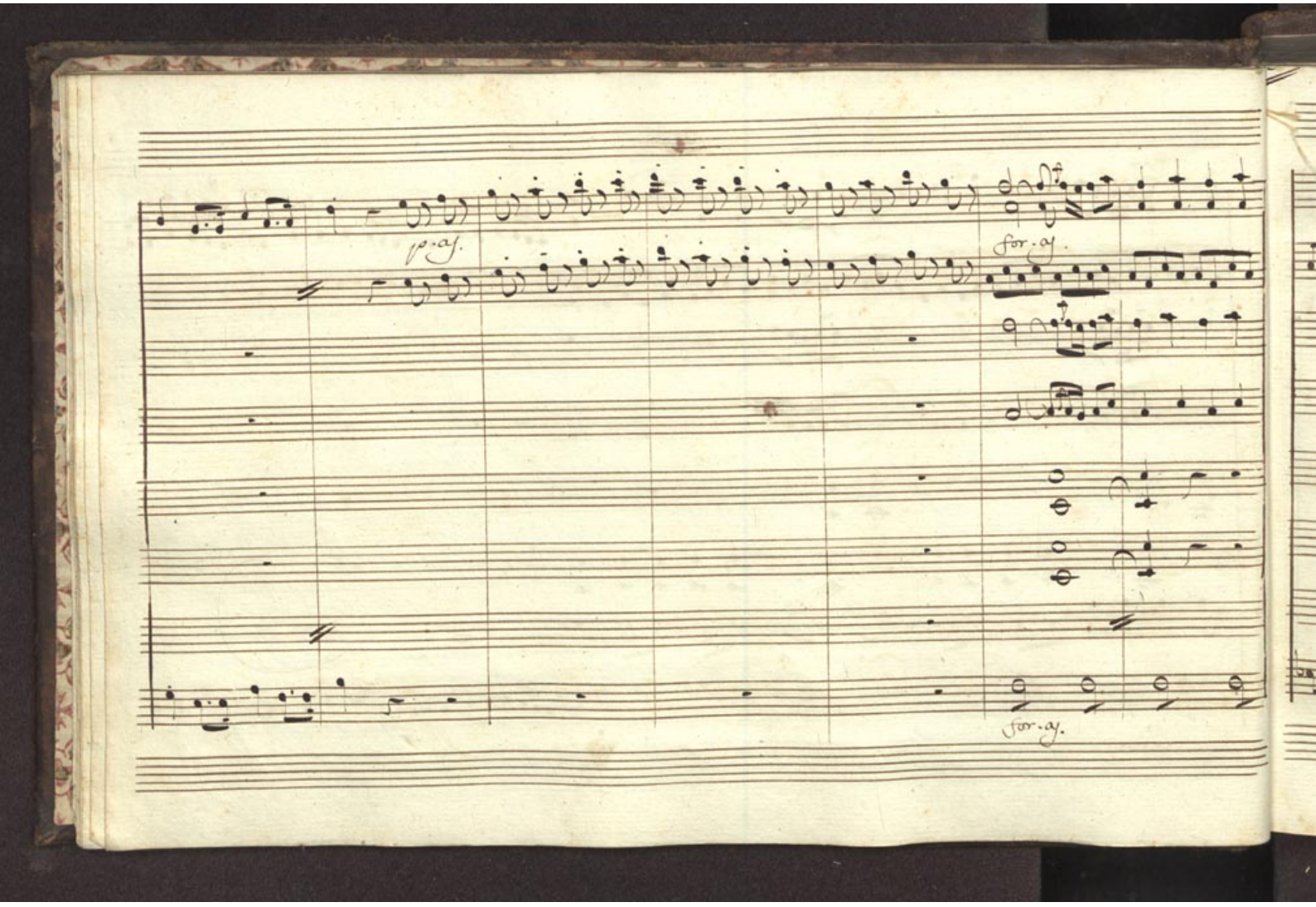

p. g.
p. g.

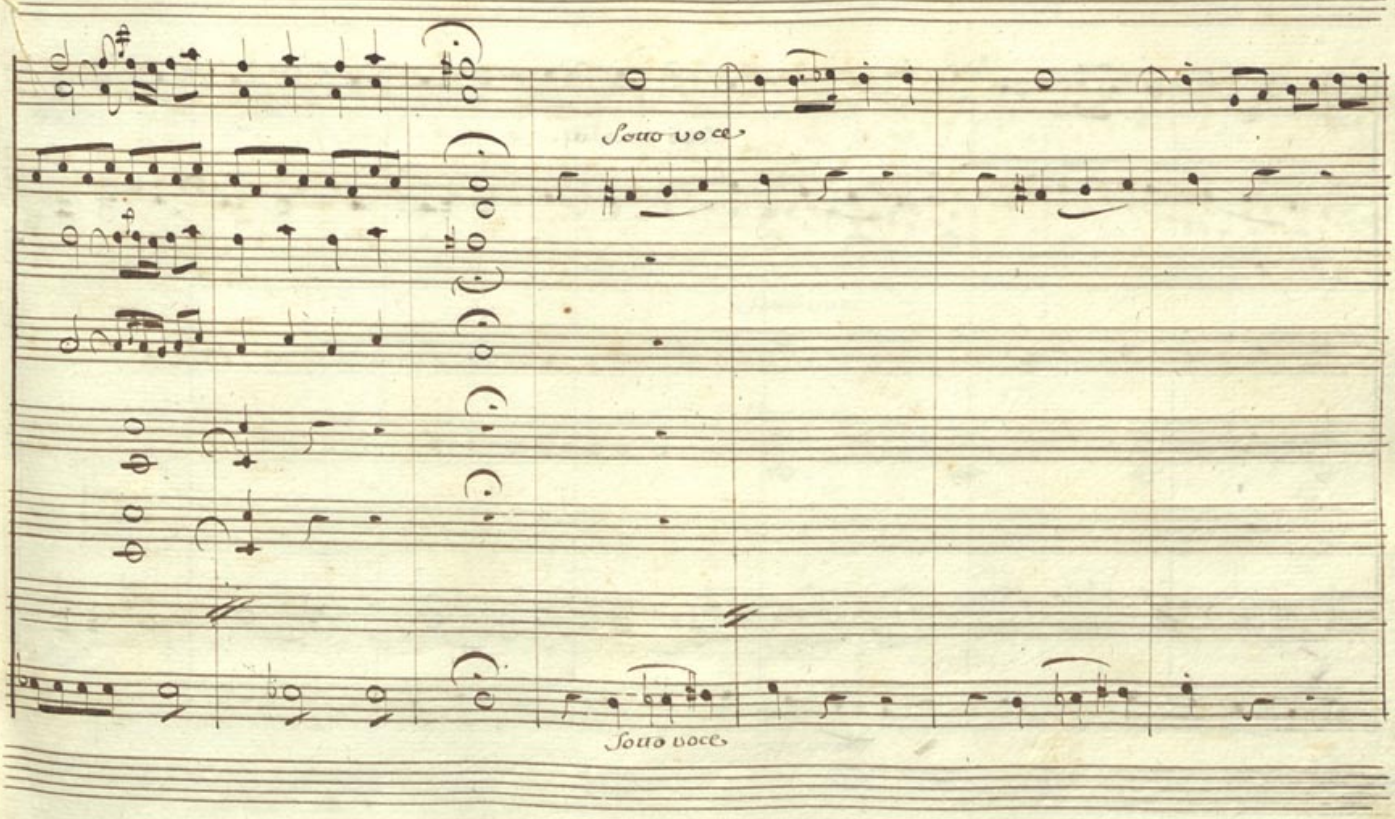

f. p.
f. p.
f. ag.
f. p.
f. p.
f. ag.
f p.
f p.

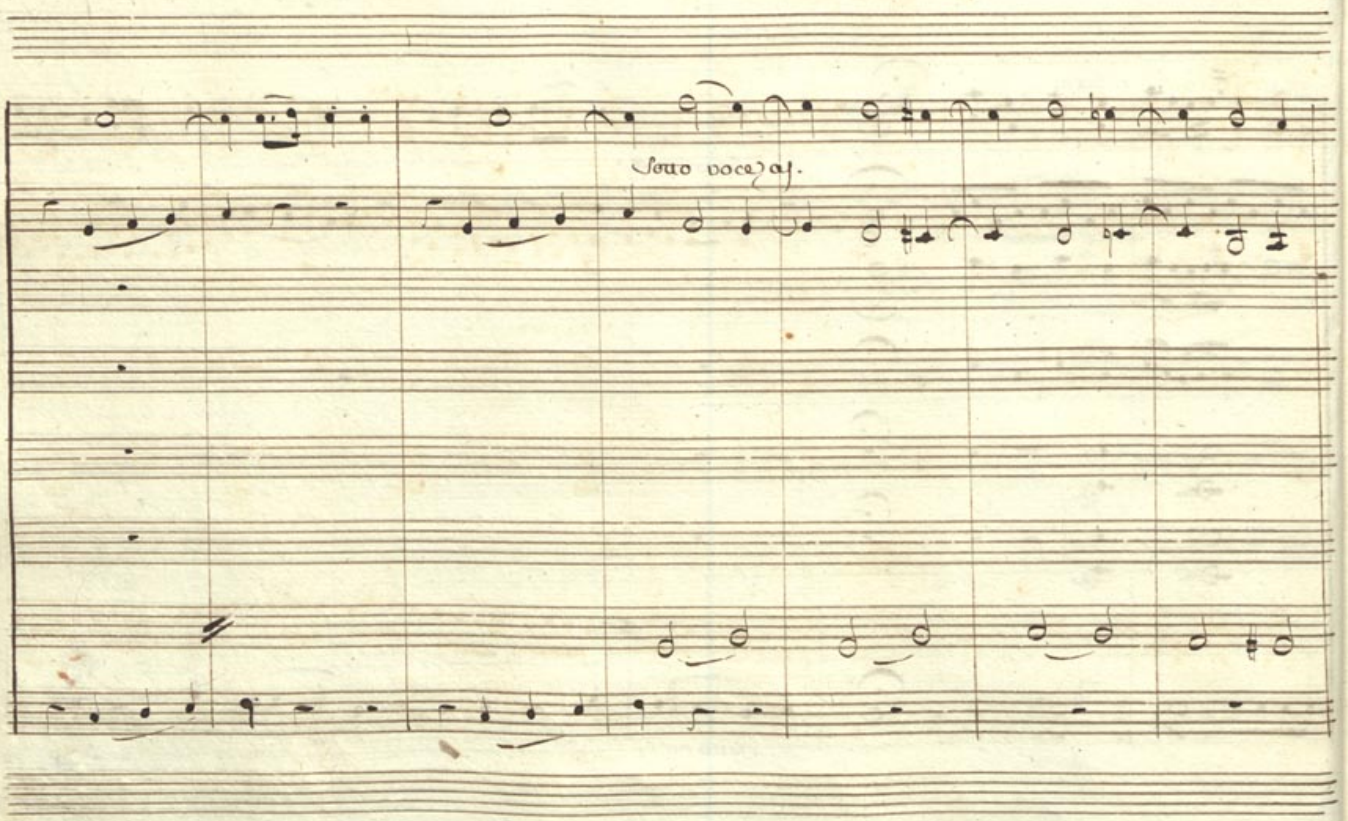

Sotto voce af.

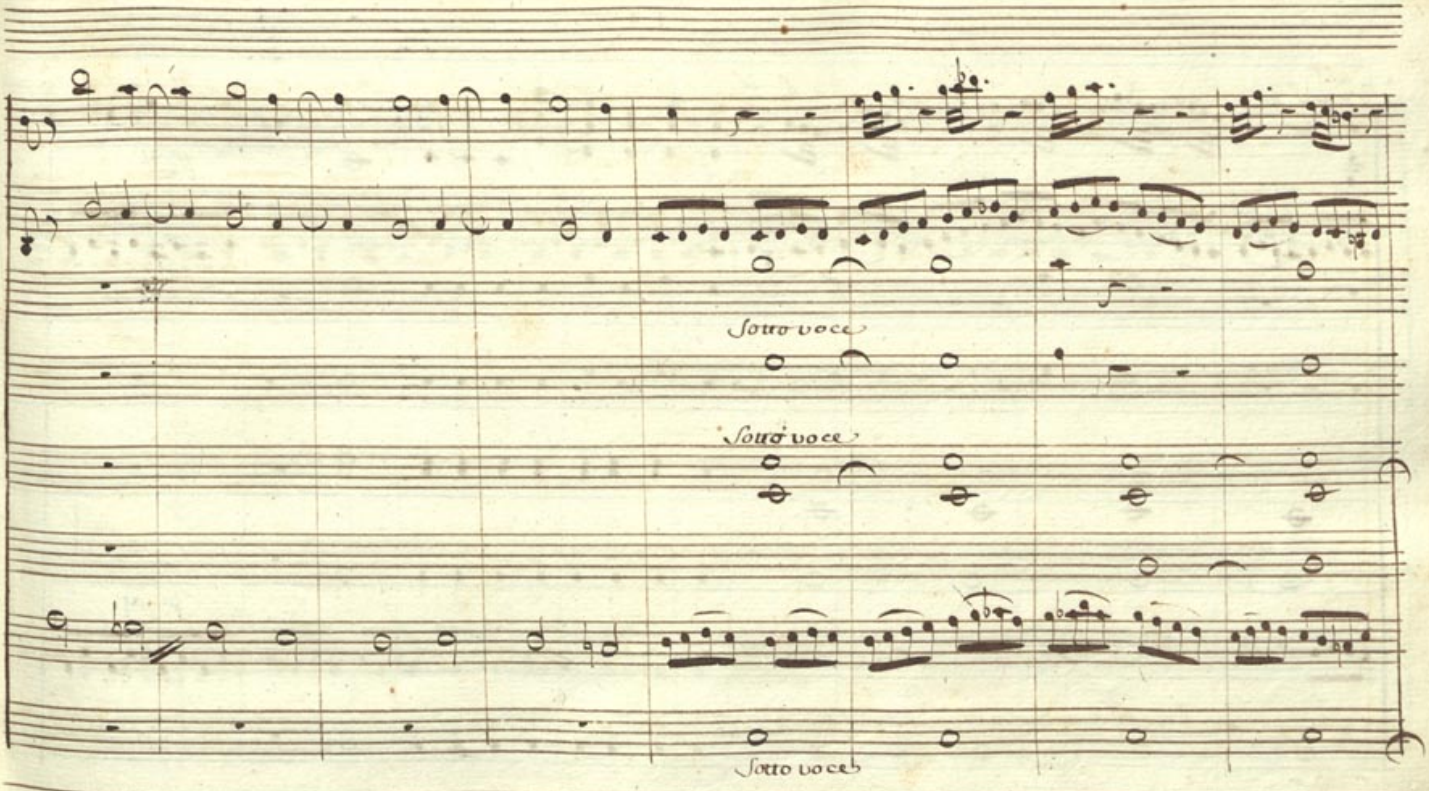

f : p.
f · p.
for · p.
f · p.
f · p.
f · p.
f p
for · p.
f.

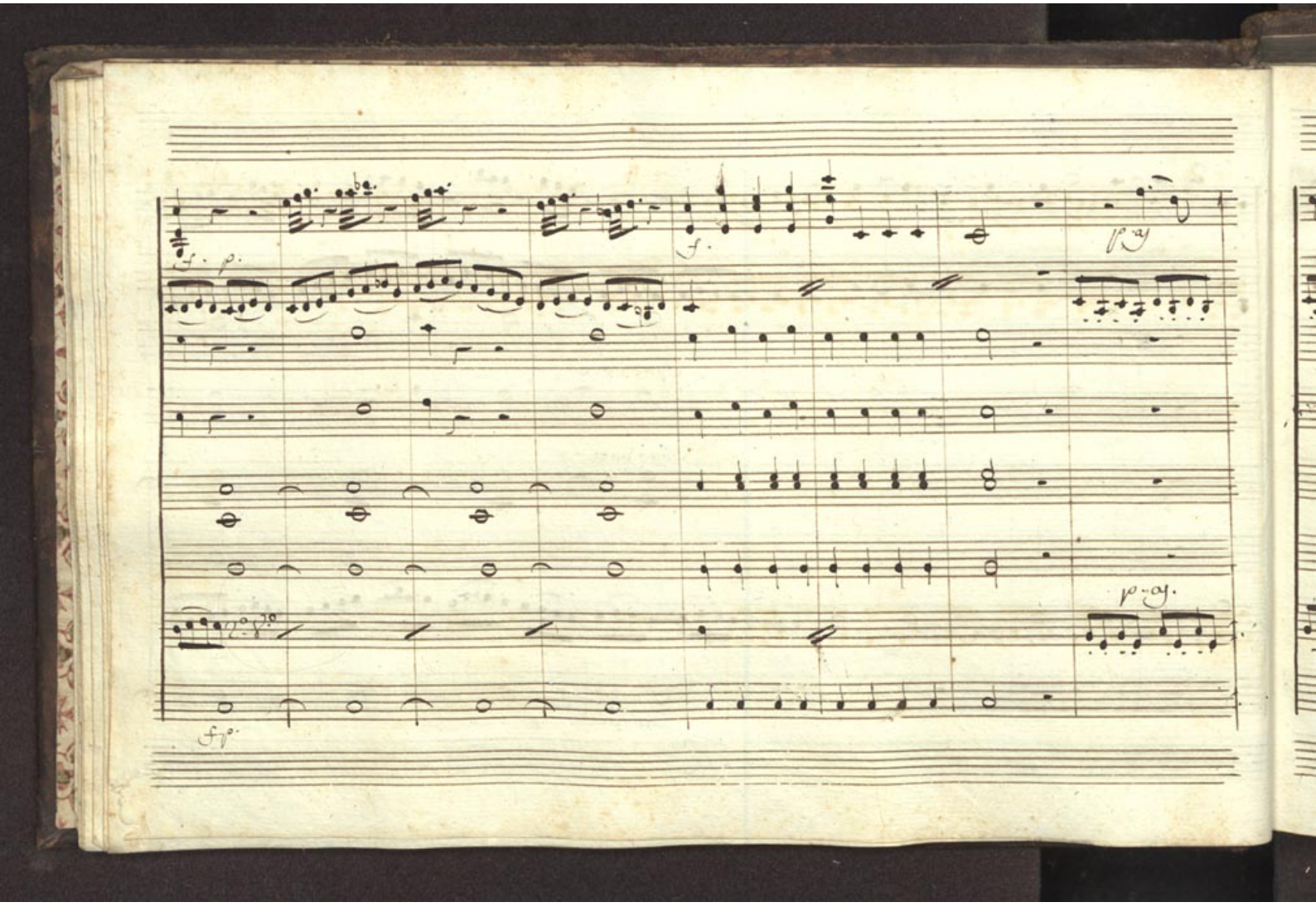
f.

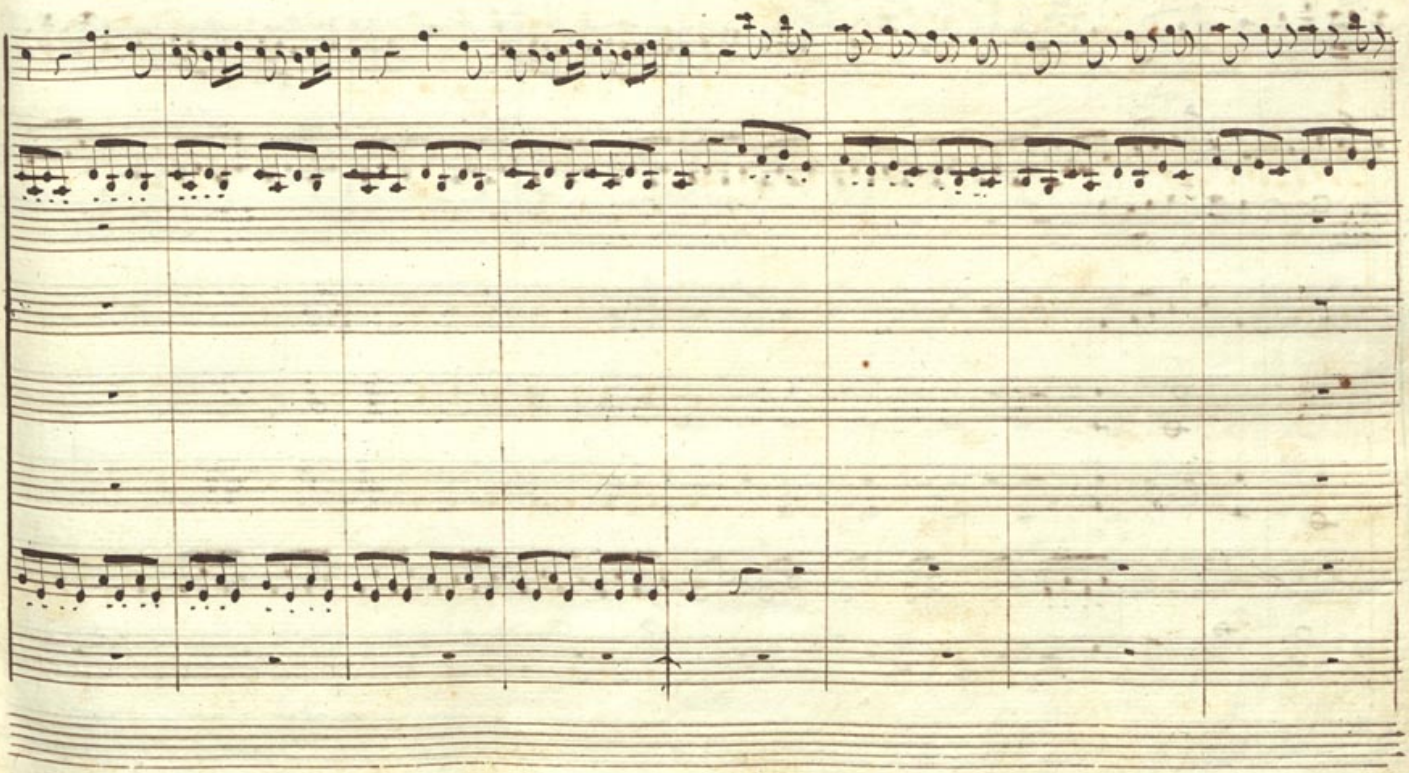

p. af.
for. af.
for. af.

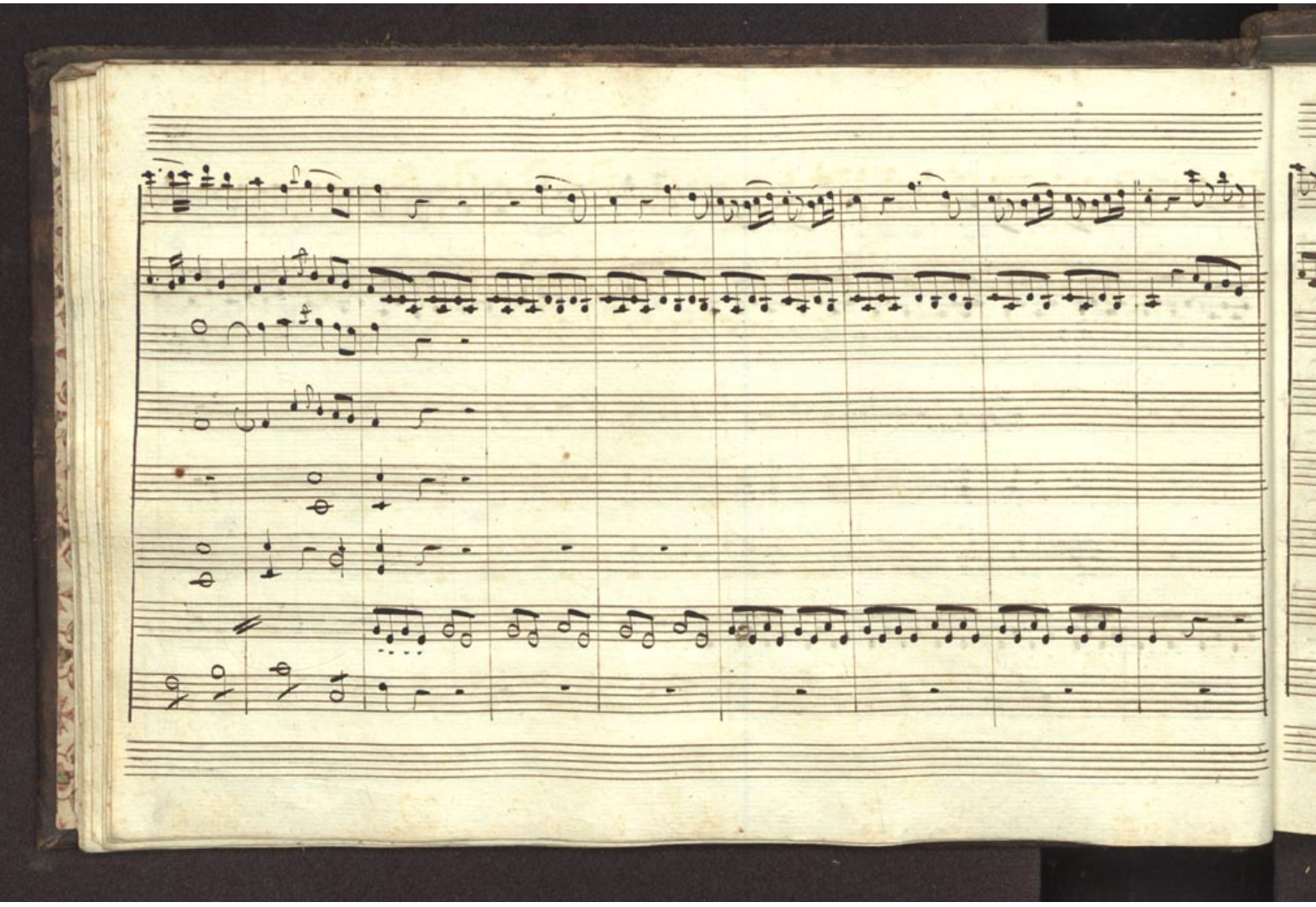

Sotto voce
Sotto voce

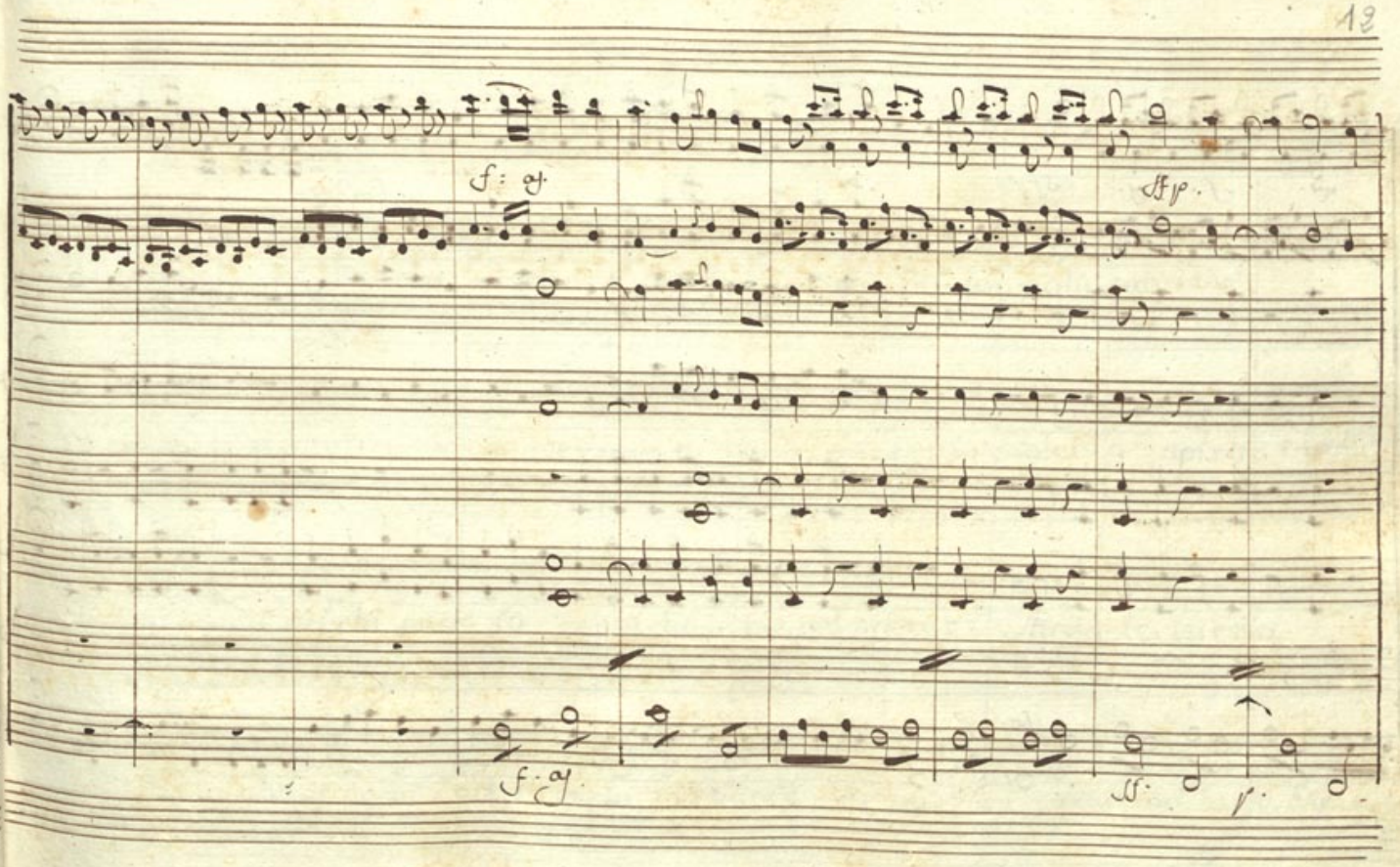

Solo voce 1.

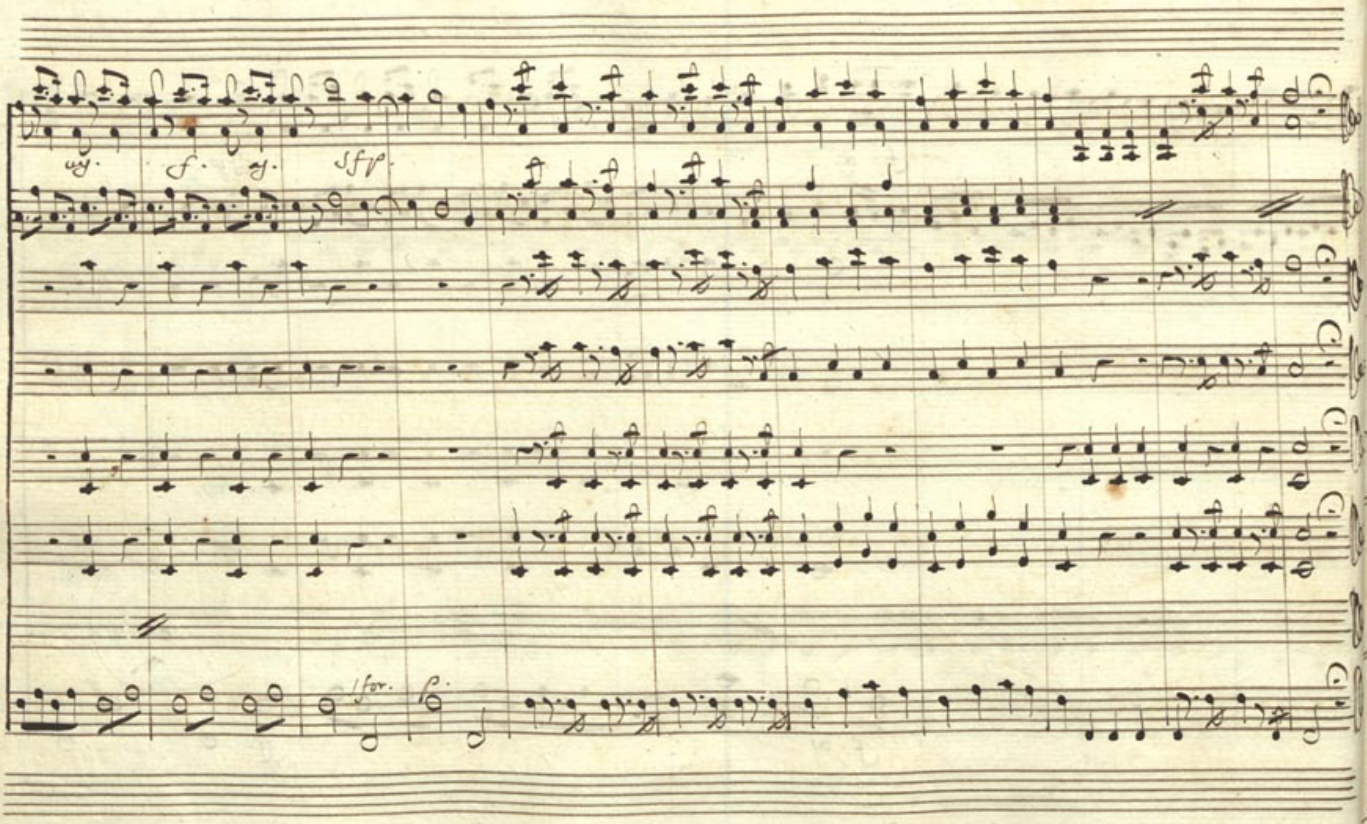

Sotto voce
Sotto voce
Sotto voce


f. p.
f.
p. cresc.
p. cresc.
fp.






f: g.
ff p.
f. g.
ff.
p.


sfp.
sfor.

Atto Primo

Scena I

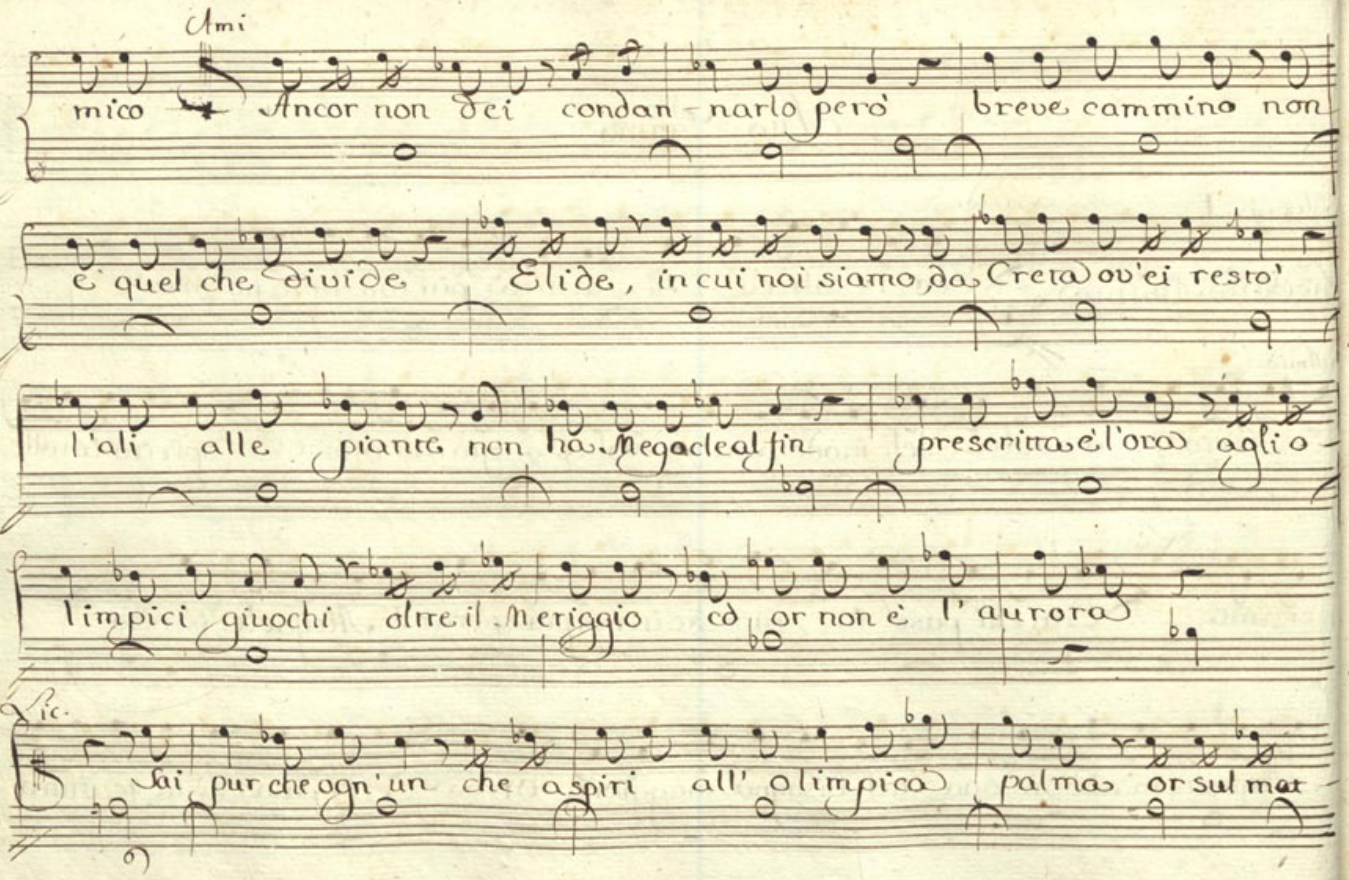
Licid. Ho risoluto, Aminta, più consiglio no' vuo'

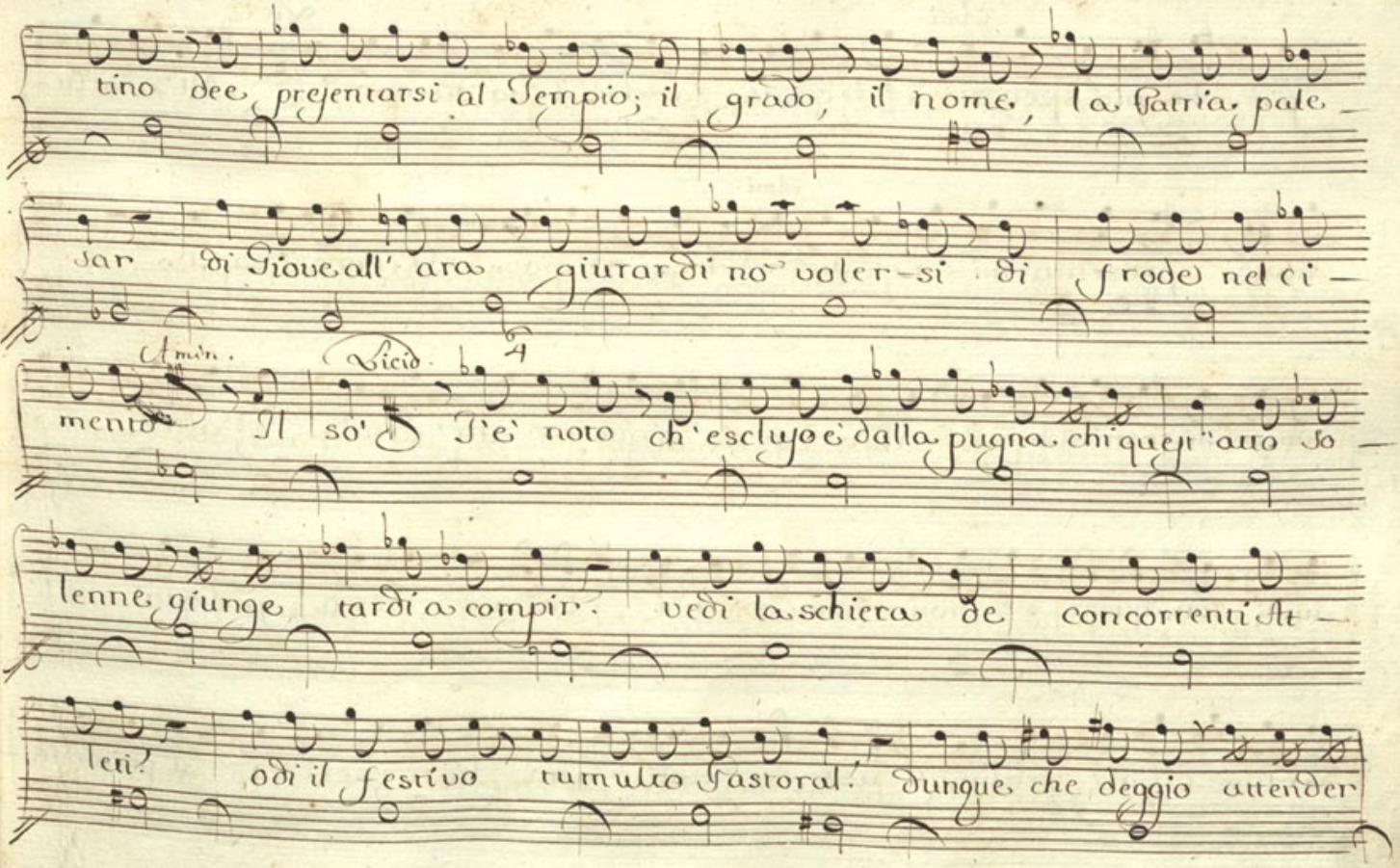
Licida, ed Aminta

Amid. Licida, ascolta deh moderasi una volta quello tuo violento spirito insolle-

Lic. rante. E in chi poss' io fuorche in me più sperar? Megacle istesso

Megacle m'abbandona nel bisogno maggiore. Or va, ripara su la fè d'una


Ami
mico Ancor non dei condan - narlo però breve cammino non
è quel che divide Elide, in cui noi siamo da Creta ov'ei resto'
l'ali alle piante non ha. Megacle al fin prescritta è l'ora agli o -
limpici giuochi oltre il meriggio cò or non è l'aurora
Vic.
Sai pur che ogn'un che aspiri all'olimpica palma or sul mar



tino dee presentarsi al Tempio; il grado, il nome, la Patria pale-

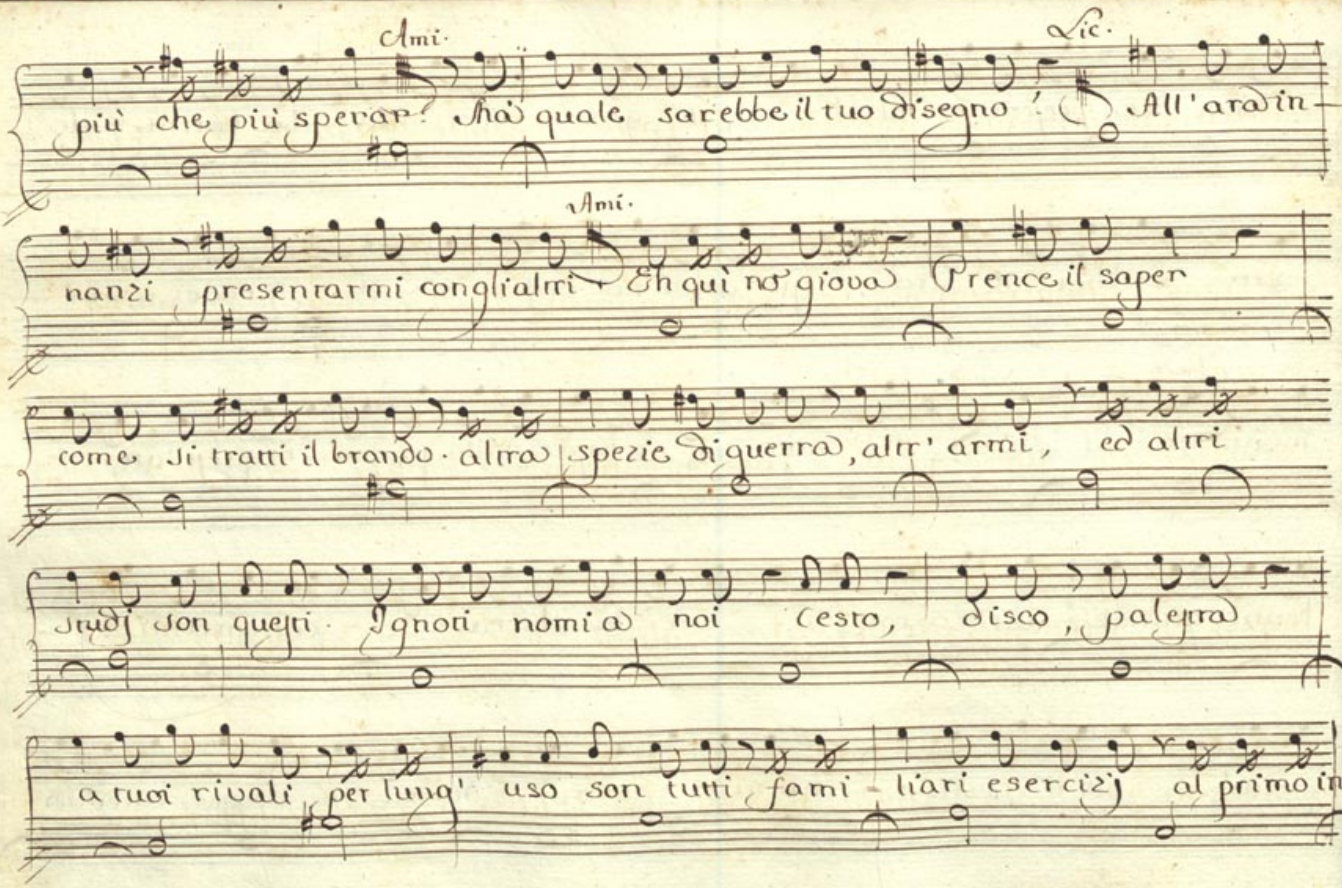
sar di Giove all' ara giurar di no voler-si di frode nel ci-

Amin. Licid.

mento Il so' S'è noto ch'escluso è dalla pugna chi quest'atto so-

lenne giunge tardi a compir. vedi la schiera de concorrenti At-

leti? odi il festivo tumulto Pastoral! dunque che deggio attender


Ami.
Lic.
più che più sperar? Hà quale sarebbe il tuo disegno? All'arà in
Ami.
nanzi presentarmi conglialtri. Eh quì nò giova Prence il saper
come si tratti il brando. altra spezie di guerra, altr' armi, ed altri
studj son questi. Ignoti nomi à noi Cesto, disco, palestra
a tuoi rivali per lung' uso son tutti fami-liari esercizj al primo in

Lic.

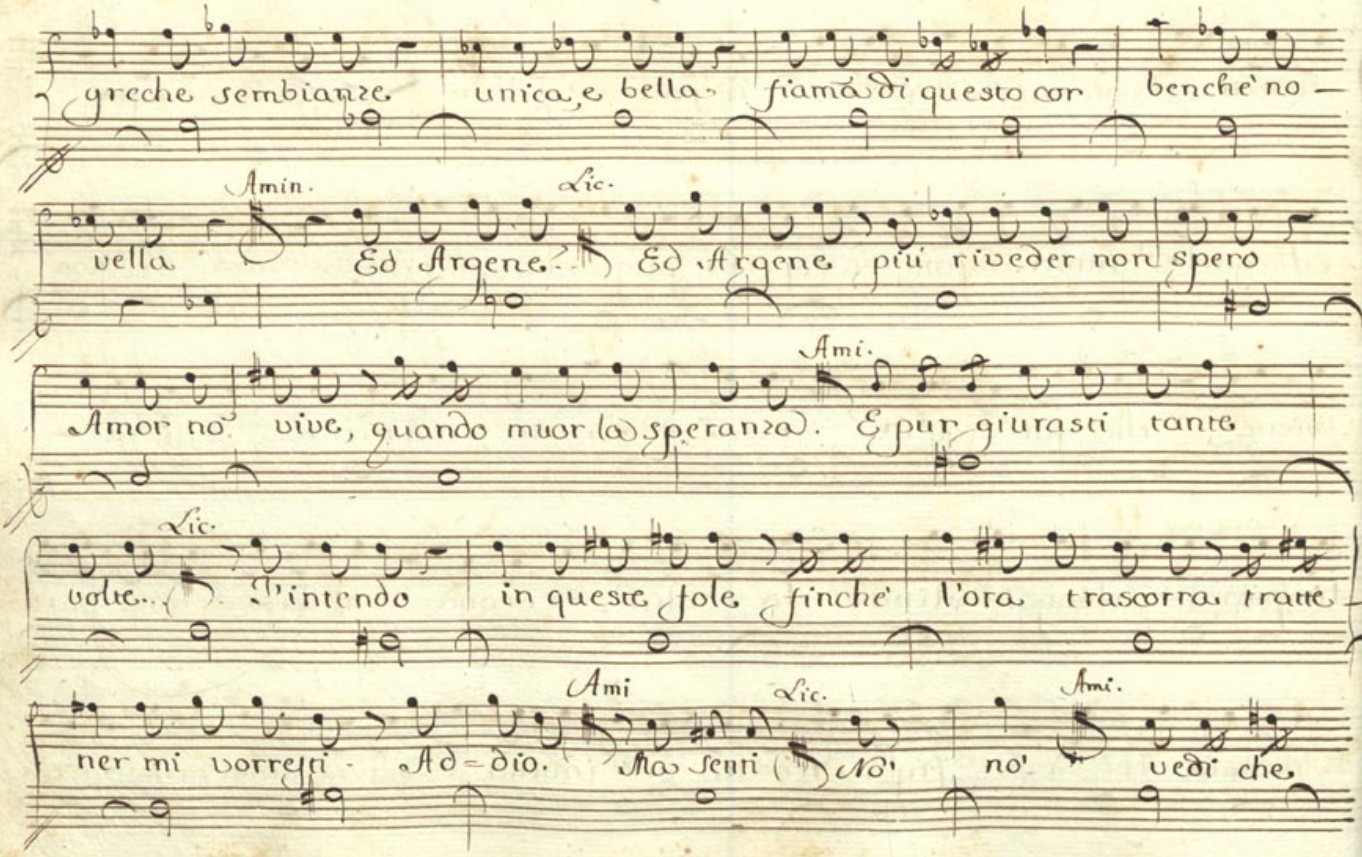
contro del giovanile ardire ti potresti pentir Se fosse a tempo

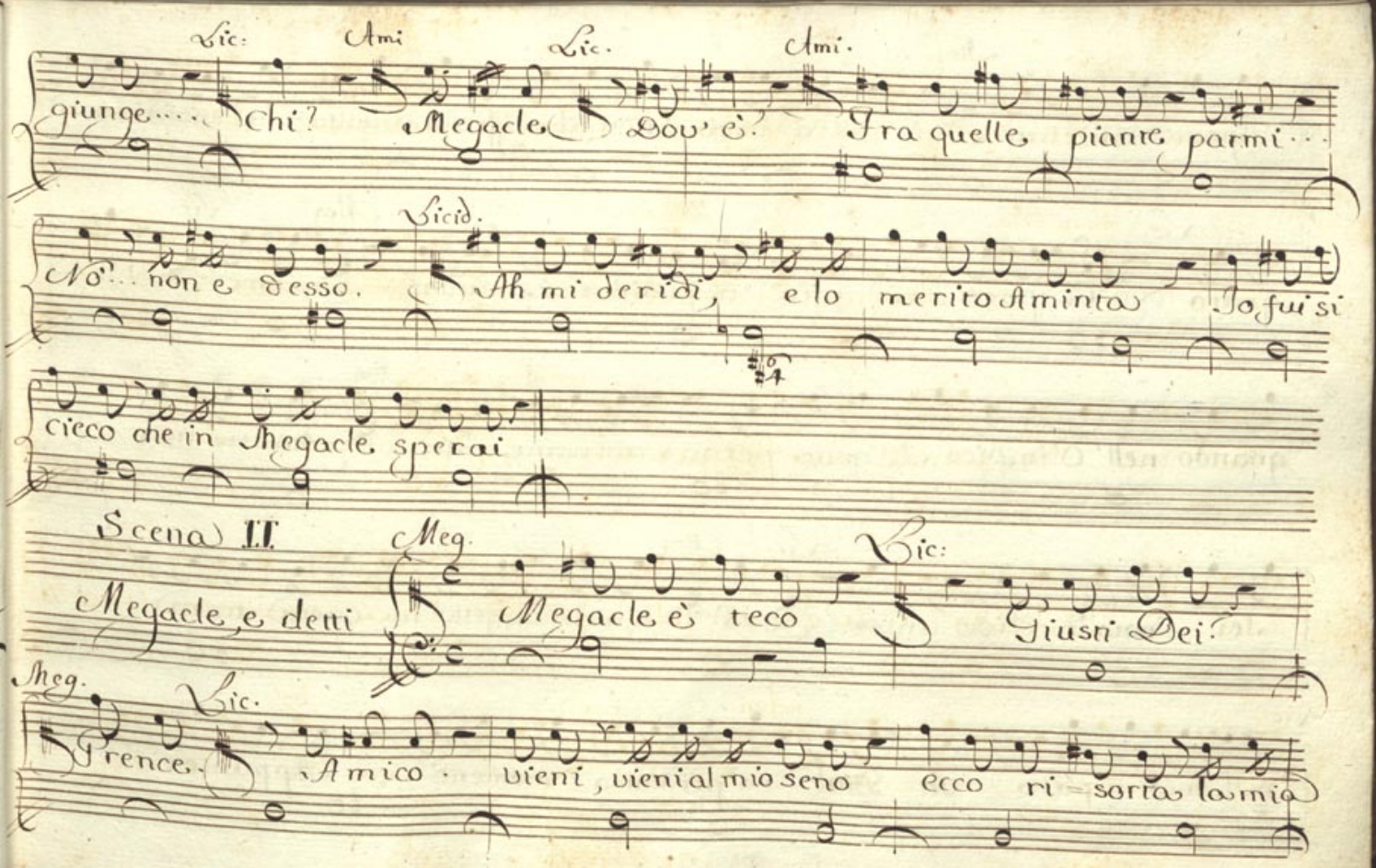
Megacle giunto a taj contese esperta, pugnato avria per me; ma, s'ei non

viene, che far degg'io? non si contrasta, Aminta, oggi in O-

limpia del selvaggio ulivo la solita corona al vinci-tore sarà

premio Ari-stea. figlia Reale dell' invitto Clistene, onor primiero delle


greche sembianze. unica, e bella fiamá di questo cor benchè no —
Amin. Lic.
vella Ed Argene. Ed Argene più riveder non spero
Ami.
Amor no vive, guando muor la speranza. E pur giurasti tante
Lic.
volte... S'intendo in queste sole finchè l'ora trascorra, tratte
Ami Lic. Ami.
ner mi vorresti. Ad=dio. Ma senti No' no' vedi che.



Lic: Ami Lic. Ami.

giunge.... Chi? Megacle Dov' è? Fra quelle piante parmi...

Licid.

No... non e desso. Ah mi deridi, e lo merito Aminta Io fui si

cieco che in Megacle sperai

Scena II.

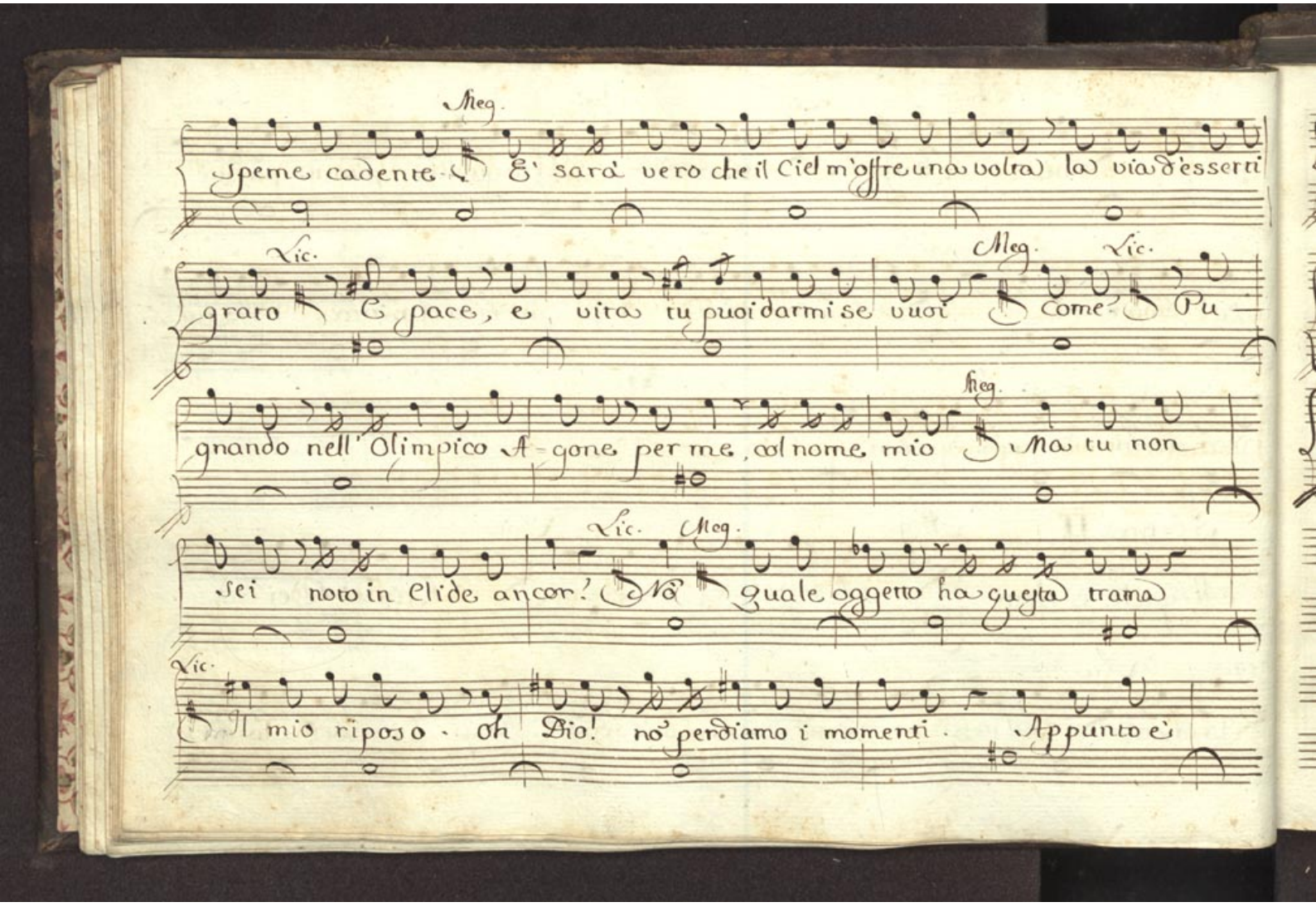
Megacle, e detti

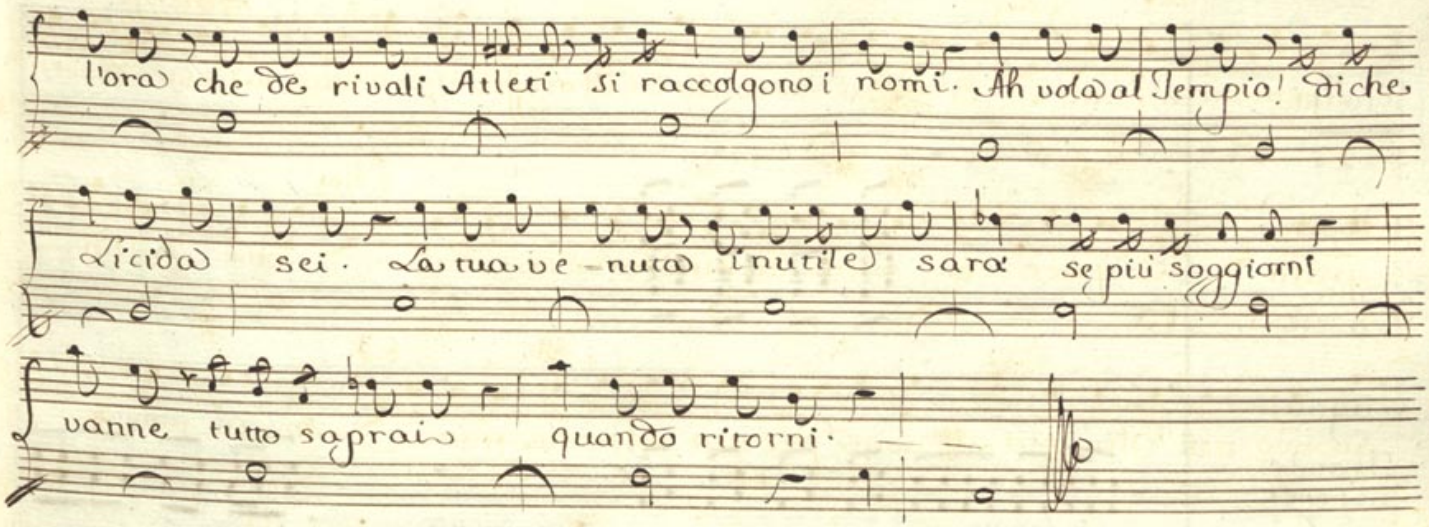
Meg. Lic:

Megacle è teco Giusti Dei!

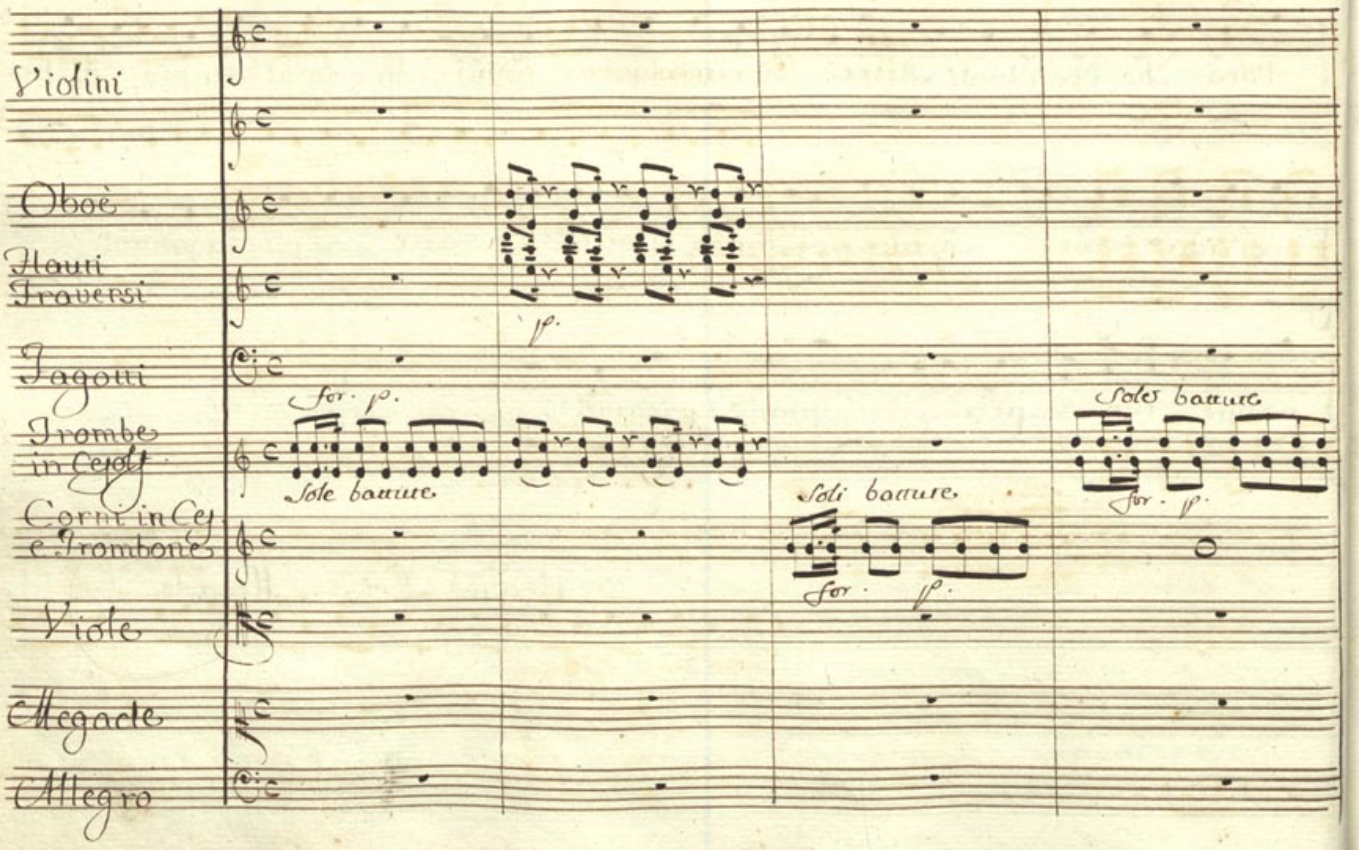
Meg. Lic.

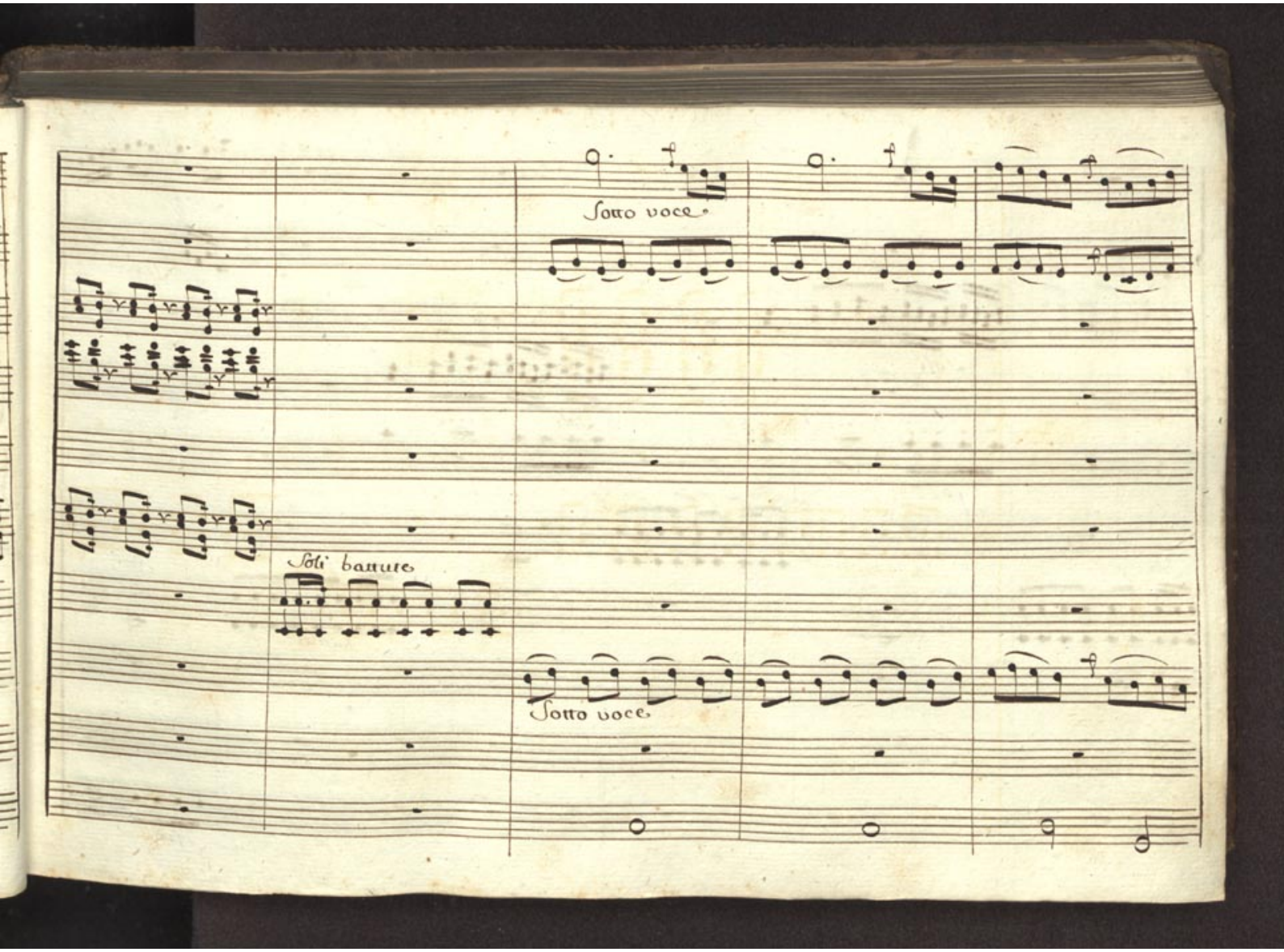
Prence. Amico. vieni, vieni al mio seno ecco ri-sorta la mia

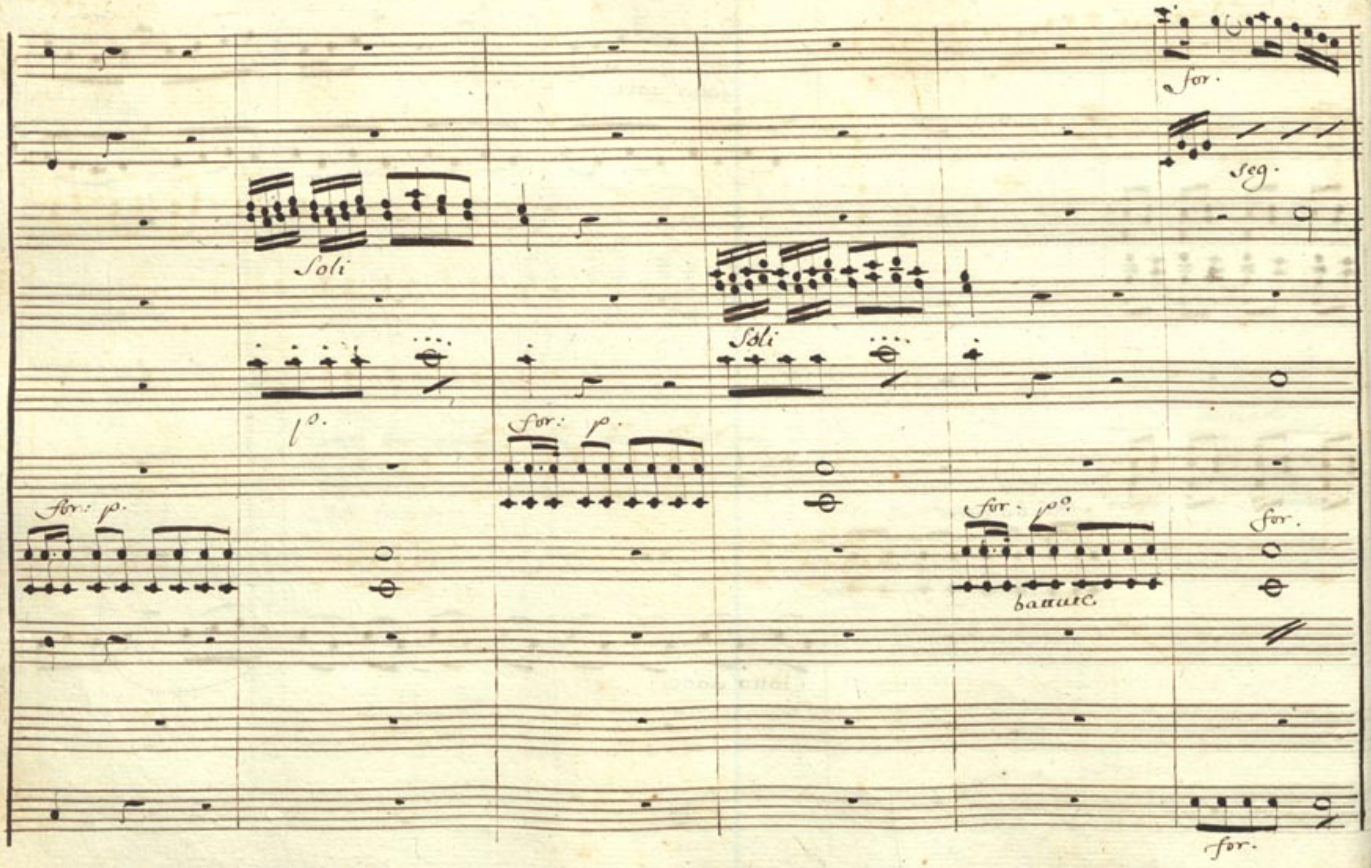

Meg.
Speme cadente. E' sarà vero che il Ciel m'offre una volta la via d'esserti
Vic.
grato E pace, e vita tu puoi darmi se vuoi
Meg.
Vic.
come Pu —
gnando nell' Olimpico A-gone per me, col nome mio
Meg.
Ma tu non
Vic.
Meg.
sei noto in Elide ancor? No
quale oggetto ha gueta trama
Vic.
Il mio riposo. Oh Dio! no perdiamo i momenti.
Appunto è

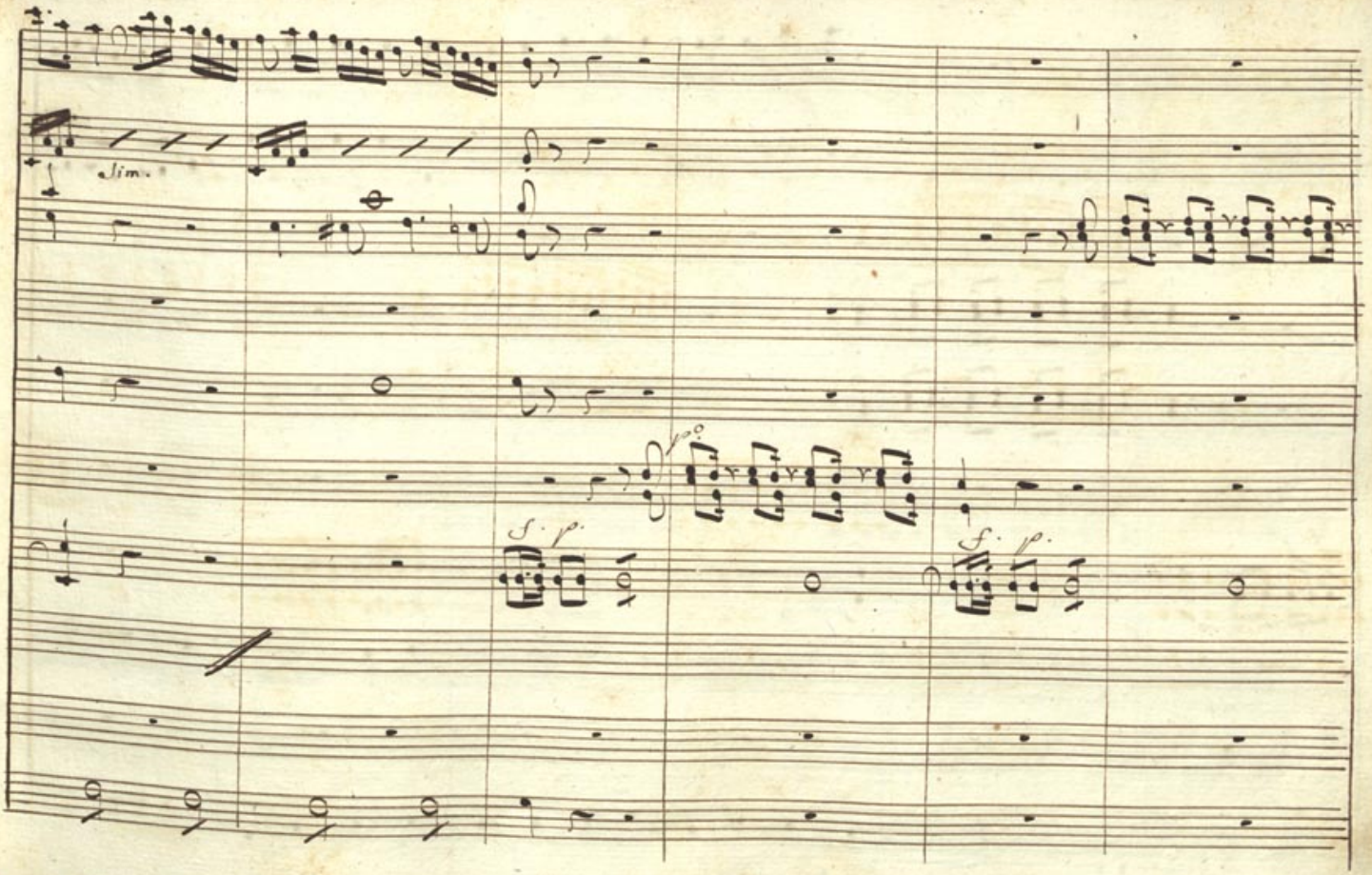


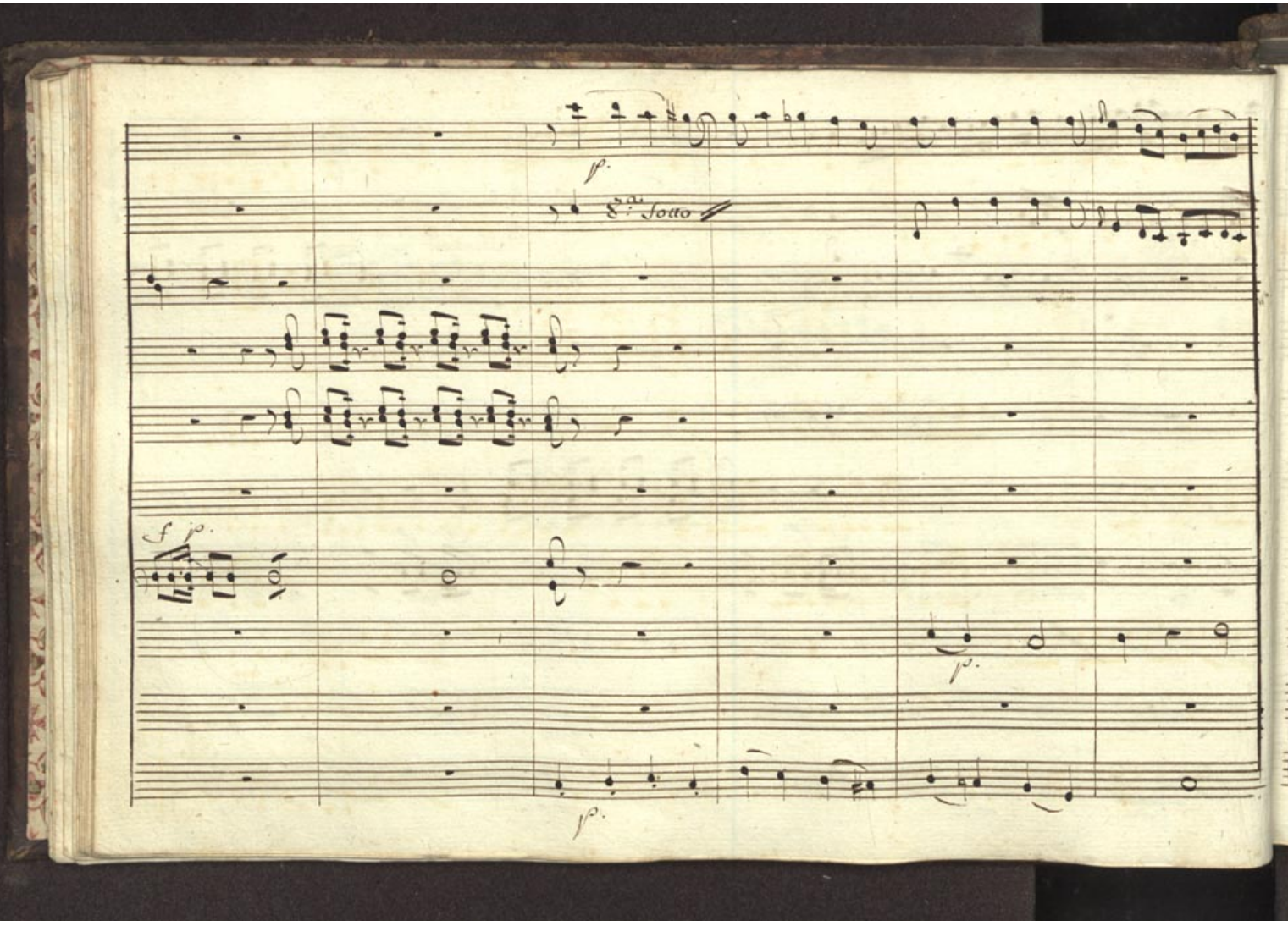
Segue Aria Megade.

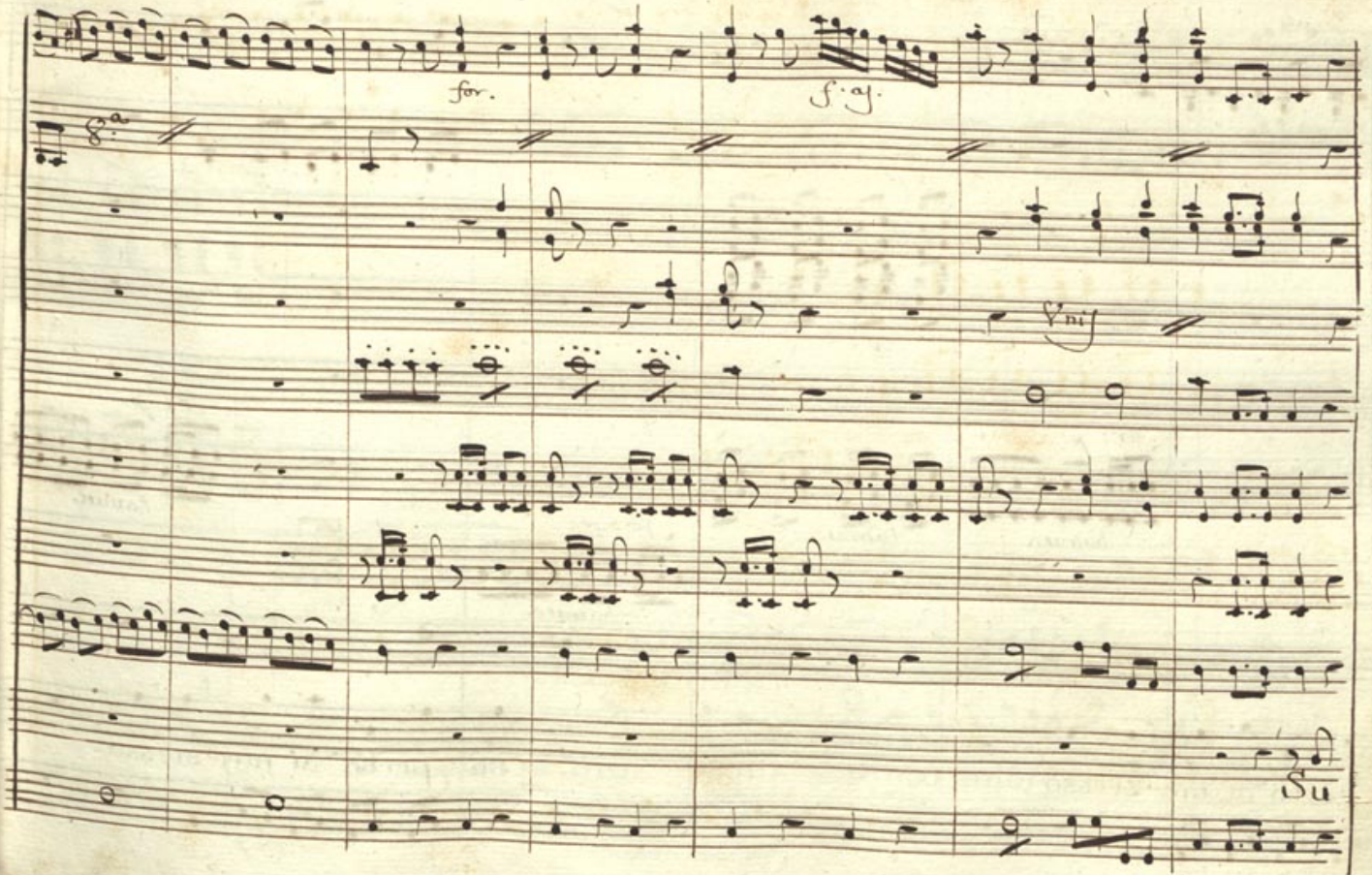

Violini
Oboè
Flauti Traversi
Fagotti
Trombe in Cesolf
Corni in Ces e Trombone
Viole
Allegrete
Allegro
for. p.
Sole battute
p.
Soli battute
for. p.
Soles battute
for. p.

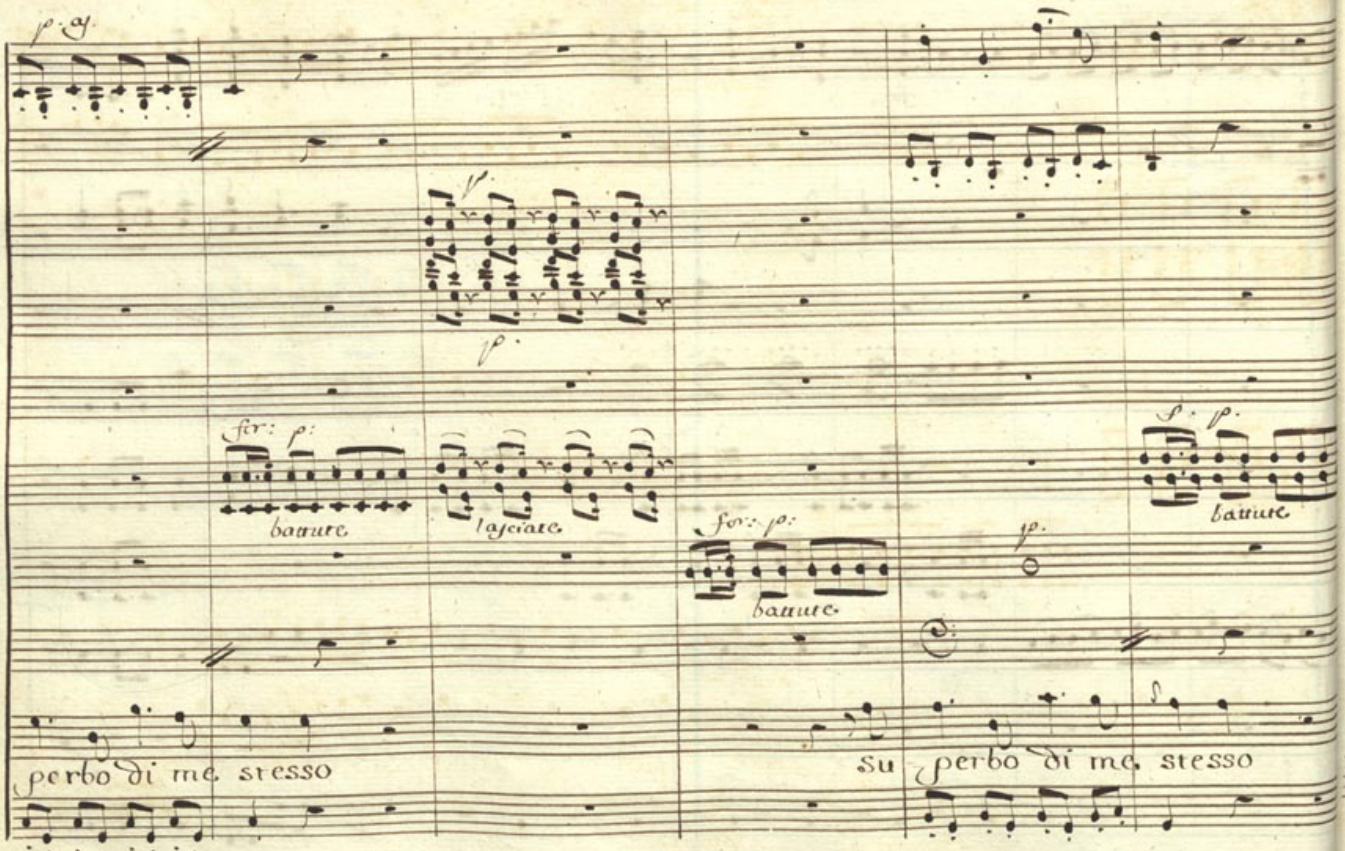

Sotto voce
Soli battute
Sotto voce

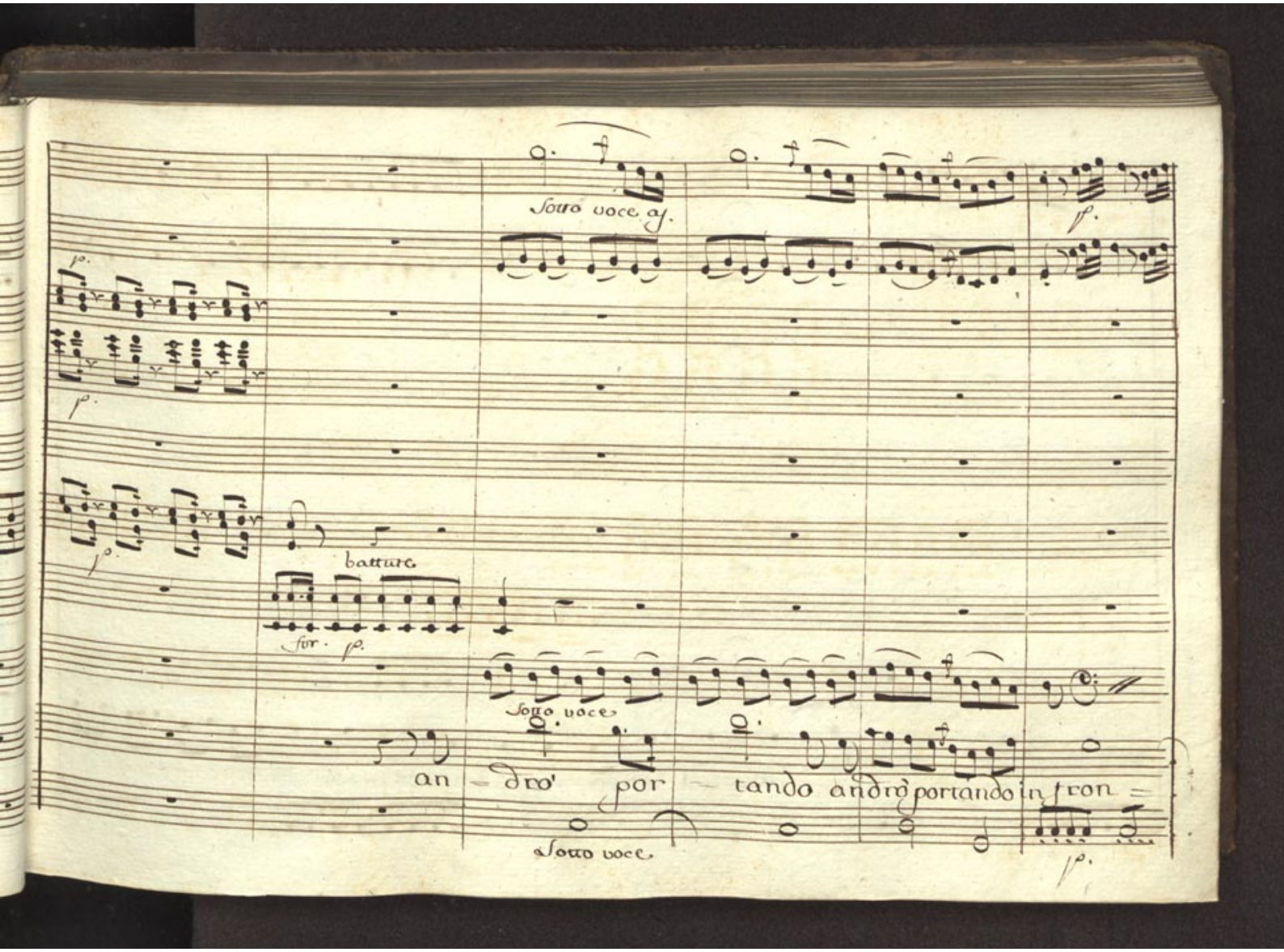

for.
seg.
Soli
Soli
p.
for: p.
for: p.
for. p.
battute
for.
for.


Jim.
f. p.
p°
f. p.


p.
Sotto
f p.
p.
p.


for.
S. oj.
8va
Vni
Su


p. ag.
for: p:
battute
lasciate
for: p:
battute
p.
battute
perbo di me stesso
p.
su perbo di me stesso



Sotto voce as.

p.

p.

p.

p.

battute

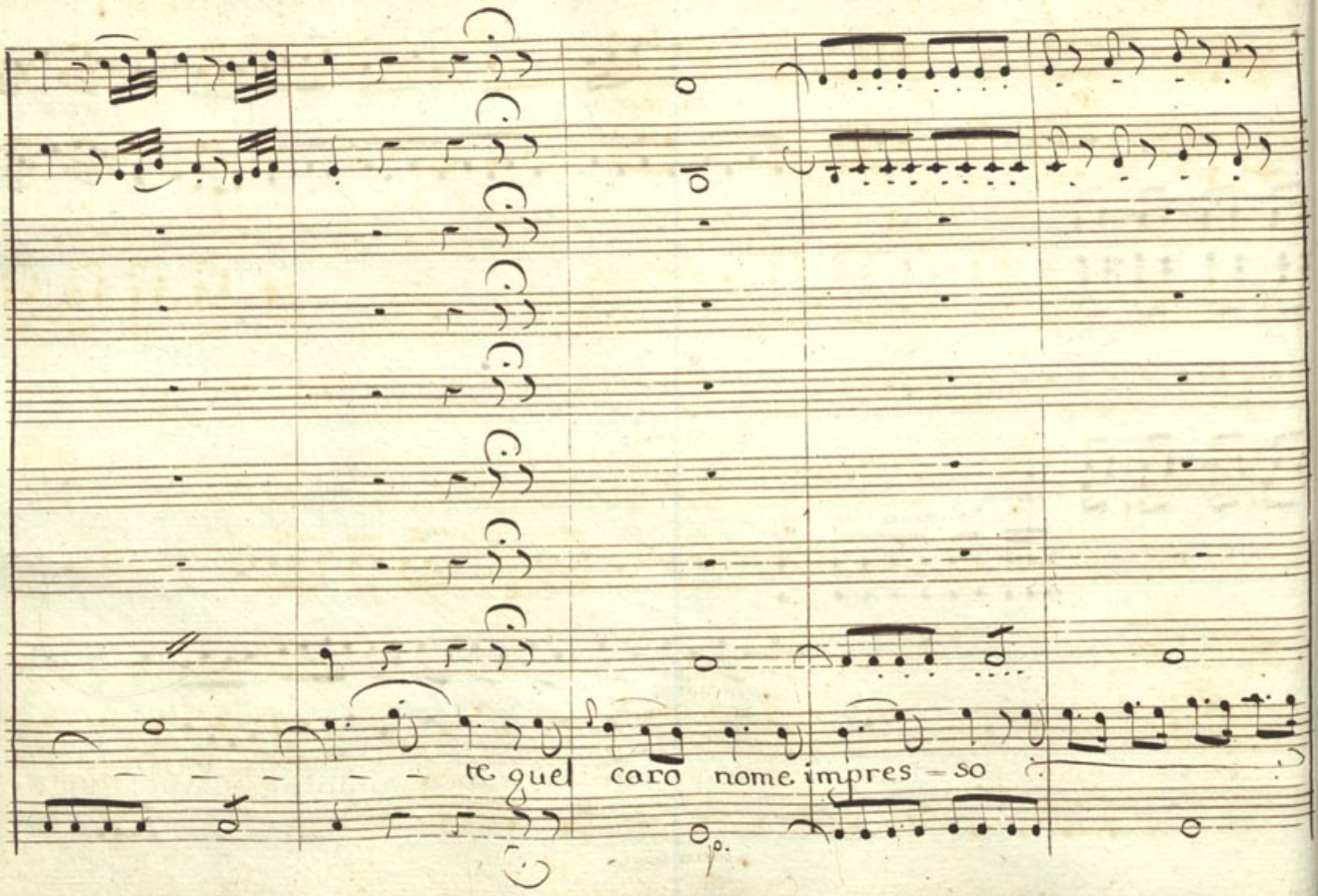
for. p.

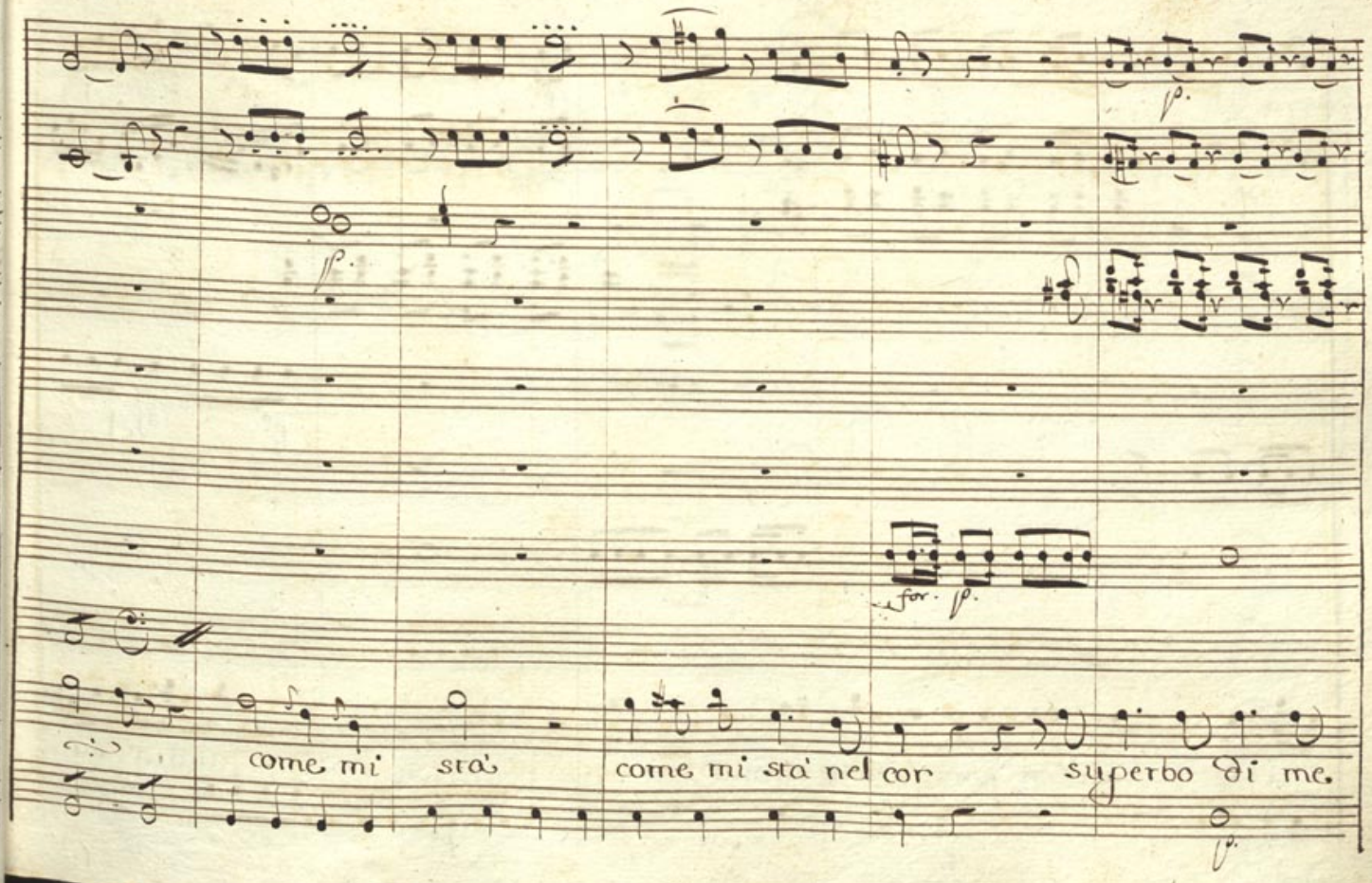
Sotto voce

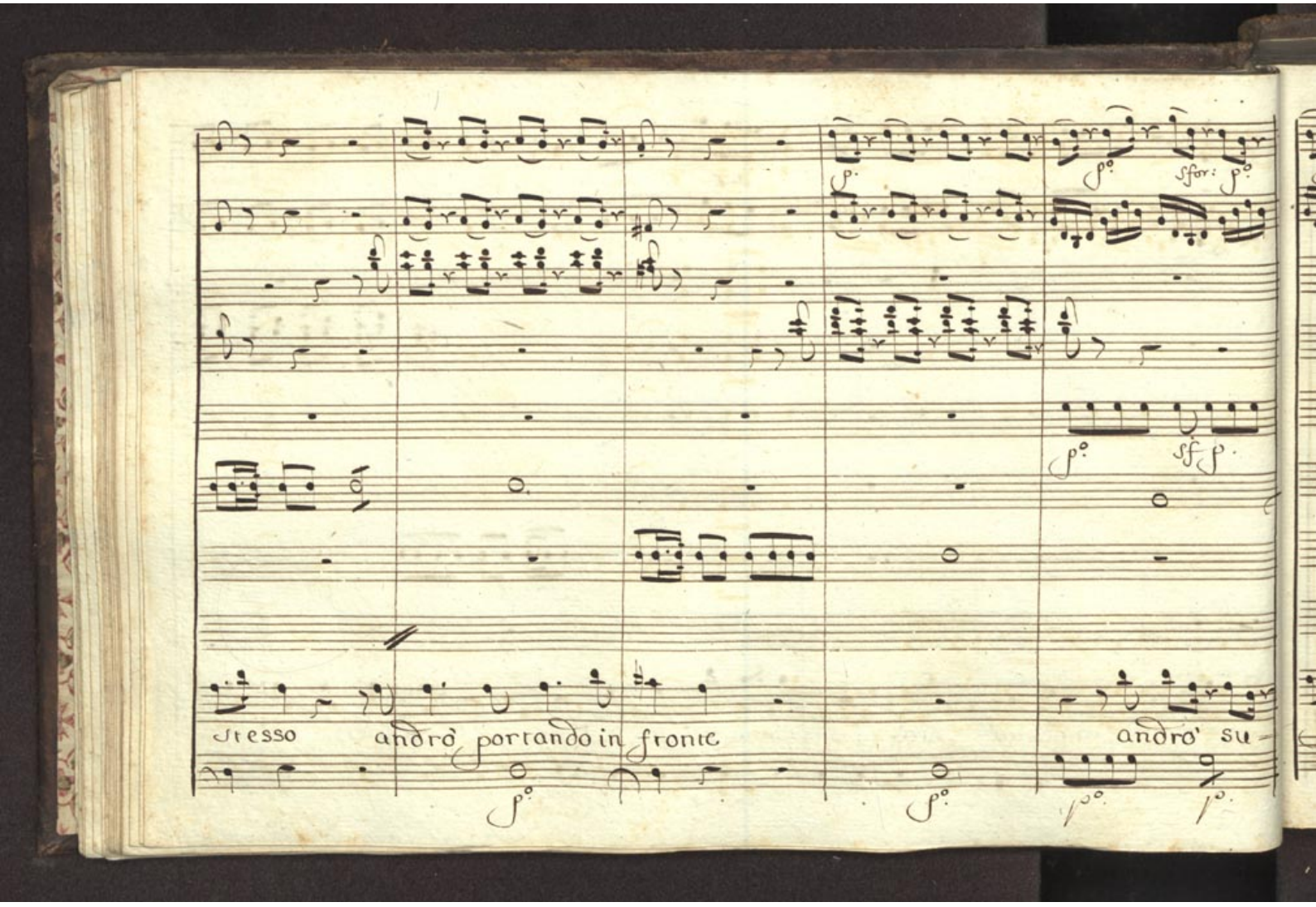
an - dro' por - tando andrò portando in fron -

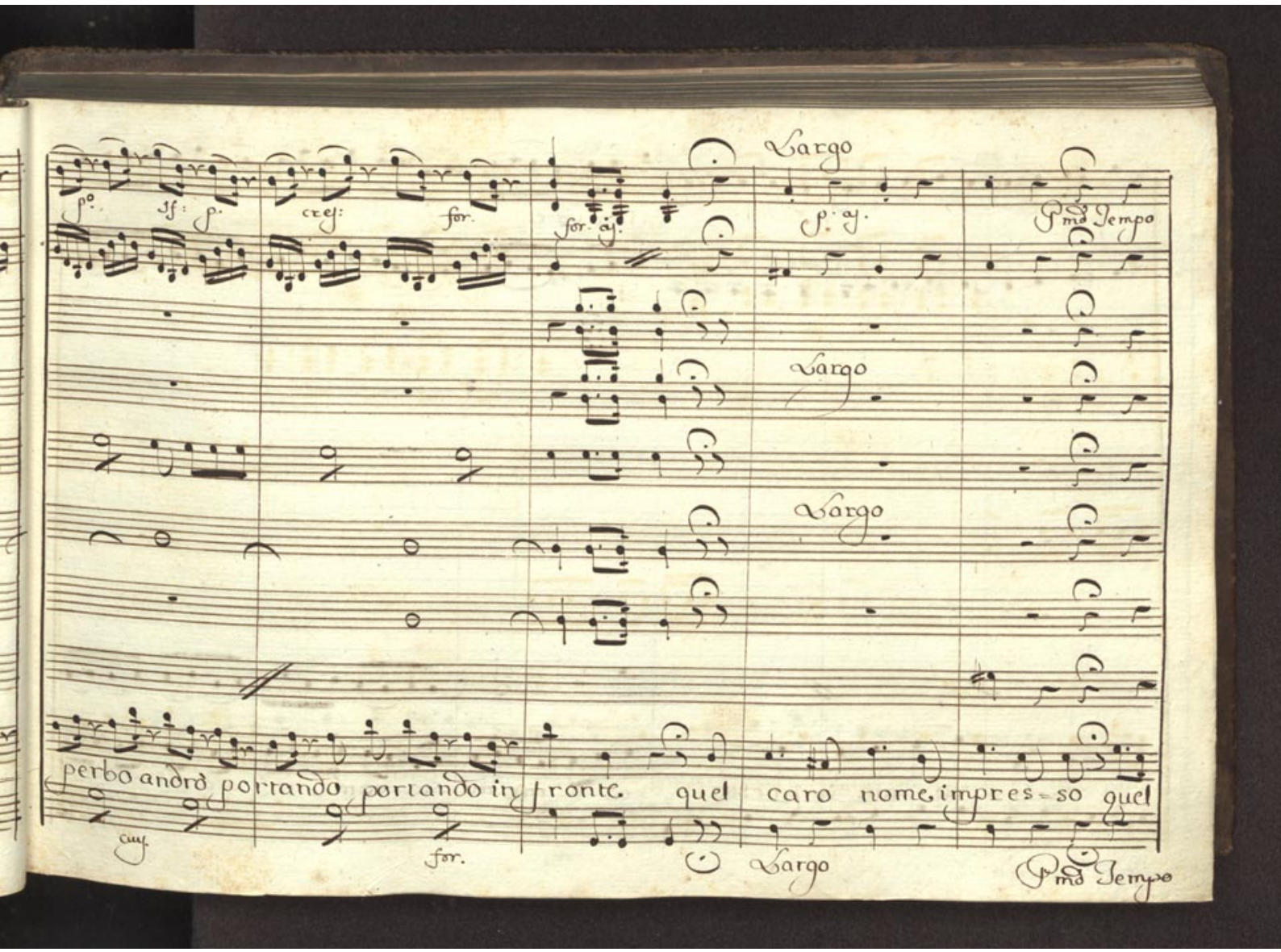
Sotto voce

p.


te, quel caro nome impres = so


for.
come mi stà
come mi stà nel cor
superbo di me.


stesso andrò portando in fronte
andro' su



Largo

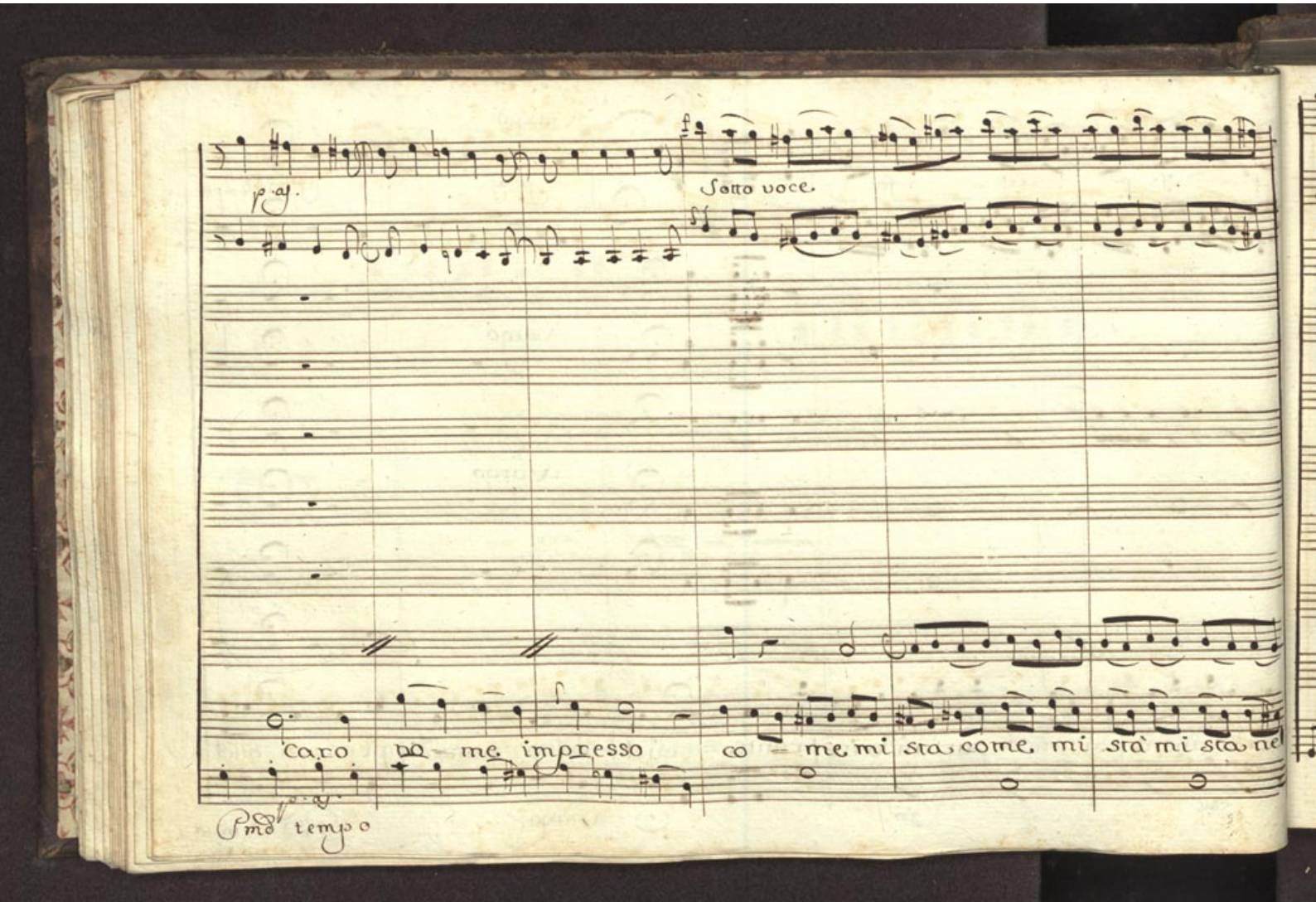
p.o sf: p. cres: for. for. as. p. as. P.mo Tempo

Largo

Largo

perbo andrò portando portando in fronte quel caro nome impres=so quel

cres. for. Largo P.mo Tempo



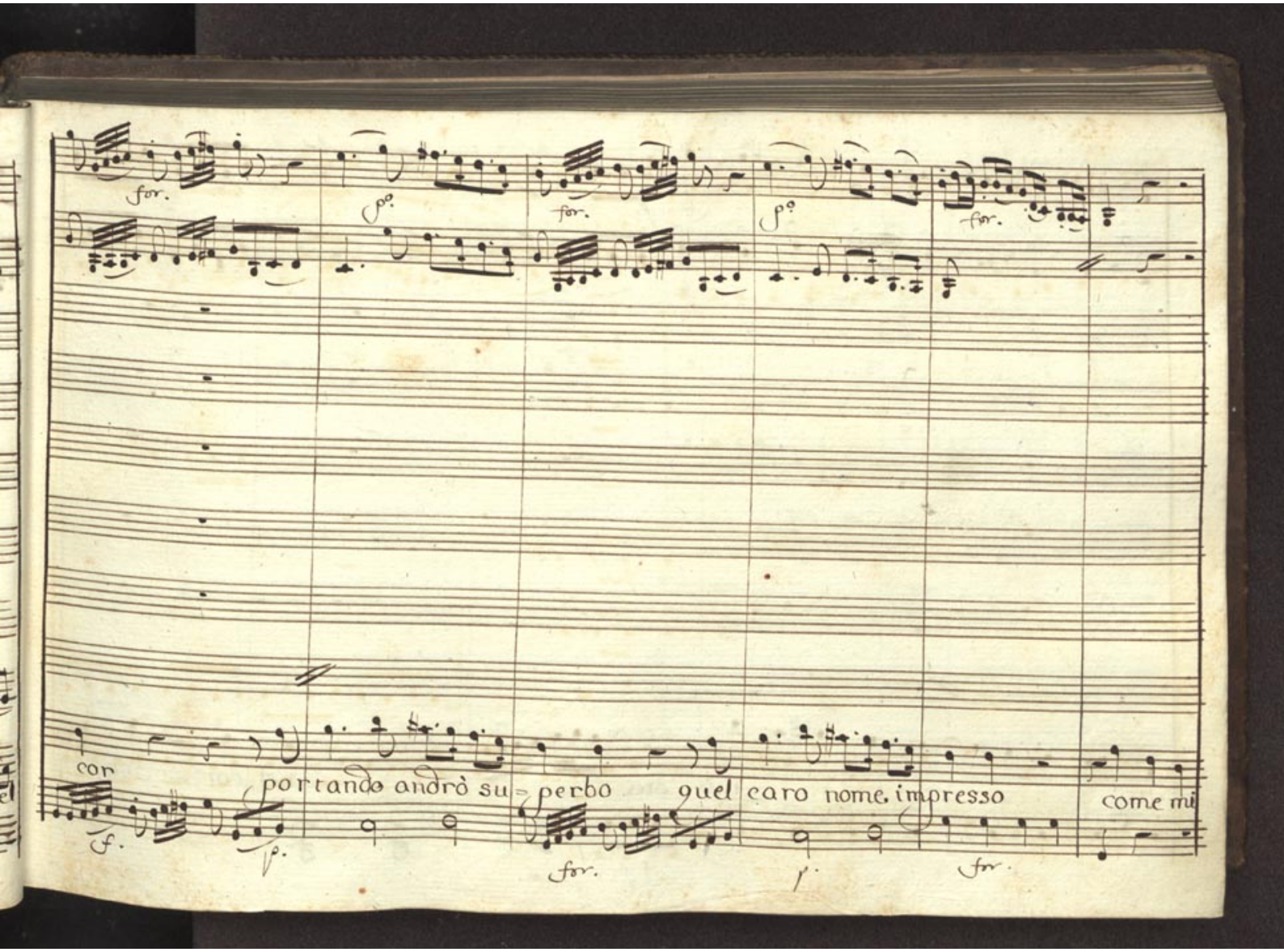
p. as.

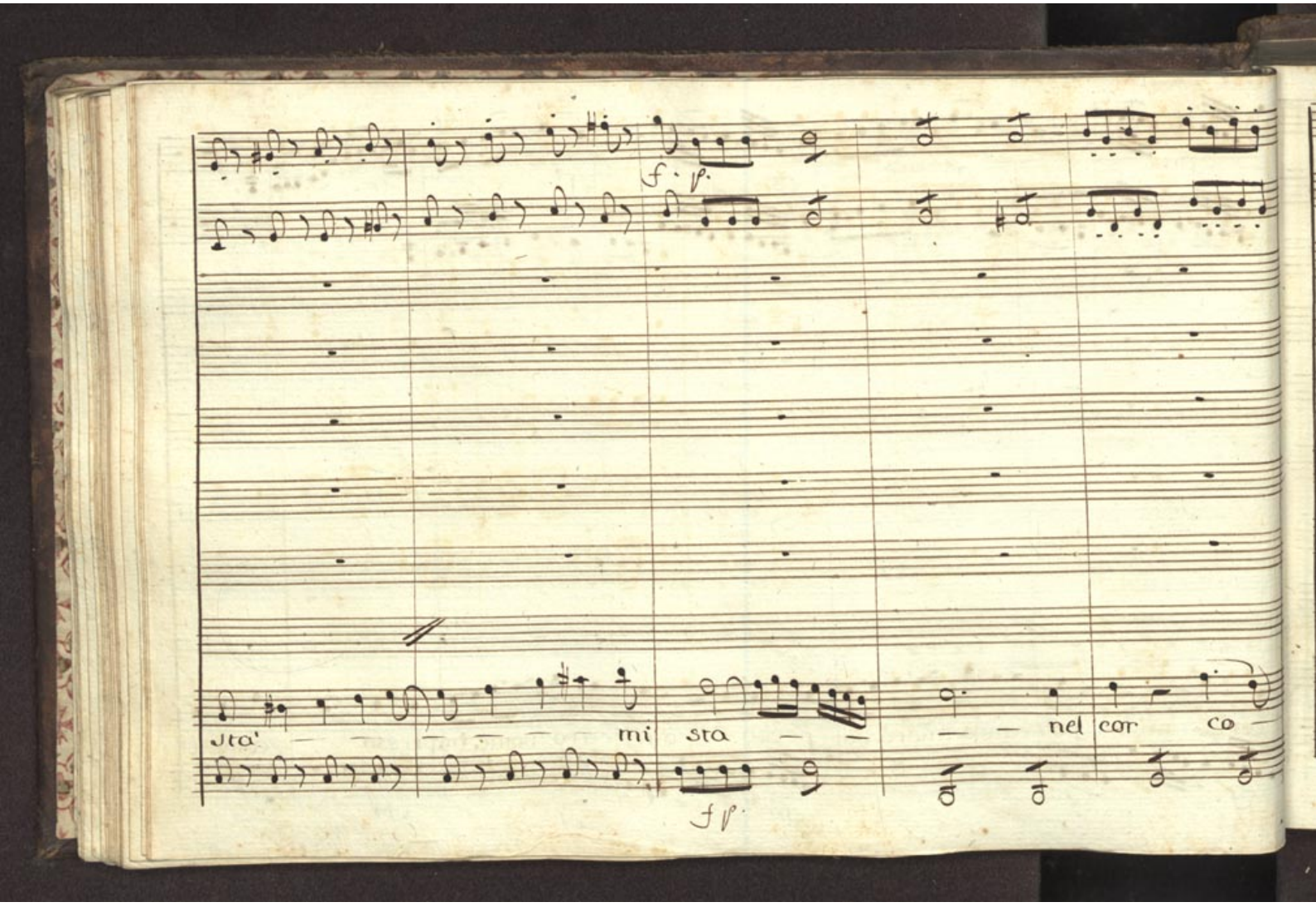
Sotto voce

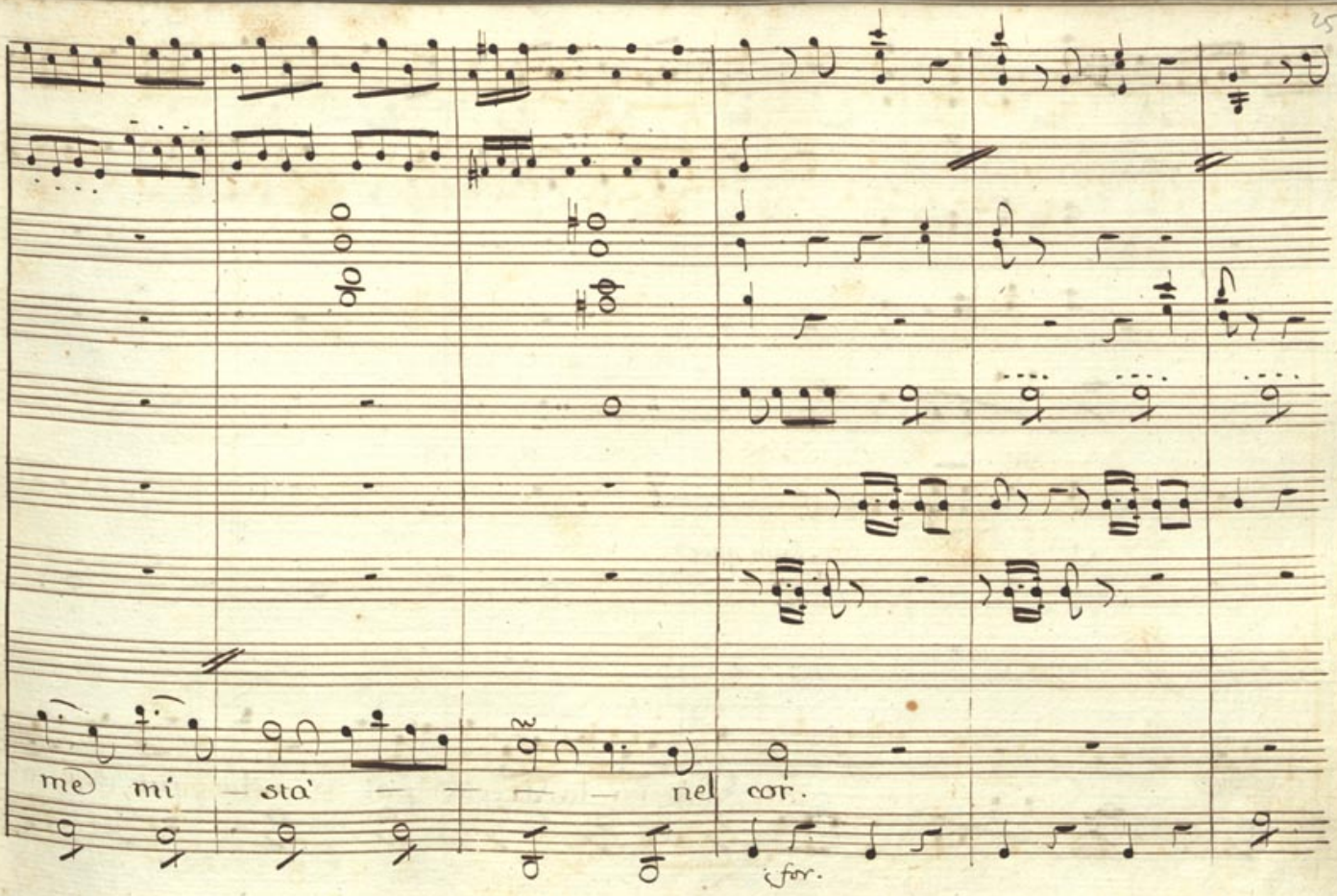
caro no - me impresso co - me mi sta, come mi stà mi sta ne

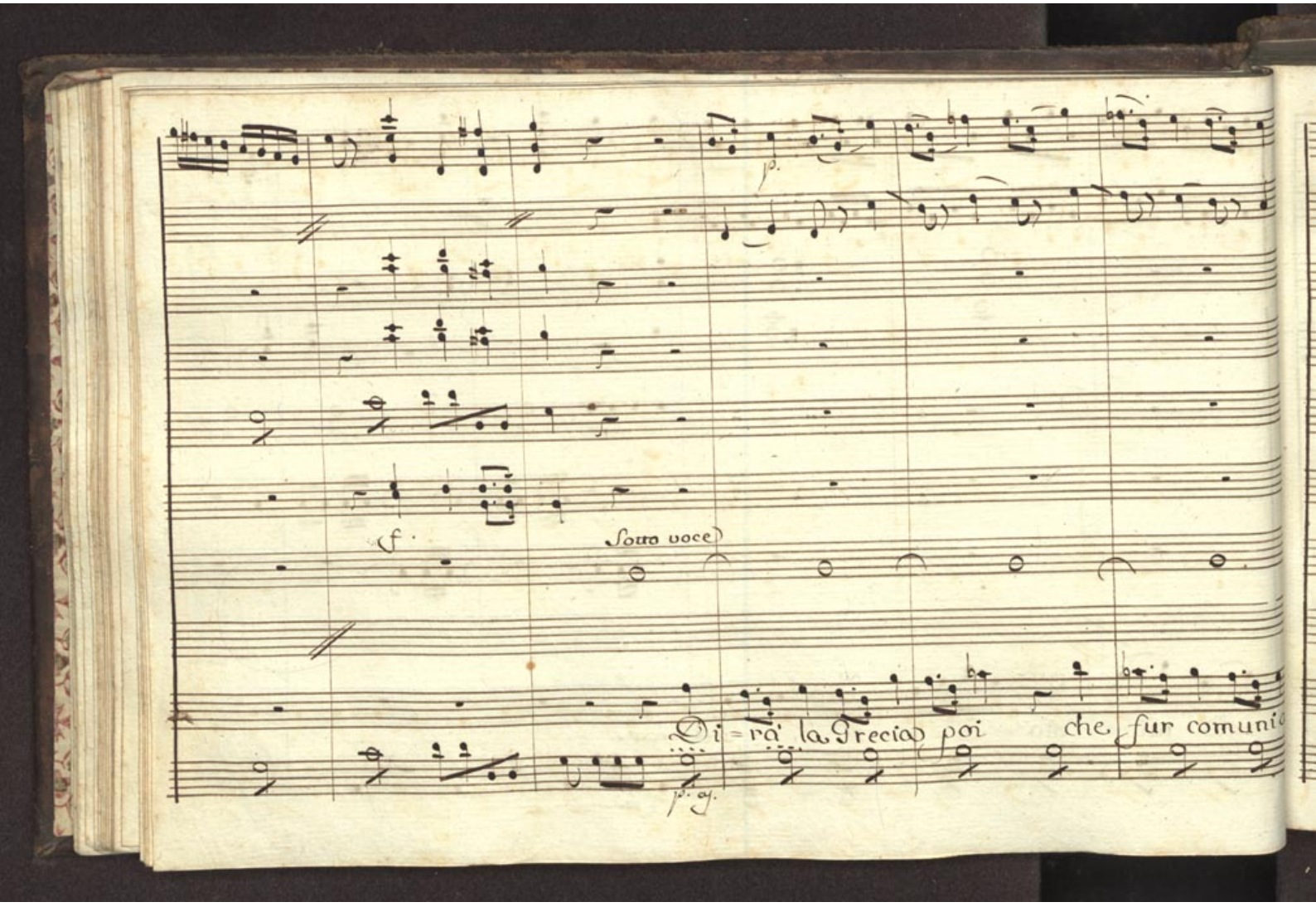
p. as.

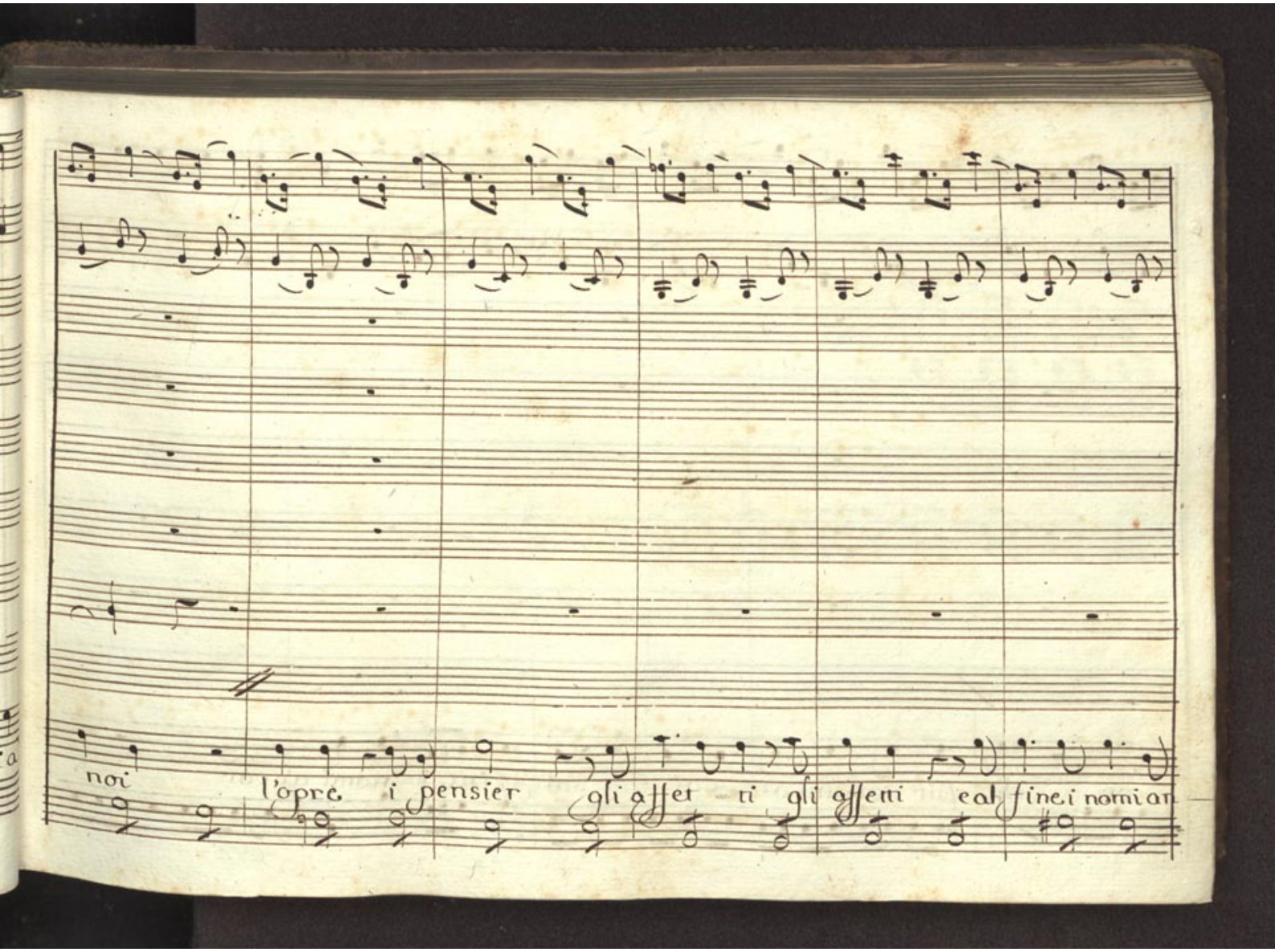
Pmo tempo

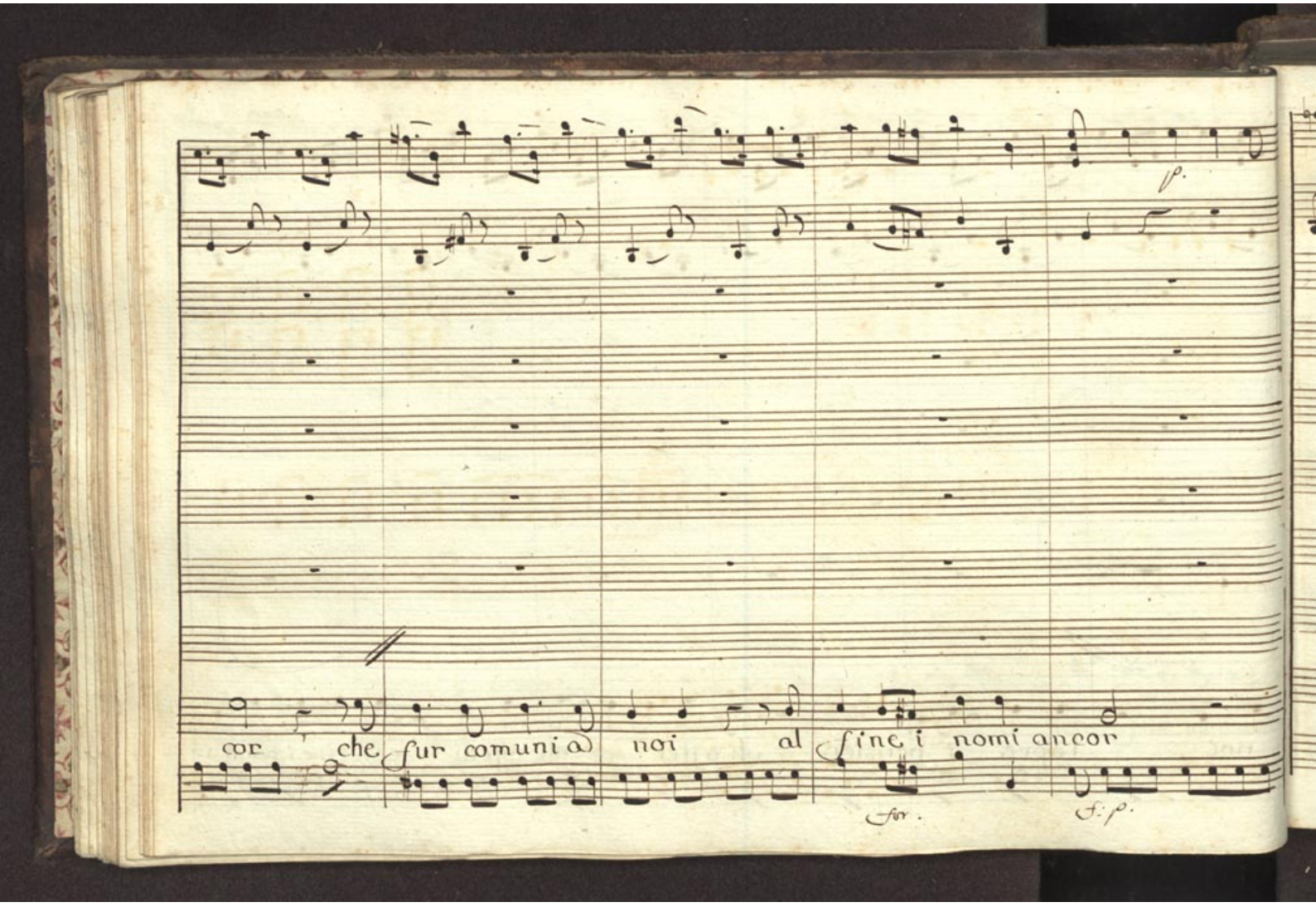

for.
p.
for.
p.
for.
cor
portando andrò su=perbo quel caro nome impresso come mi
f.
p.
for.
f.
for.

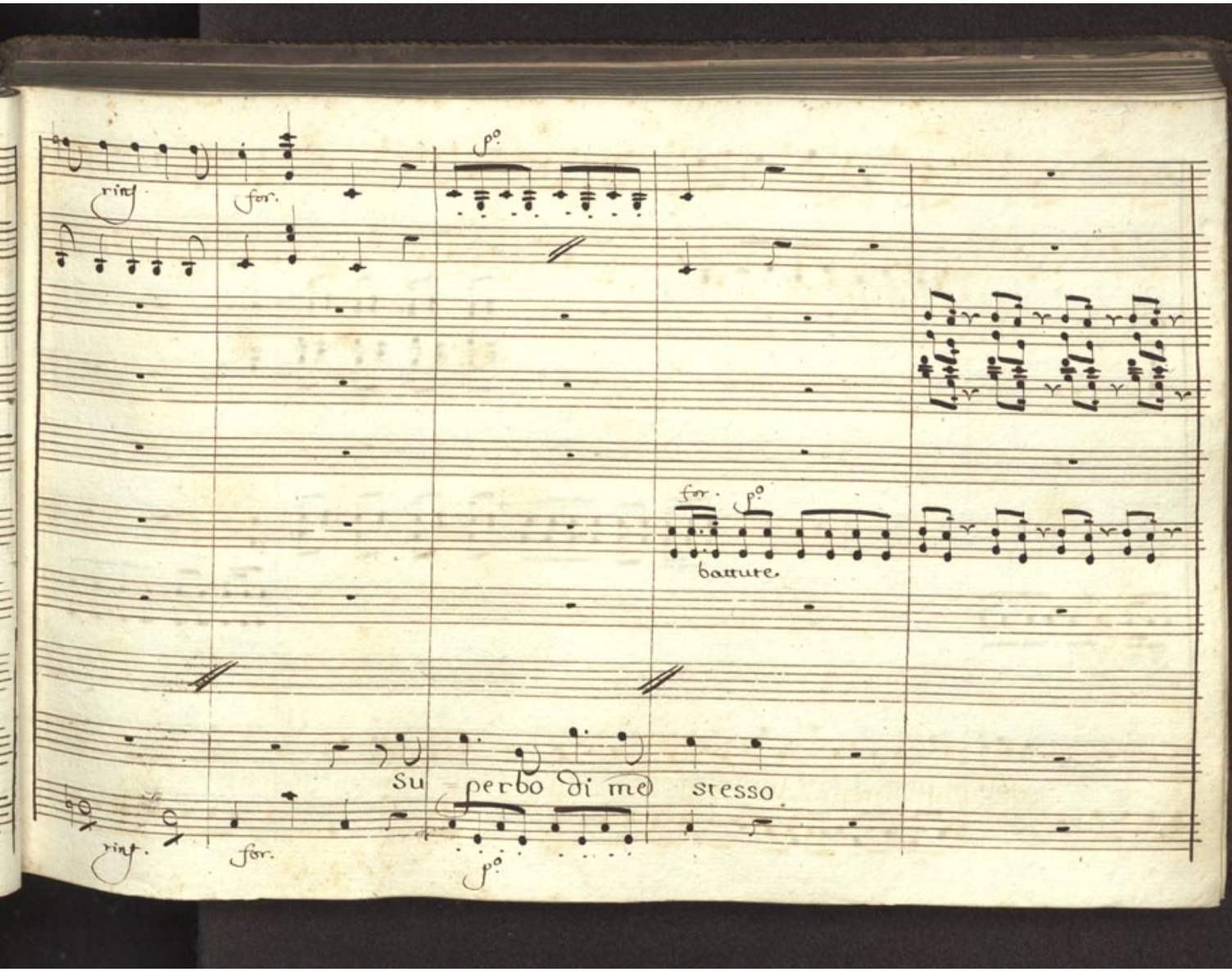

f. p.
sta' mi sta nel cor co
f p.

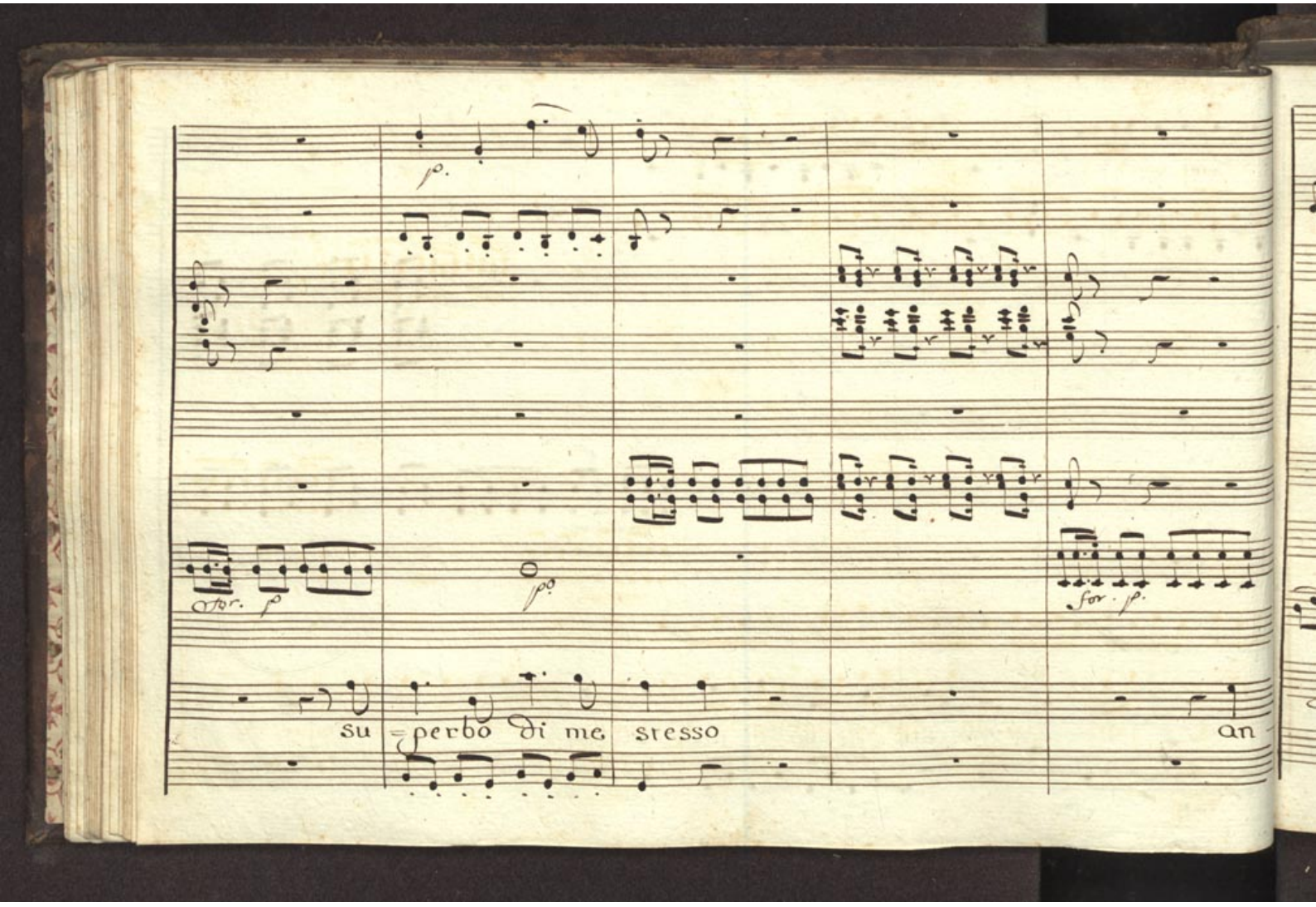

me mi sta' nel cor.
for.

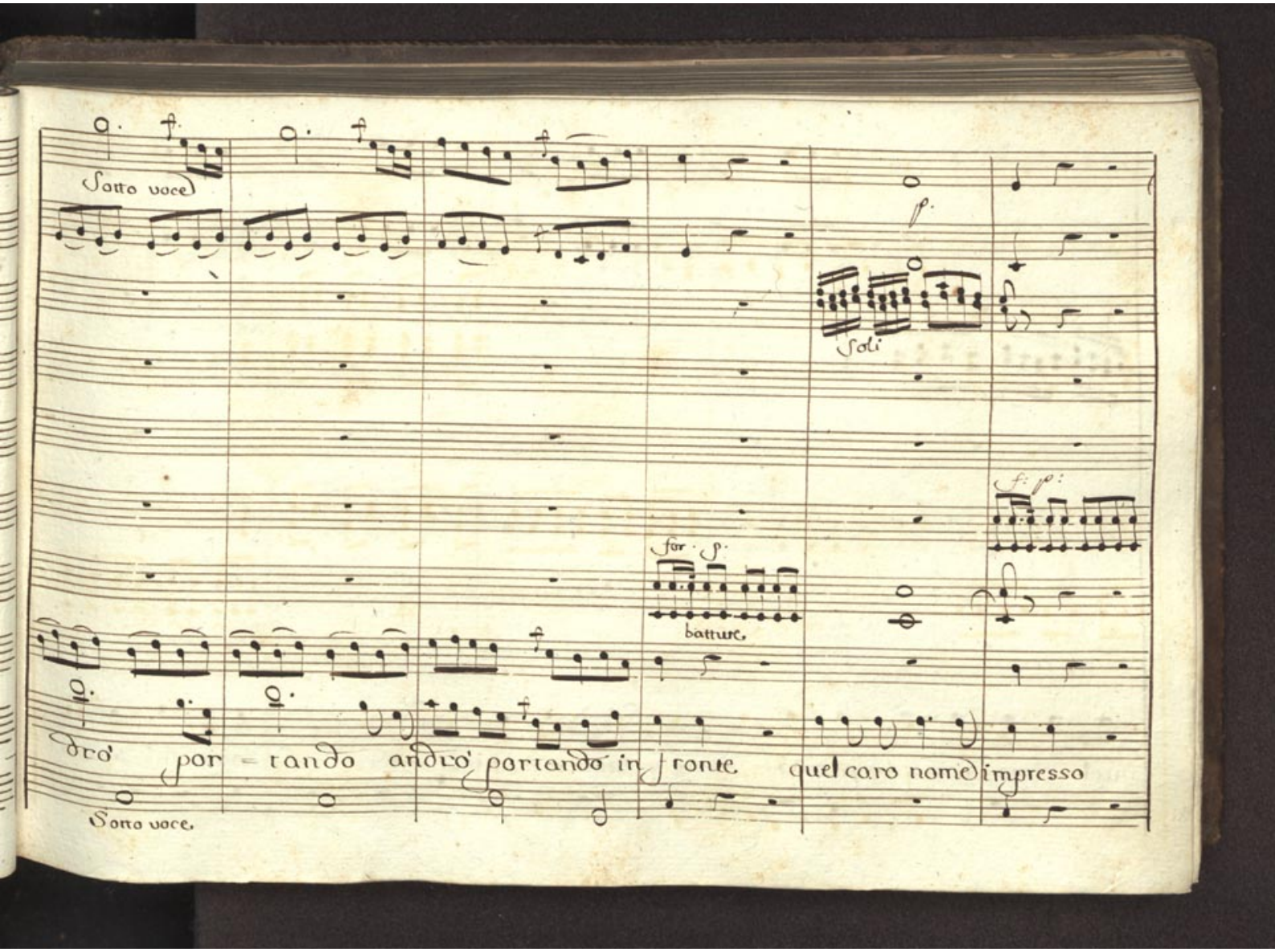

(f.
Sotto voce)
Di = rà la Grecia poi che fur comunic


noi
l'opre
i pensier
gli affet
ti
gli affetti
eal fine i nomi an


p.
cor che fur comuni a noi al fine i nomi ancor
for.
f: p.


rint.
for.
p°
for.
p°
battute.
Su perbo di me stesso
rint.
for.
p°


p.
for. p
p.
for. p.
su = perbo di me stesso
an



Sotto voce

p.

Soli

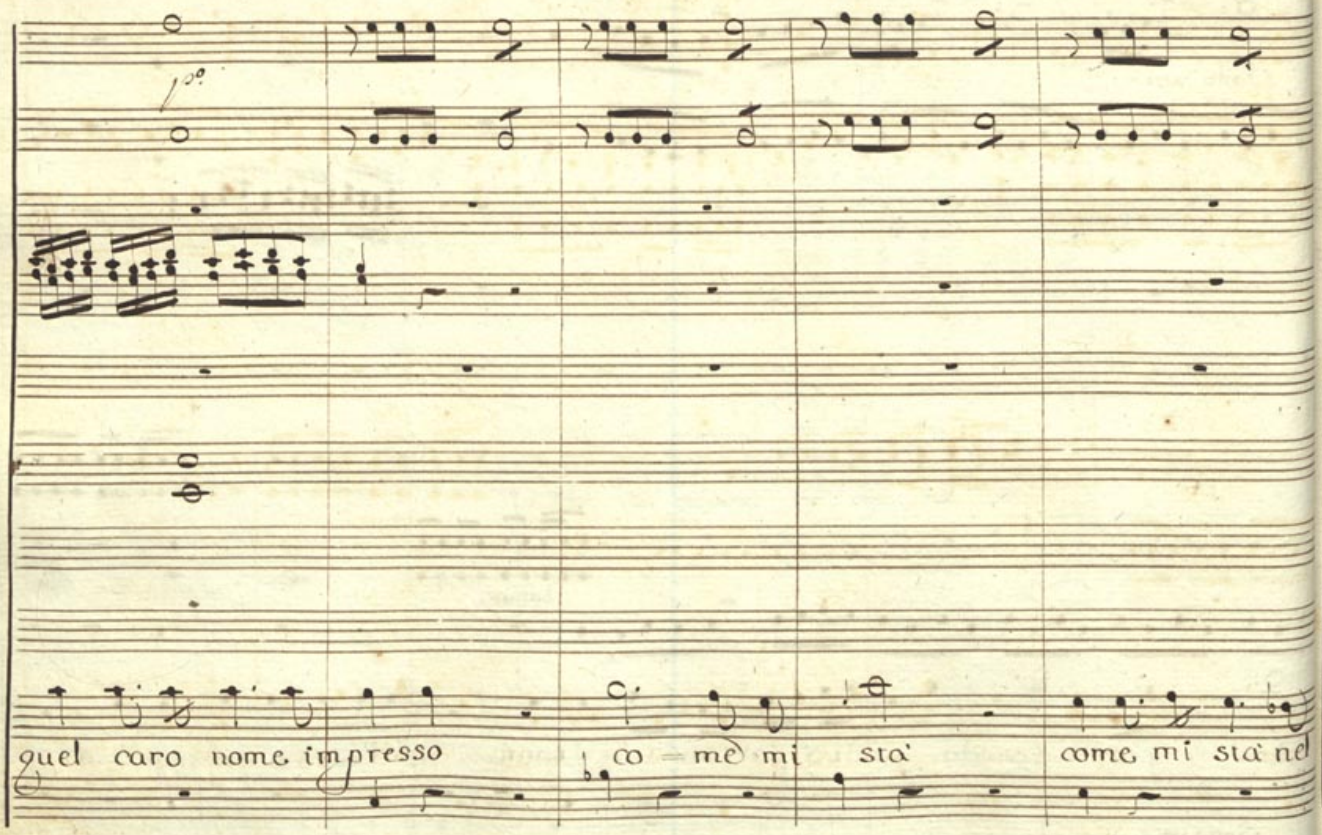
f: p:

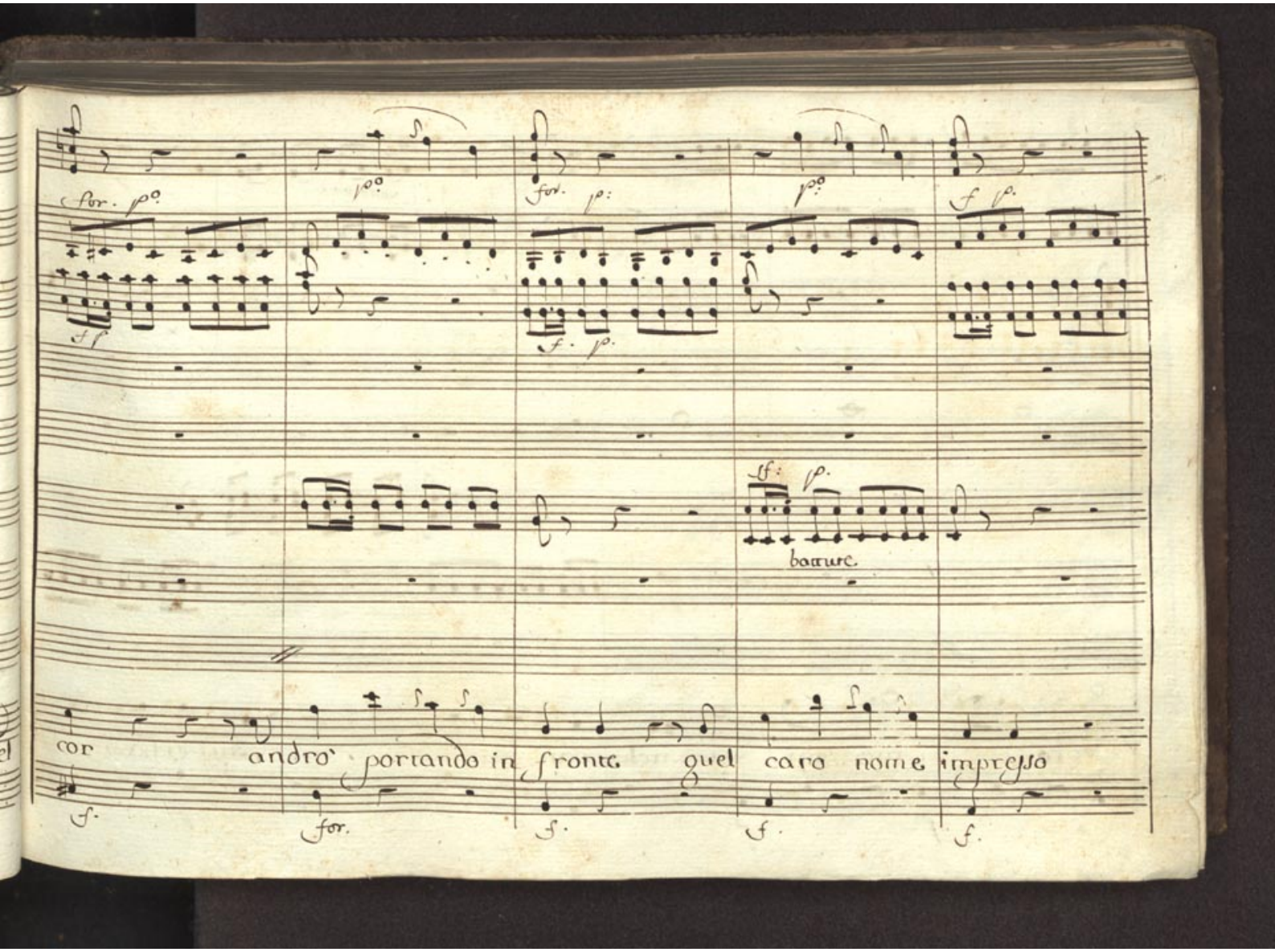
for. p.

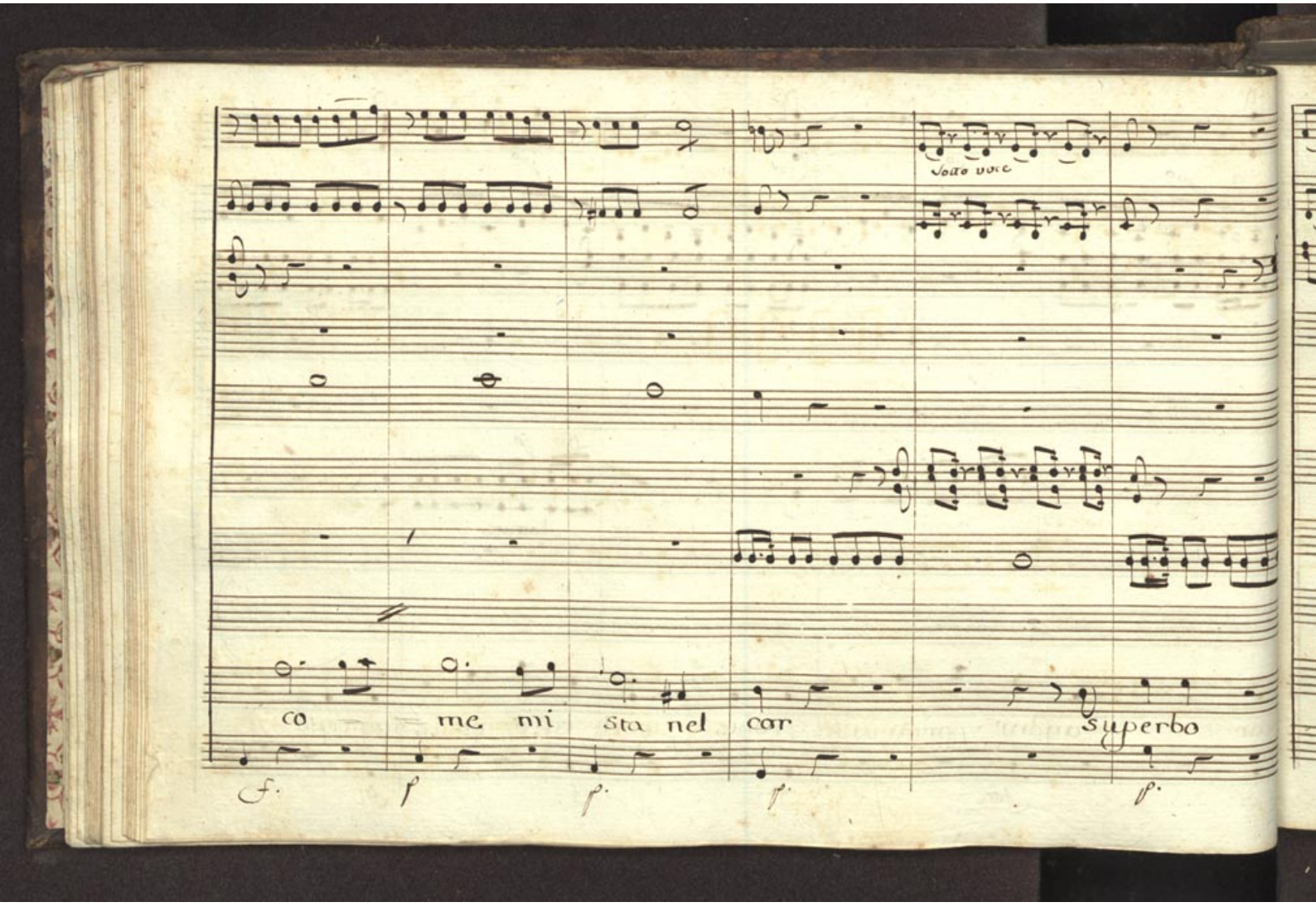
batture.

dro' por - tando andro' portando in fronte quel caro nome impresso

Sotto voce.


1mo
quel caro nome impresso
co = me mi sta'
come mi sta' nel

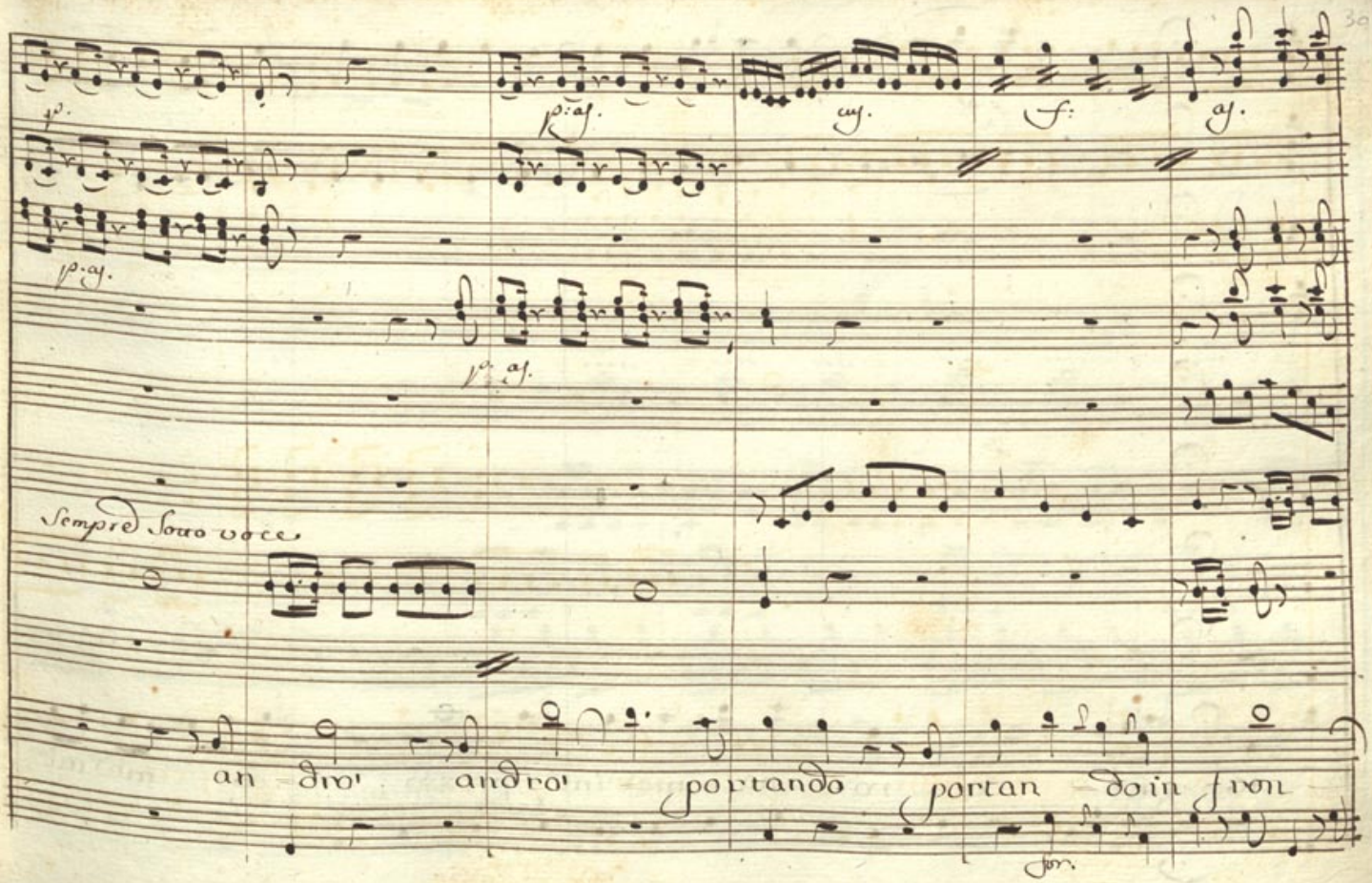

for. p.
p.
for.
p.
p.
f p.
ff
f. p.
ff: p.
battute.
cor andro' portando in fronte quel cara nome impresso
f.
for.
f.
f.
f.

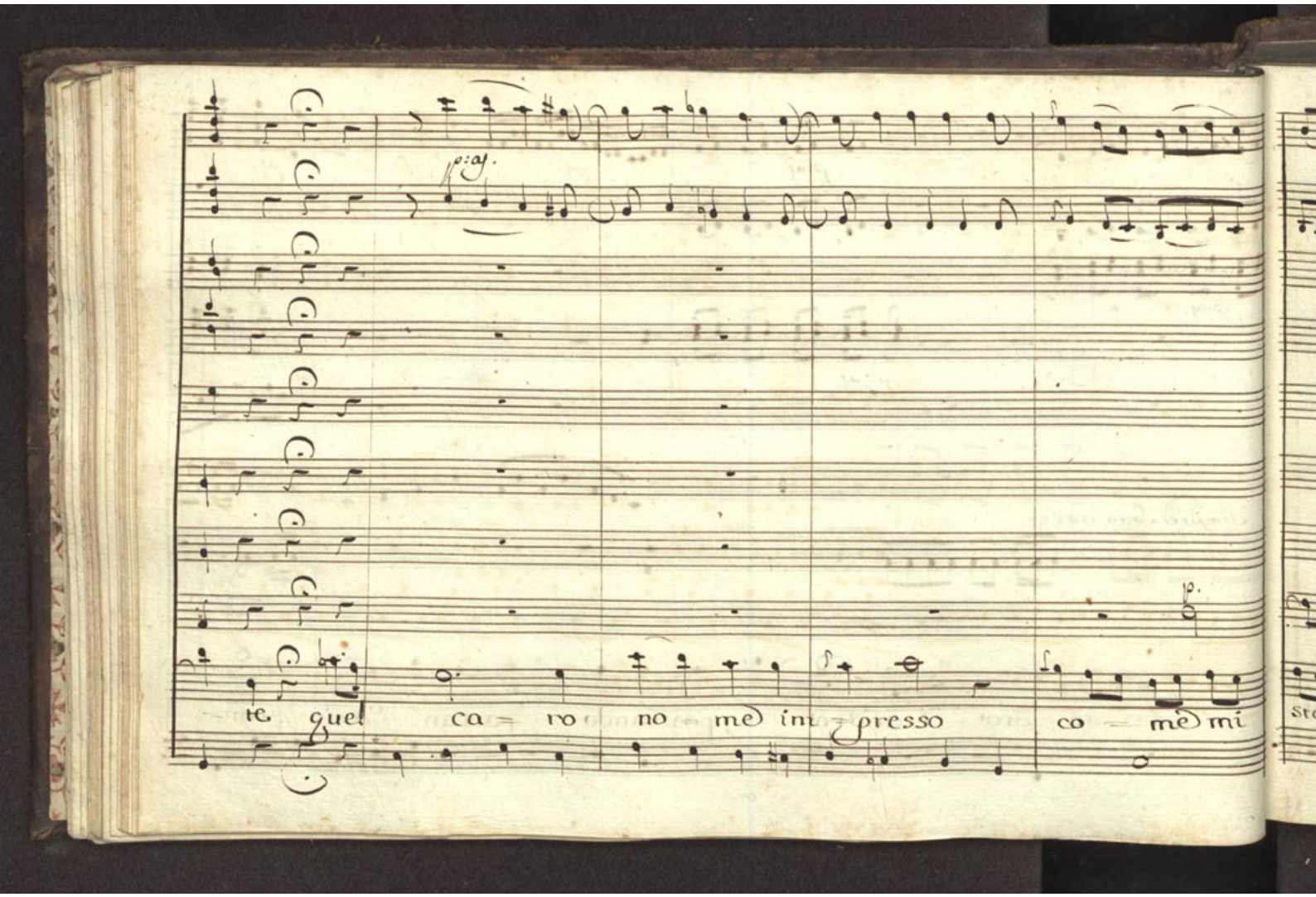


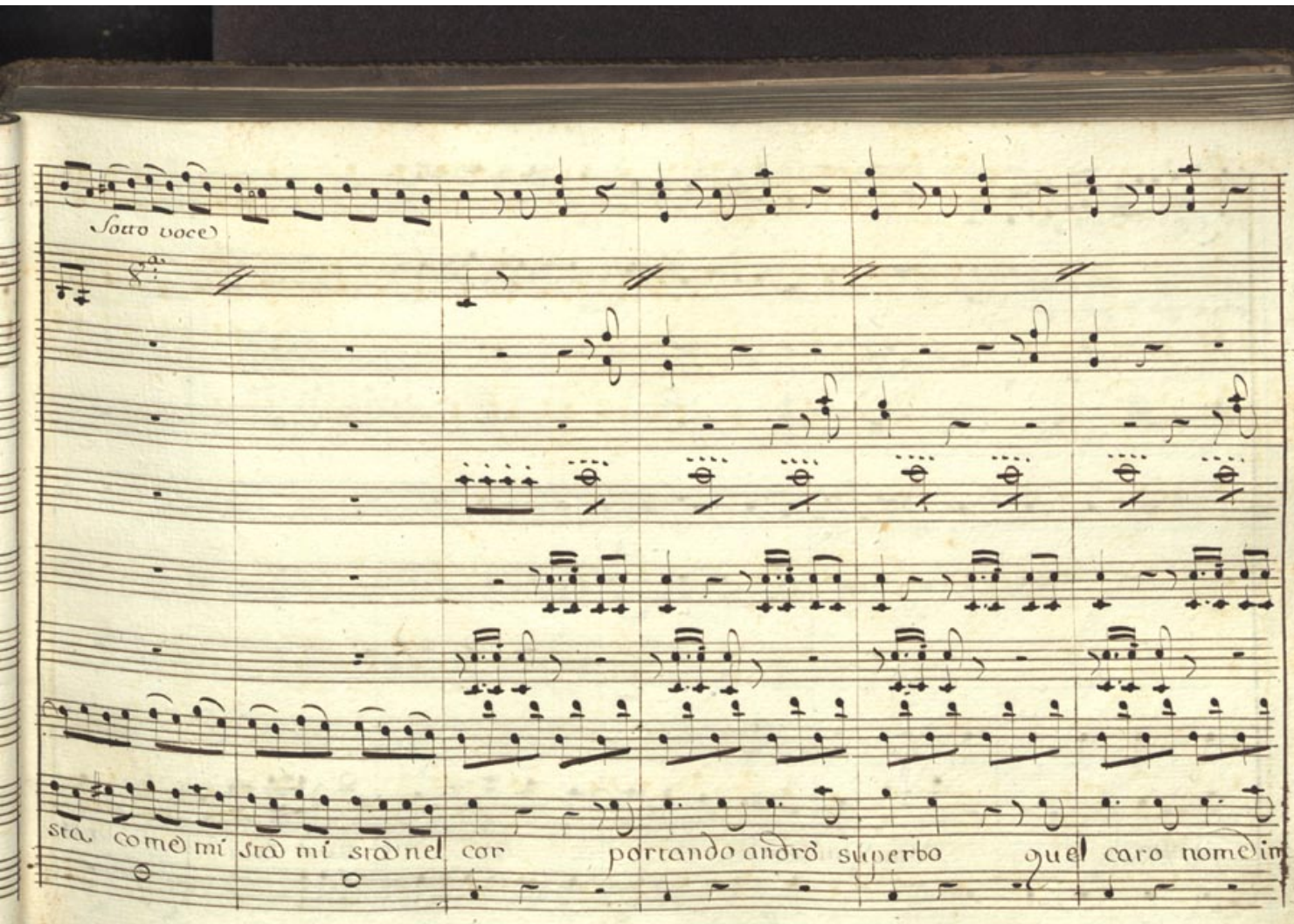
Sotto voce

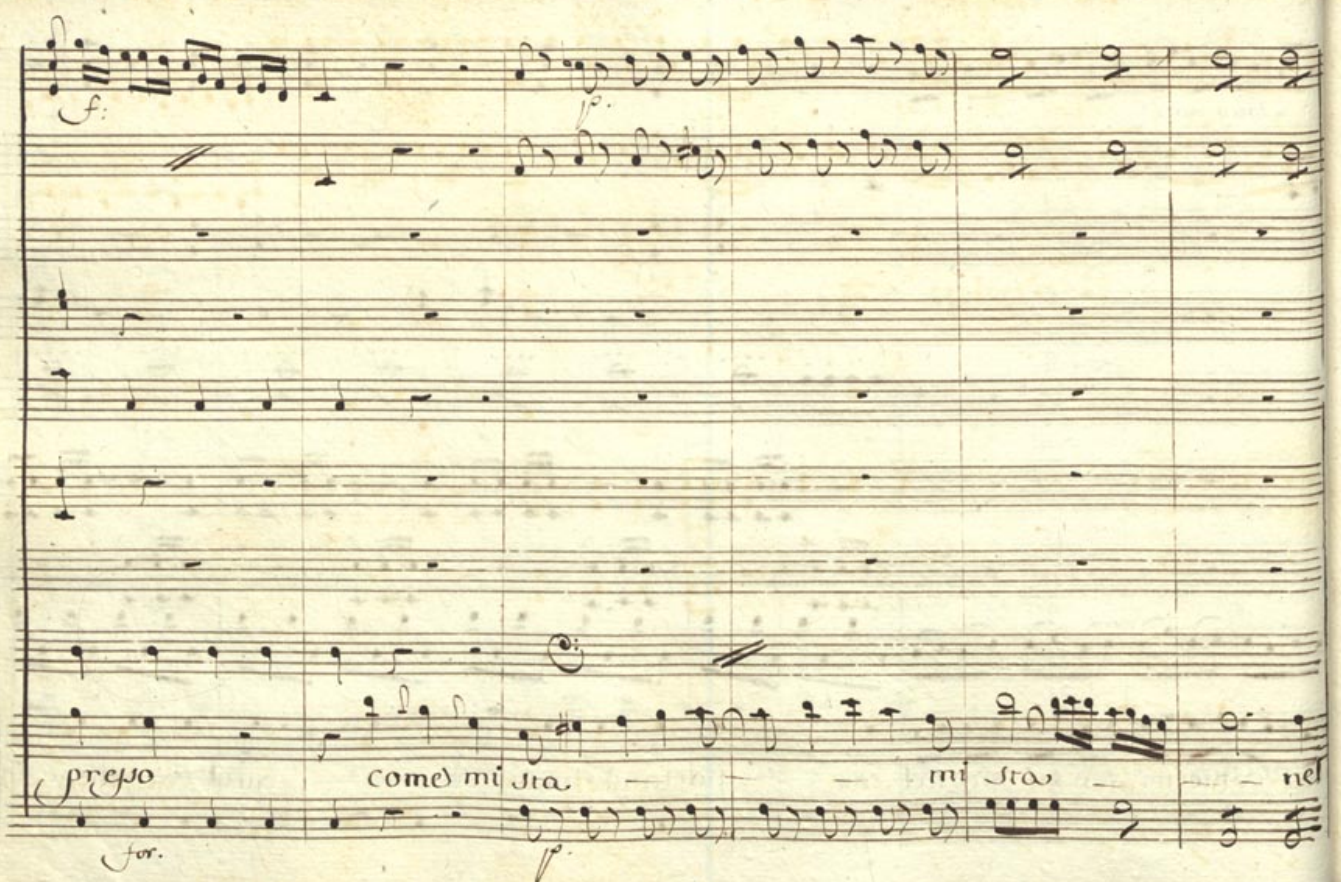
co — me mi sta nel cor superbo

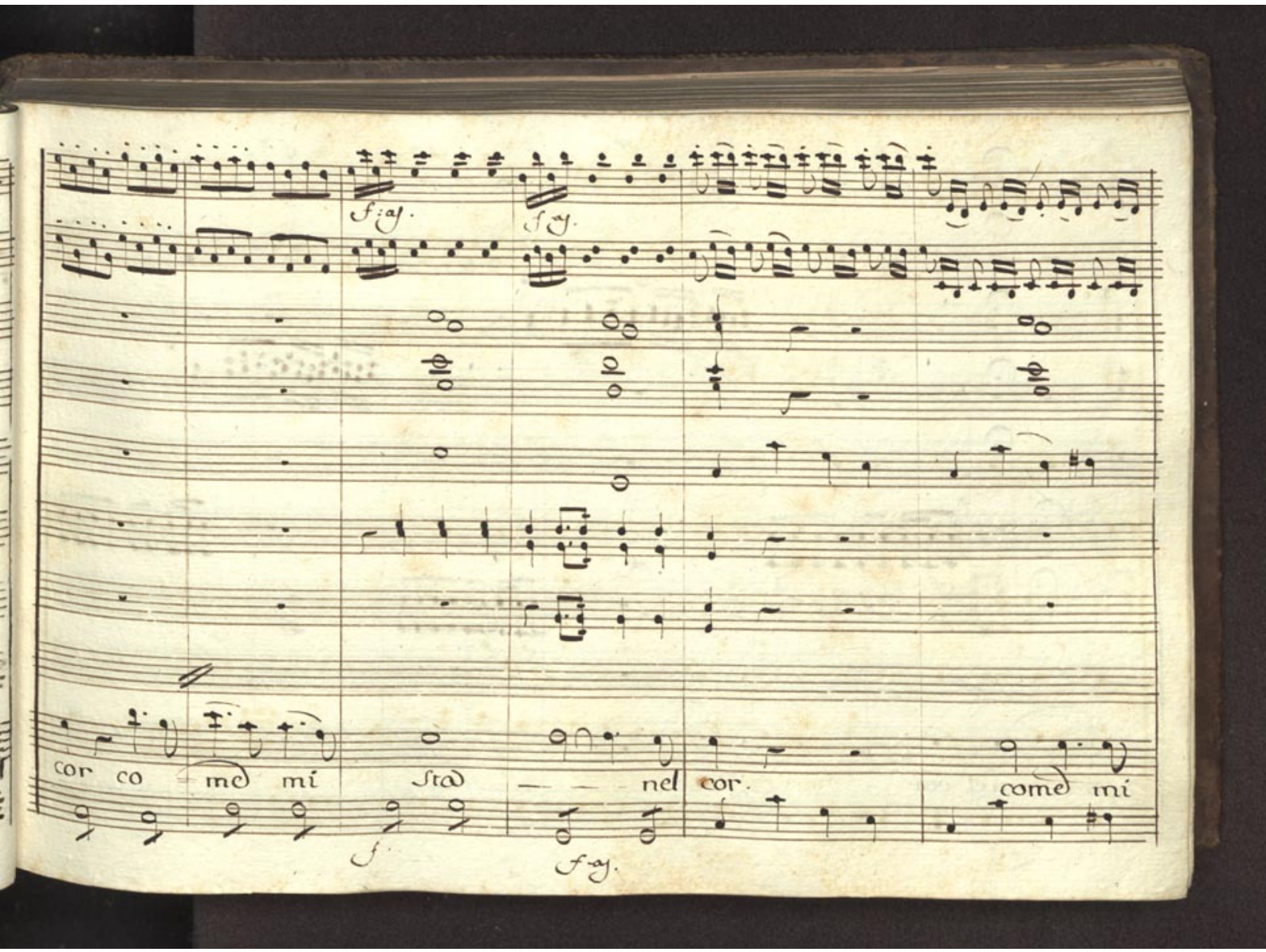
f. p p. p. p.

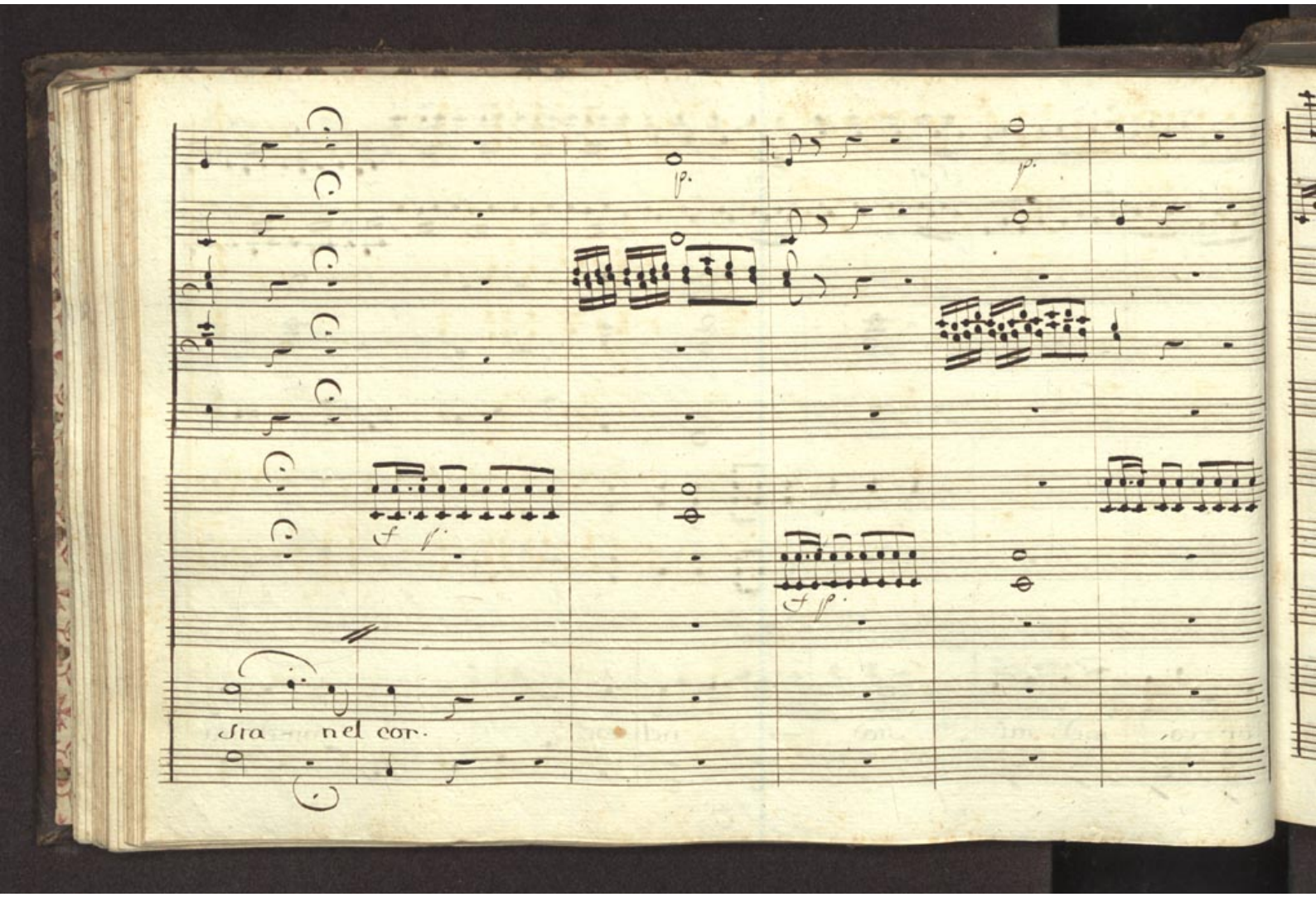

p.
p: as.
cus.
f:
as.
p: as.
p: as.
Sempre Sotto voce
an dro' andro' portando portan do in fron
for.

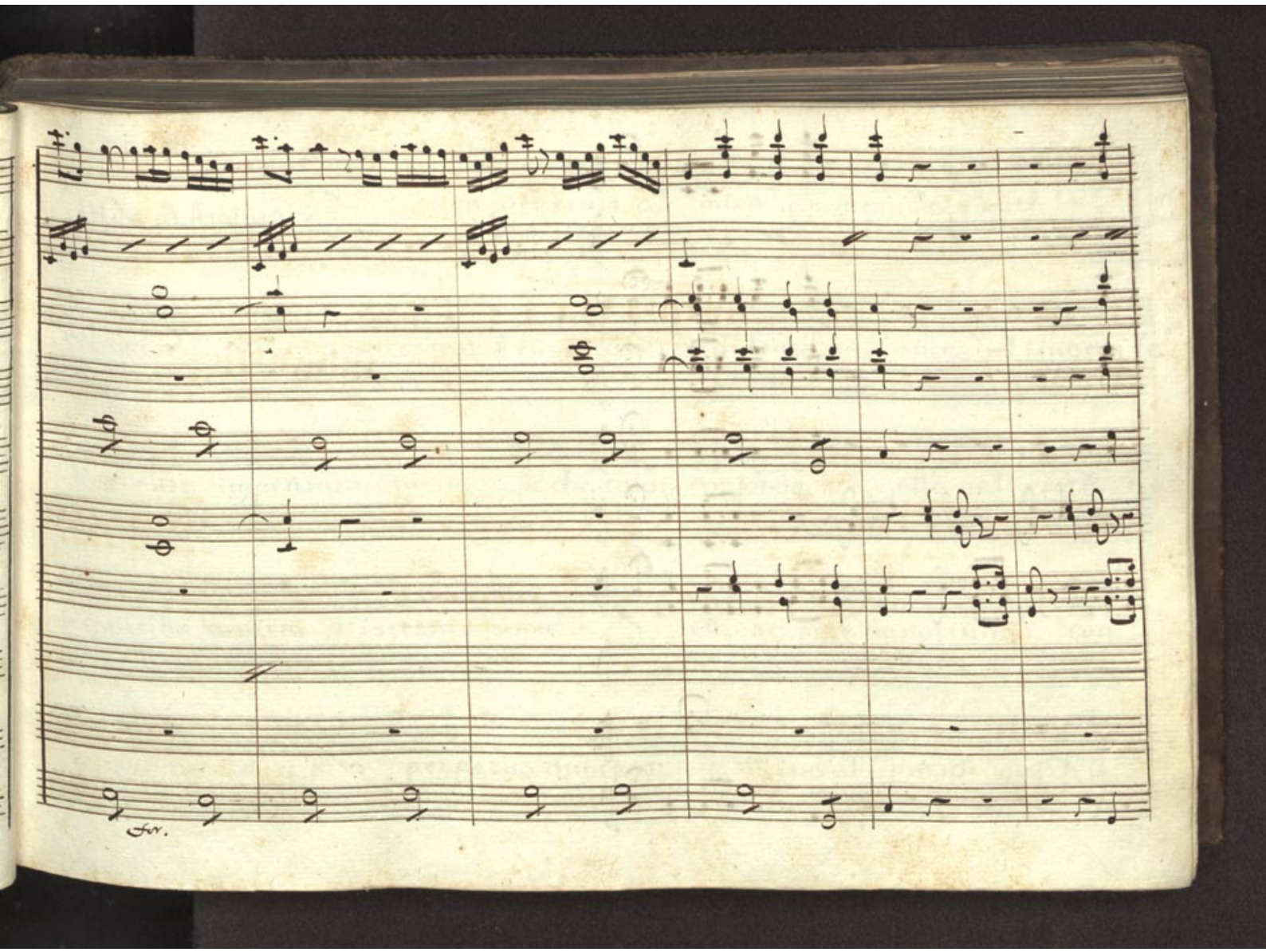

te quel ca = ro no me in = presso co = me mi

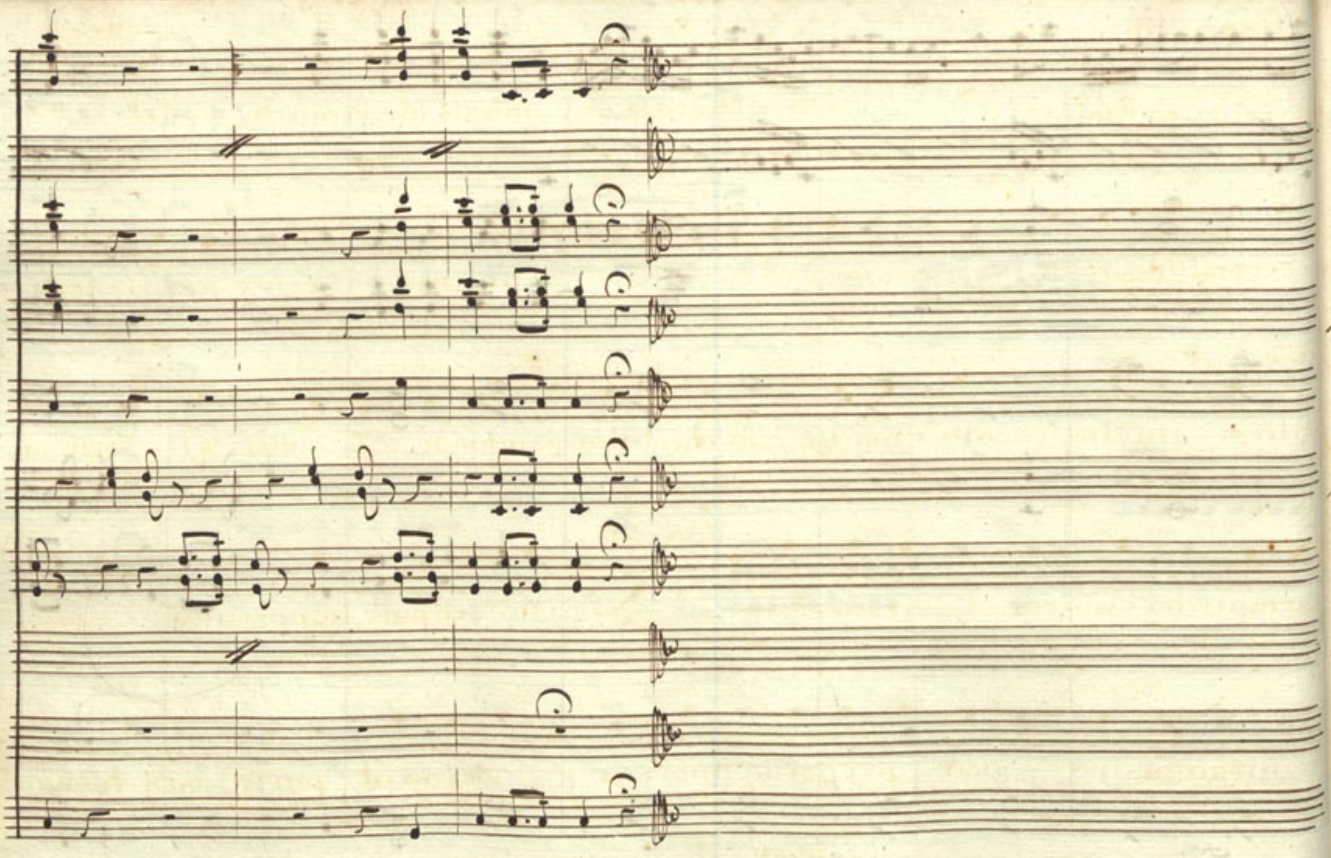

Sotto voce
sta come mi sta mi sta nel cor portando andrò superbo quel caro nome in


f.
p.
Preso come mi sta — mi sta — nel
for.
p.


f:as.
f as.
cor co me mi sta — — nel cor.
come mi
f
f as.


p.
p.
f p.
sta nel cor.





Scena III

Licida, ed Aminta

Lic.

Oh generoso a - mico! oh Negade fedel

Amin.

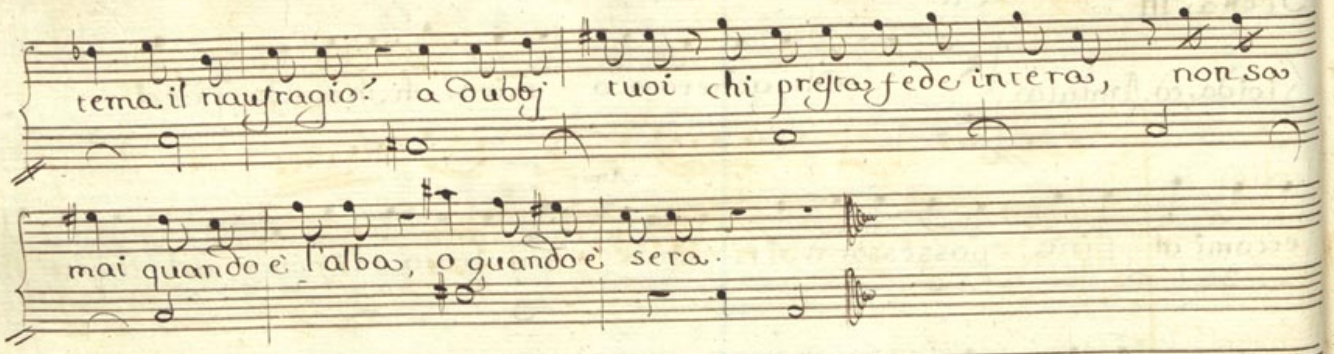
eccomi al fine possessor d'Ari - stea. Più lento, o Prence, nel fingerti fe-

lice un impensato evento Sò che talor confonde il vile, el' forte; ne

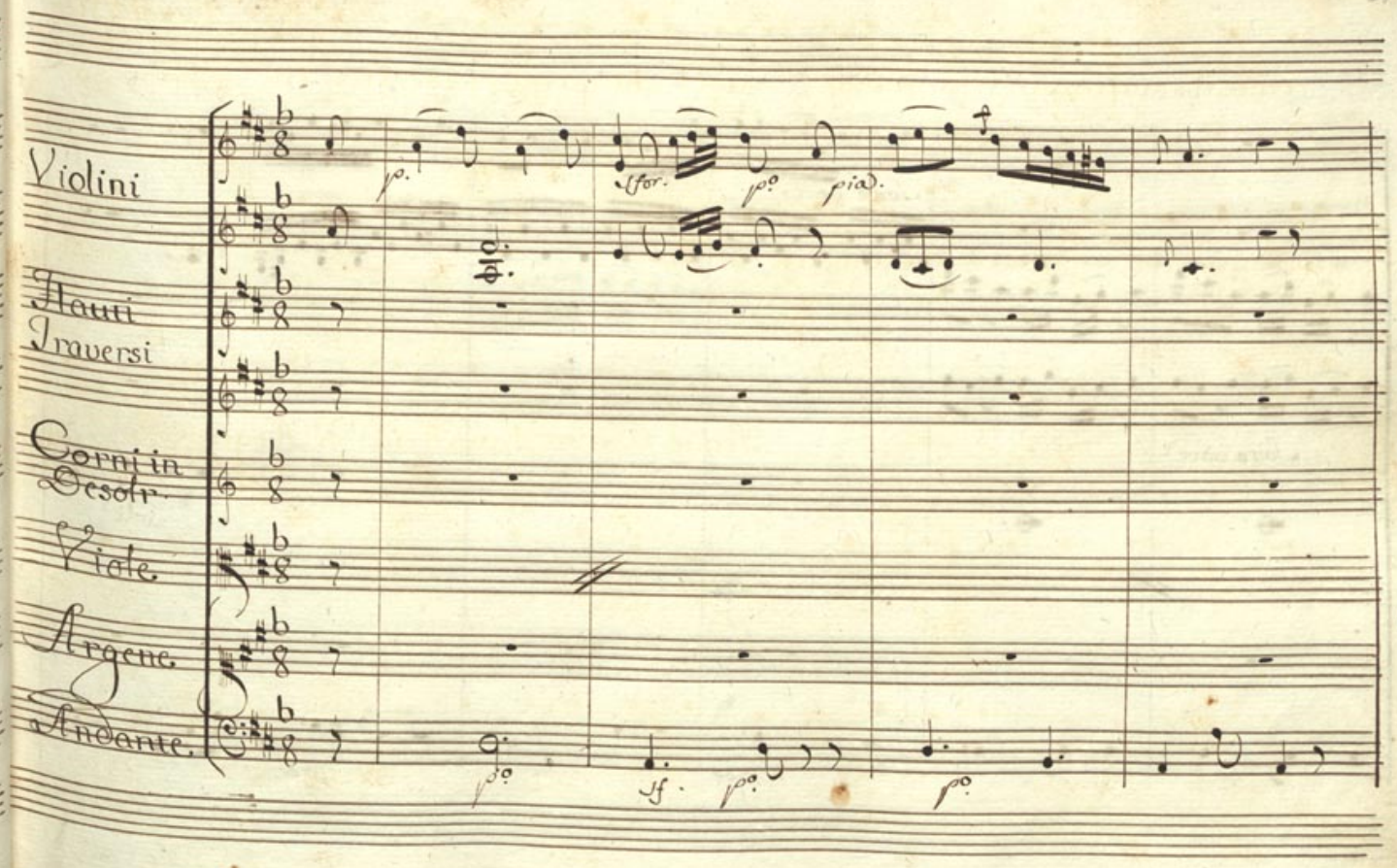
Licid.

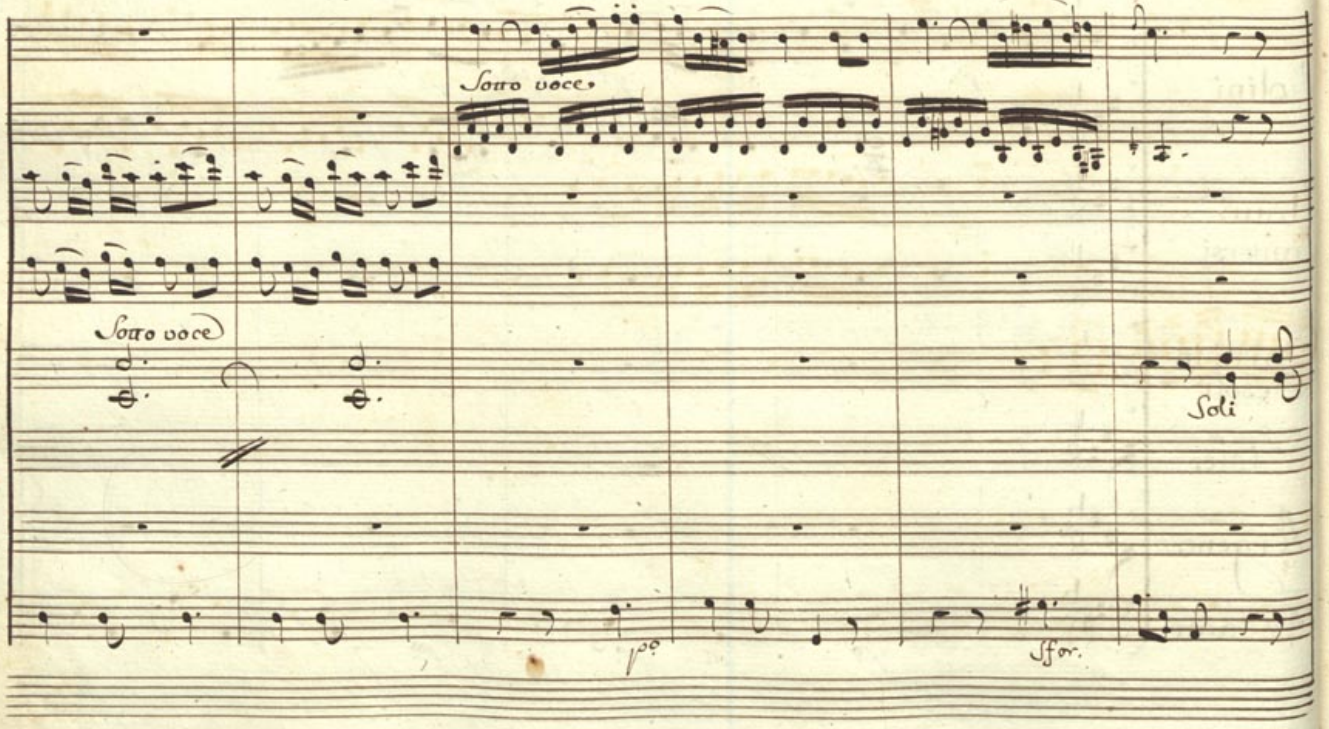
sempre hà la virtù l'istessa sorte. Oh sei pure importuno con

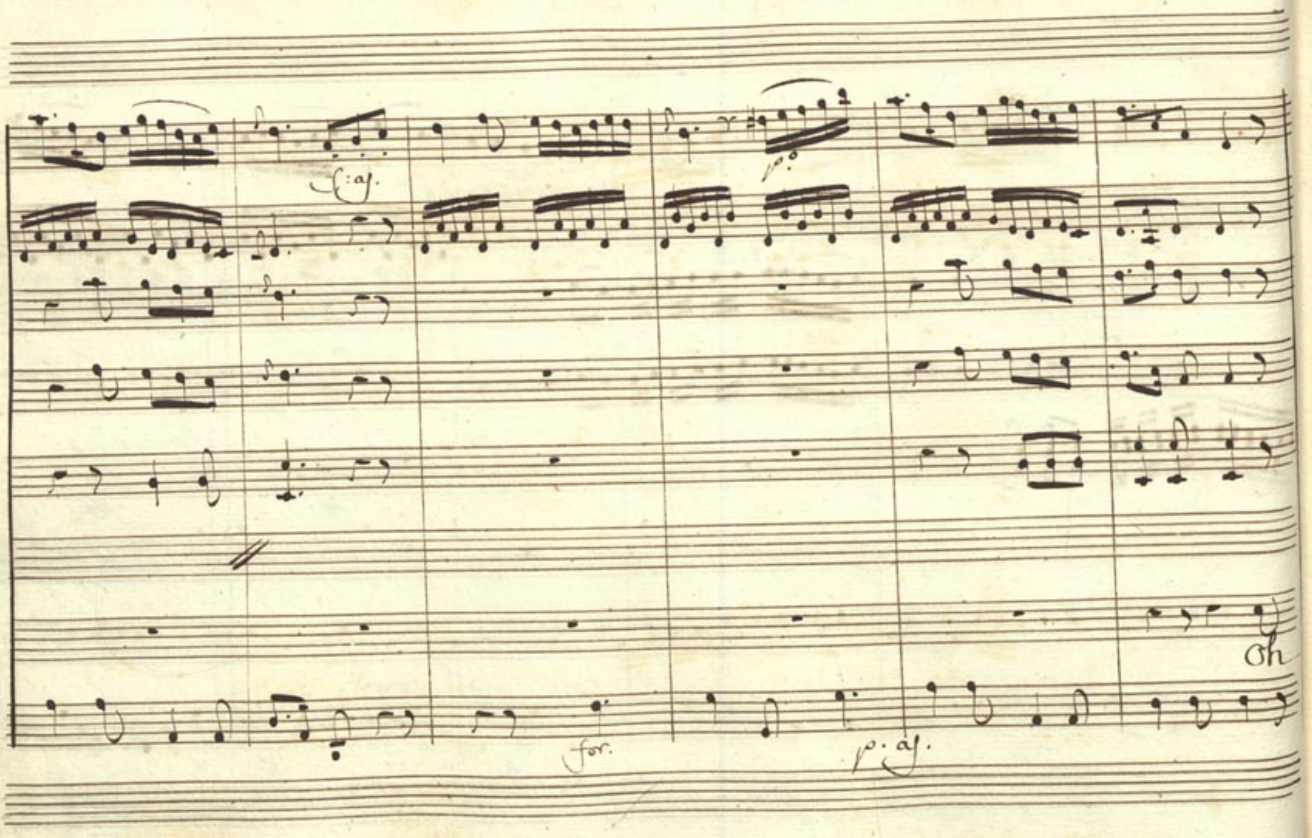
questo tuo no - joso perpetuo dubitar vicino al porto vuoj ch'io

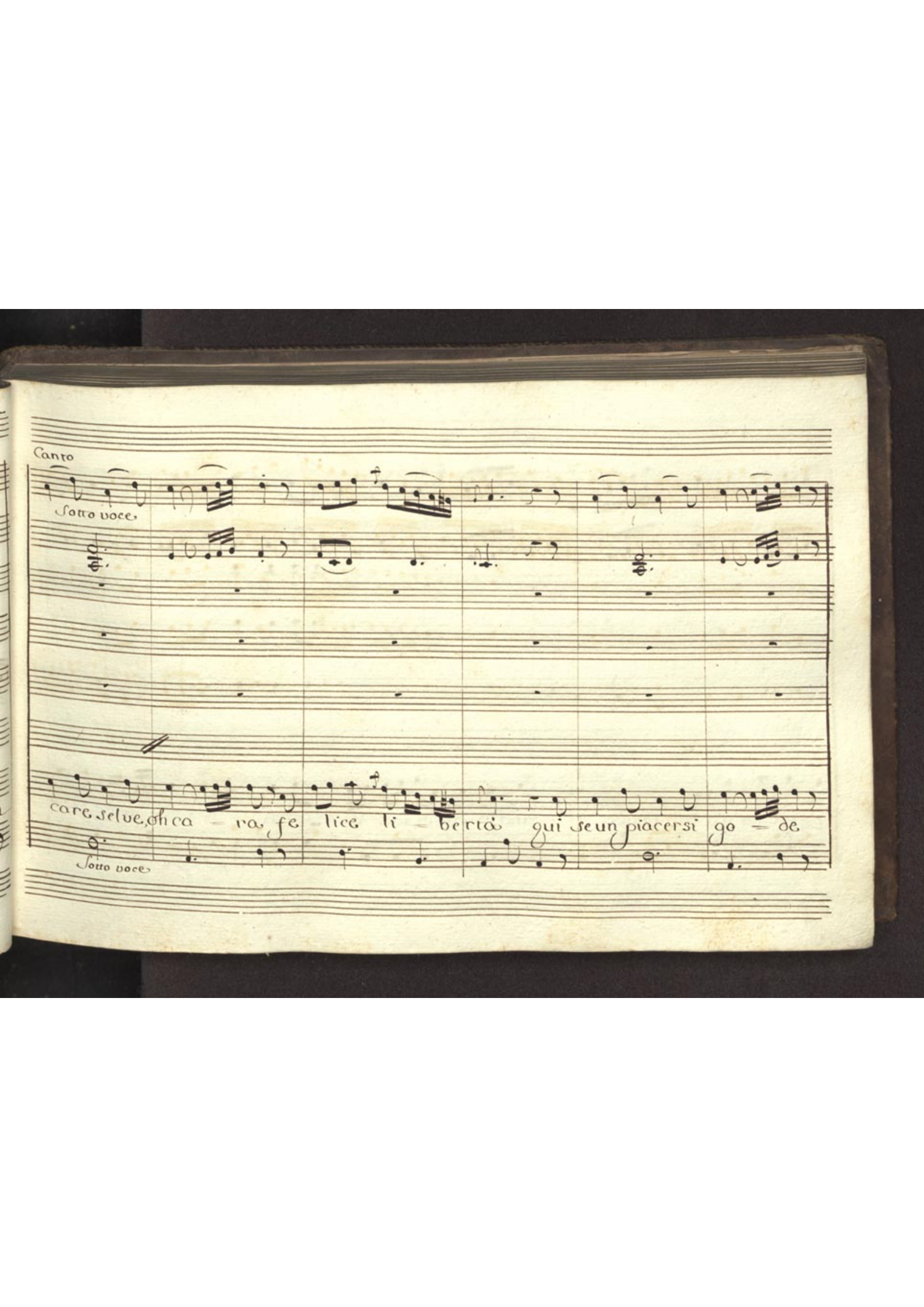


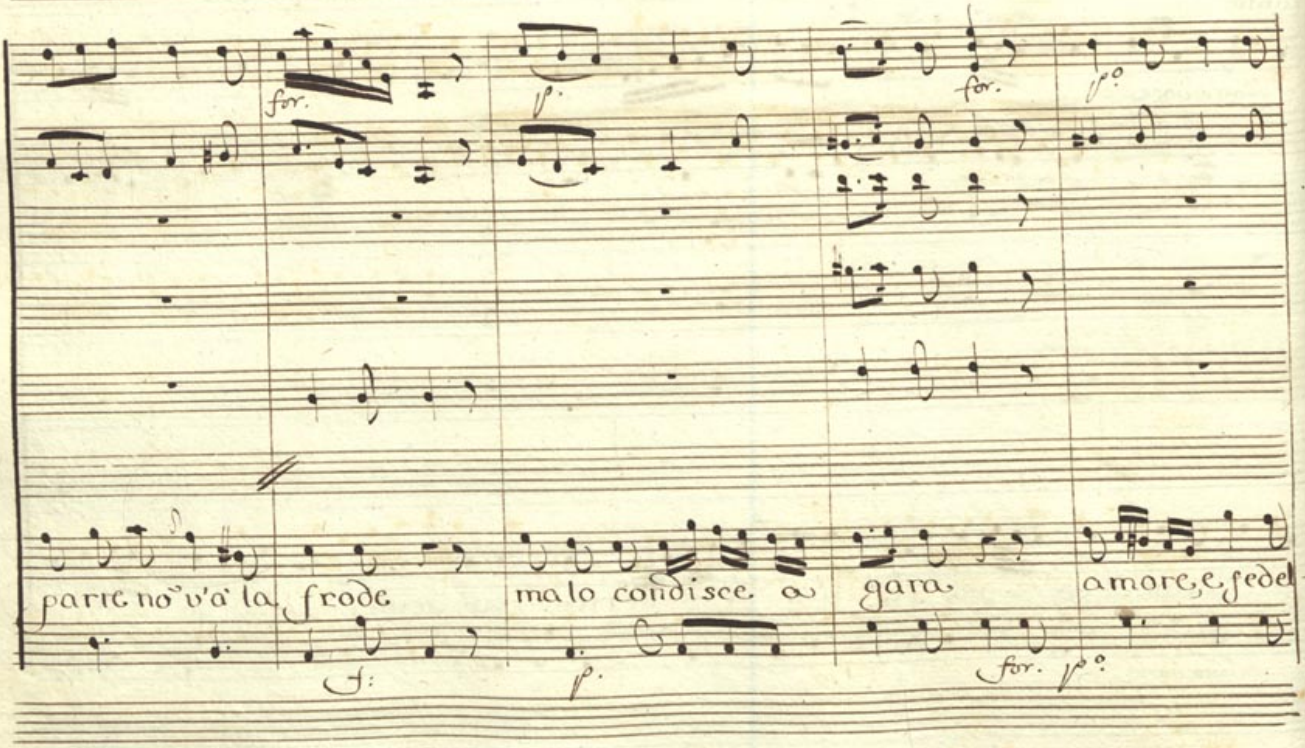
Segue Ballo con Aria di Argene...


Violini
Flauti
Traversi
Corni in
Desolr.
Viole
Argene
Andante
p.
sfor.
p.
pia.
p.
sf.
p.
p.


Sotto voce
Sotto voce
Soli
Sfor.


f: al.
p.
for.
p. al.
Oh

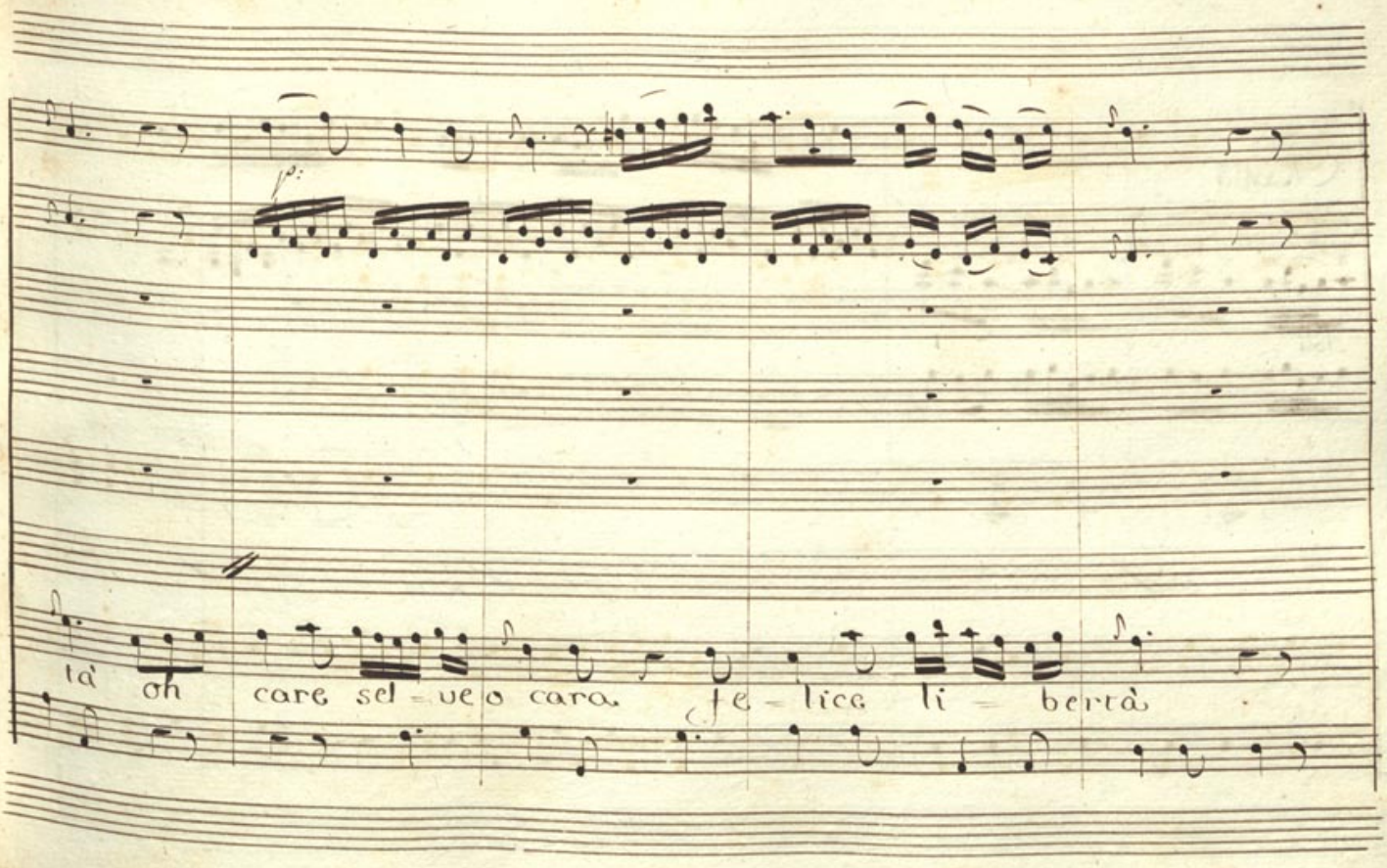

Canto
Sotto voce
care selve, oh ca - ra, fe - lice li - bertà qui se un piacersi go - de
Sotto voce

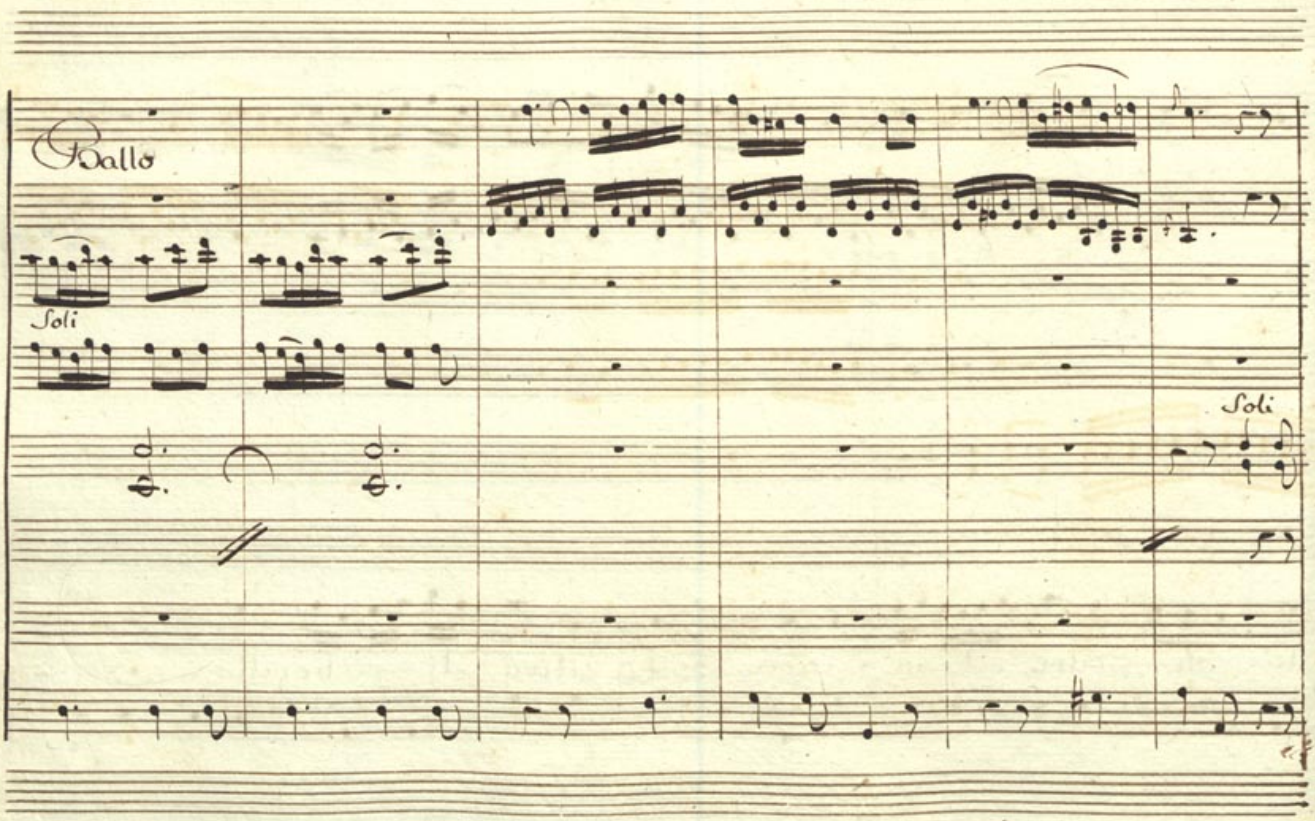


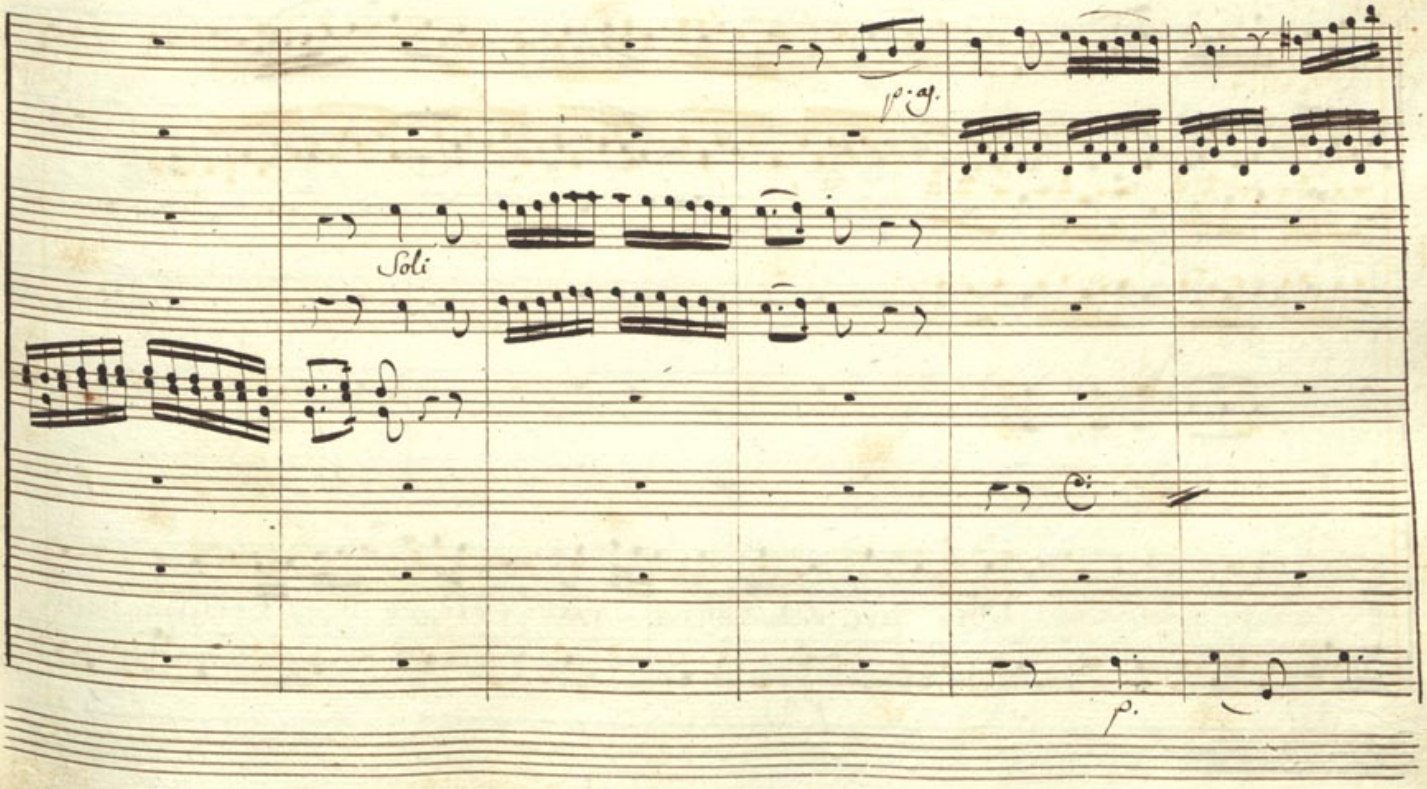
for. p. for. p°

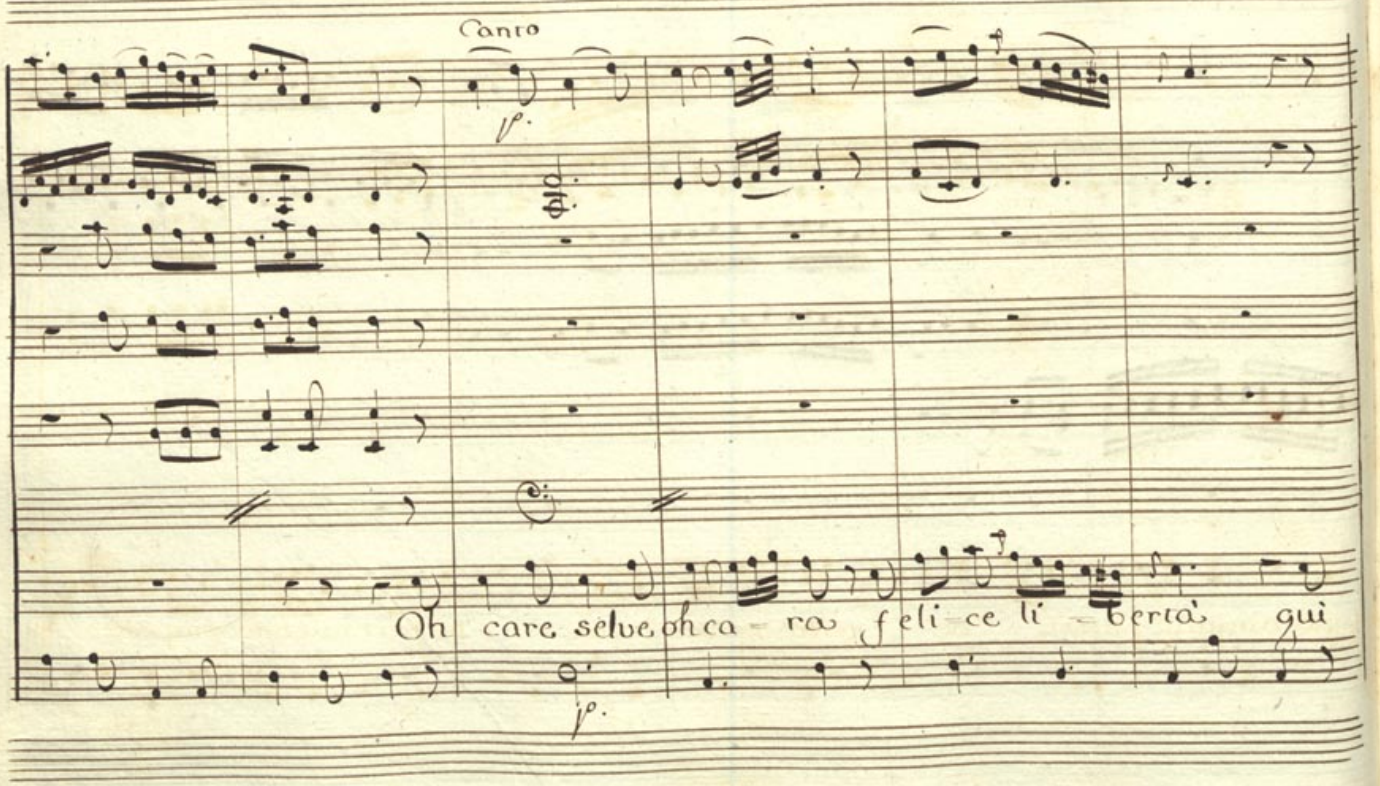
parte no' v'a' la frode malo condisce a gara amore, e fedel

f: p. for. p°


p:
tà oh care sel = ue o cara. fe = lice li = bertà


Tutti
Soli
Soli


p. sf.
Soli
p.


Canto
Oh care selve oh ca - ra felice li - bertà qui

p: ag.

for.

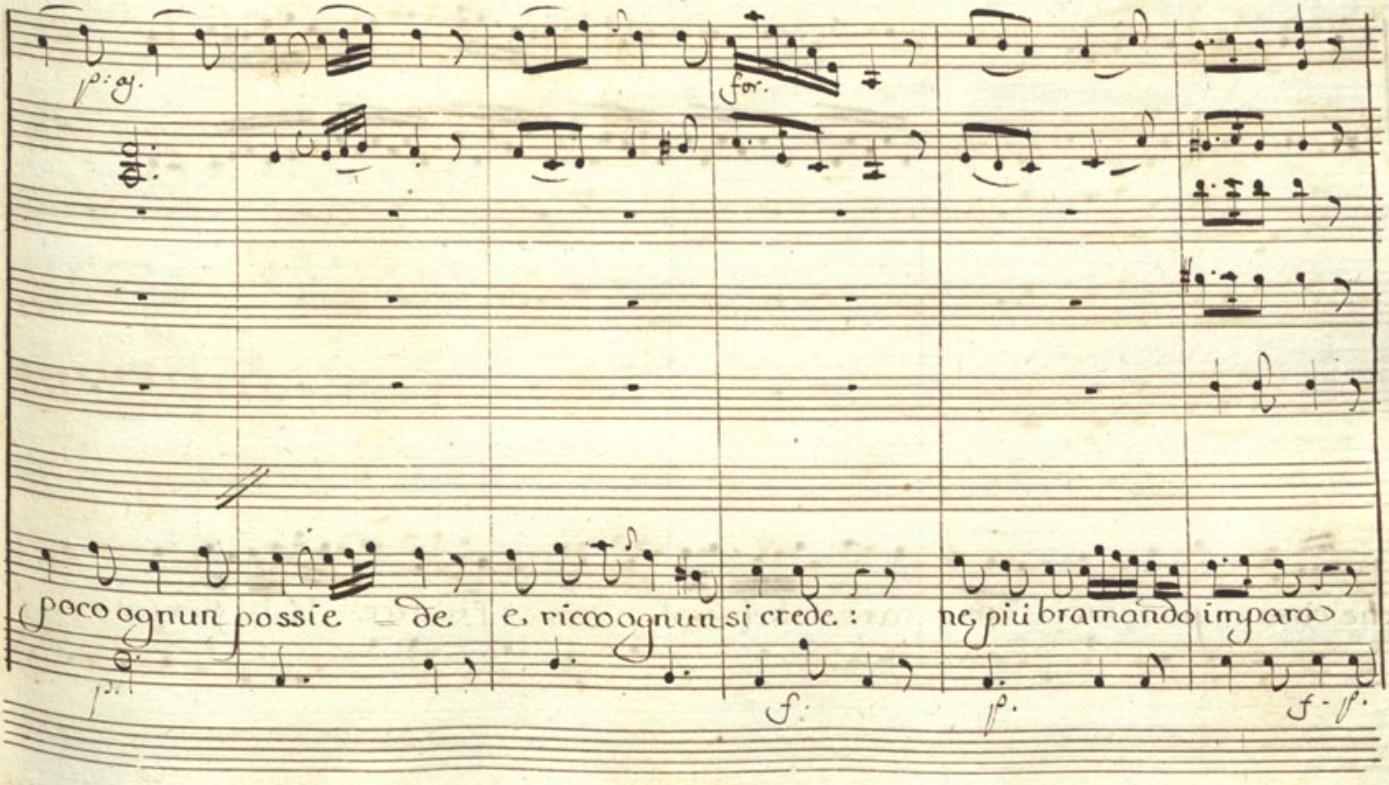
poco ognun possie - de e ricco ognun si crede: ne più bramando impara

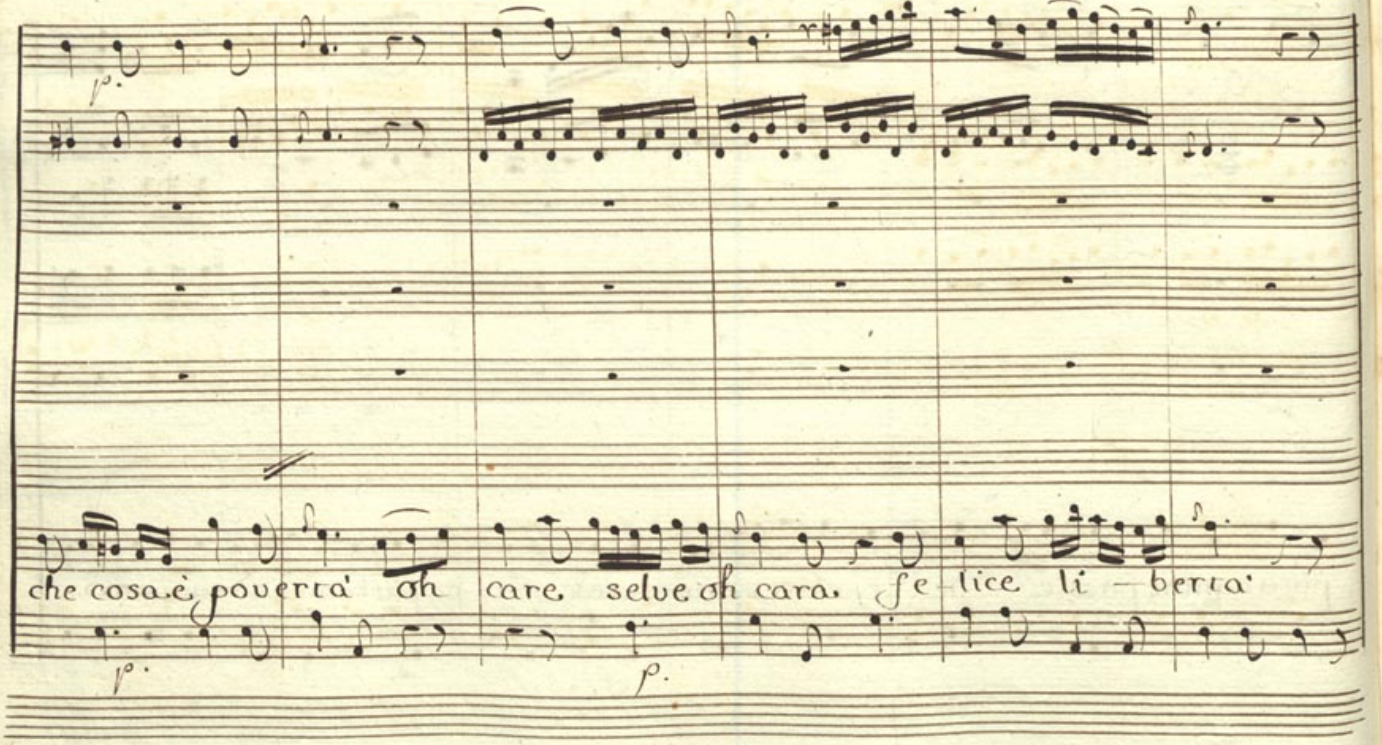
p.

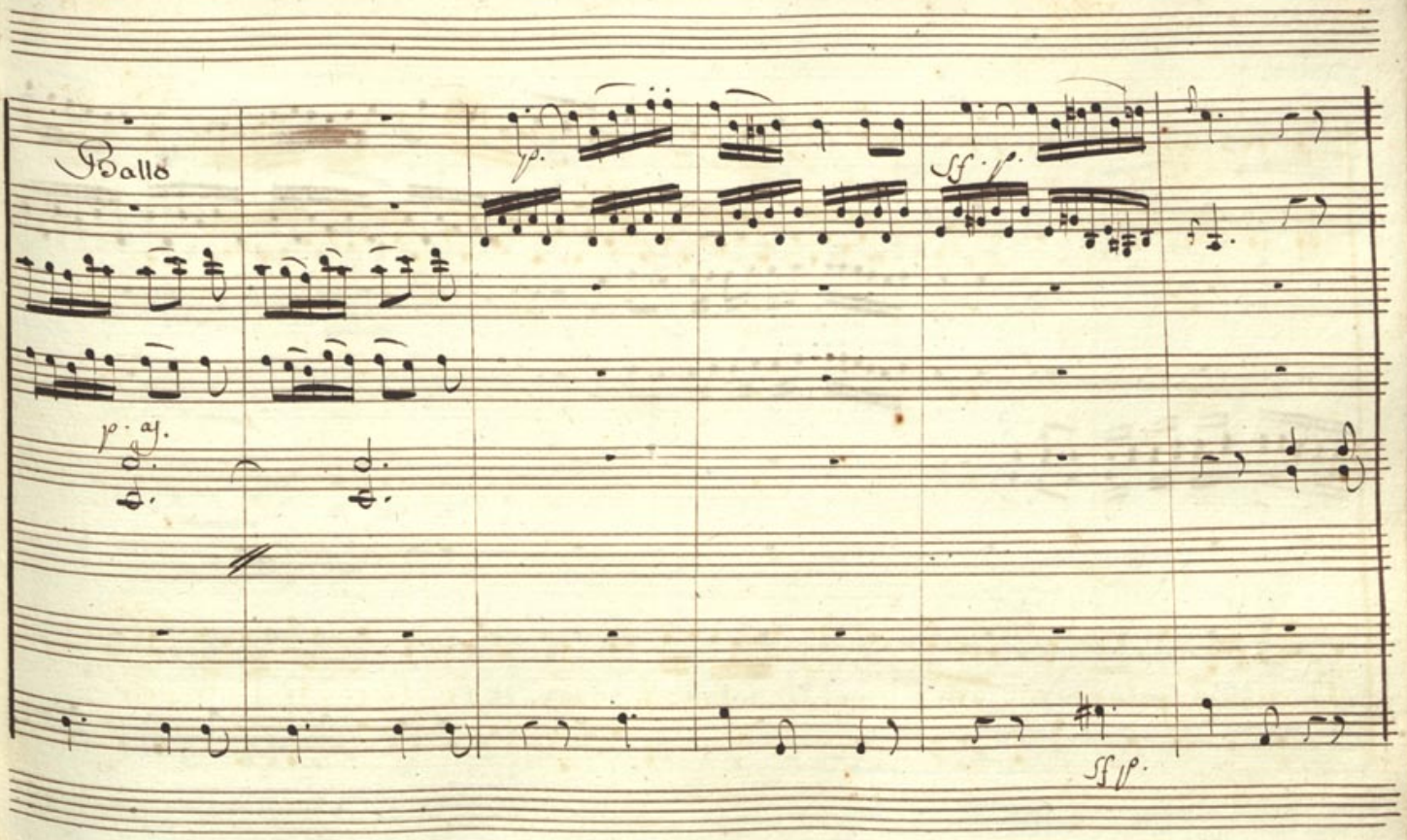
f.

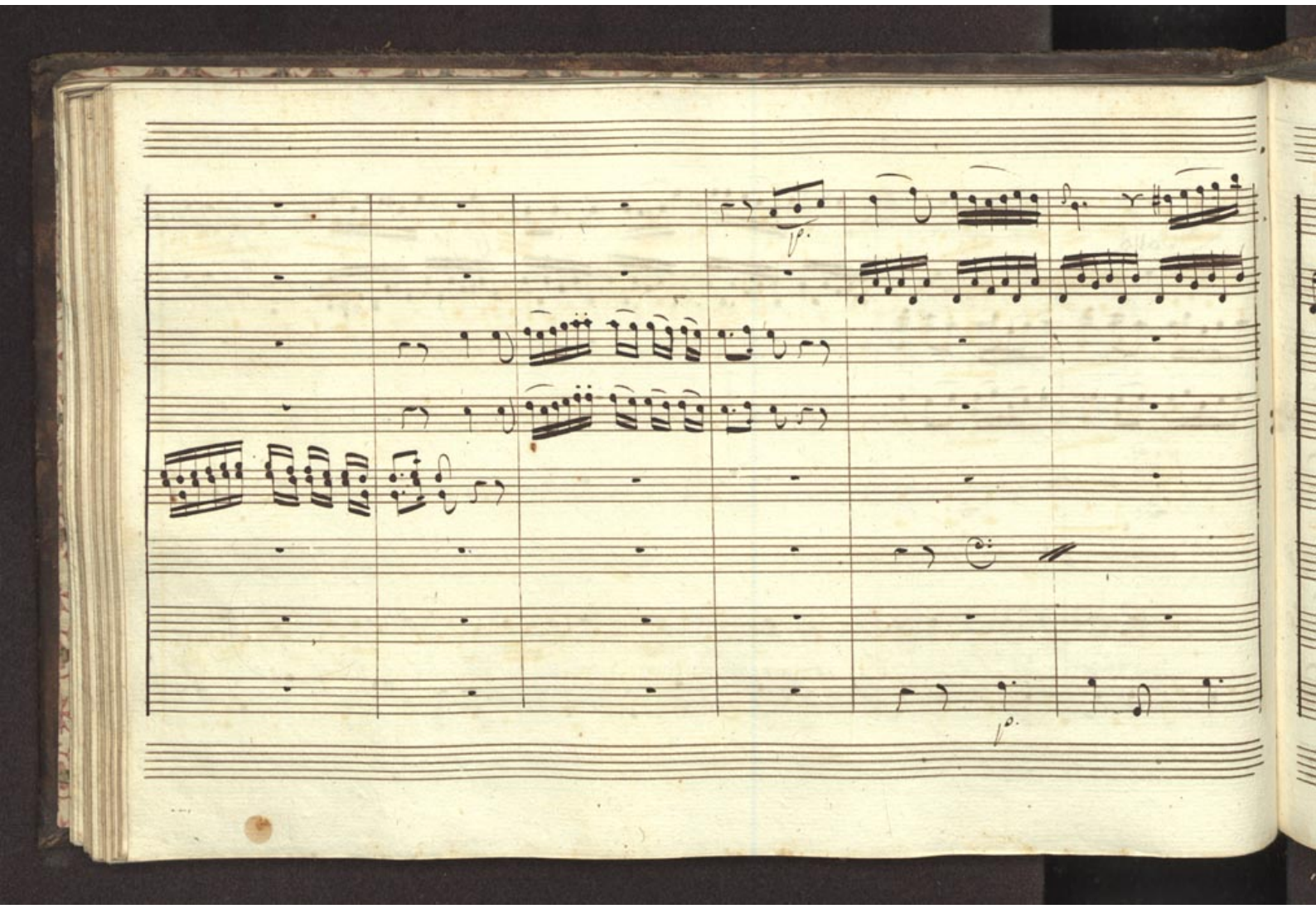
p.

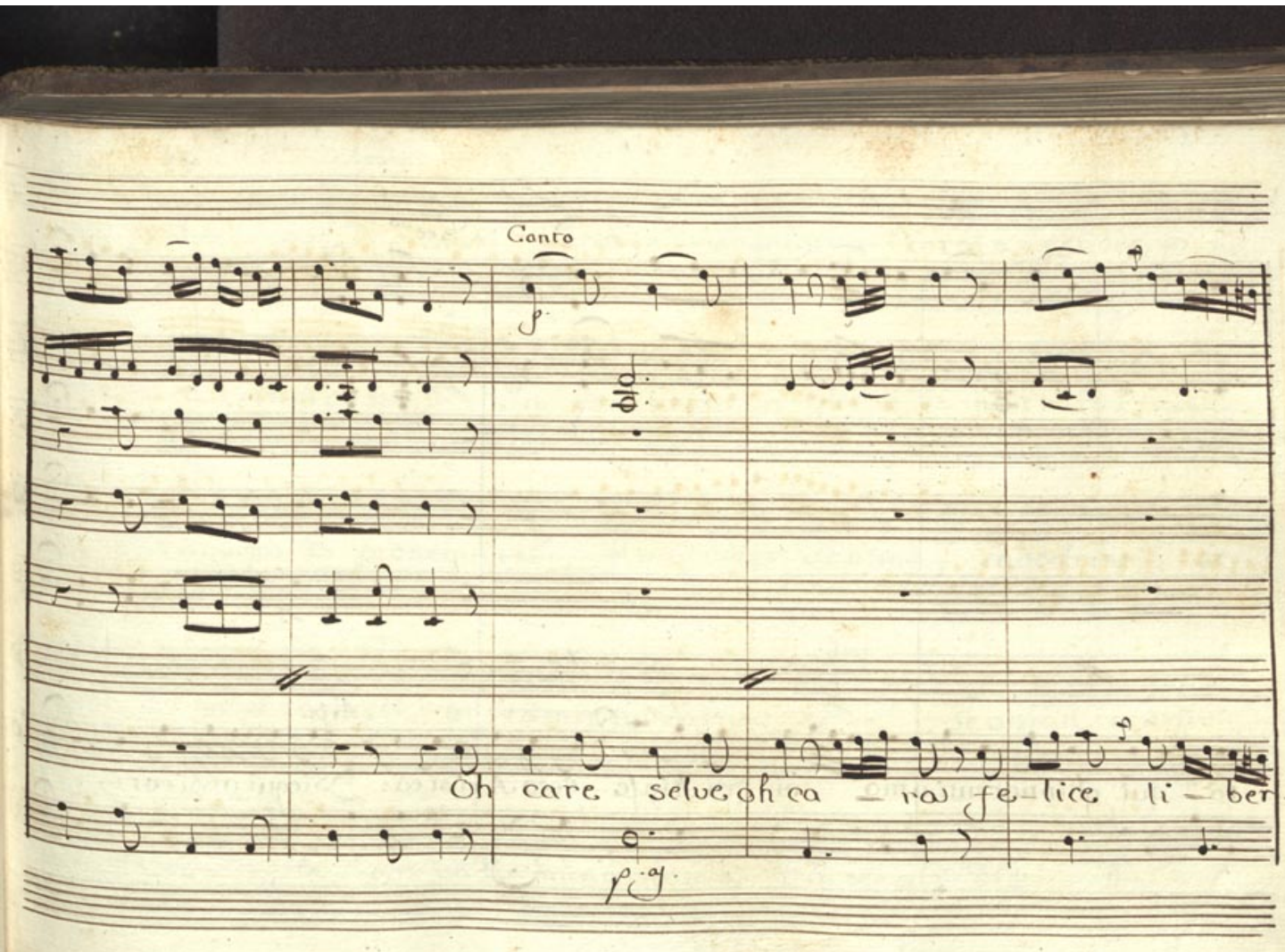
f - p.

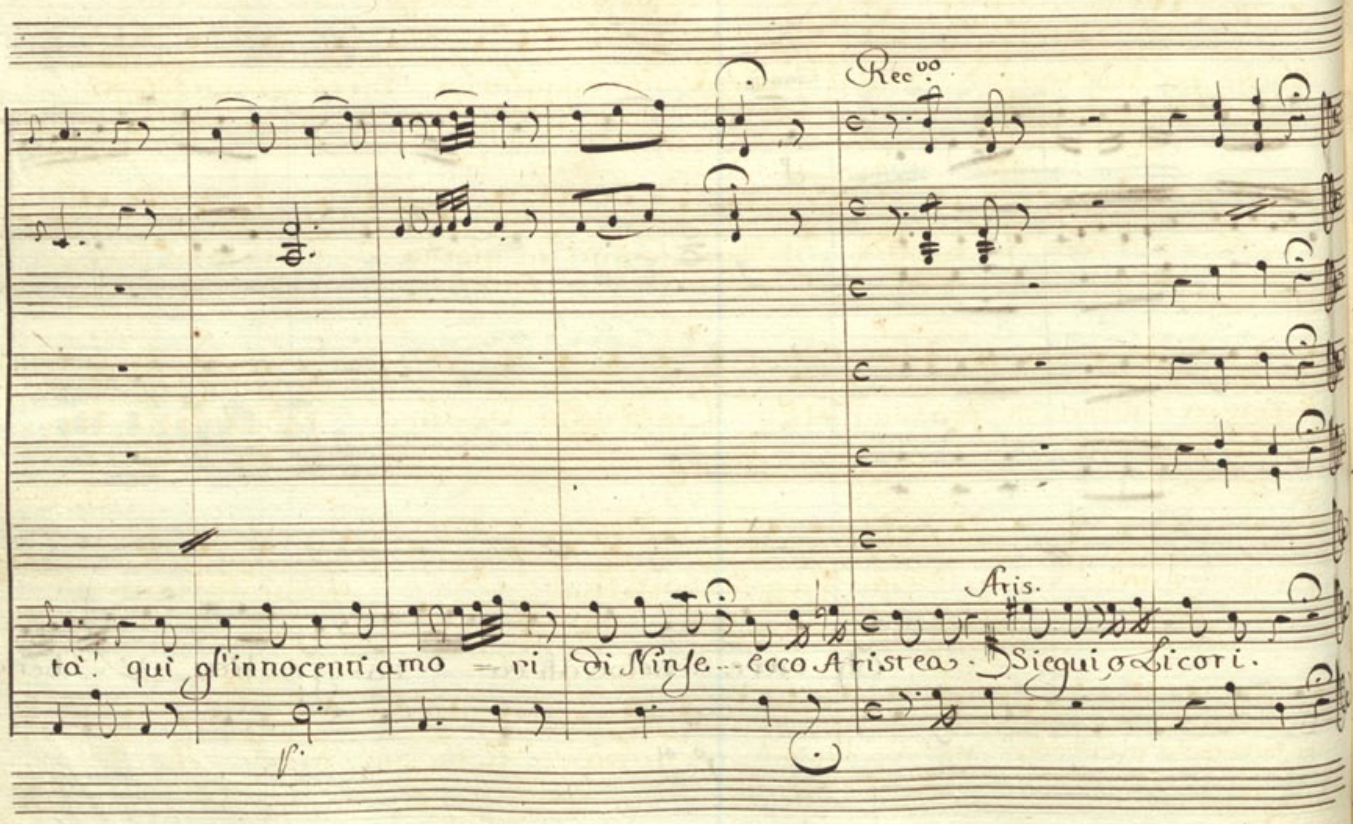



p.
che cosa è povertà oh care selve oh cara felice li — bertà
p.
p.


Ballo
p. ag.
p.
sf. p.
sf p.




Canto
Oh care selve, oh ca — ra fe lice li — ber —


Rec.vo
Aris.
tà! qui gl'innocenti amo = ri di Ninfe... ecco Aristeo. Siegui o Licori.

Scena. IV

Argene, poi Aristea.

Argen.

Già il rozzo mio soggiorno torni a render fe-

Ari.

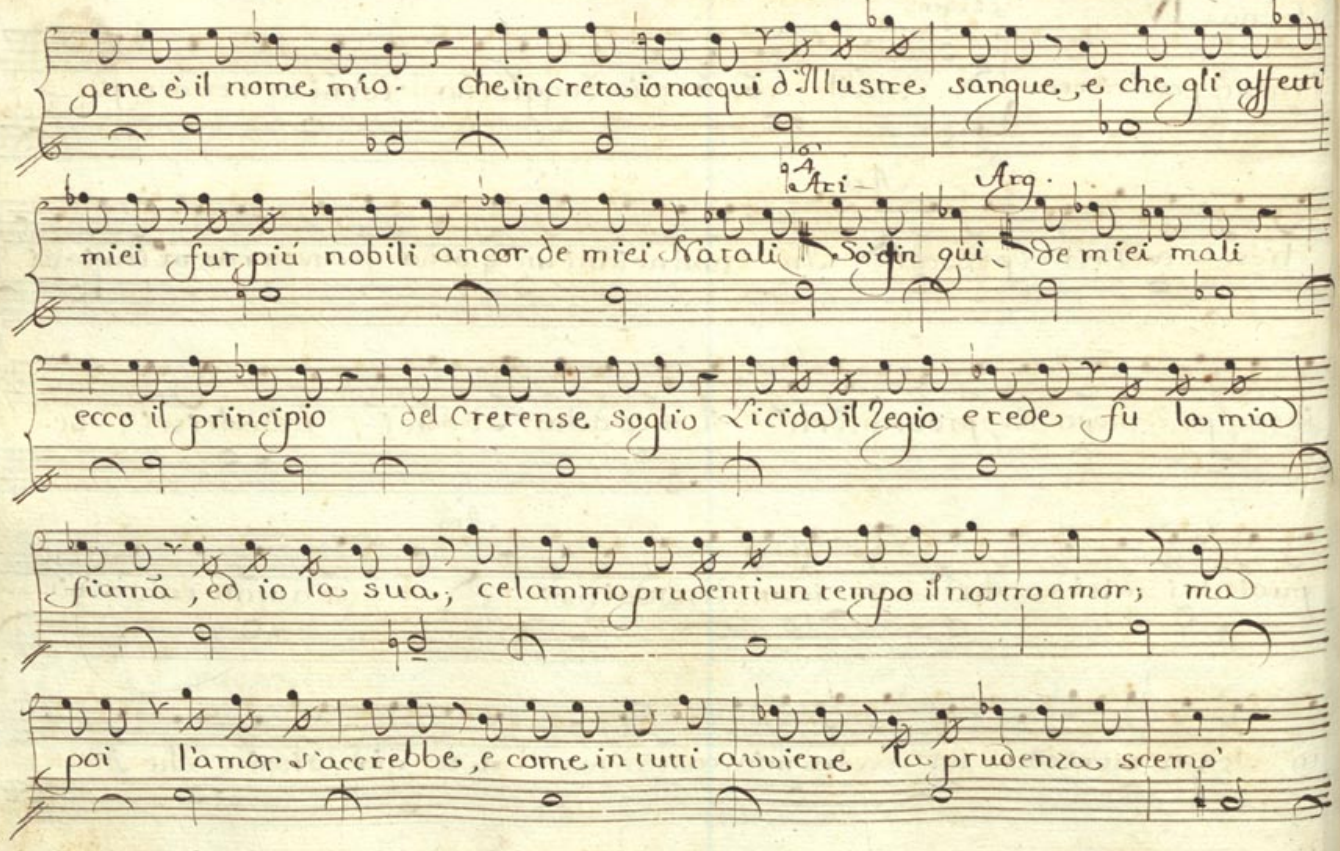
lice, o Principessa! In cominciarti un giorno a narrarmi i tuoi casi

il tempo è questo di proseguirli. il mio dolor seduci, raddolcisci, se

Arg.

puoi i miei tormenti in rammentando i tuoi Se avran tanta vir-

tù, senza mercede no' va la mia costanza a te già dissi, che Ar-



gene è il nome mio. che in Creta io nacqui d'Illustre sangue, e che gli affetti

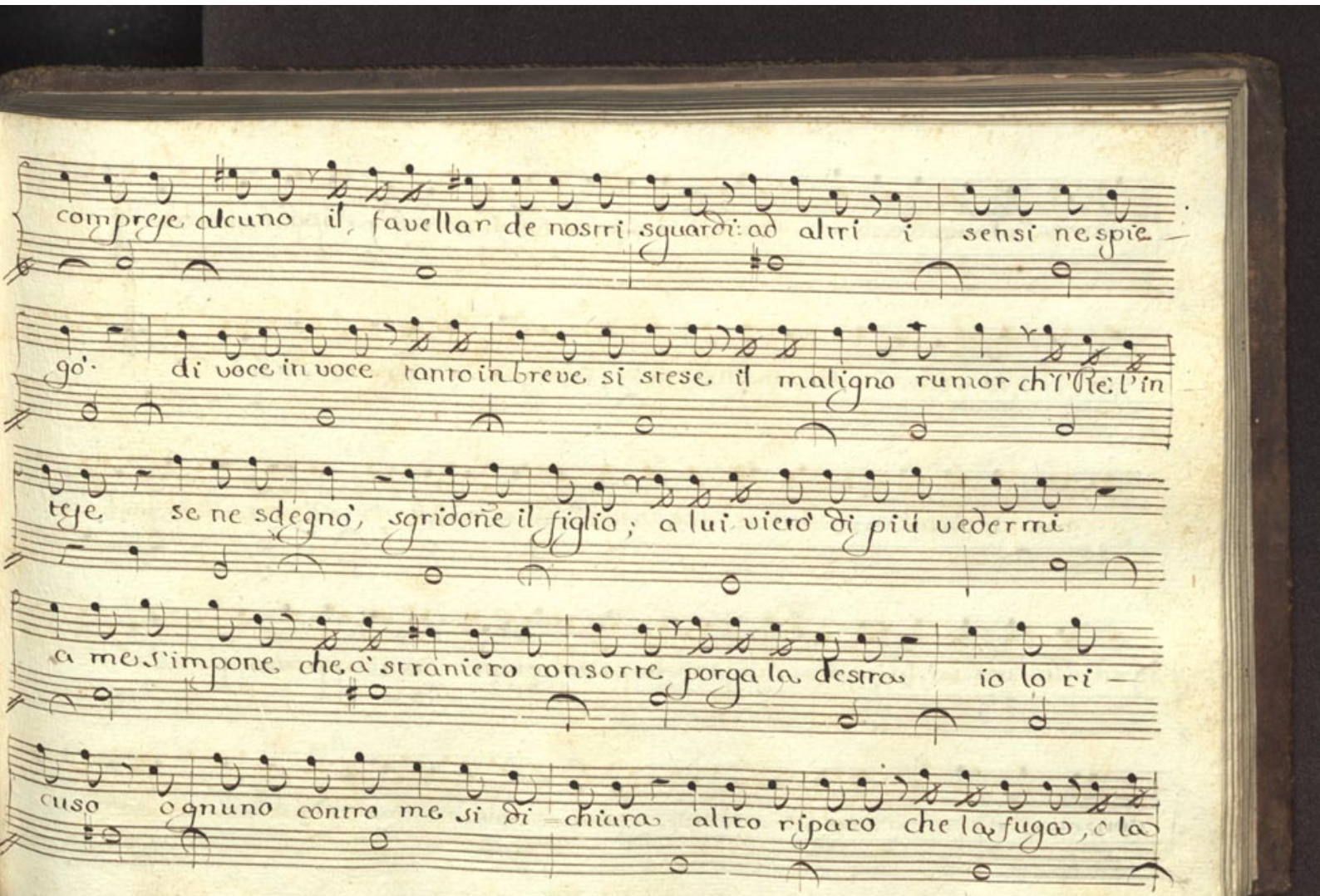
miei fur piú nobili ancor de miei Natali Sò gin qui de miei mali

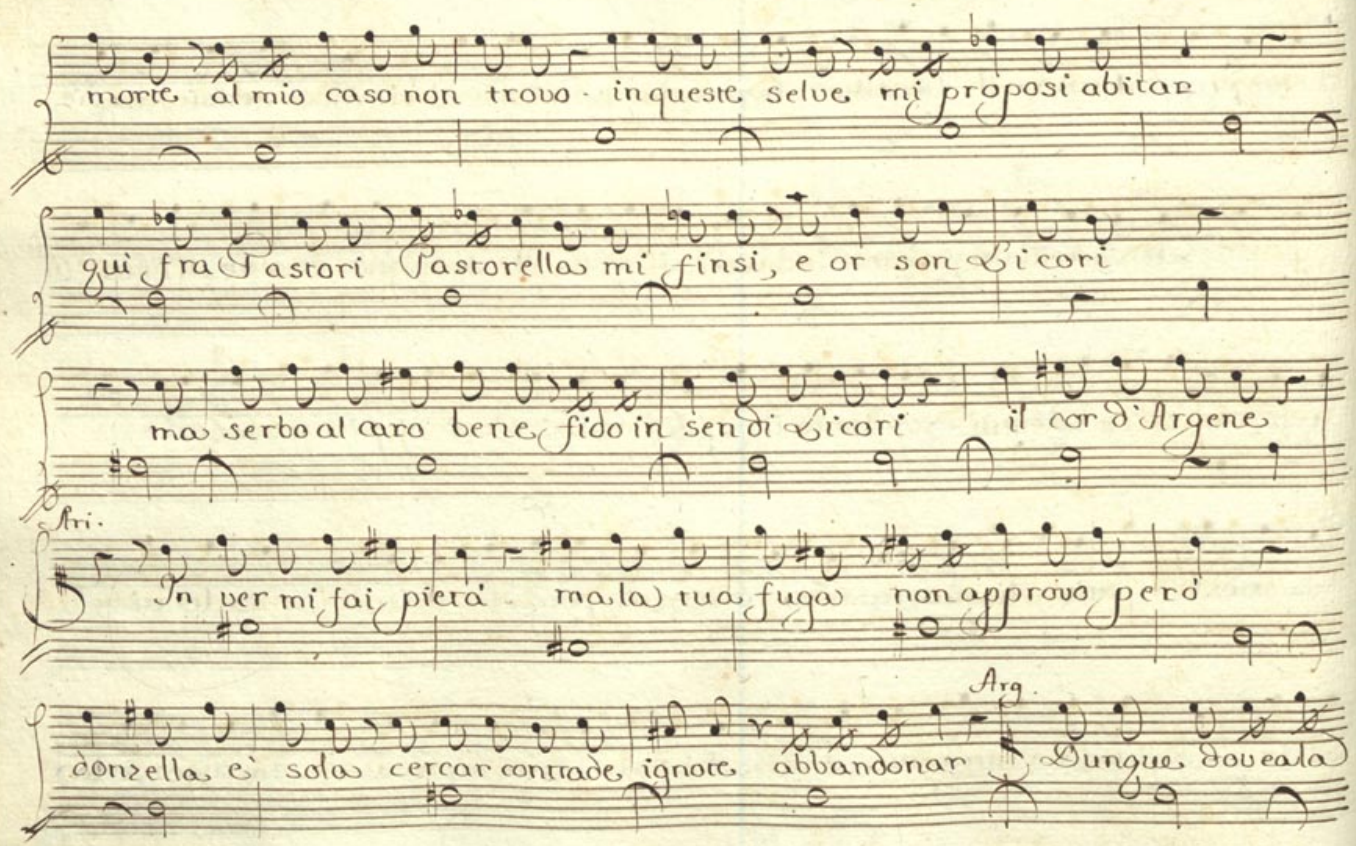
Ari- Arg.

ecco il principio del Cretense soglio Licida il Regio erede fu la mia

fiamã, ed io la sua; celammo prudenti un tempo il nostro amor; ma

poi l'amor s'accrebbe, e come in tutti avviene la prudenza scemò


compreje alcuno il favellar de nostri sguardi: ad altri i sensi ne spie-
gò. di voce in voce tanto in breve si stese il maligno rumor ch'l Re: l'in
tese se ne sdegnò, sgridone il figlio; a lui vietò di più vedermi
a me s'impone che a' straniero consorte porga la destra io lo ri-
cuso ognuno contro me si di-chiara altro riparo che la fuga, e la


morte al mio caso non trovo · in queste selve mi proposi abitar
qui fra Pastori Pastorella mi finsi, e or son Licori
ma serbo al caro bene fido in sen di Licori il cor d'Argene
Tri.
In ver mi fai pietà ma la tua fuga non approvo però
Arg.
donzella è sola cercar contrade ignote abbandonar Dunque dovea la

Ari.

mano a Megacle donar Megacle? / O nome / di qual Megacle

Arg.

parli Era lo sposo questi, ch'l'Re mi destinò. Dovea dugue obbli-

Anis. Arg. Ari.

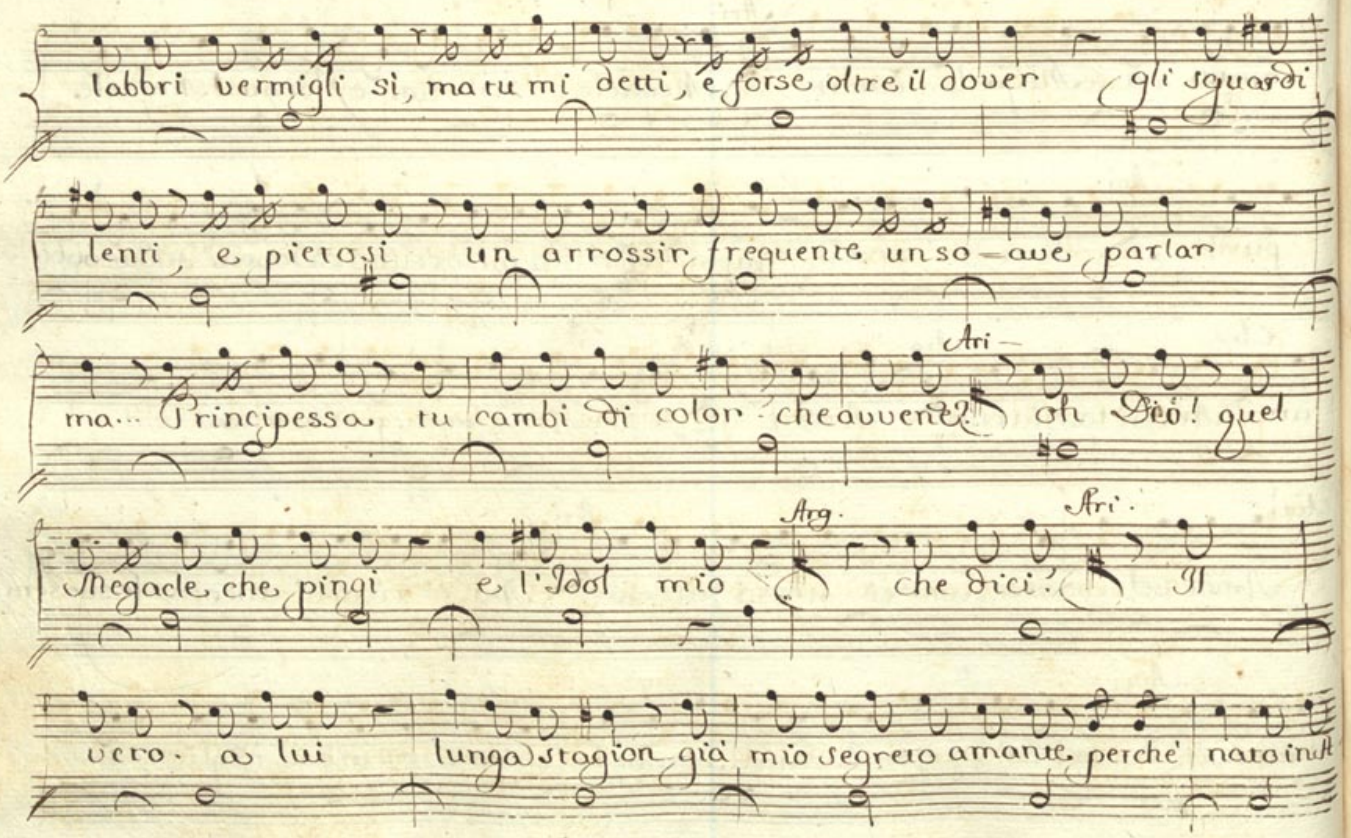
ar- Ne sai la Patria Atene Come in Creta pervenne

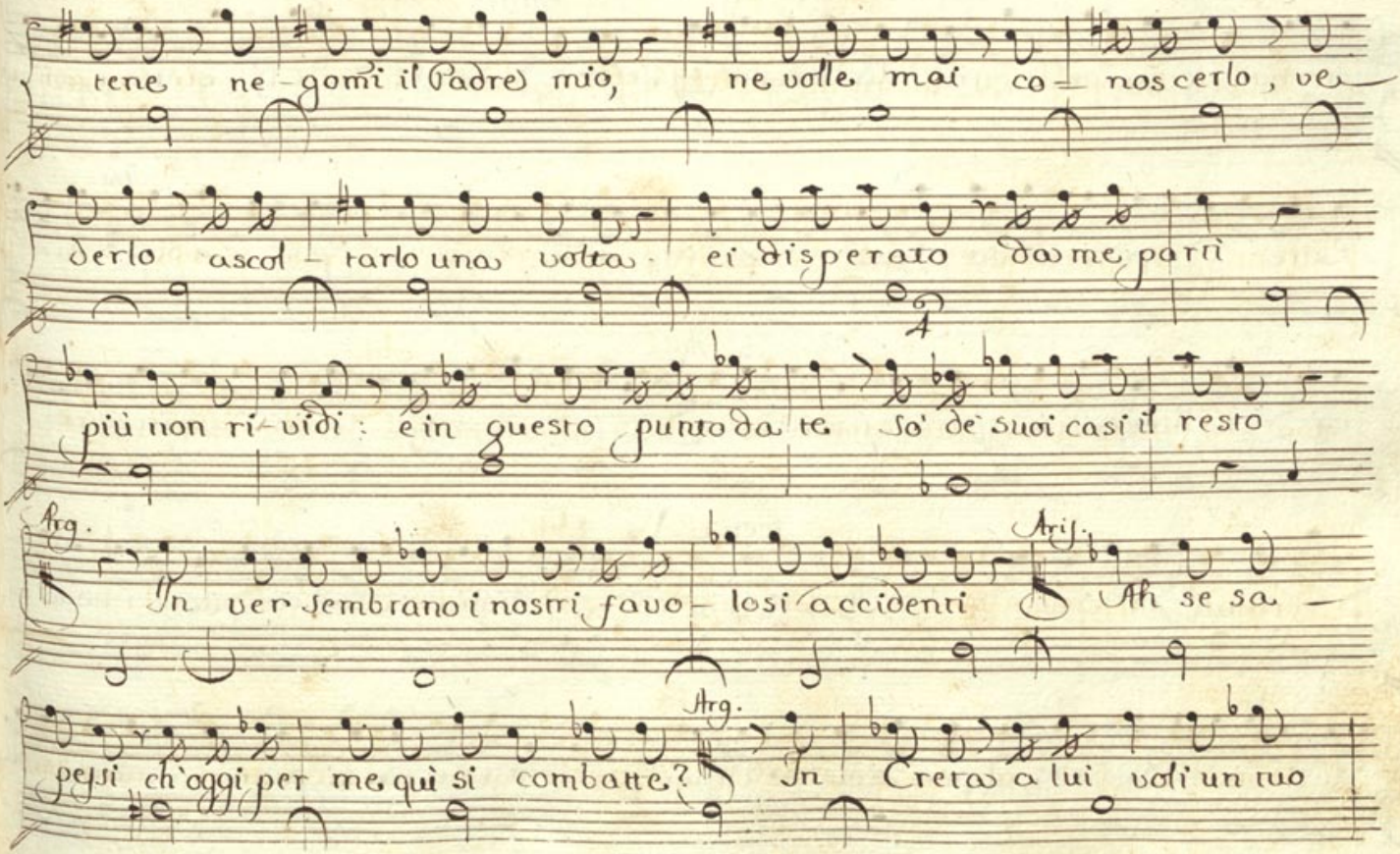
Arg. Ari.

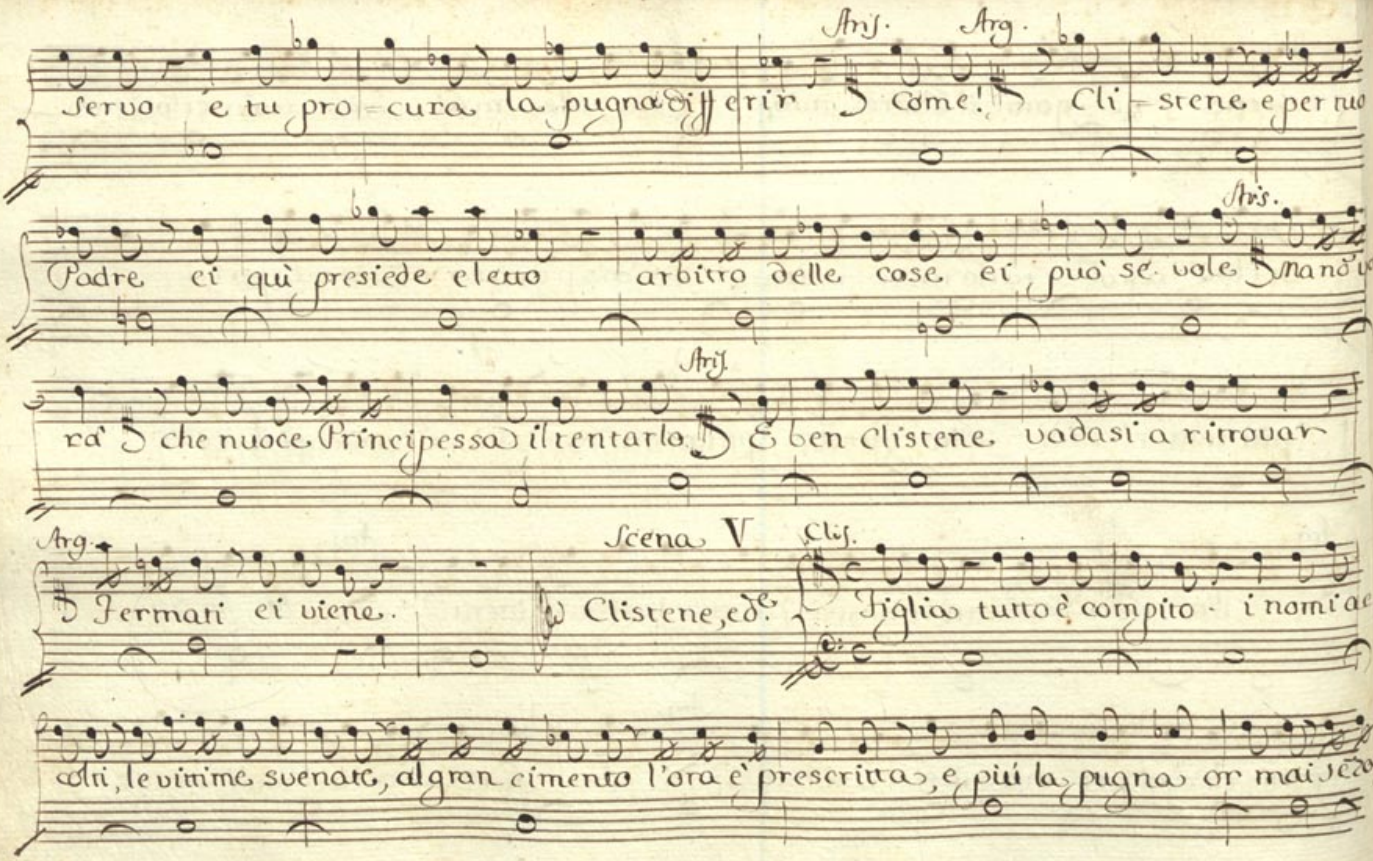
Amor vel trasse, com'ei stesso dicea Ma ti ricordi ancora le sue sem-

Arg.

bianze! Io l'ho' presenti avea, bionde le chiome oscuro il ciglio, i


labbri vermigli sì, ma tu mi dietti, e forse oltre il dover gli sguardi
lenti, e pietosi un arrossir frequente un so=ave parlar
Ari
ma... Principessa tu cambi di color che avviene? oh Dio! quel
Arg.
Megacle che pingi e l'Idol mio che dici? Ari. Il
vero. a lui lunga stagion già mio segreto amante, perché nato in


tene ne-gomi il Padre mio, ne volle mai co-noscerlo, ve-
derlo ascol-tarlo una volta. ei disperato da me partì
più non ri-vidi: e in questo punto da te. Sò de suoi casi il resto
Arg.
In ver sembrano i nostri fauo-losi accidenti
Aris.
Ah se sa-
pessi ch'oggi per me qui si combatte?
Arg.
In Creta a lui vola un tuo



Aris. Arg.

Servo e tu pro=cura la pugna differir Come! Cli=stene e per tuo

Aris.

Padre ei quì presiede eletto arbitro delle cose ei può se vole Ma nò vo

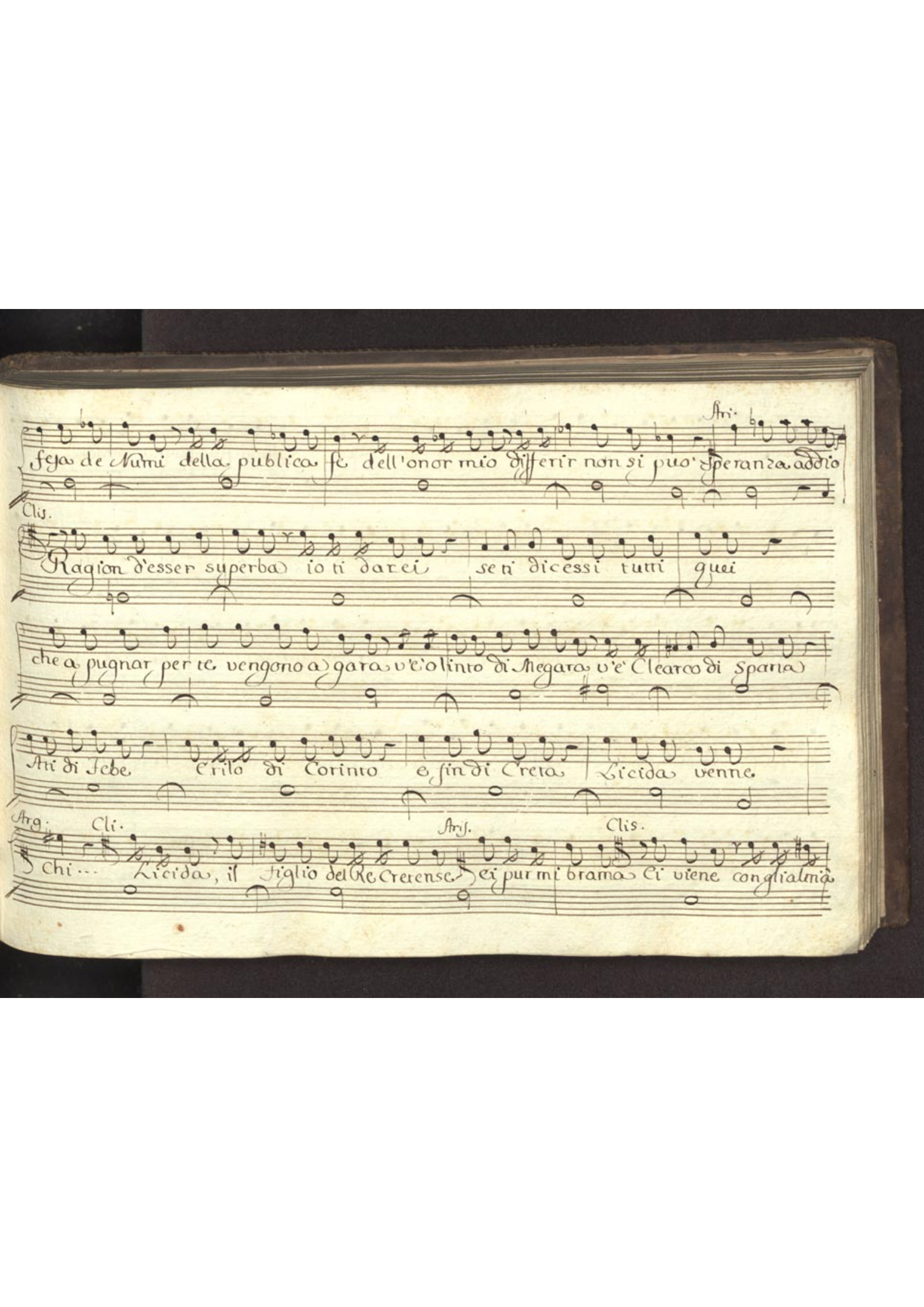
Aris.

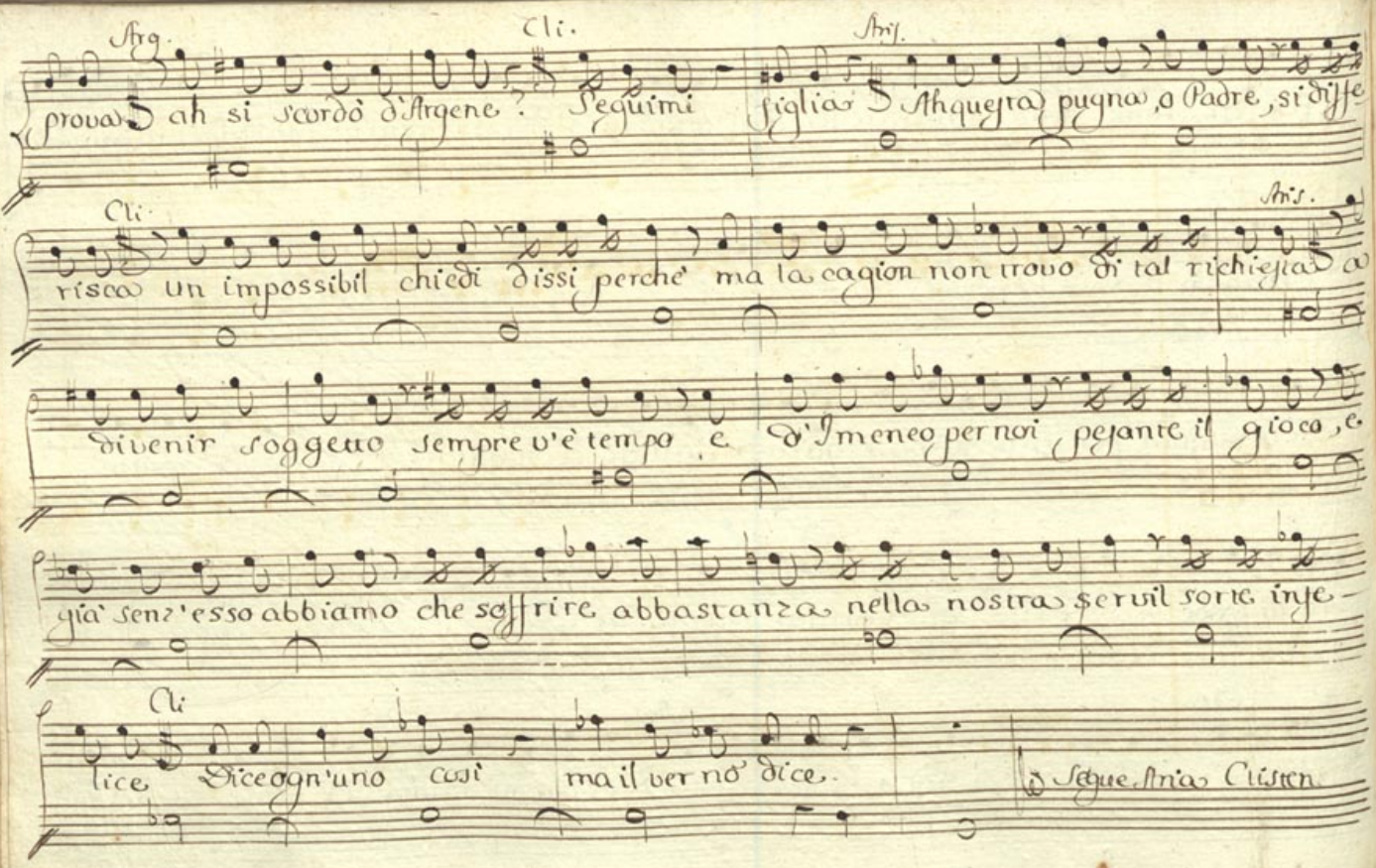
rà che nuoce Principessa il tentarlo E ben Clistene vadasi a ritrovar

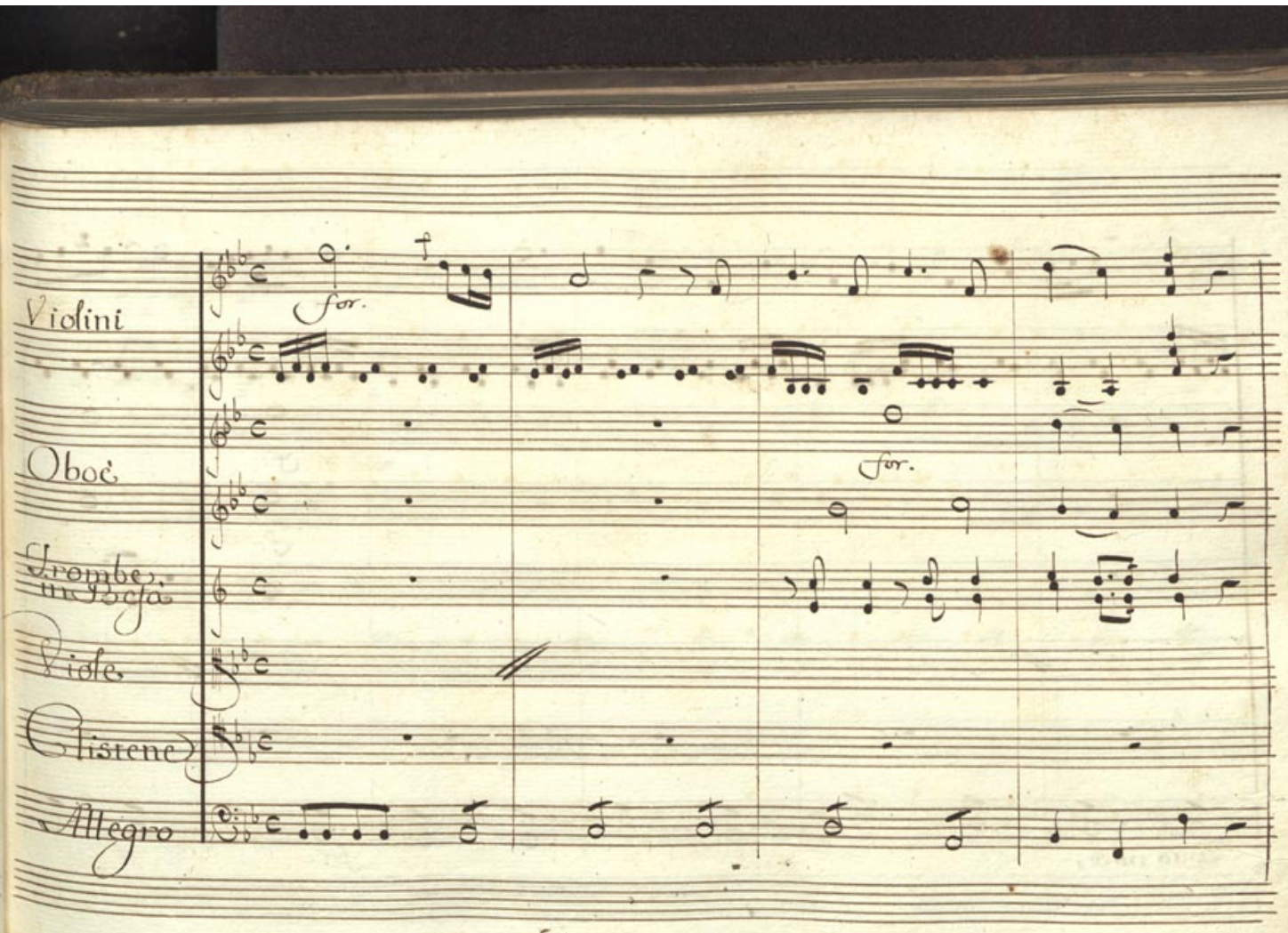
Arg. Scena V Clis.

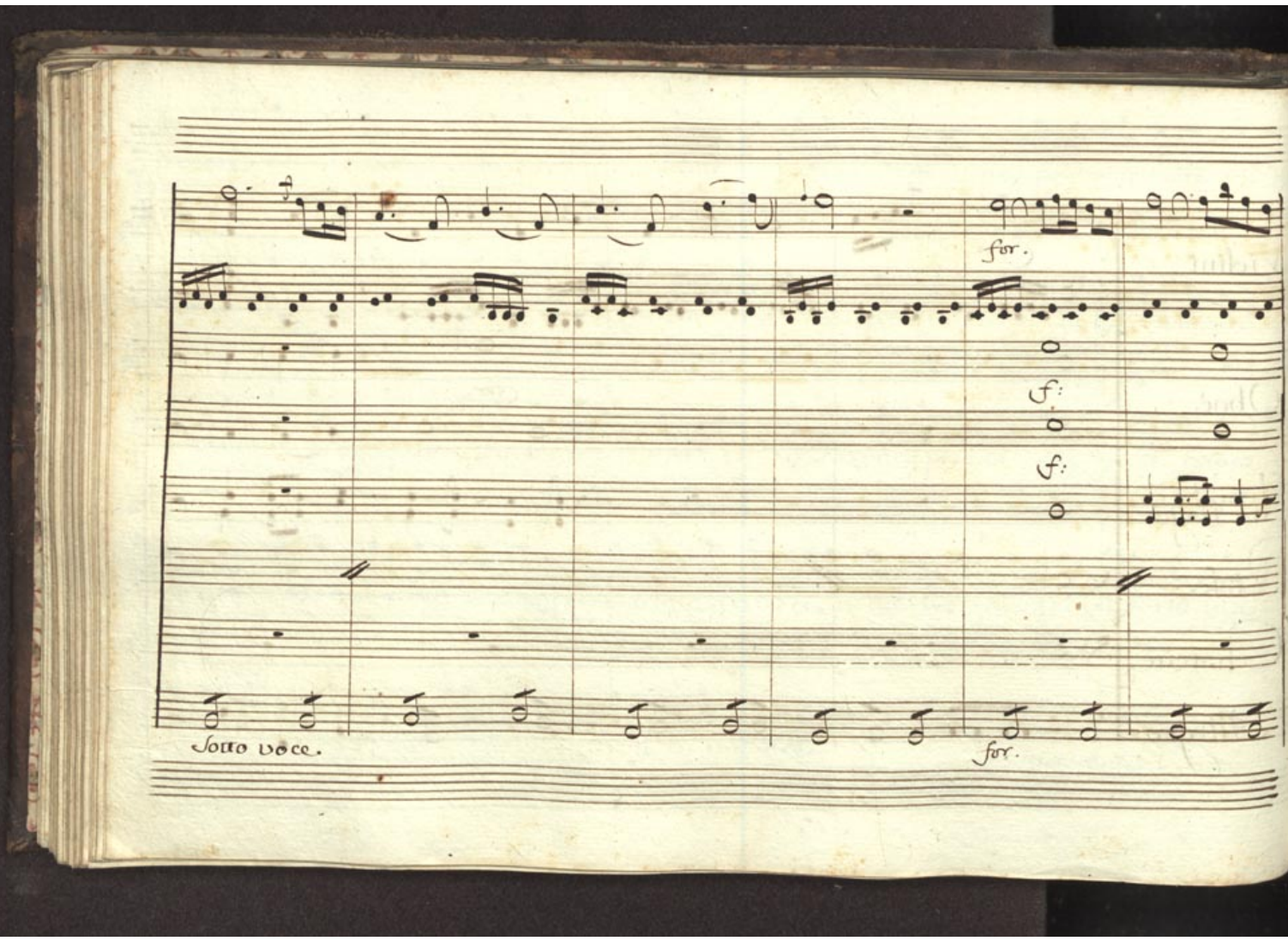
Fermati ei viene. Clistene, ed.e Figlia tutto è compito i nomi ac

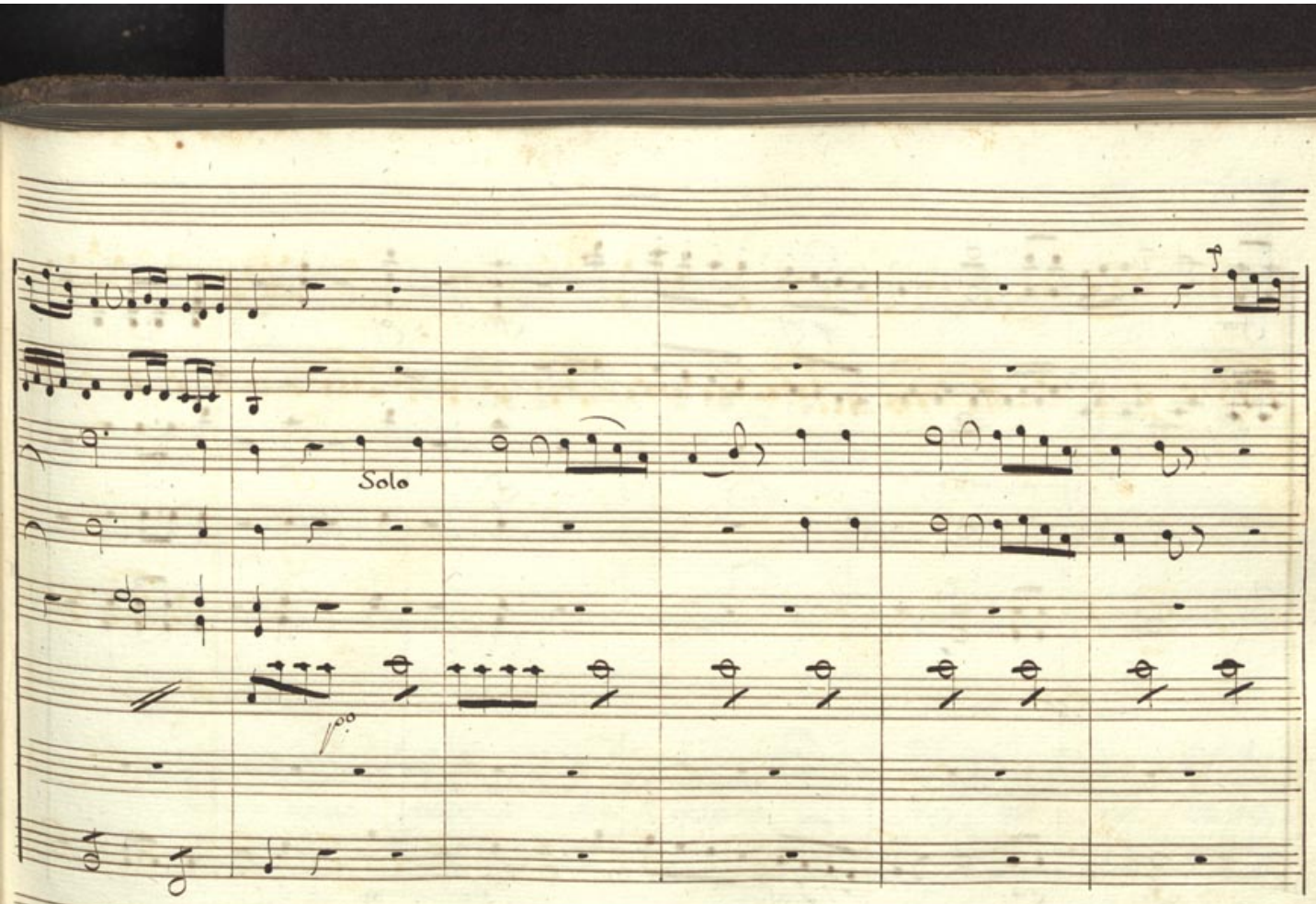
colti, le vittime svenate, al gran cimento l'ora è prescritta, e più la pugna or mai sedag

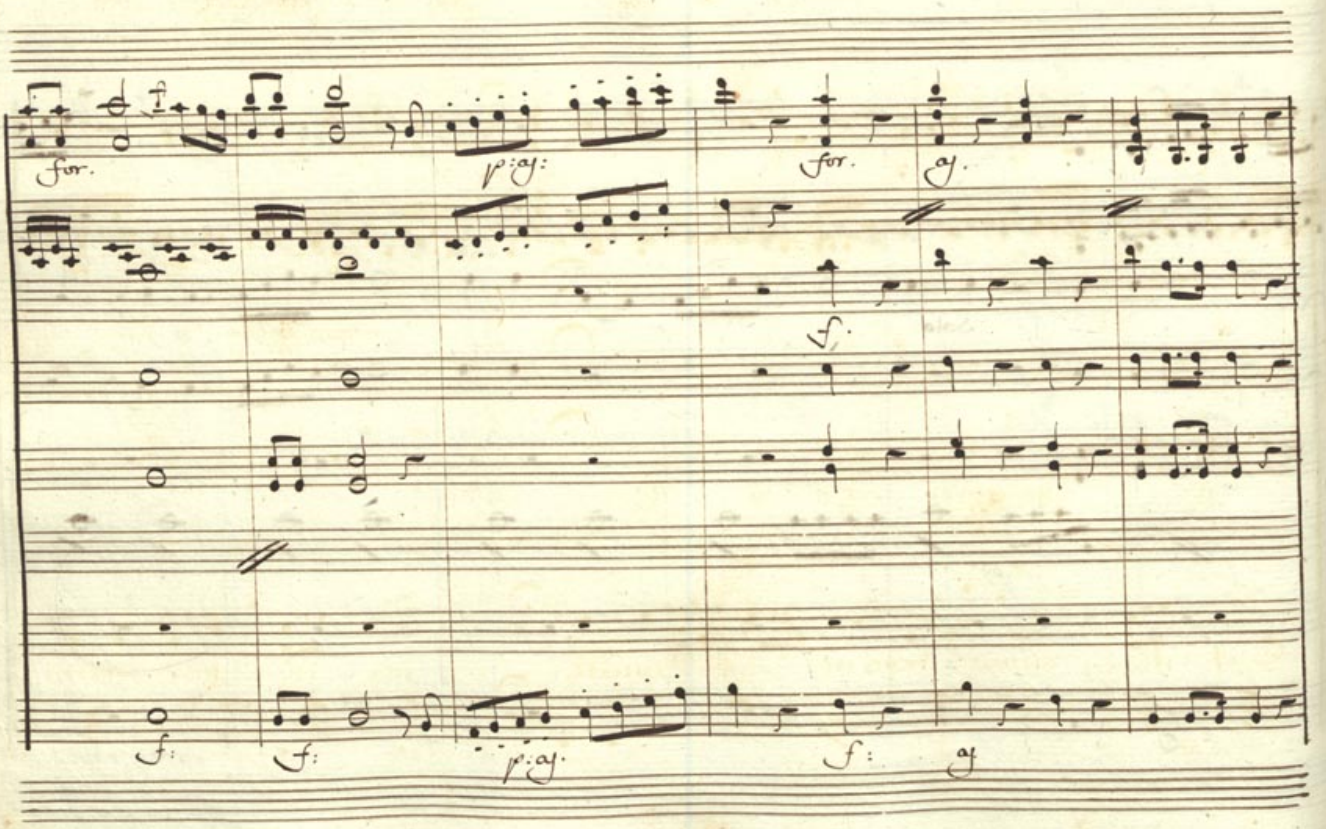

Ari.
fega de Numi della publica fè dell'onor mio differir non si può Speranza addio
Clis.
Ragion d'esser superba io ti darei se ti dicessi tutti quei
che a pugnar per te vengono a gara v'è Olinto di Megara v'è Clearco di Sparta
Ati di Tebe Crilo di Corinto e fin di Creta Licida venne.
Arg. Cli. Aris. Clis.
Chi... Licida, il figlio del Re Cretense ei pur mi brama Ci viene con gli alma


Arg.
Cli.
Aris.
prova? ah si scordò d'Argene? Seguimi figlia? Ahquegra pugna, o Padre, si diffe
Cli.
Aris.
risca un impossibil chiedi dissi perchè ma la cagion non trovo di tal richiesta a
divenir soggetto sempre v'è tempo e d'Imeneo per noi pesante il giocco, e
già senz'esso abbiamo che soffrire abbastanza nella nostra servil sorte infe-
Cli
lice. Dice ogn'uno così ma il ver nò dice.
Segue Aria Cliseen.


Violini
for.
Oboè
for.
Trombe in Bcfà
Viole
Clistene
Allegro


for.
f:
f:
Sotto voce.
for.


Solo
pp


for.
p: ay:
for.
ay.
f:
f:
f:
p: ay.
f:
ay

p: as.

for.

p:

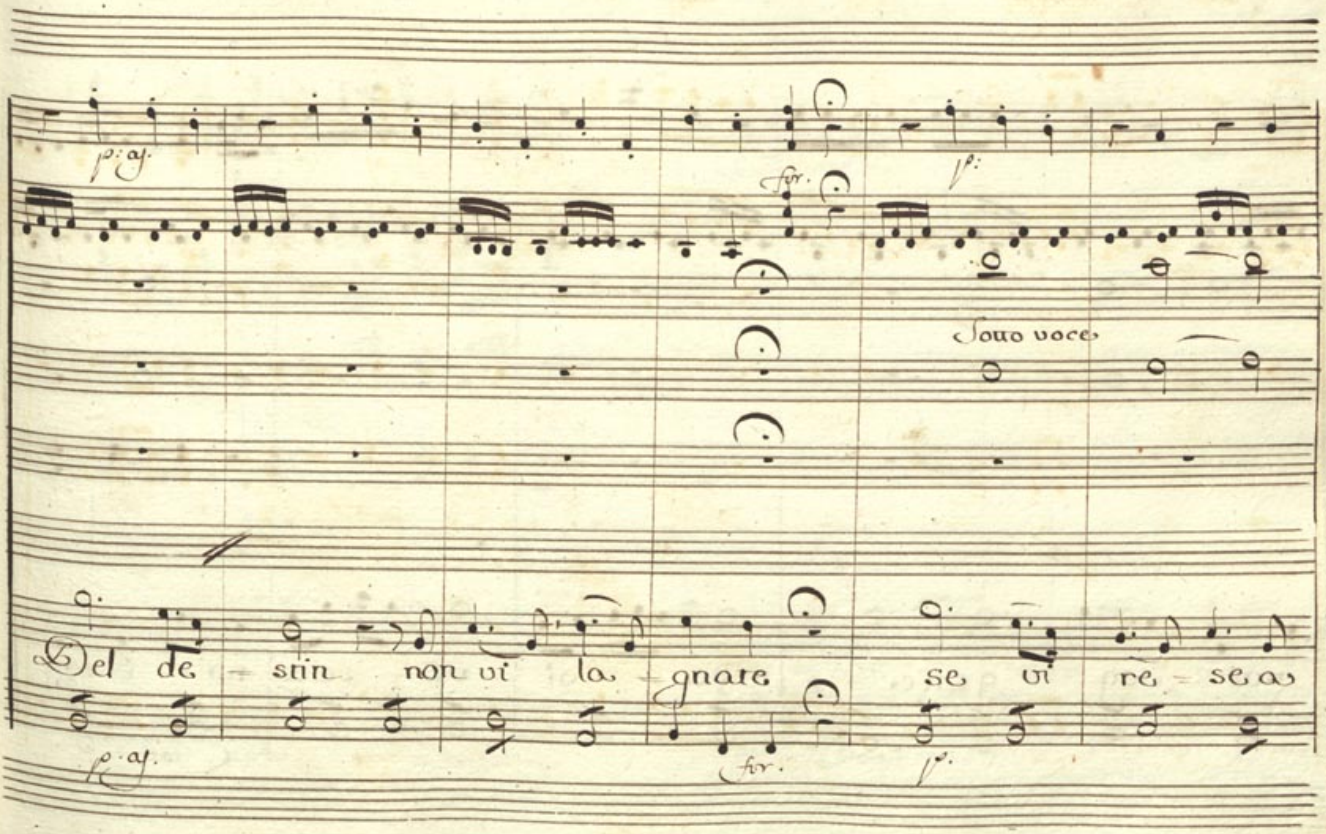
Sotto voce

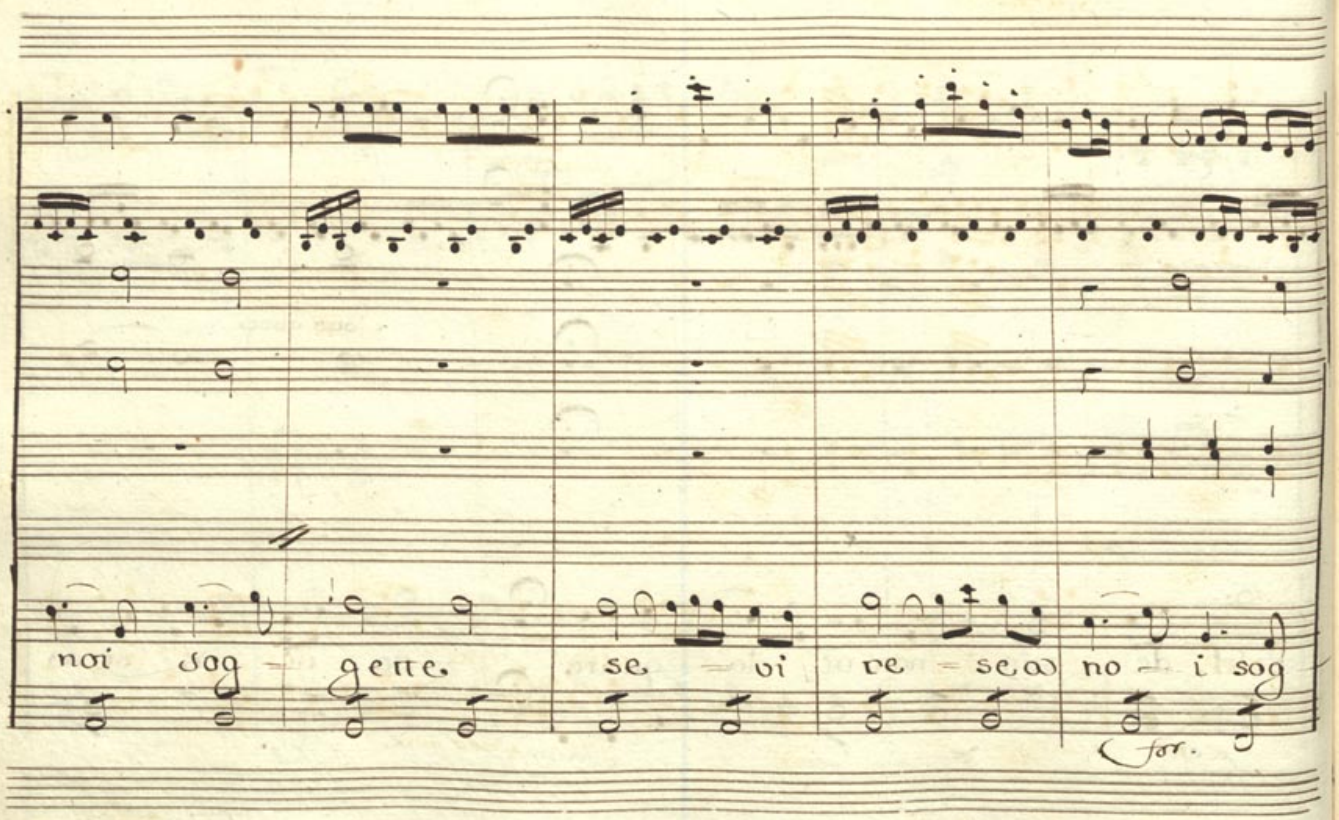
Del de - stin non vi la - gnate se vi re - se a

p. as.

for.

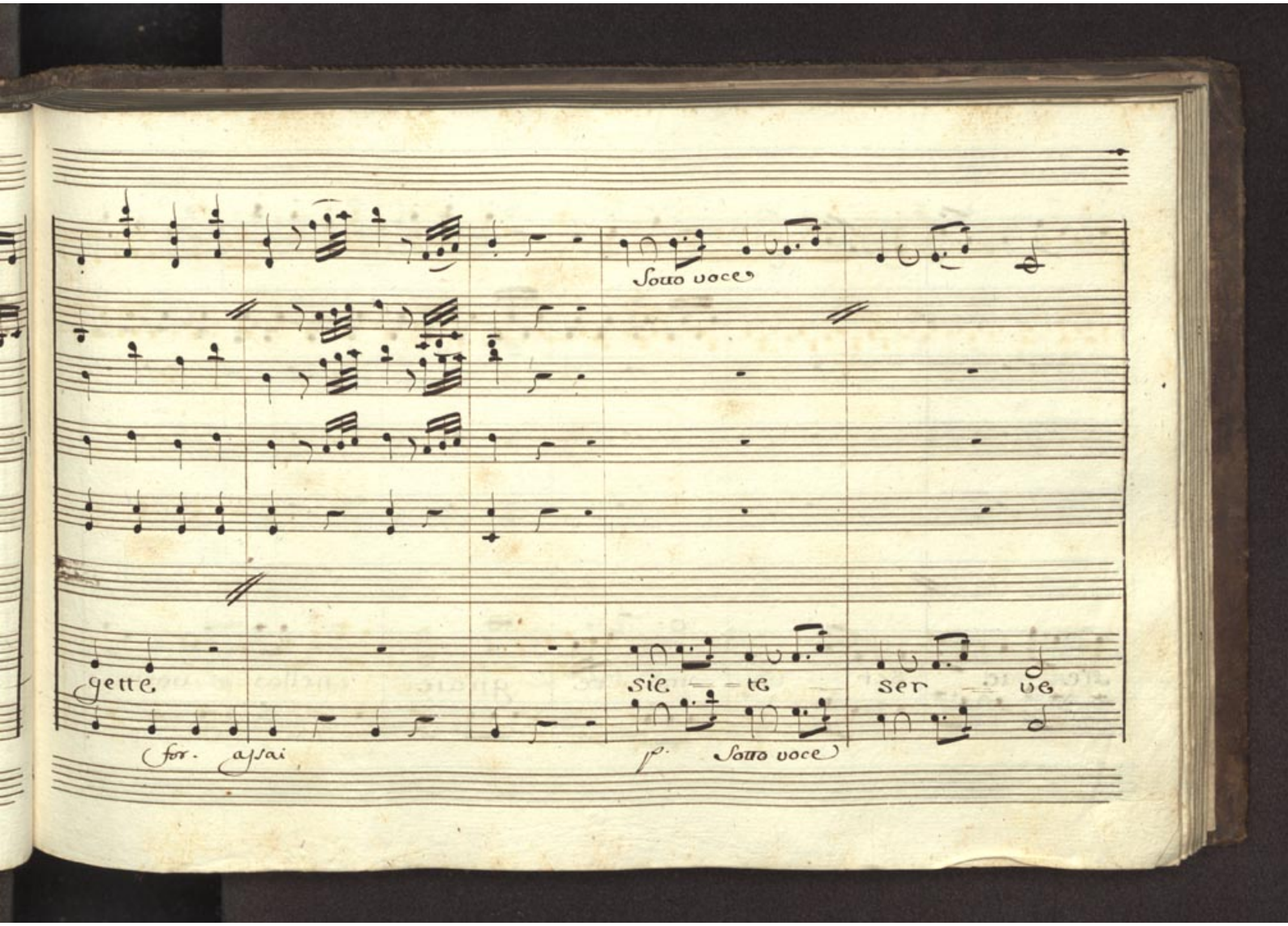
p.

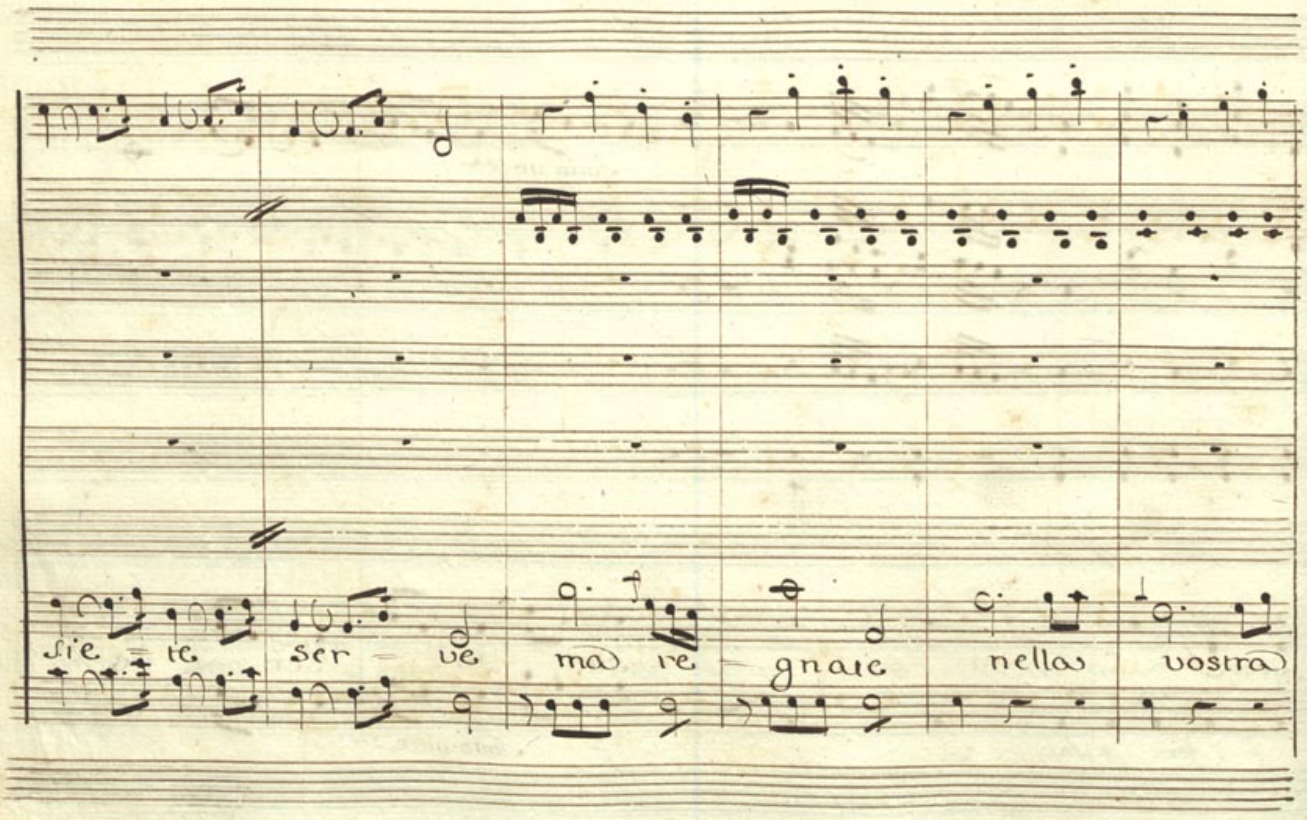


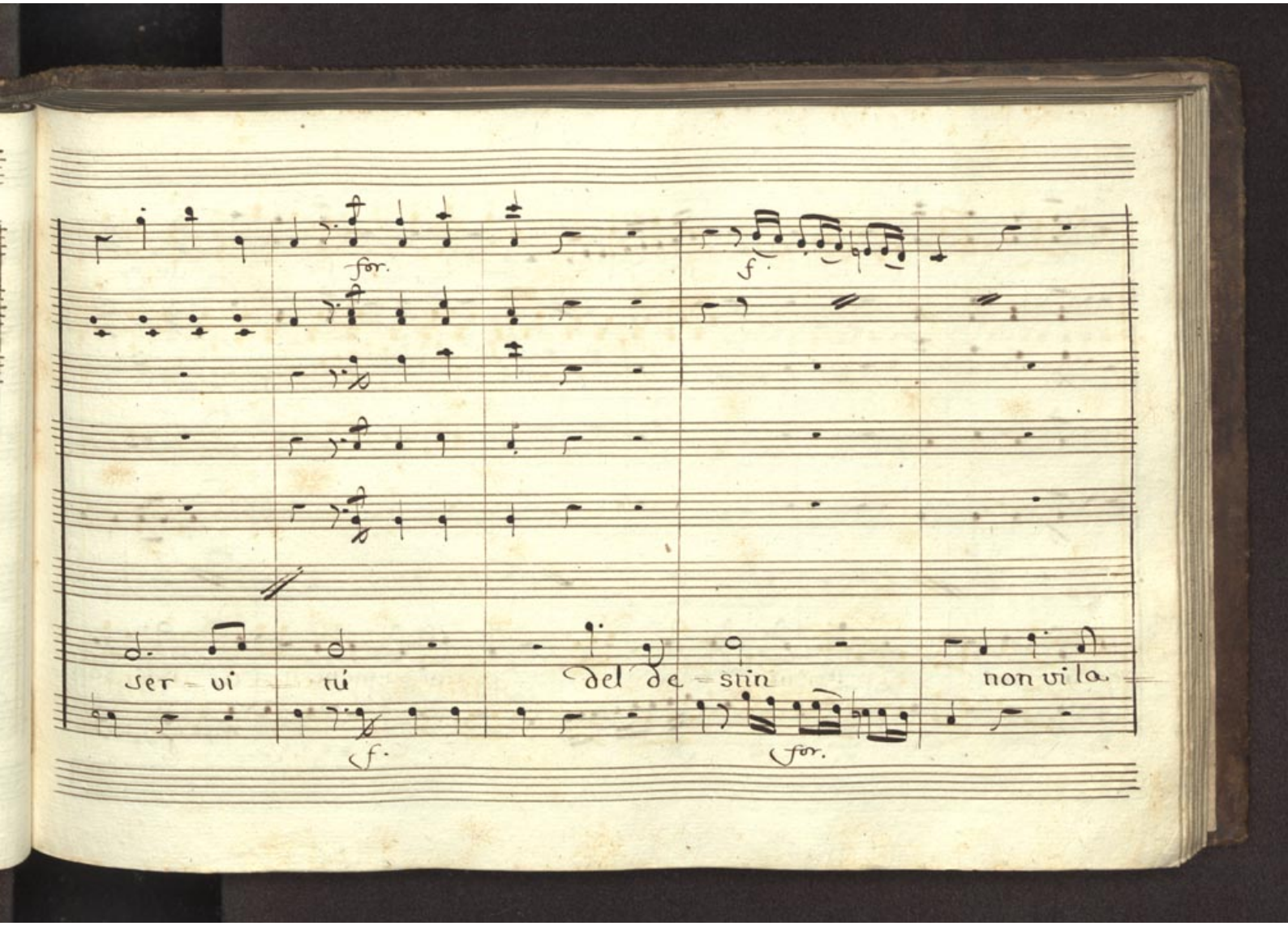


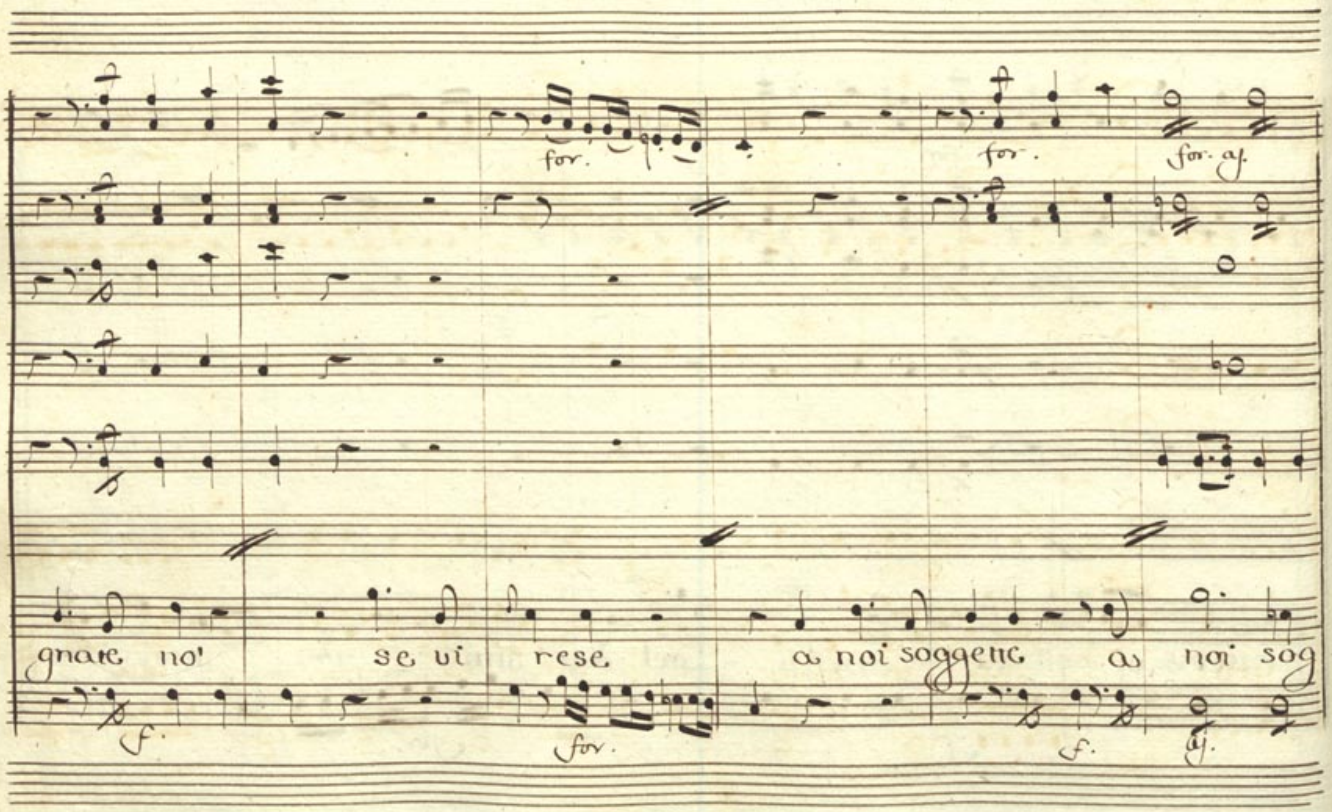
noi sog - gette se - vi re - se a no - i sog

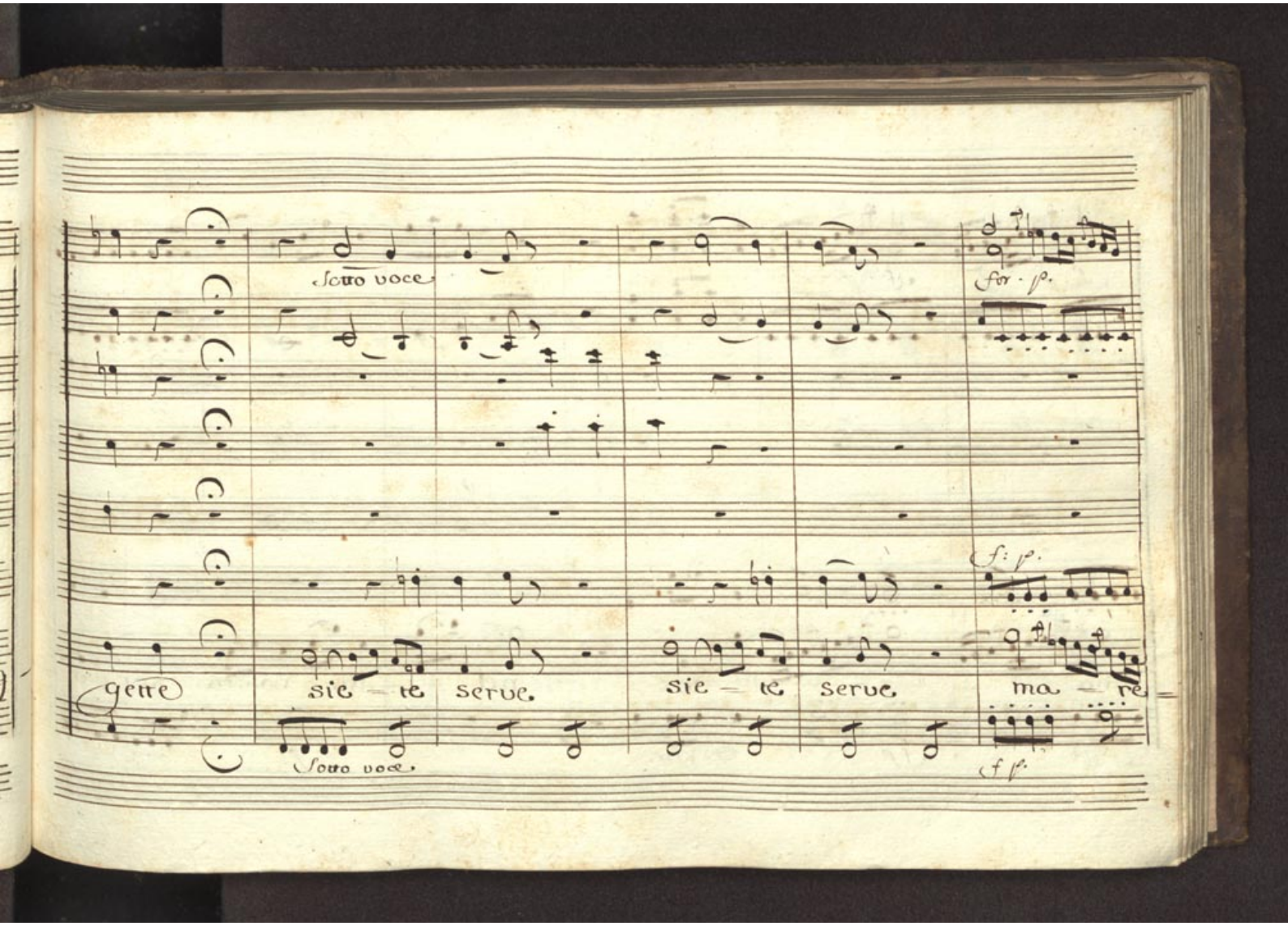
for.

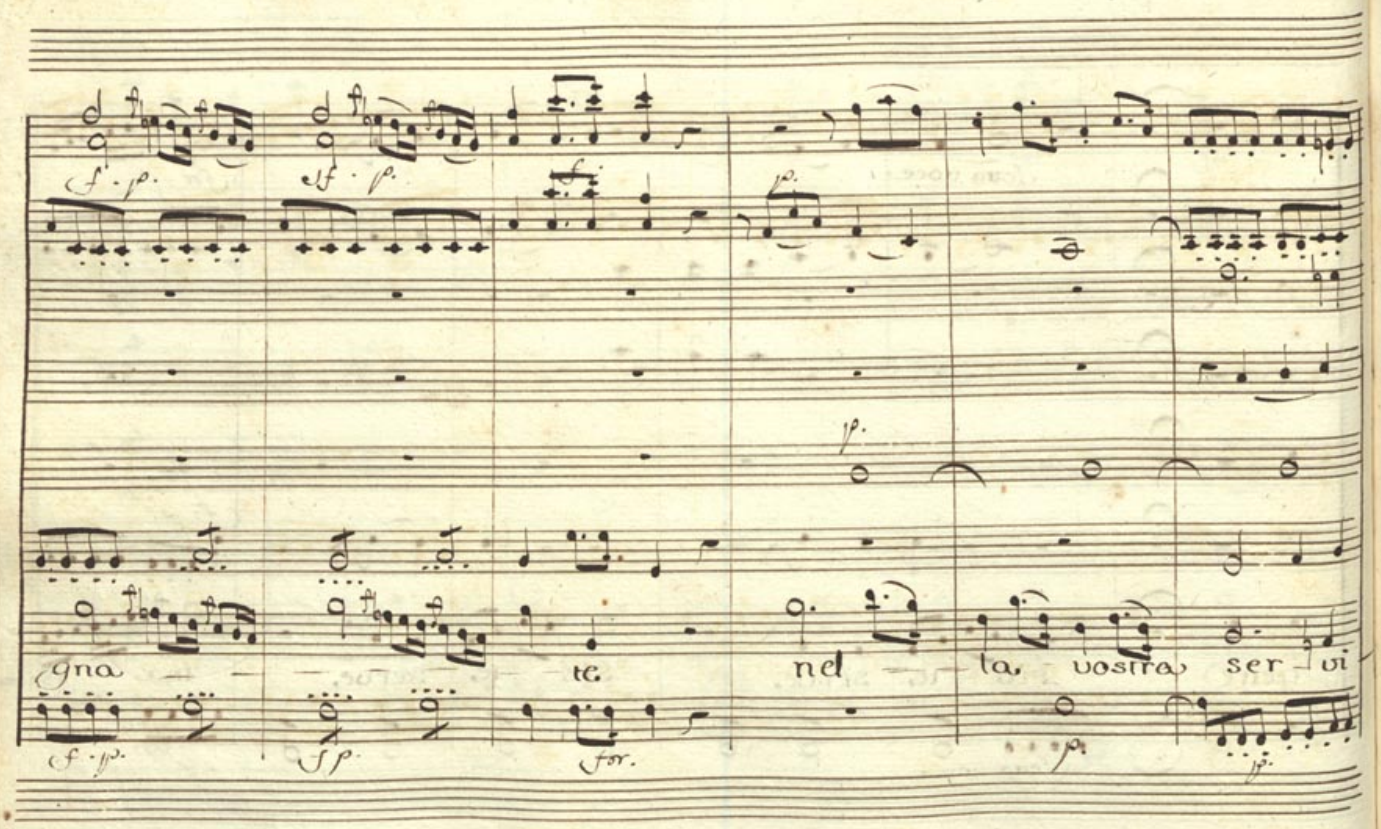

Sotto voce
gette.
sie — te
ser — ve
(for. assai
p. Sotto voce

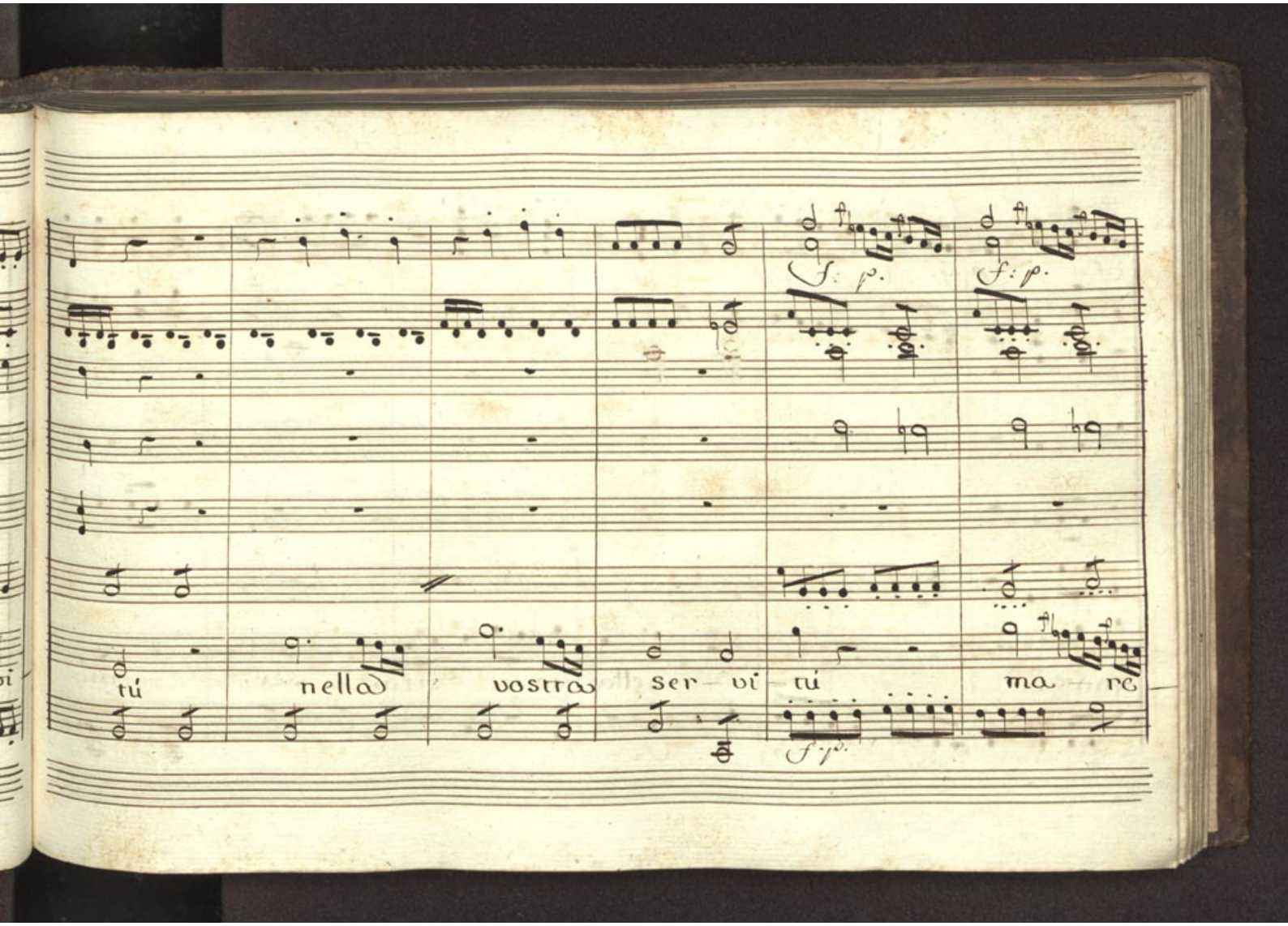

sie te
ser ve
ma re
gnaie
nellas
vostras

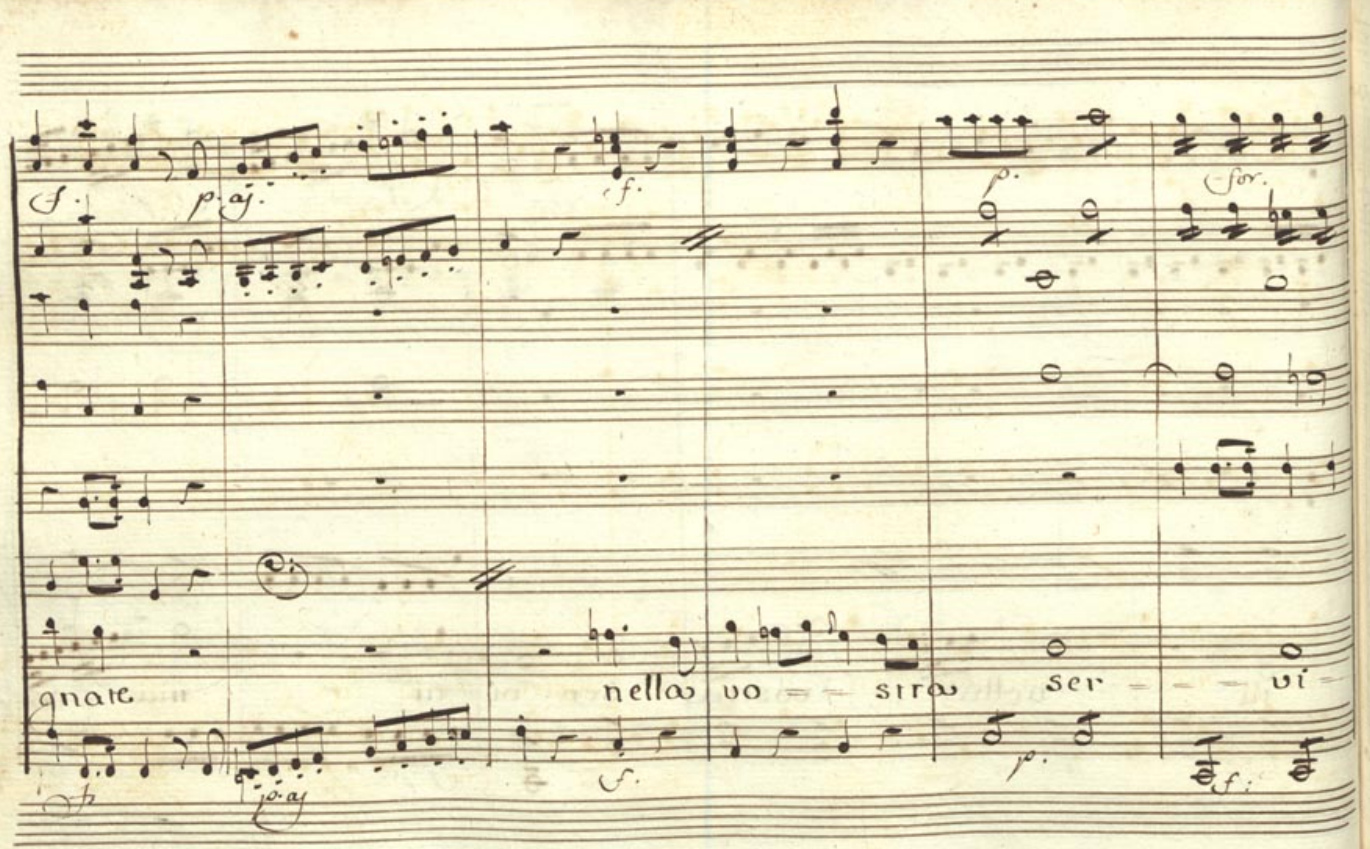

for.
f.
ser - vi
tú
del de - stin
non vi la.
f.
for.

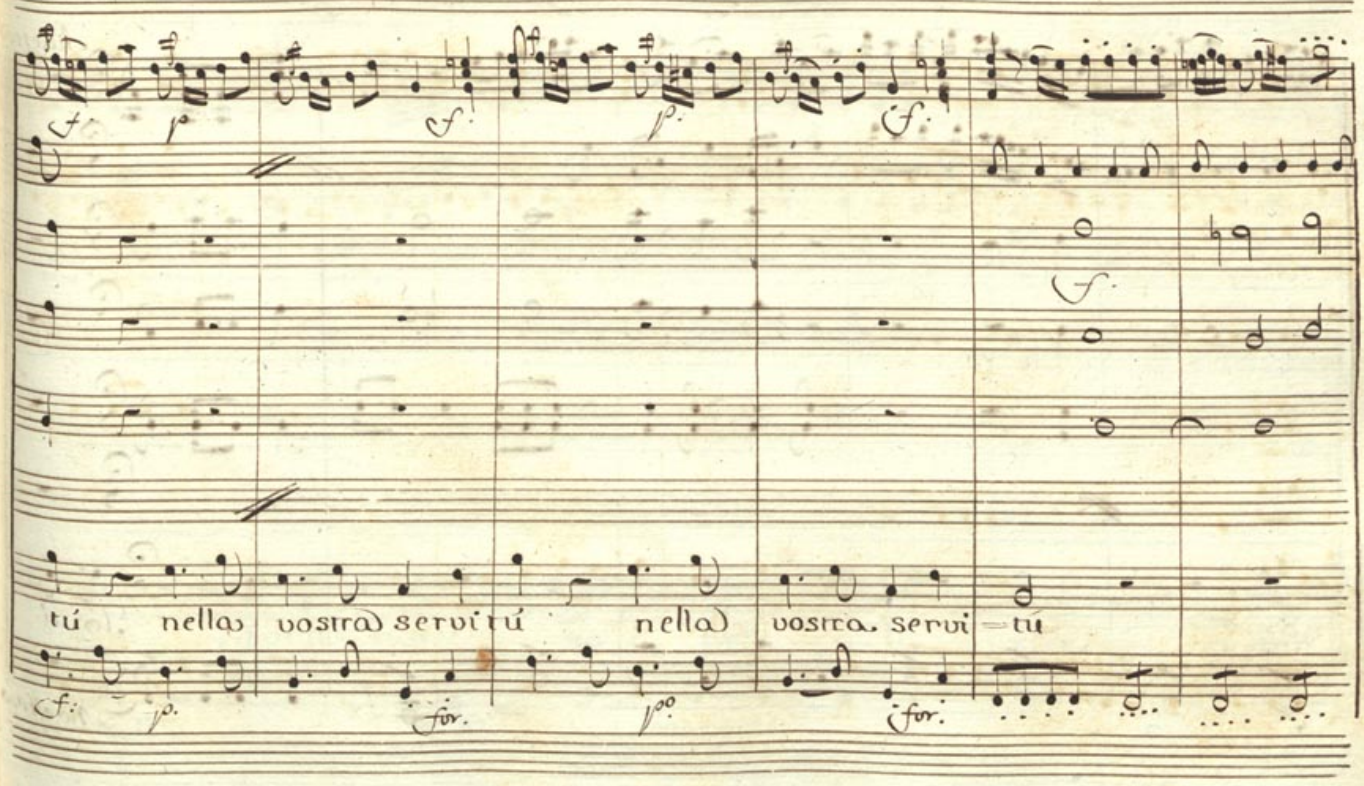

for.
for.
for. af.
gnare no' se vi rese. a noi soggette a noi sog
f.
for.
f.
ff.

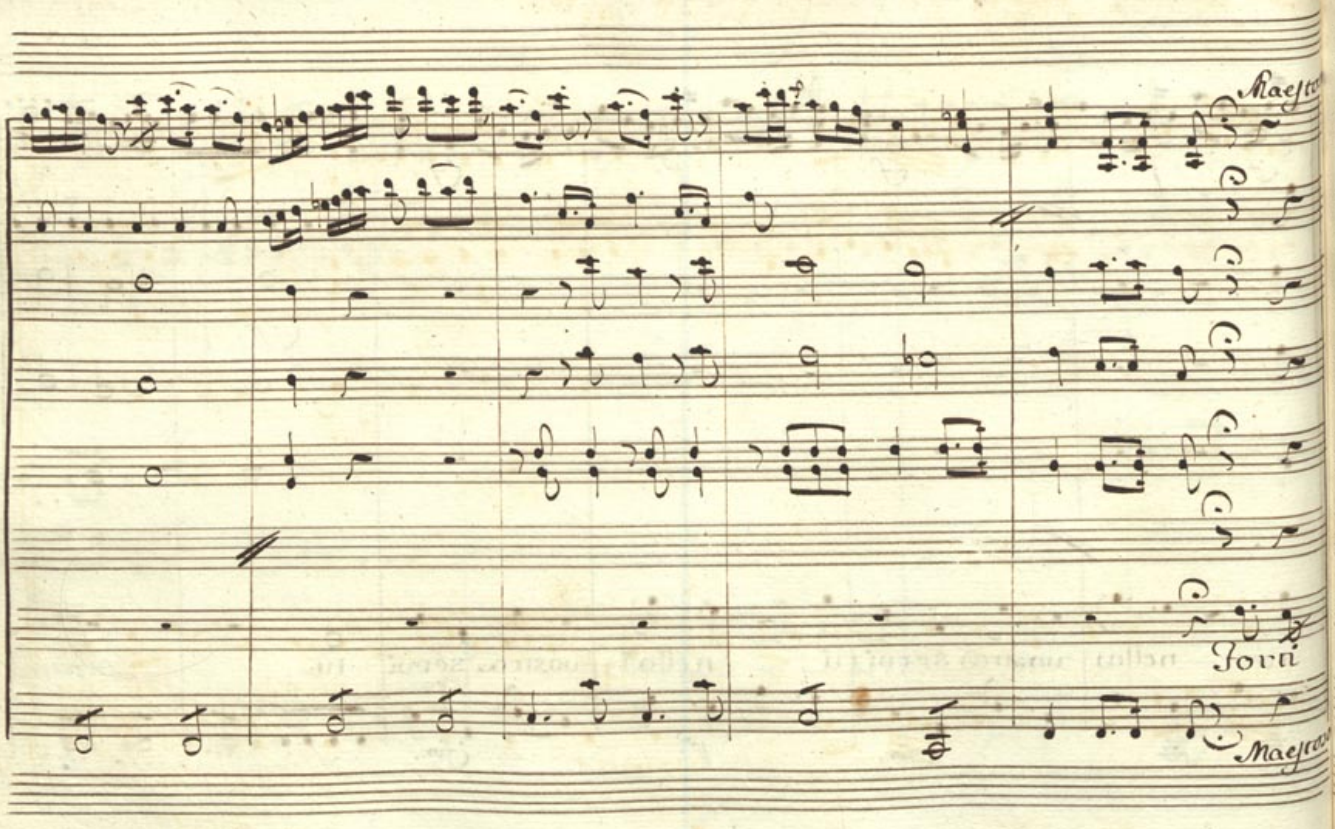

Sotto voce
for · p.
f: p.
gente
sie — te
serue.
sie — te
serue.
ma — re
Sotto voce.
f f.

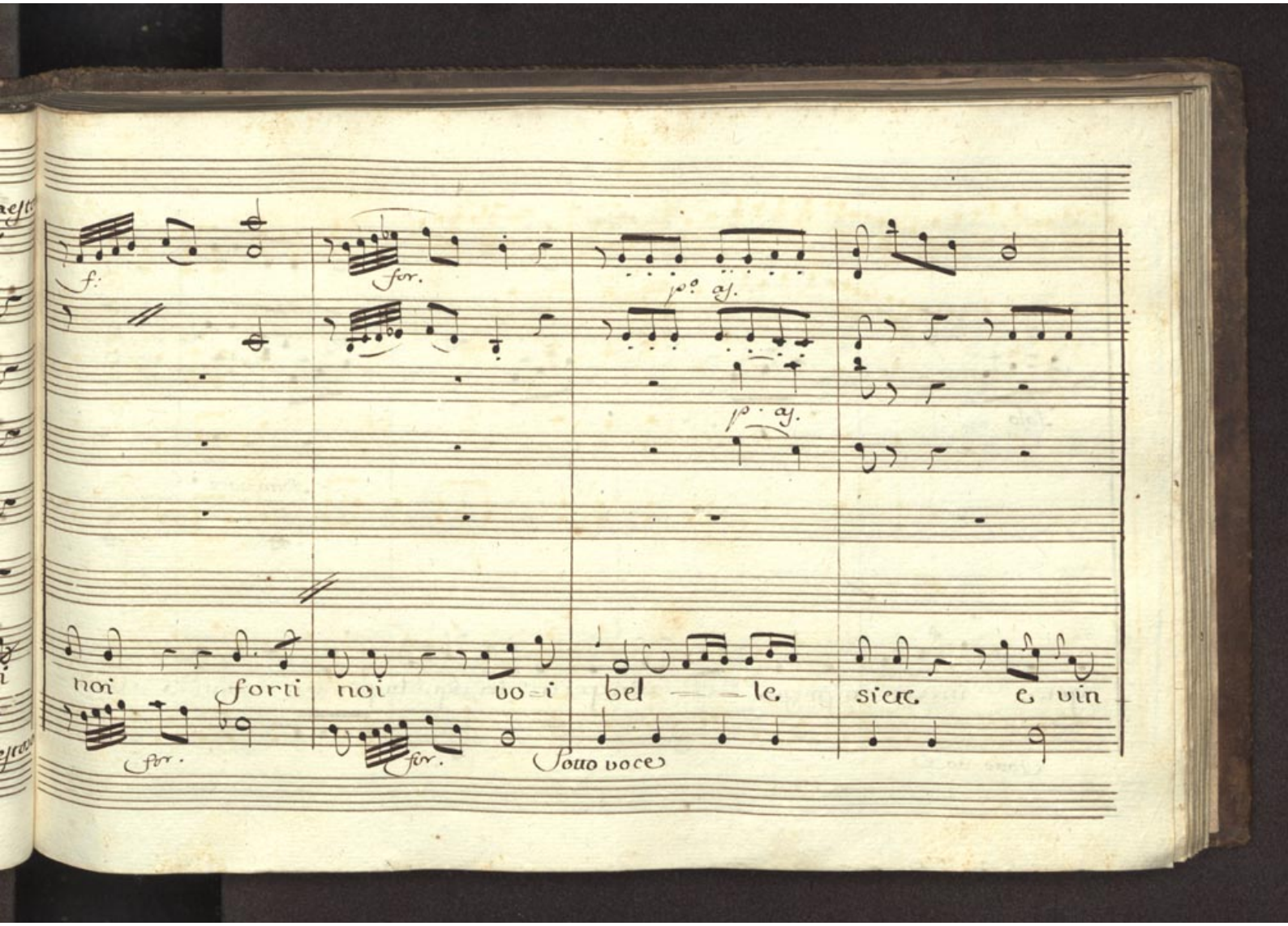

gna
te
nel
la vostra ser vi


tú nella vostra ser vi tú ma re


gnate
nella vo = = stra ser = = = vi =


tú nellas vostras servi tú nellas vostras servi tú


Maestoso
Tutti
Maestoso



f.

for.

p.o as.

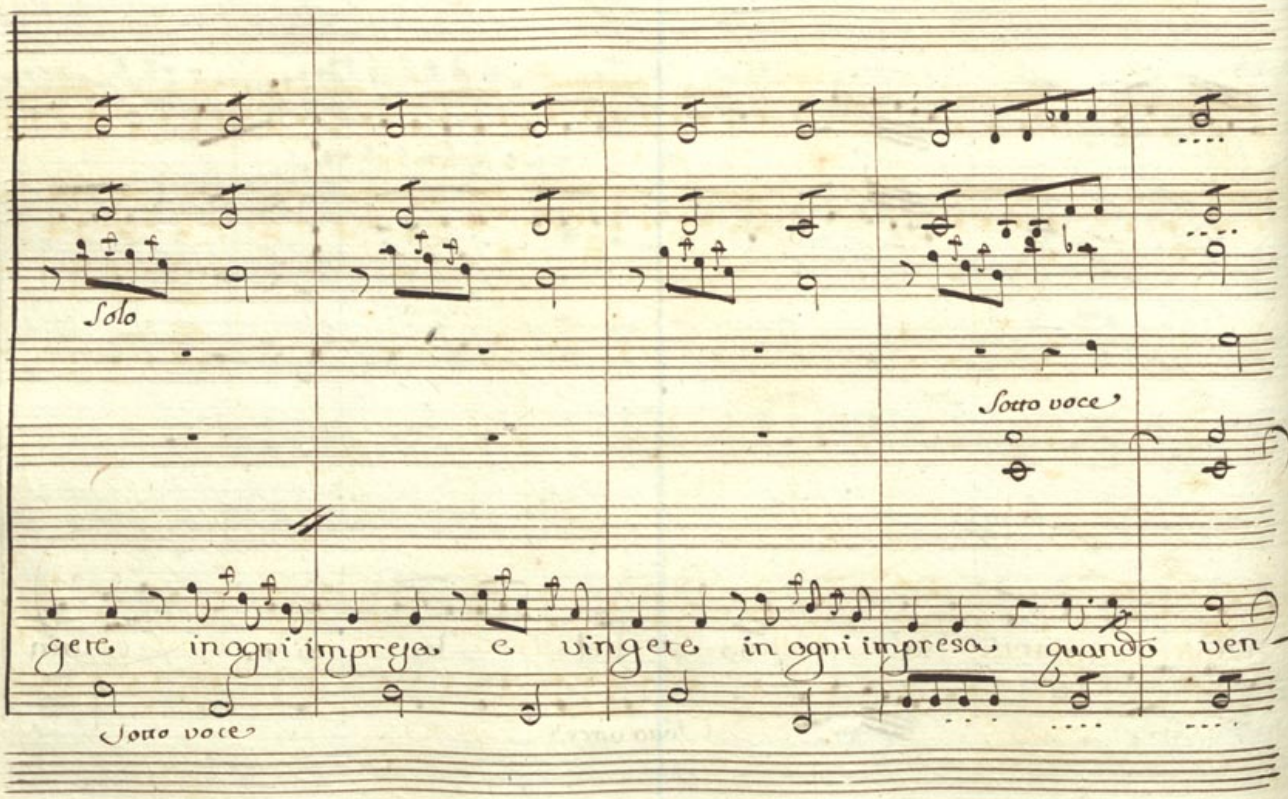
p. as.

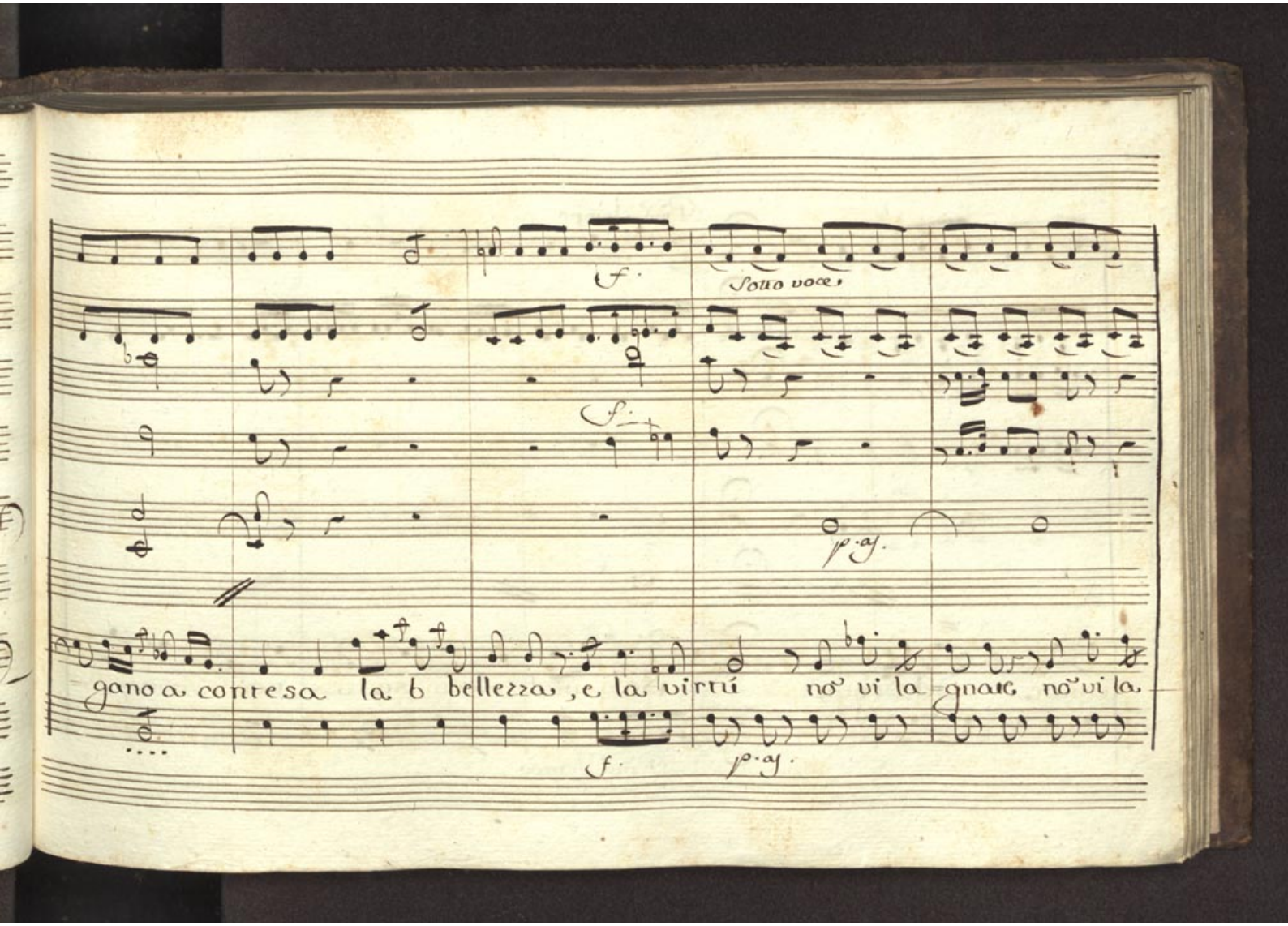
noi forti noi vo-i bel — le siete e vin

for.

for.

Sotto voce


Solo
Sotto voce
Sotto voce
gere in ogni impresa, e vincere in ogni impresa, quando ven



f.

Sotto voce

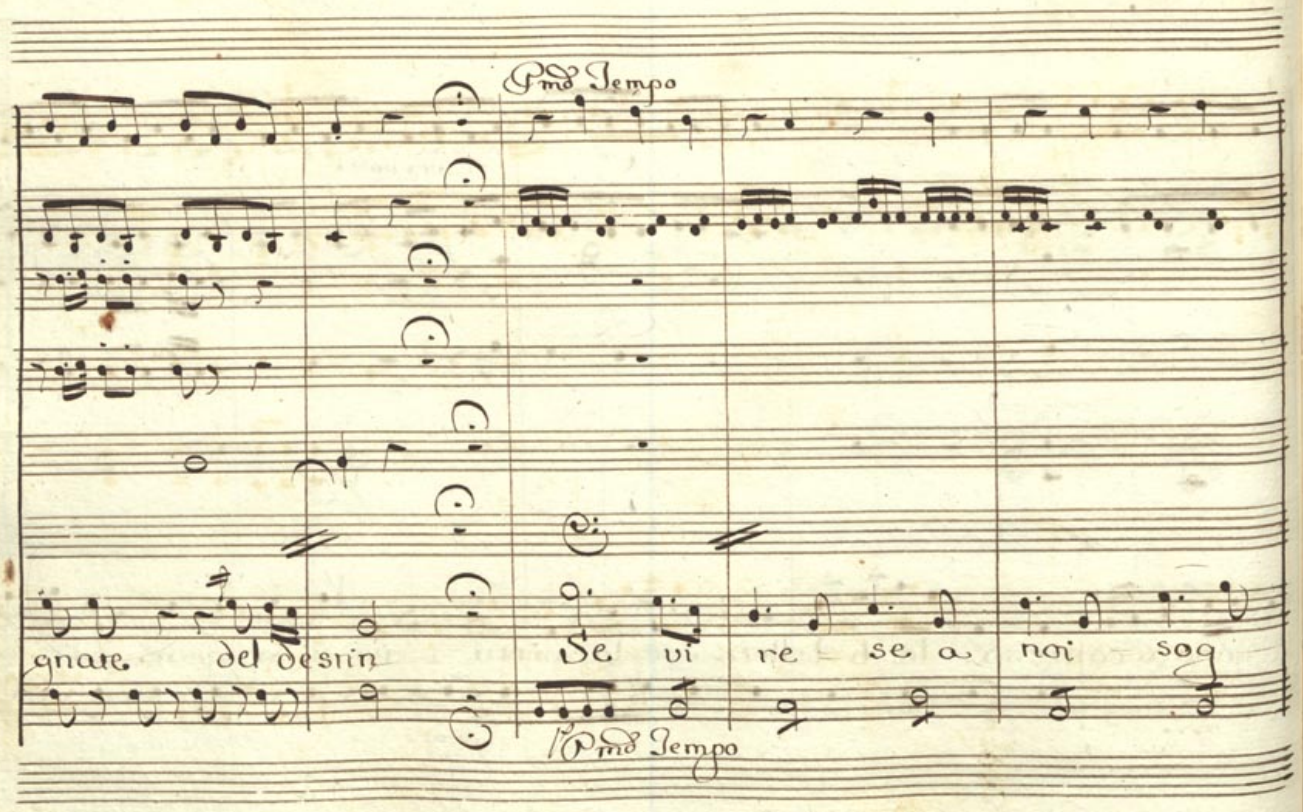
f.

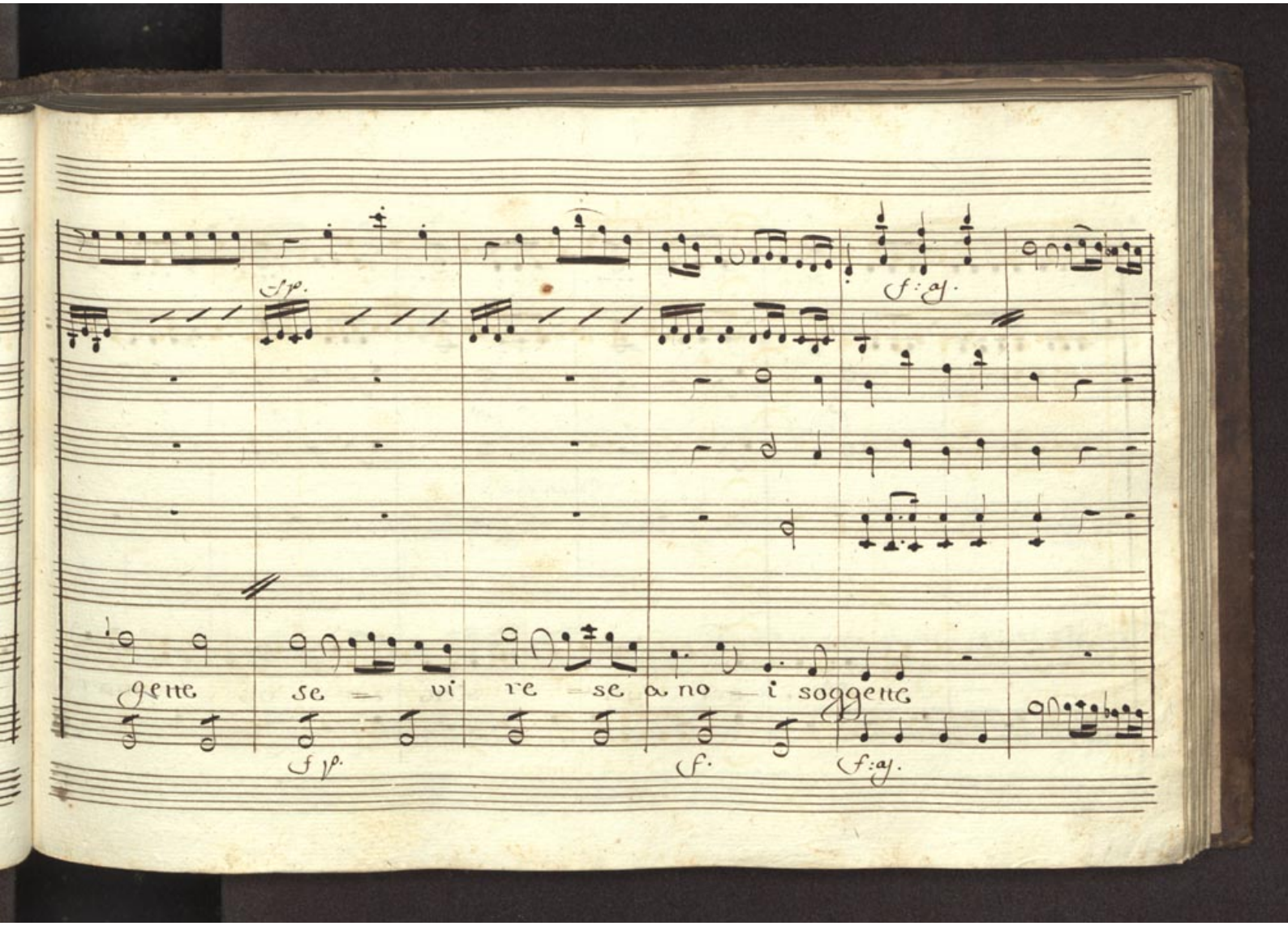
p. as.

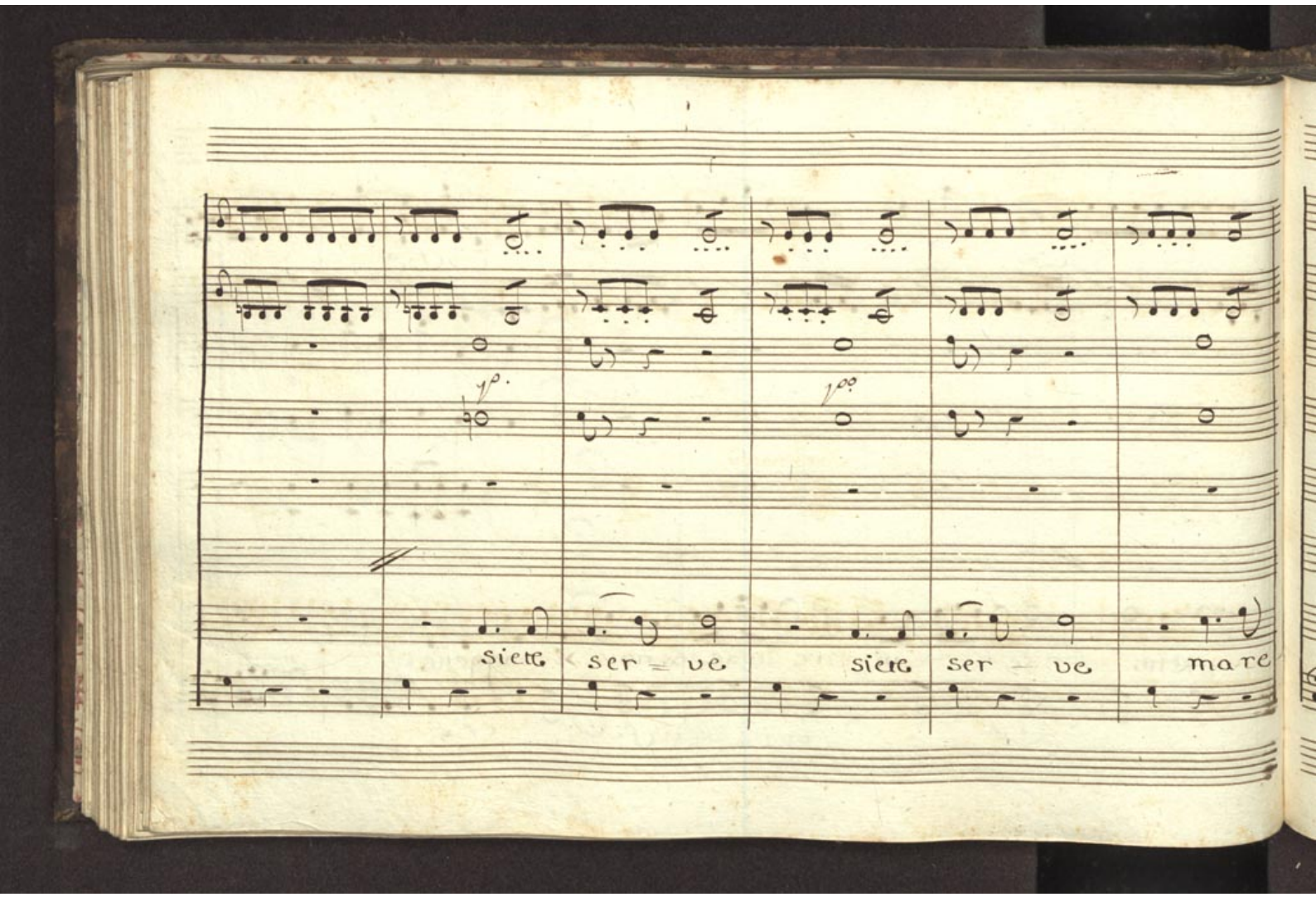
gano a contesa la b bellezza, e la virtú no vi la gnate no vi la

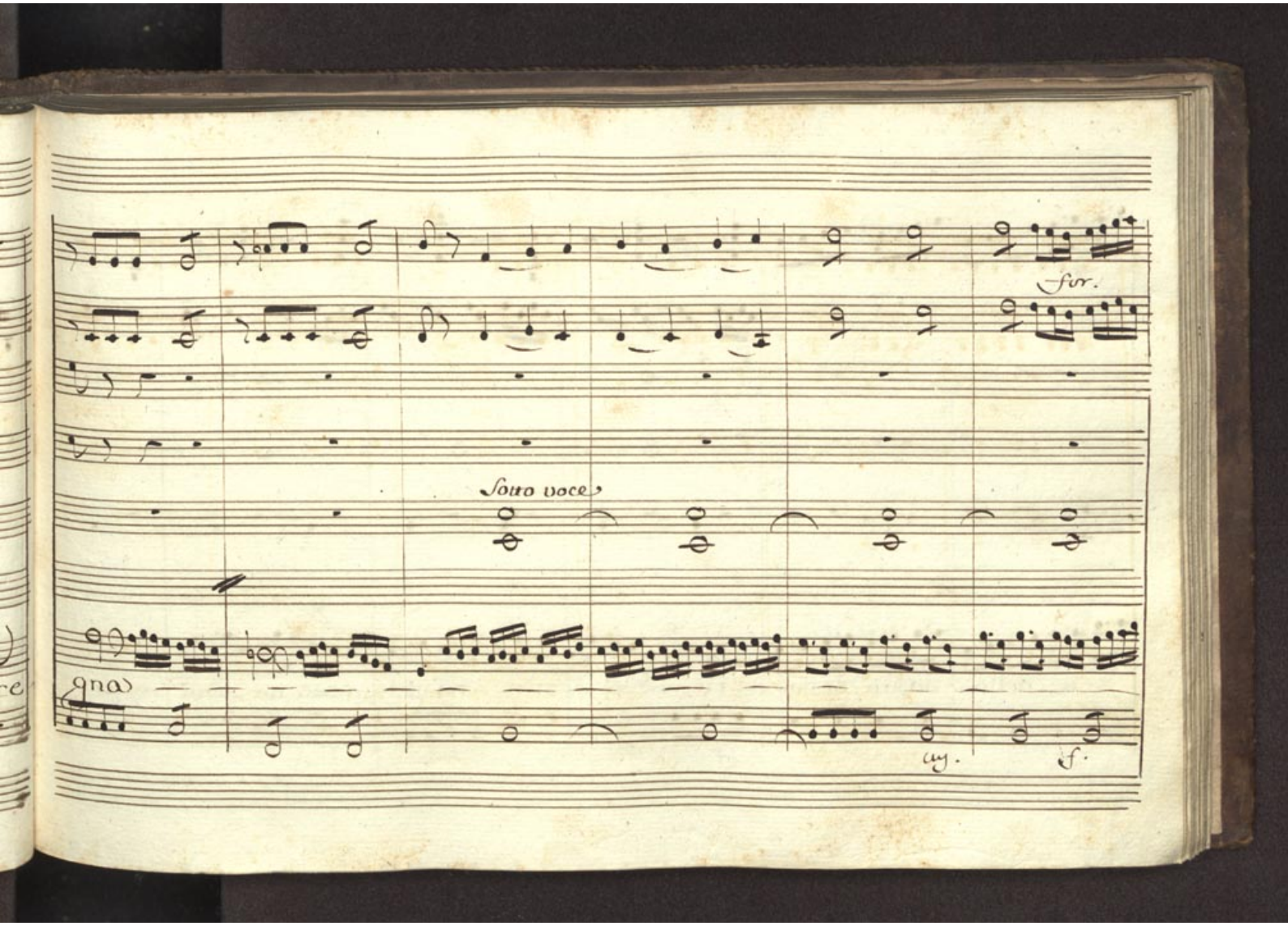
f.

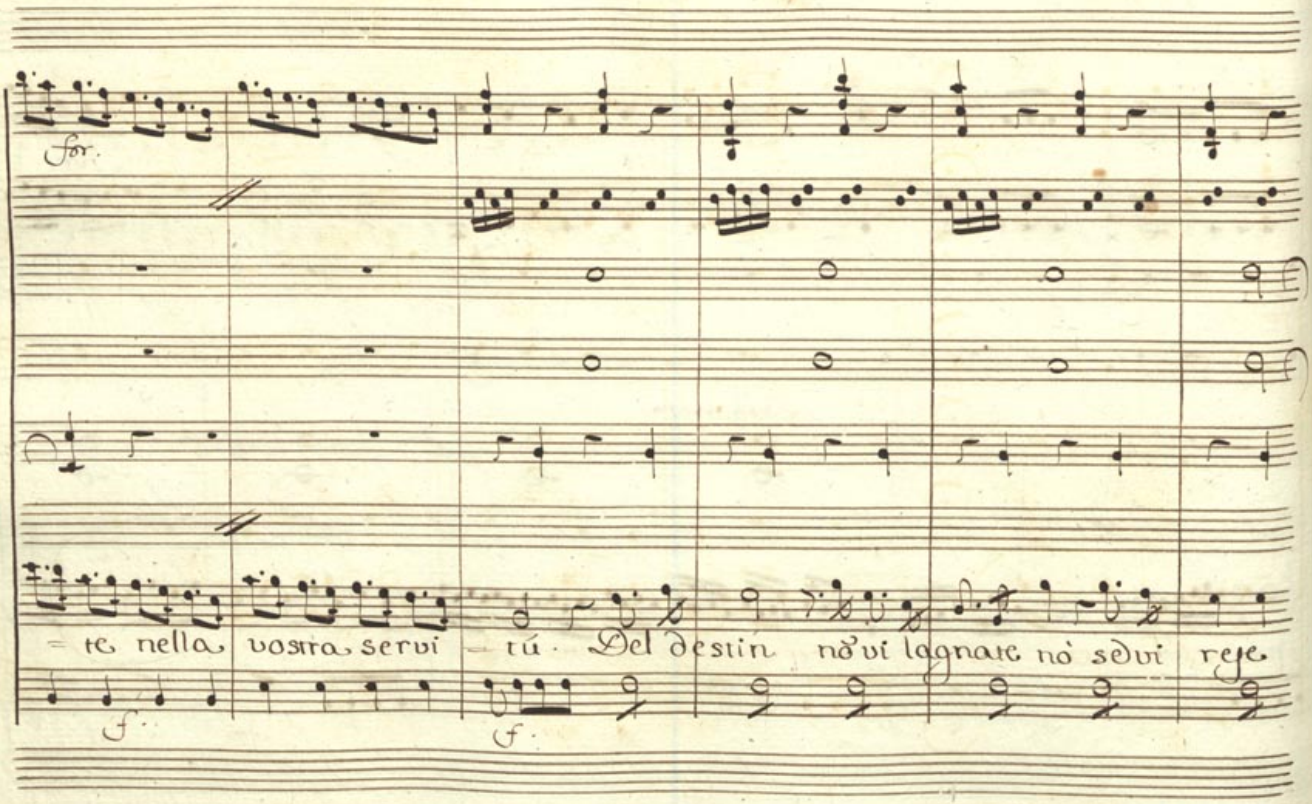
p. as.


P.mo Tempo
gnate del destin
Se vi re se a noi sog
P.mo Tempo


f p.
f: ag.
gette se = vi re = se a no = i soggette
f p.
f.
f: ag.


sicut ser - ve sicut ser - ve mare


for.
Sotto voce
gna
ung.
sf.

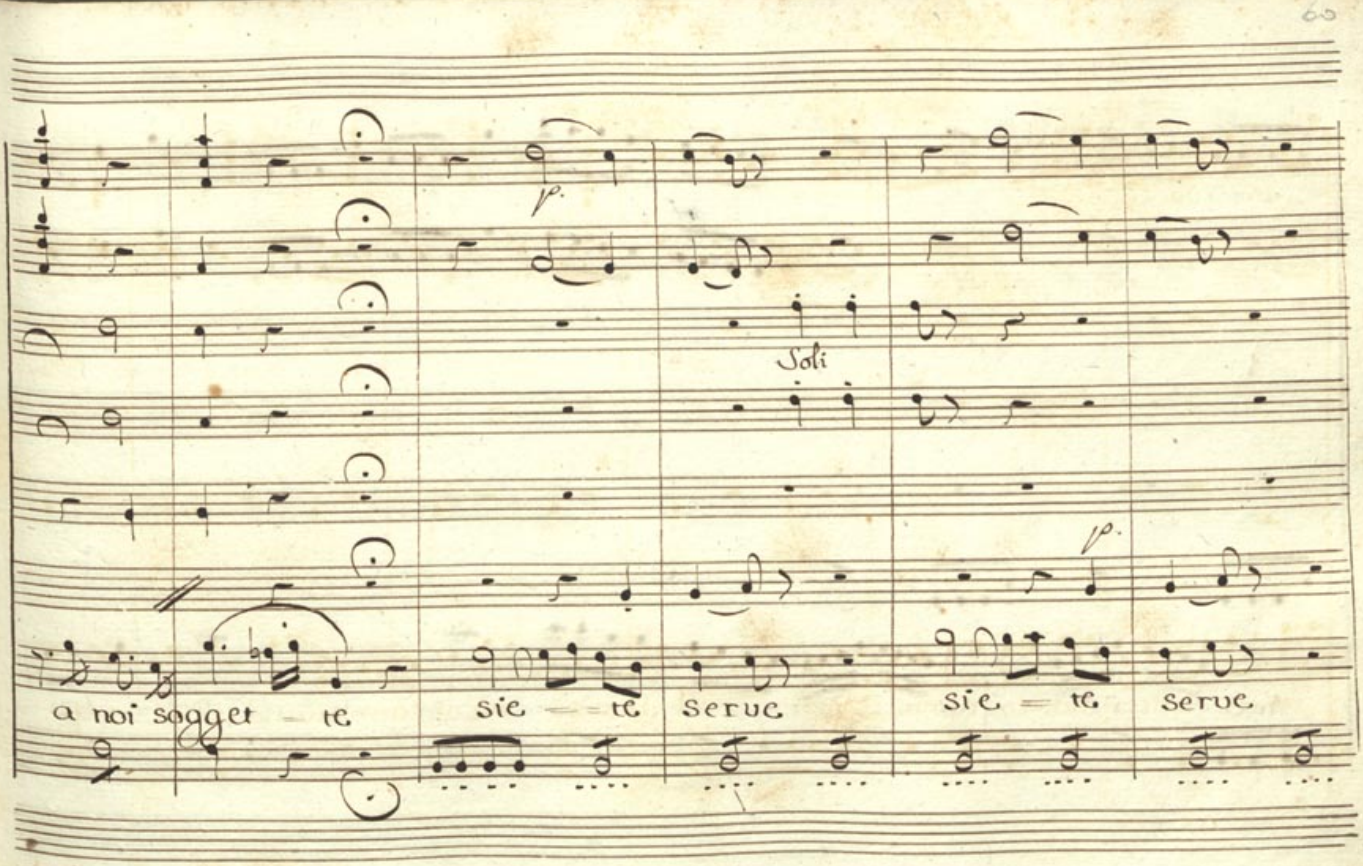

for.
= te nella vostra servi tú. Del destin nò vi lagnate nò sdvi rege.
f.
f.

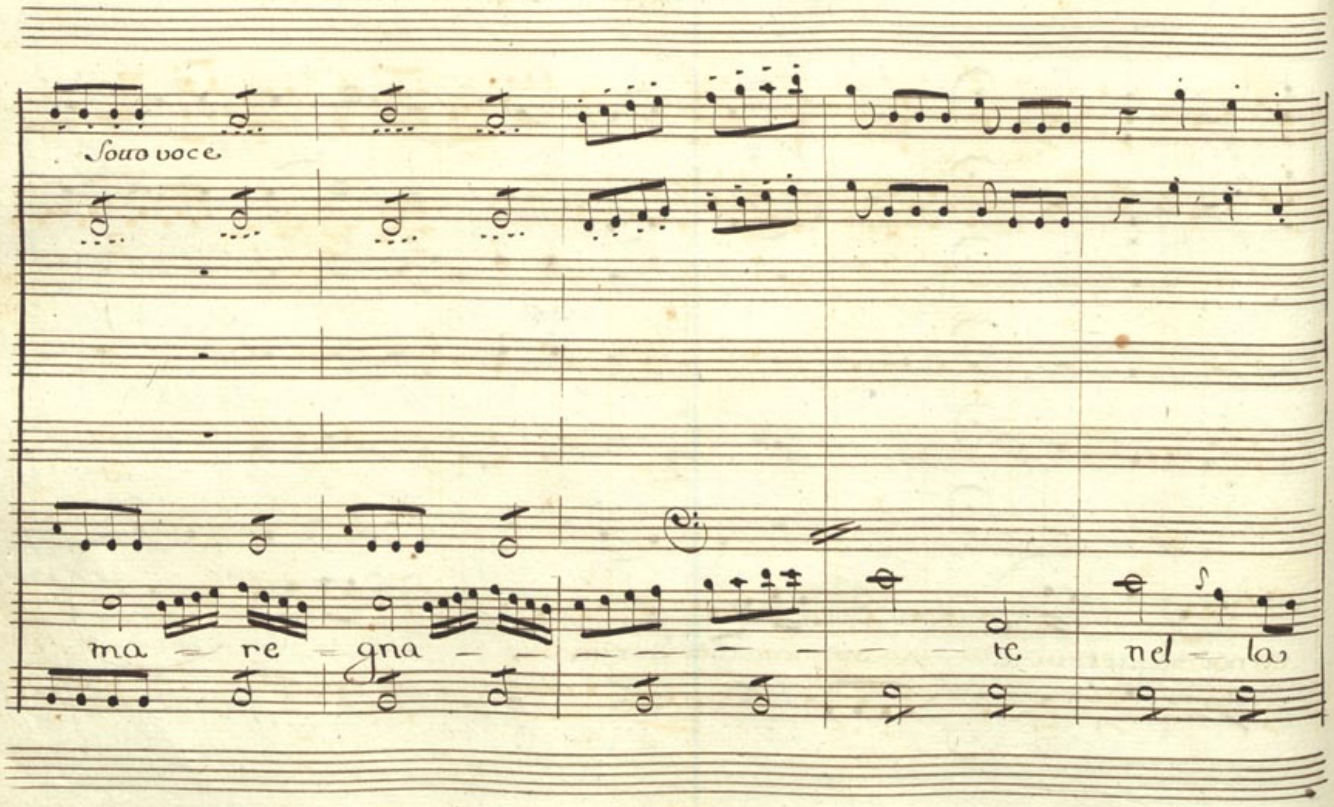
p.

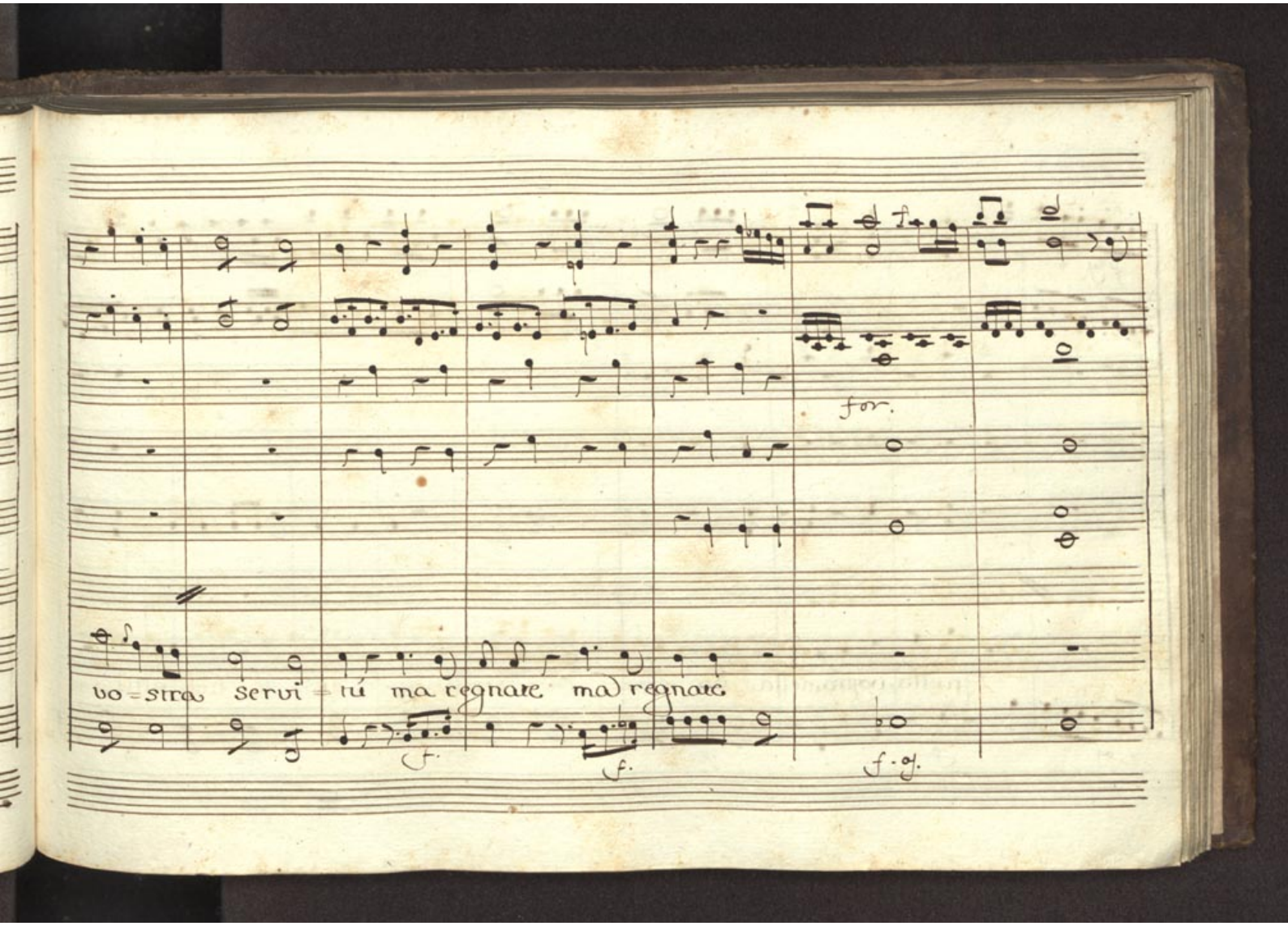
Soli

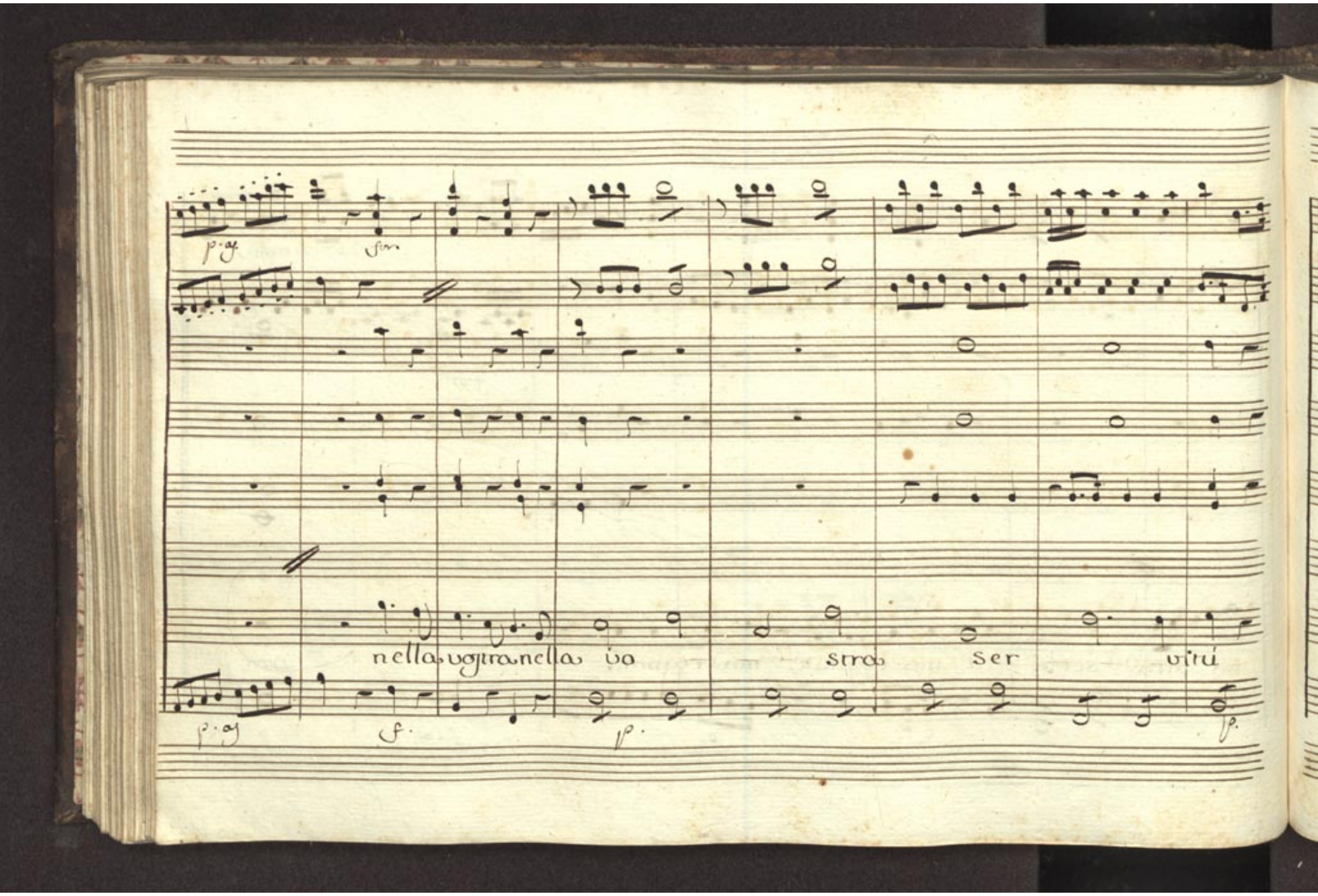
p.

a noi sogget - te sie - te serue sie - te serue




Sotto voce
ma re gna te nel la


for.
vo=stra seruì=tú ma regnare ma regnare



p. ag.

fin

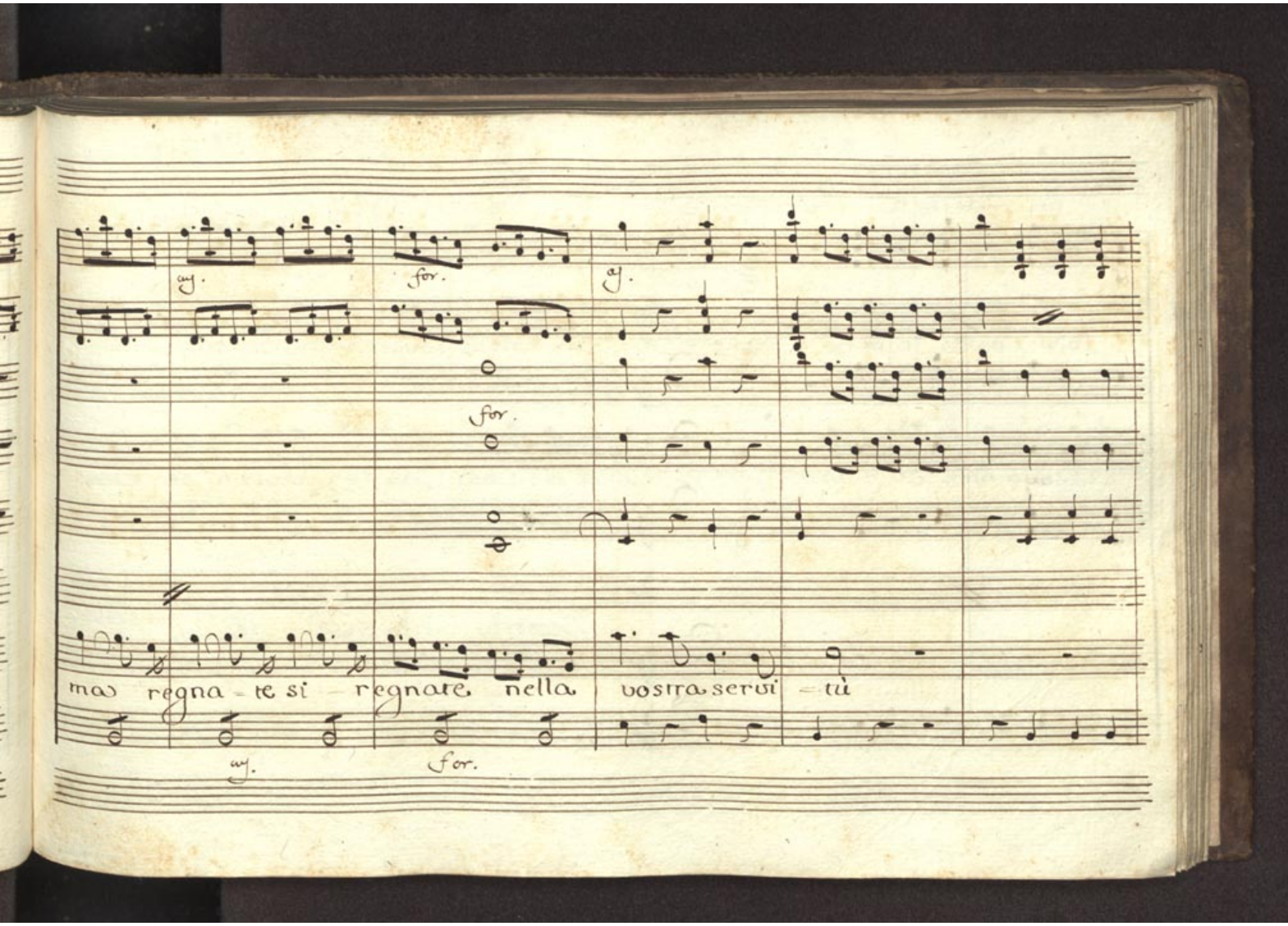
nella vostra nella vo stra ser vitú

p. ag

f.

p.

p.


ay.
for.
ay.
for.
ma regna - te si - regnate nella vostra servi - tù
ay.
for.

Scena VI.

Aristea, ed Argene

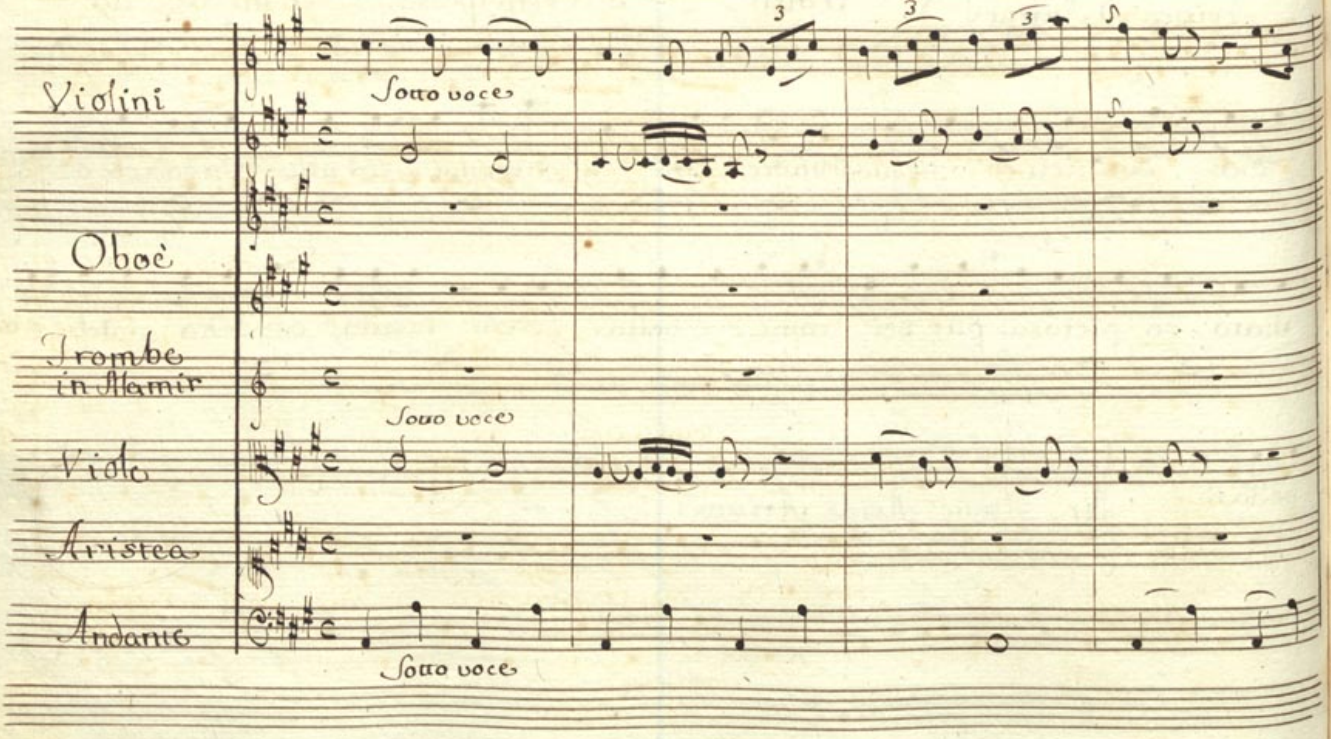
Arg. Udisti o Principessa Arg. Amica, ad-

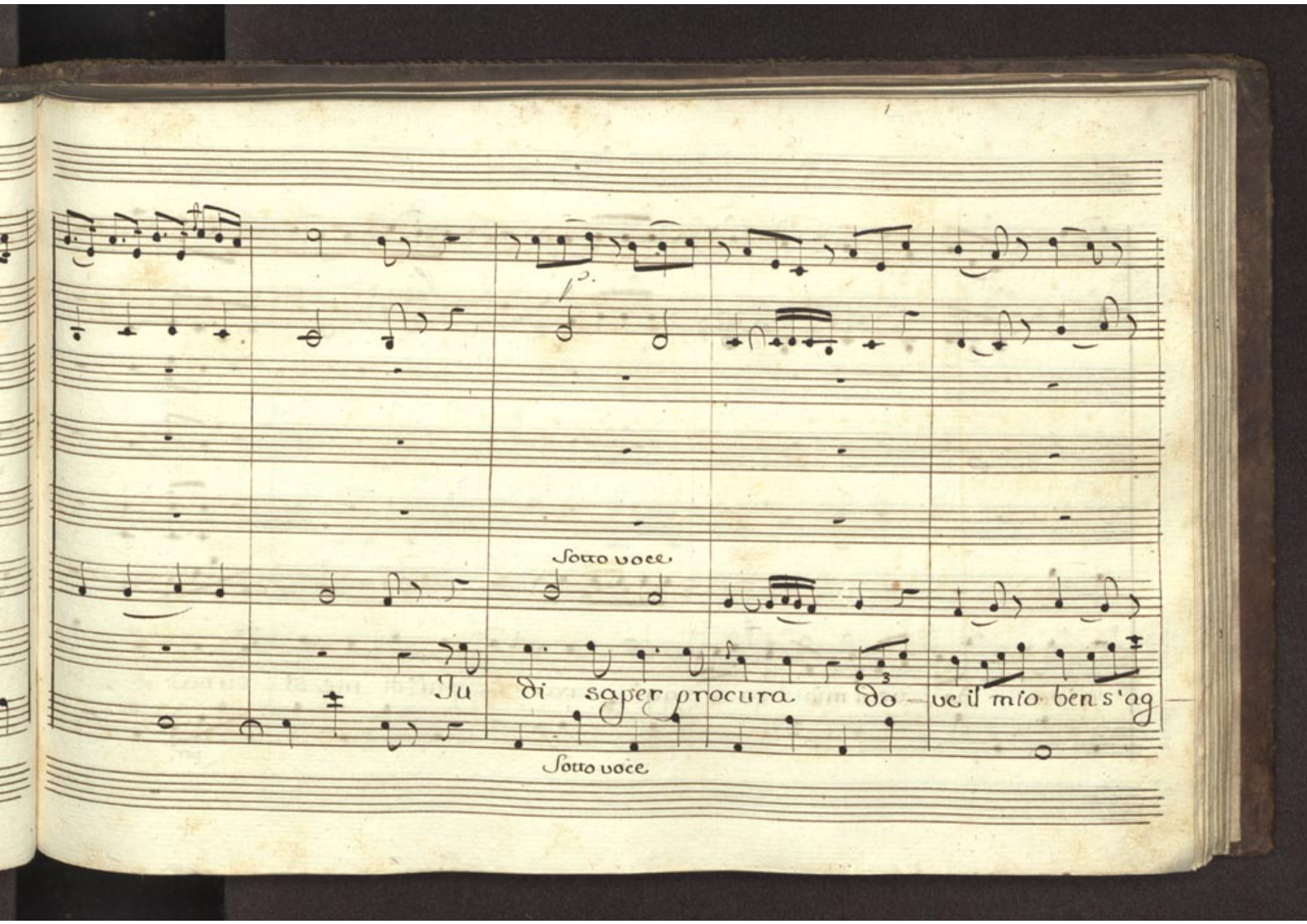
dio: convien ch'io siegua il Padre ah tu che puoi del mio Megaclea

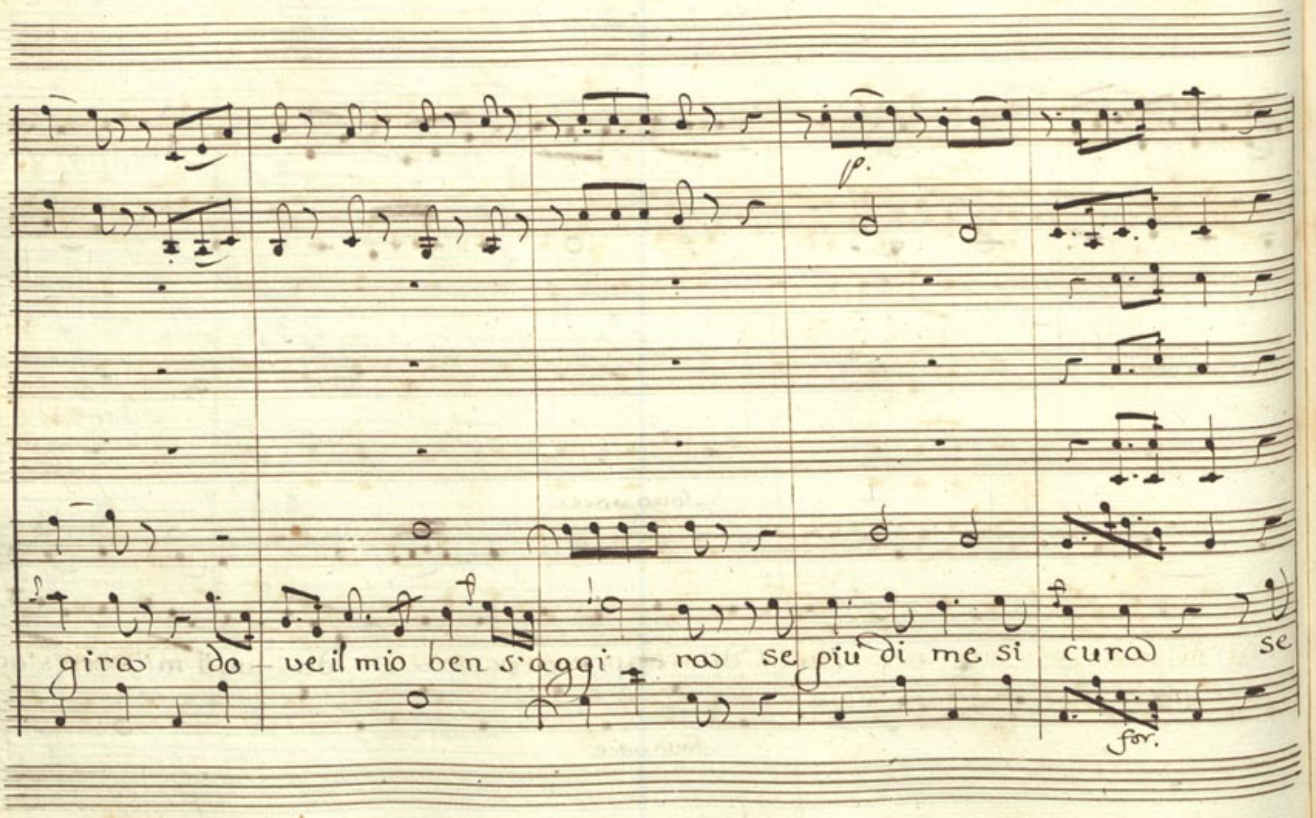
mato, se pietosa pur sei come sei bella, cerca recami oh Dio qualche no

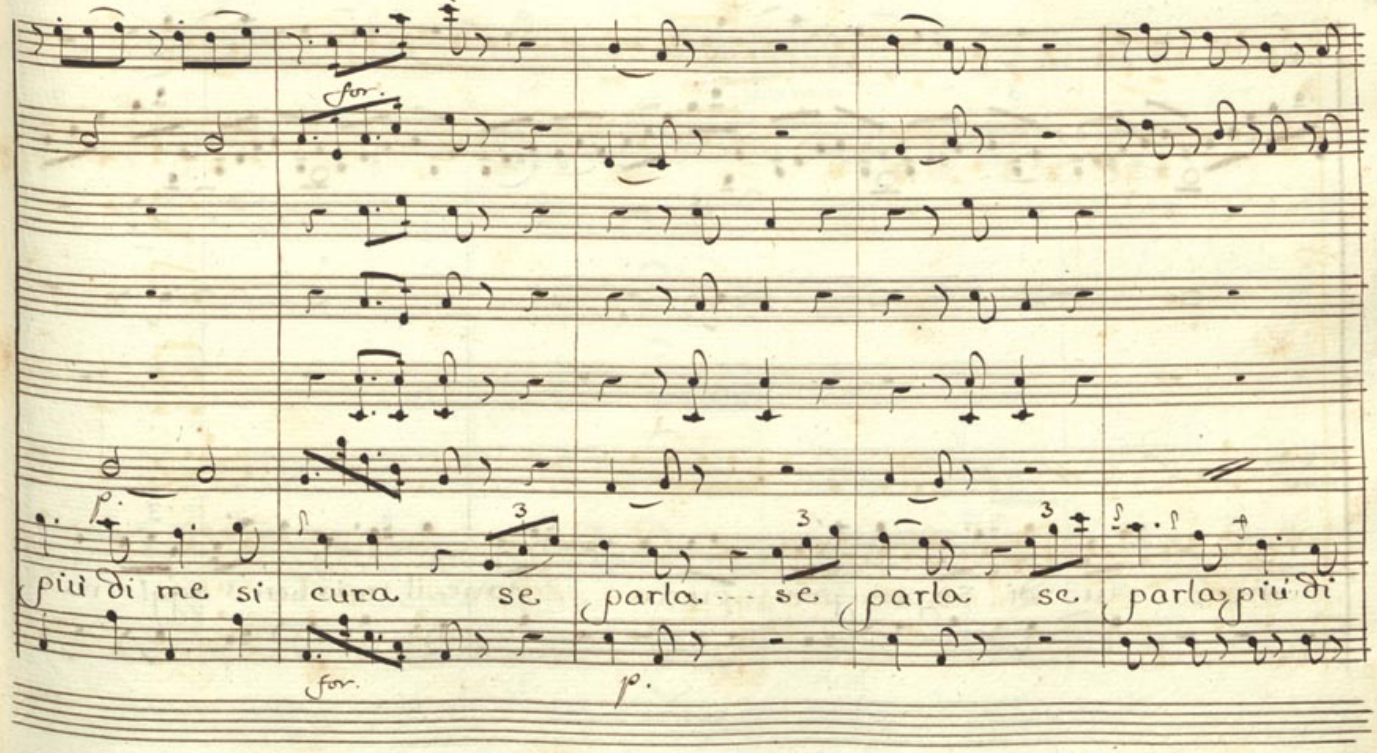
vella

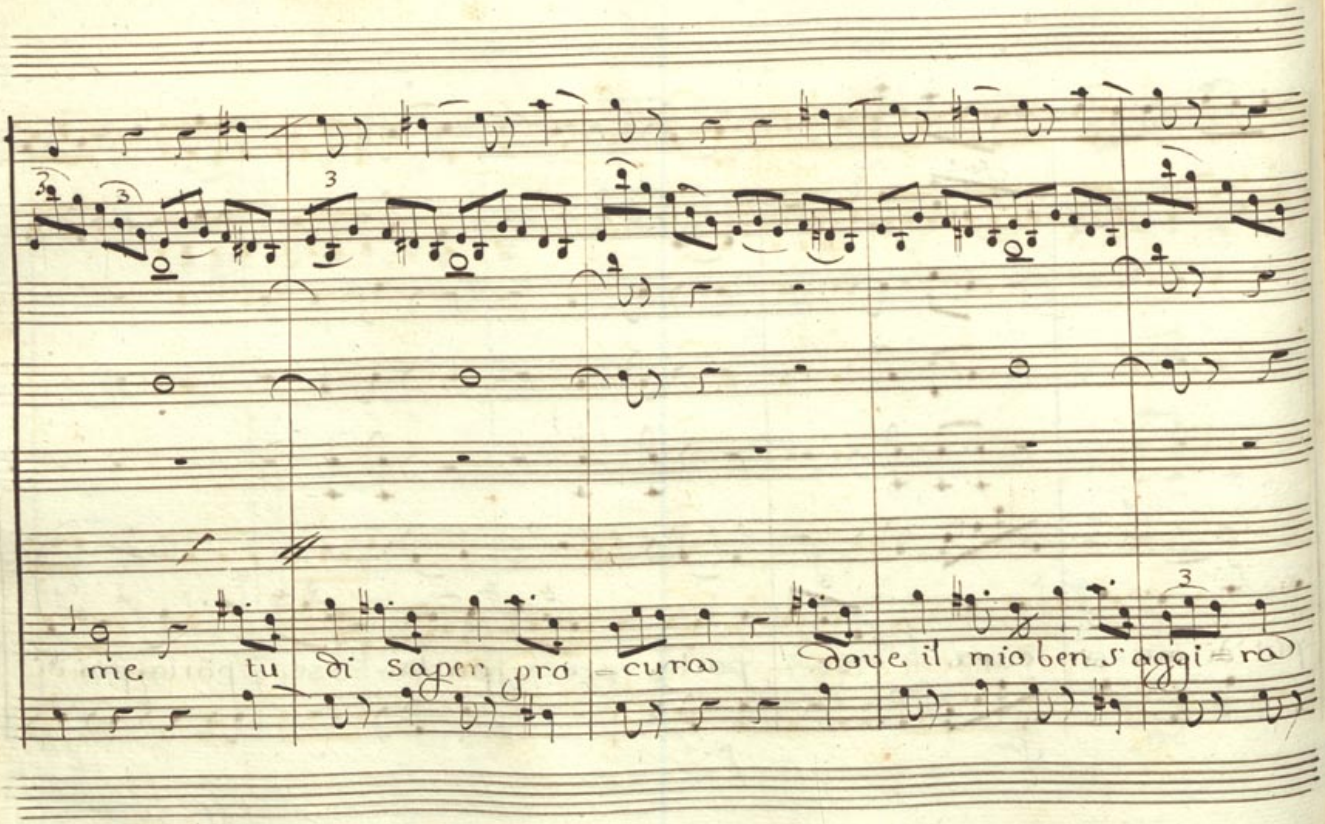
Segue Aria Aristea

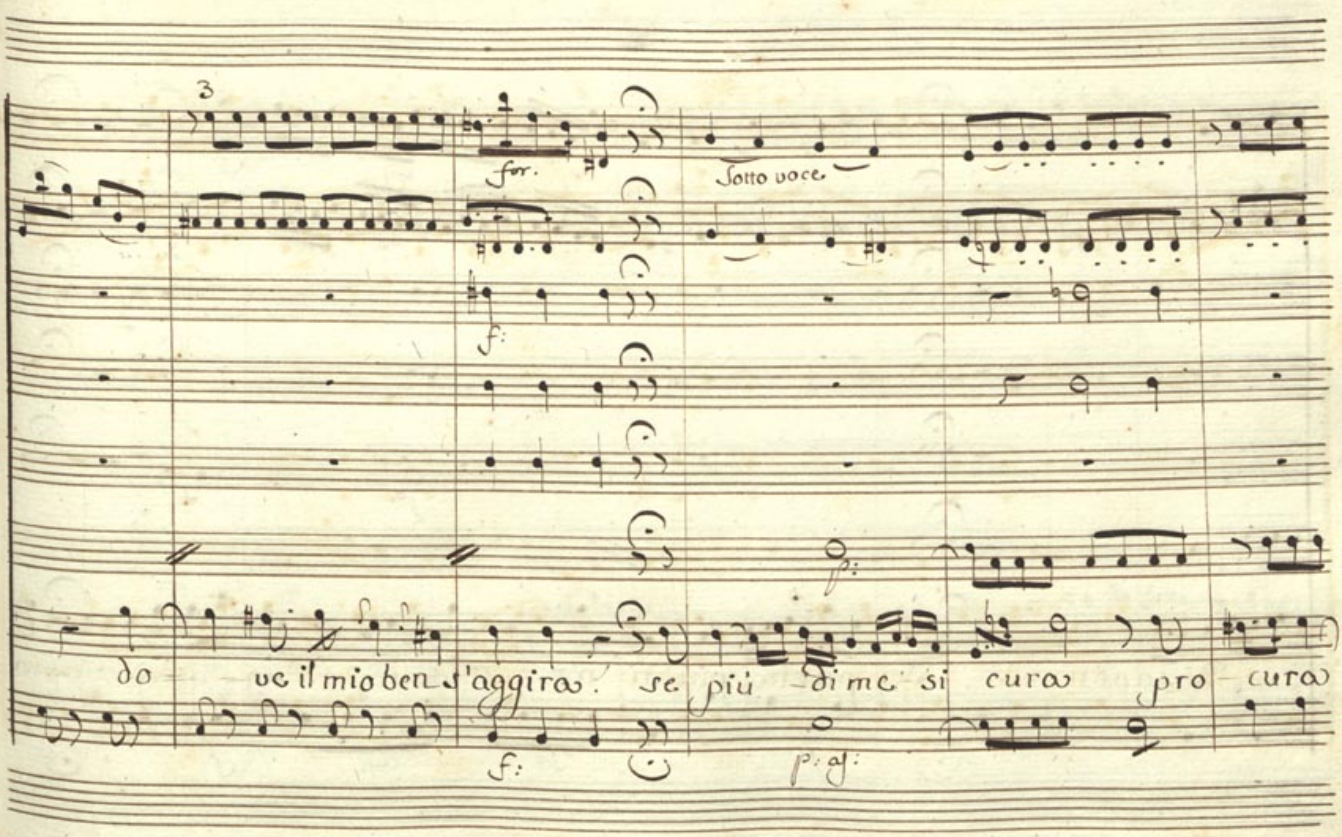

Violini
Sotto voce
Oboè
Trombe in Mamir
Sotto voce
Viole
Aristea
Andante
Sotto voce

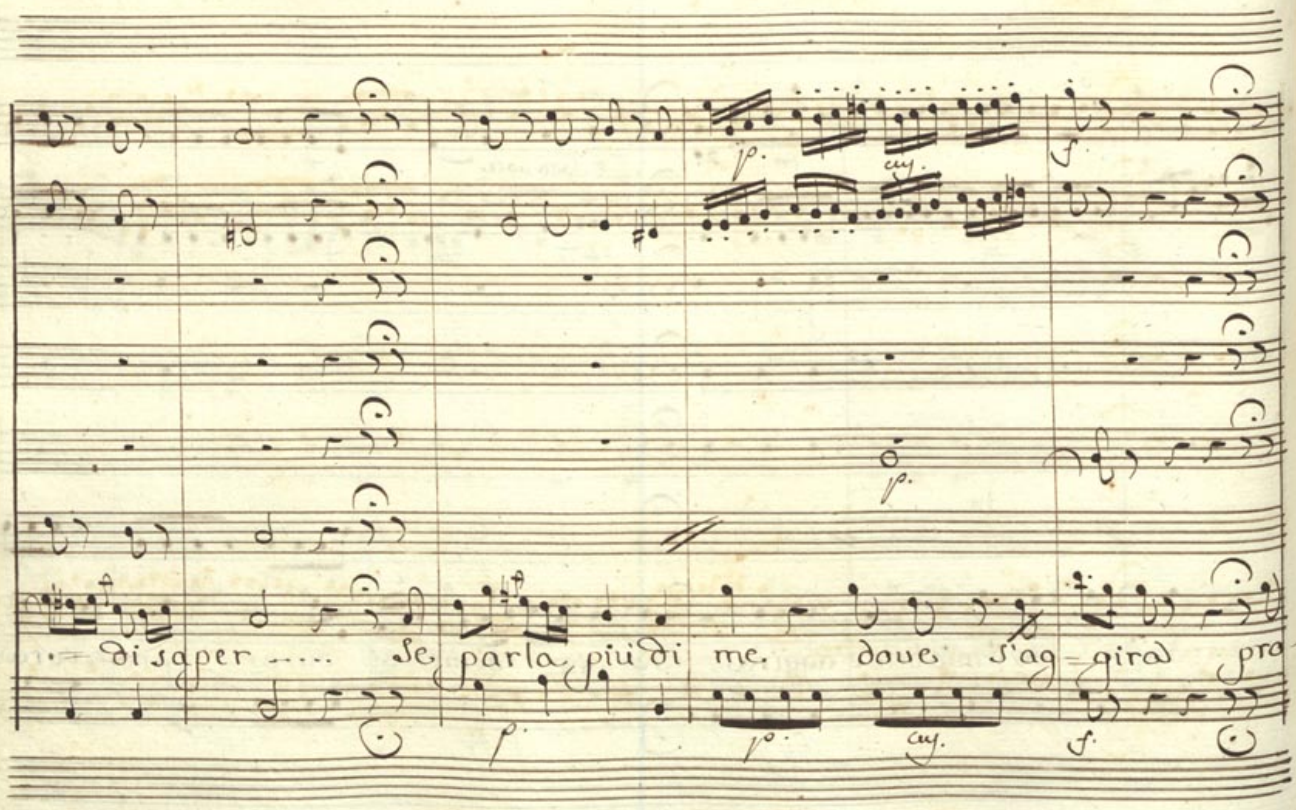

Sotto voce.
Tu di saper procura do ve il mio ben s'ag
Sotto voce

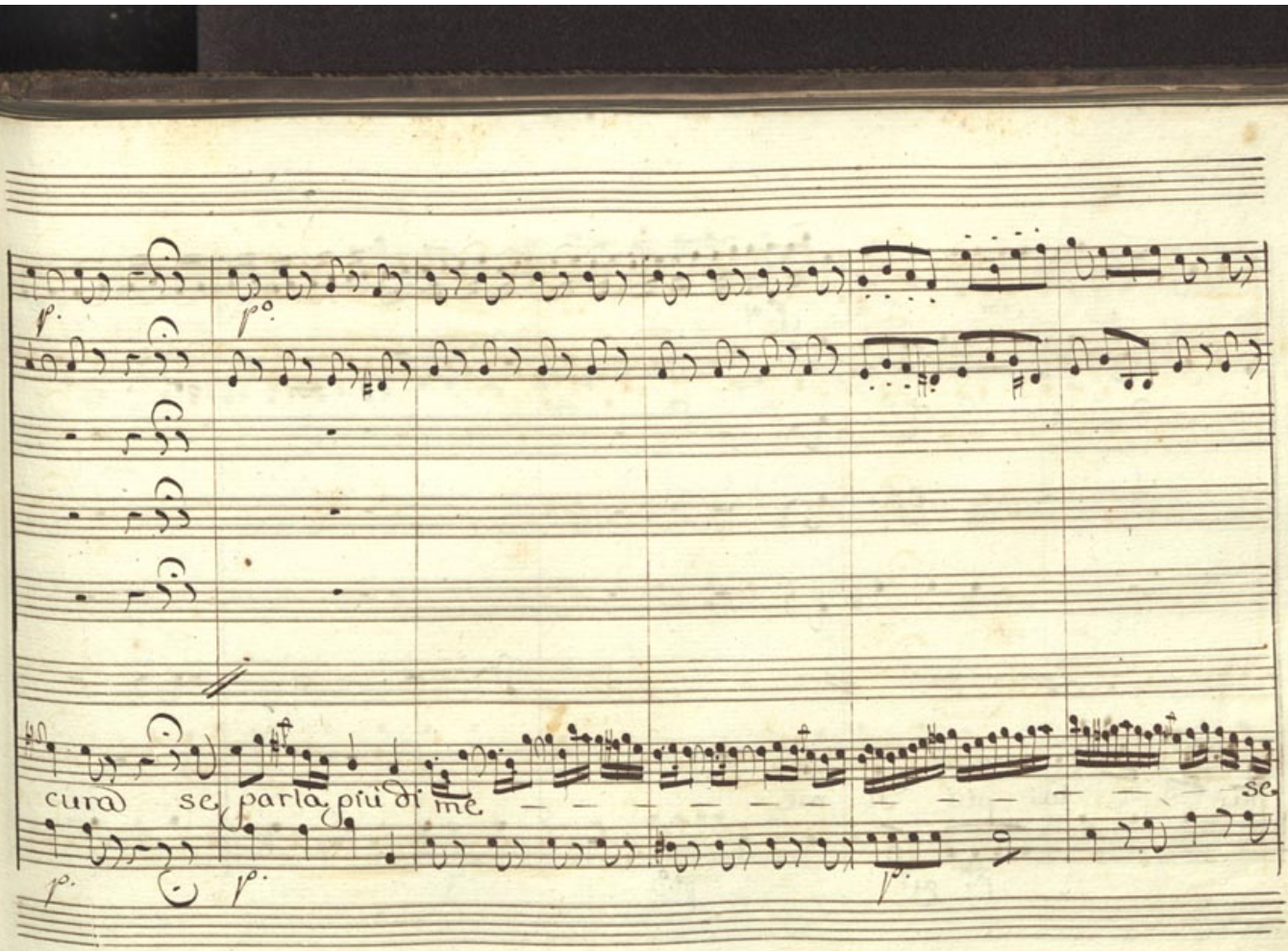

p.
giraa dove il mio ben s'aggi raa se piu di me si cura se
for.

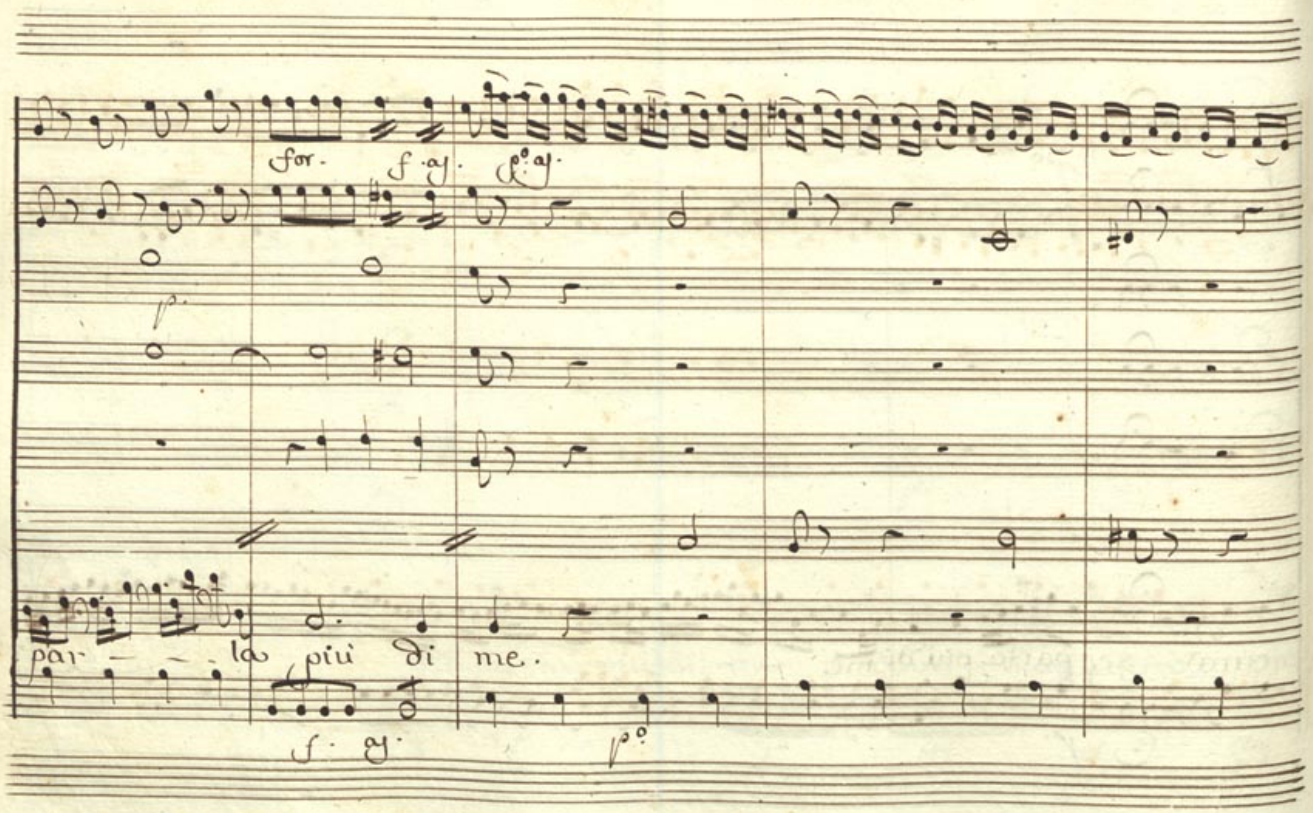

più di me si cura se parla se parla se parla più di


me tu di saper pro-cura dove il mio ben s'aggi-ra


3
for.
Sotto voce.
f:
p:
do ve il mio ben s'aggira. se più di me si cura pro cura
f:
p: ef:


di saper ..... Se parla piu di me. dove s'ag=gira pra


p.
p.
cura se parla più di me
se
p.
p.
p.

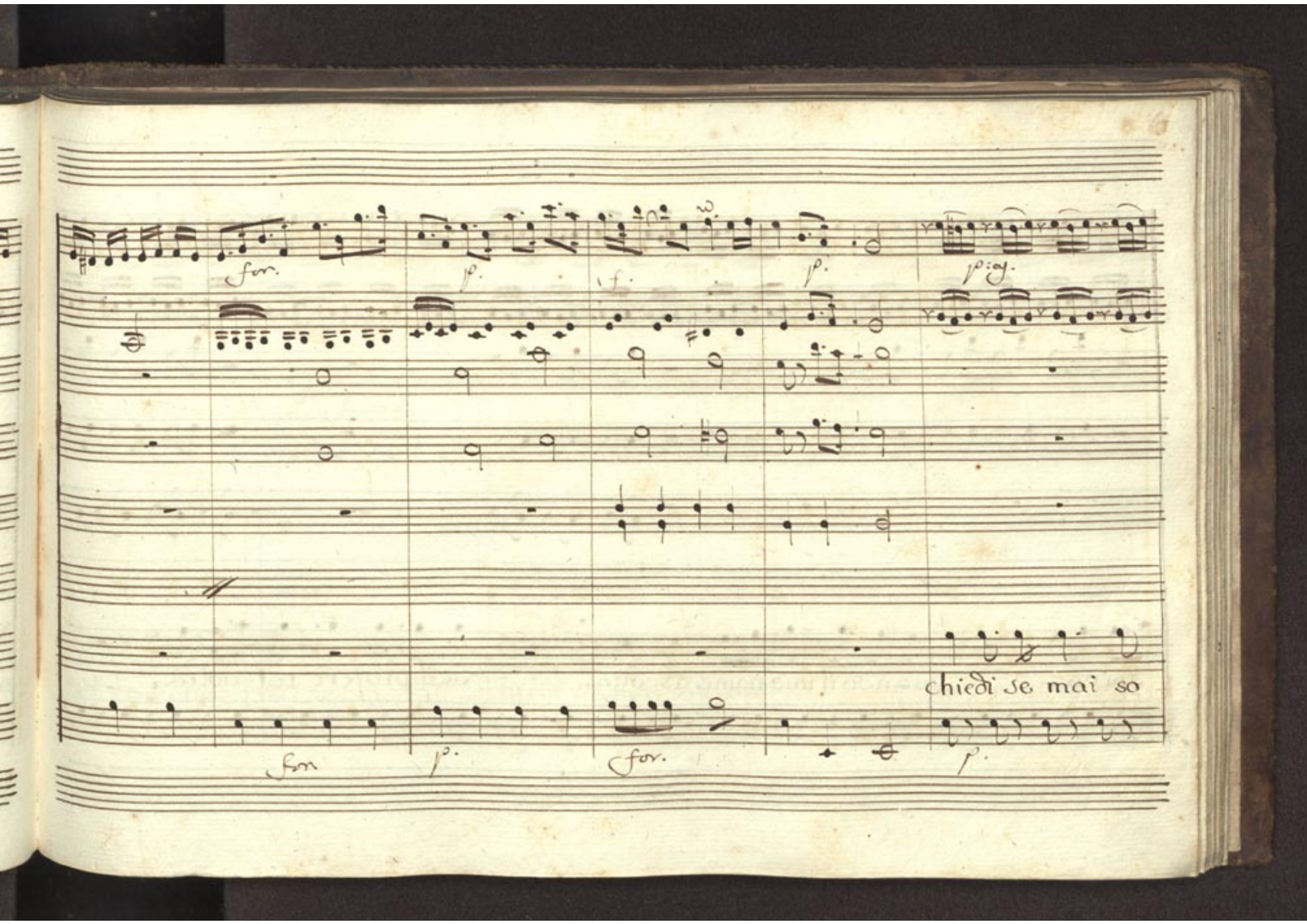


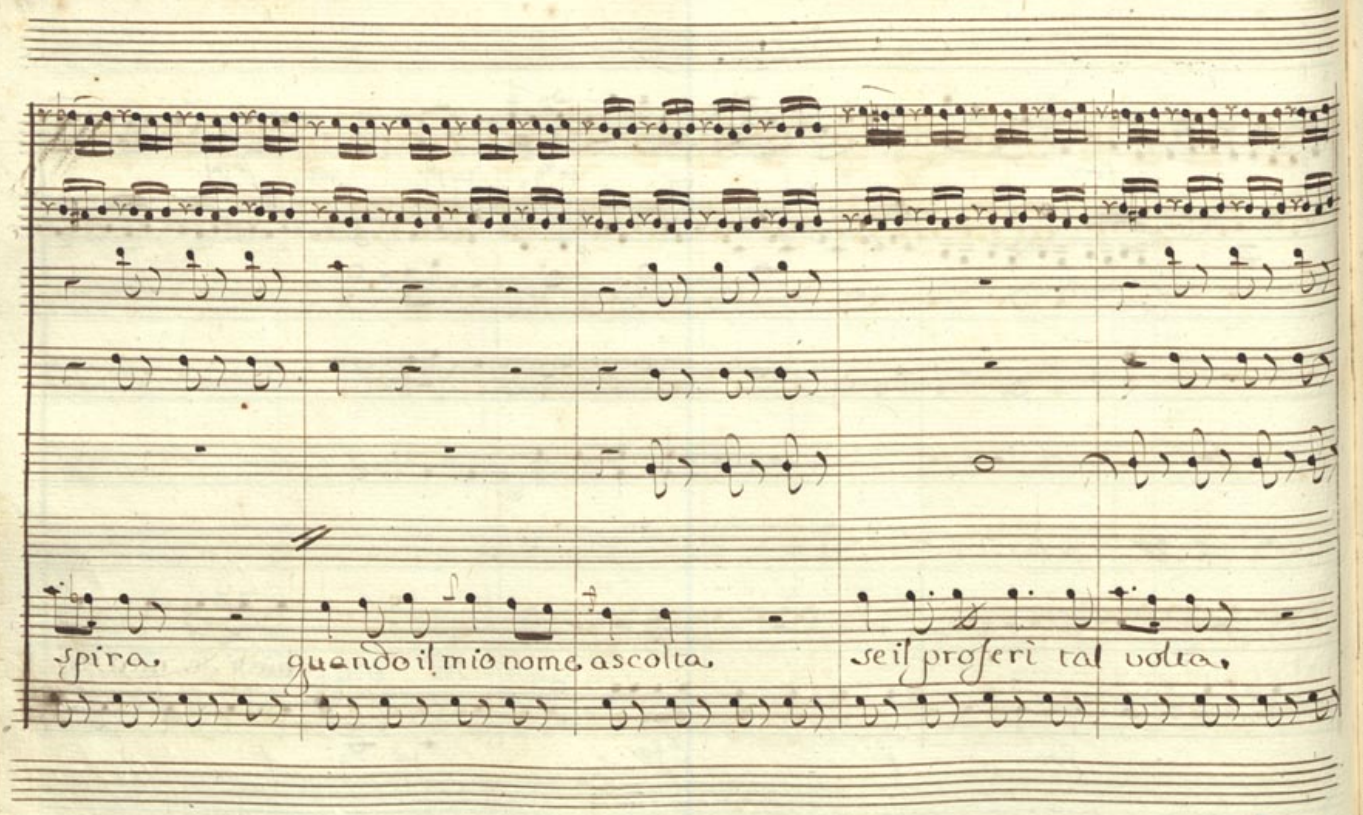
for. f. ag. p.o ag.

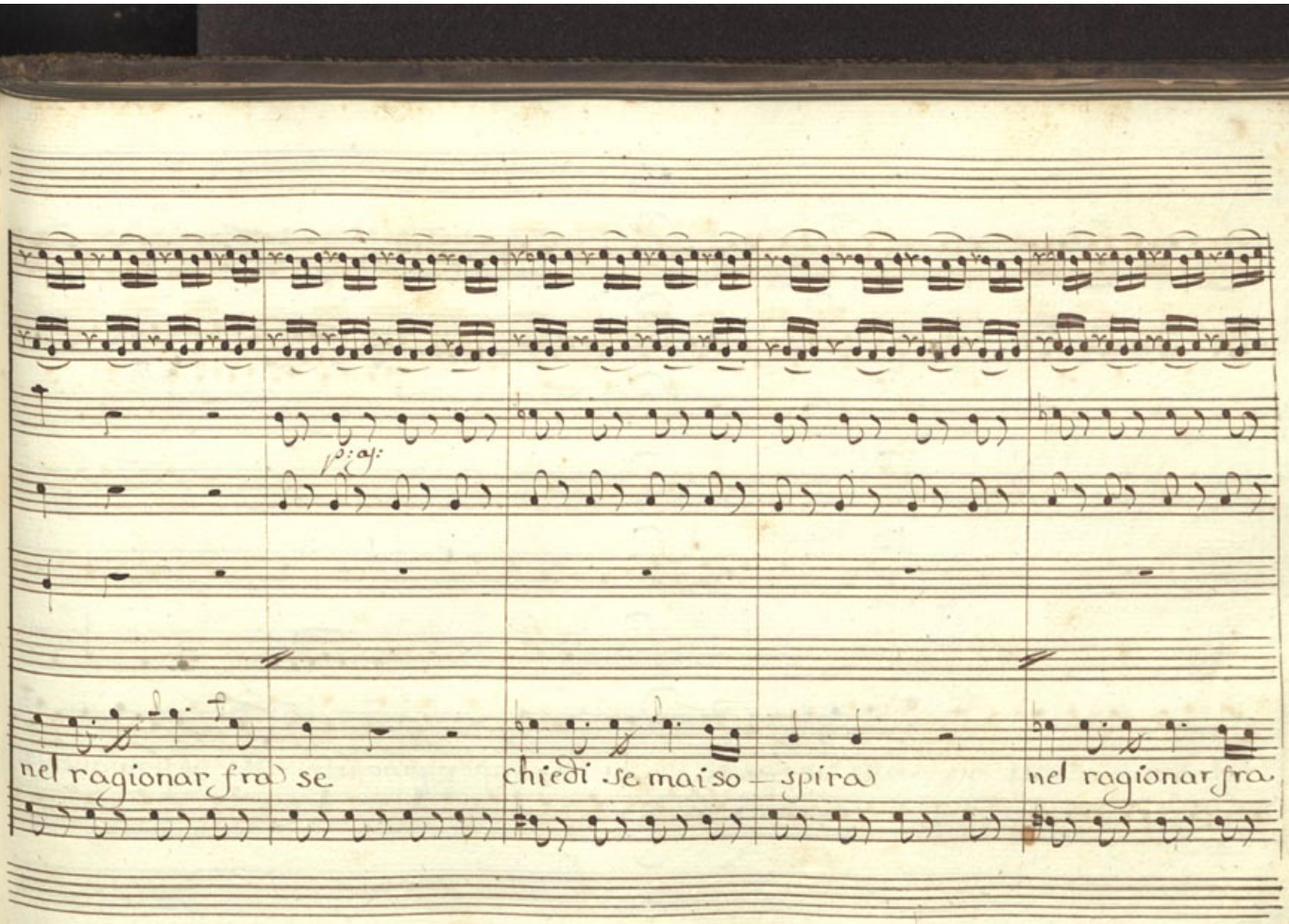
p.

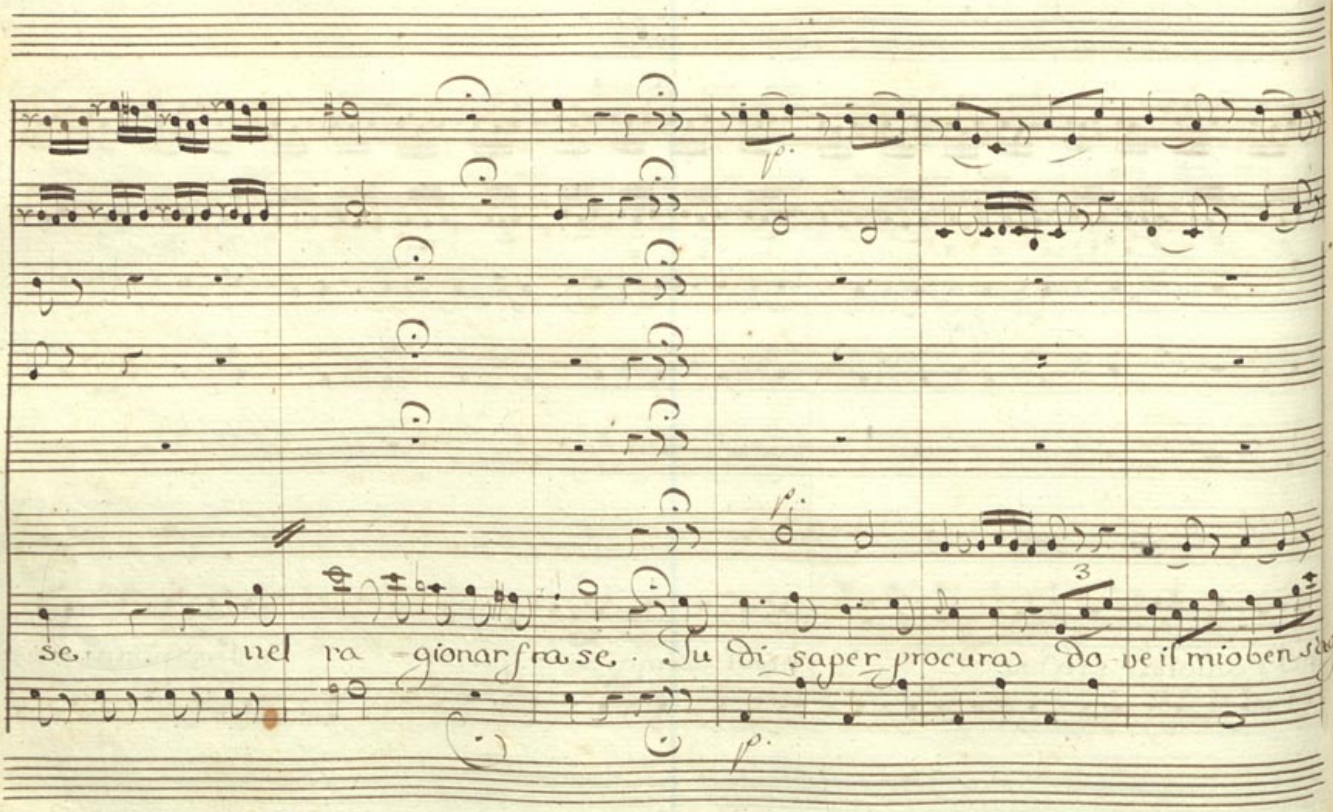
par - - la più di me.

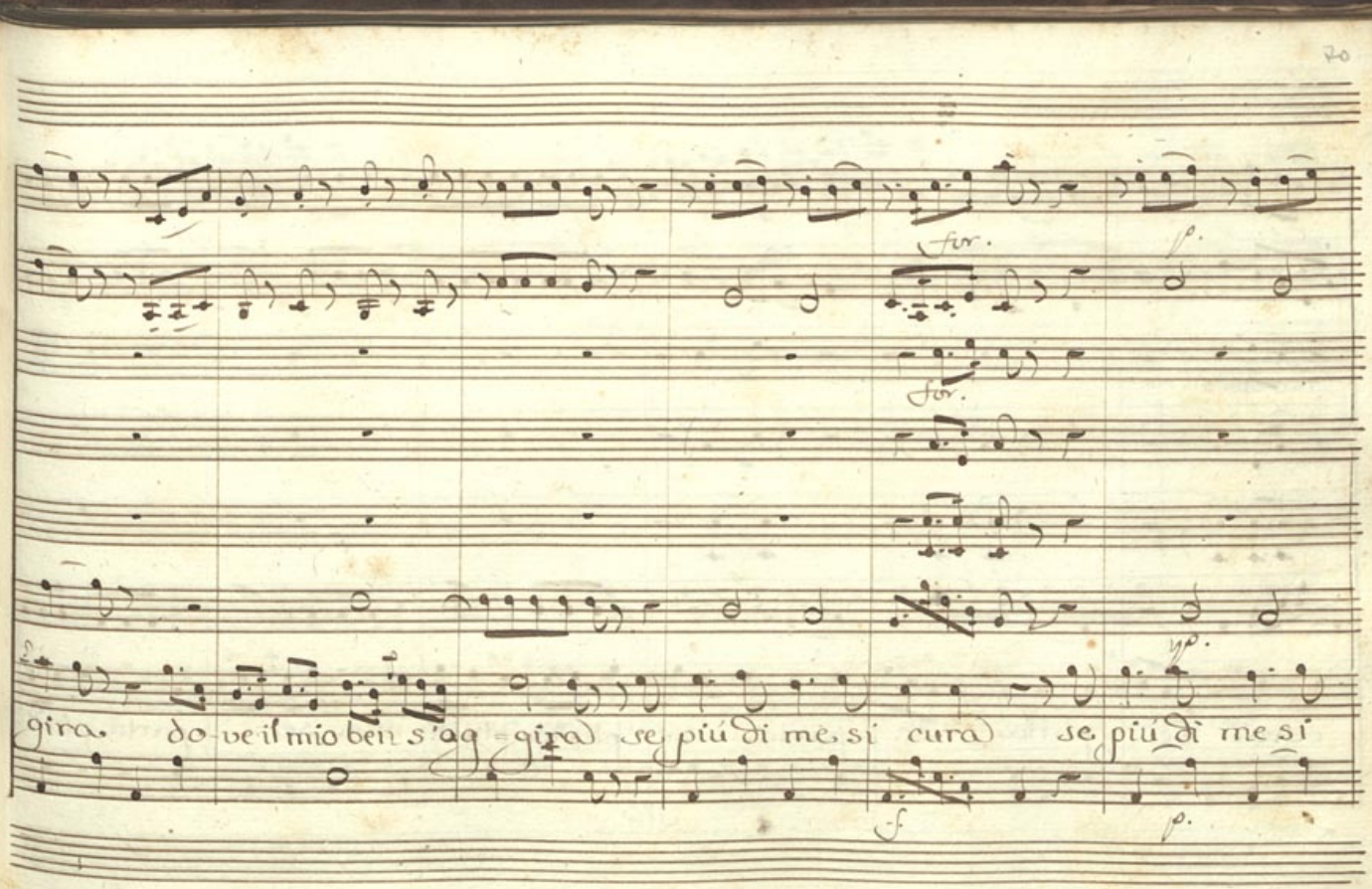
f. ag. p.o

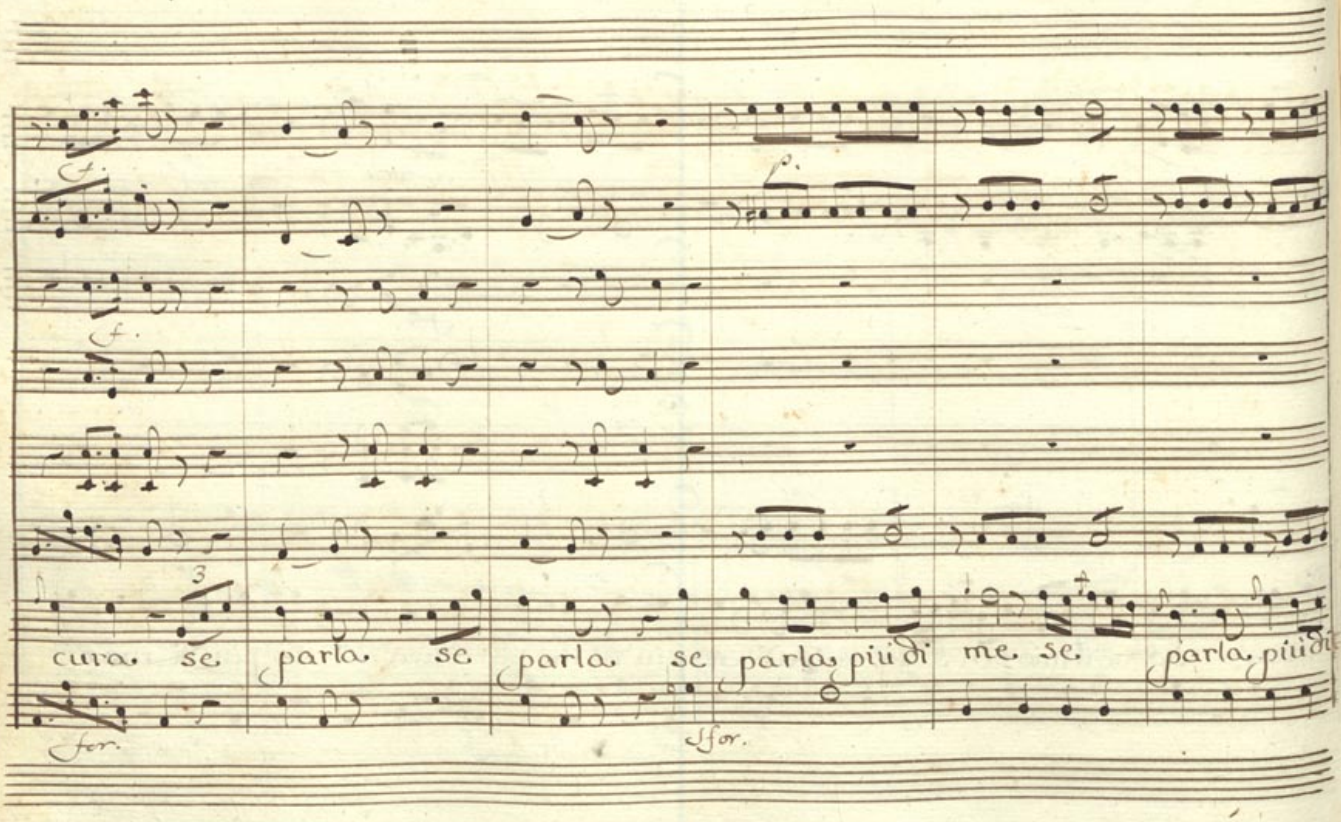

for.
p.
f.
p.
p: cresc.
chiedi se mai so
for.
p.
for.
p.

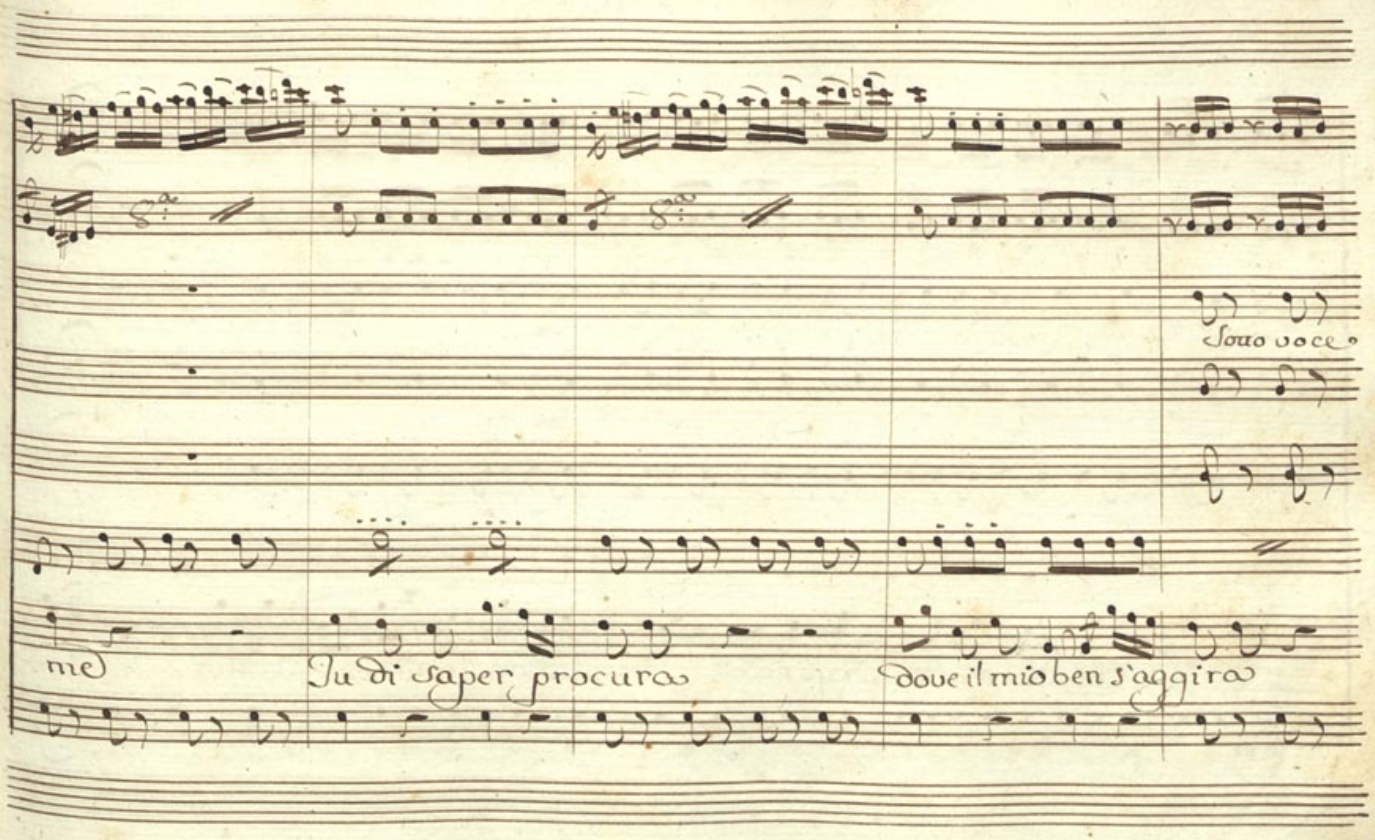

spira.
quando il mio nome ascolta.
se il proferì tal volta.

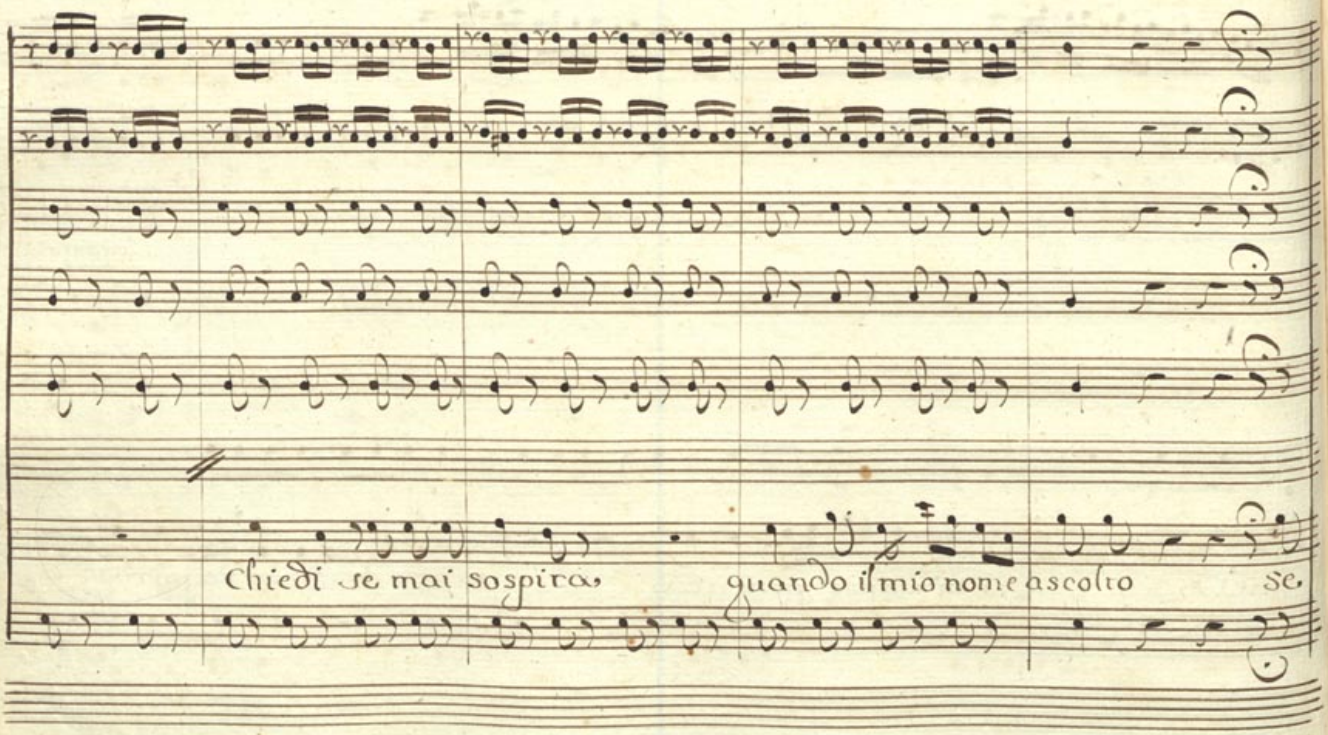

p: af:
nel ragionar fra se
chiedi se mai so – spira
nel ragionar fra

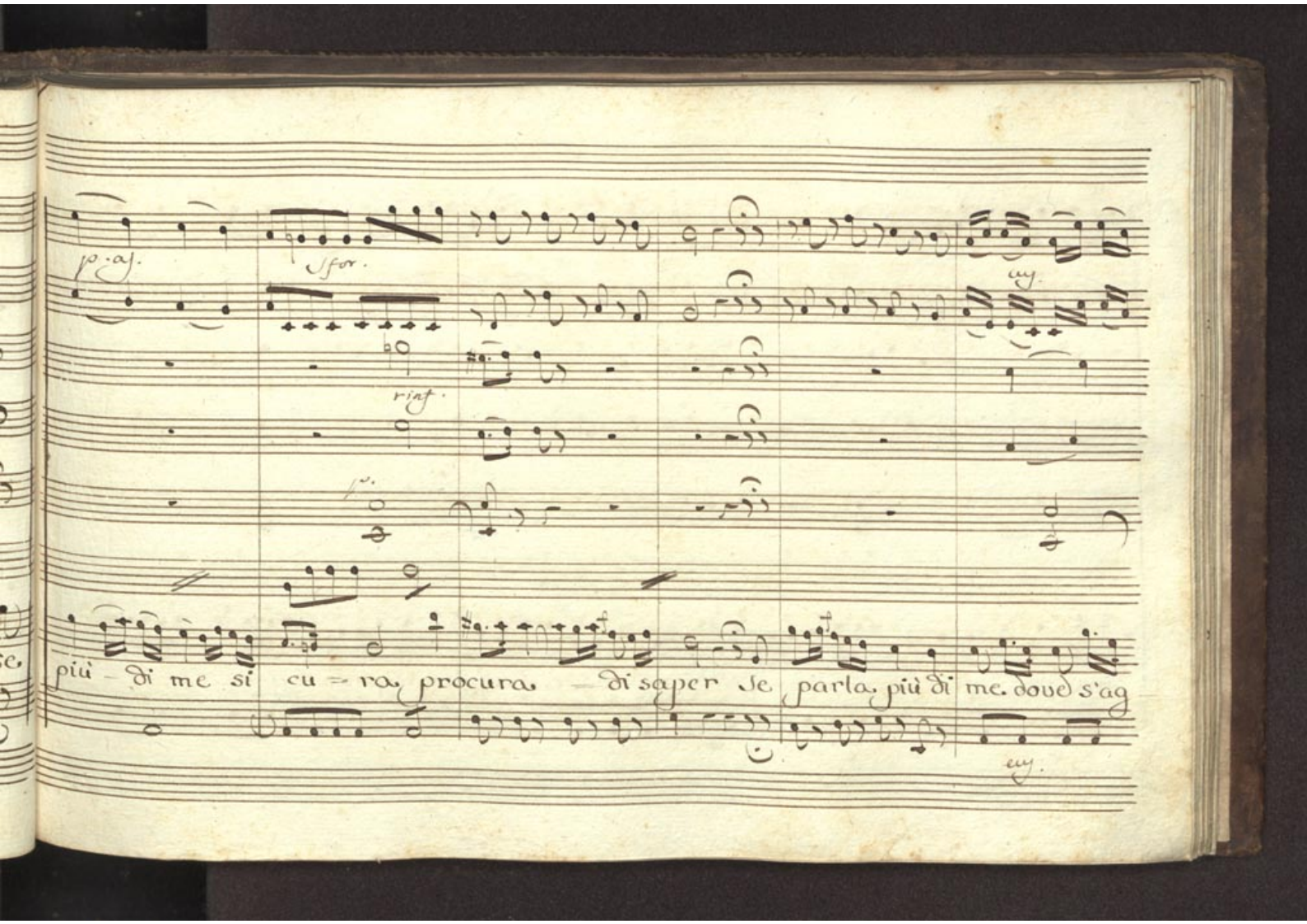

se nel ra gionar fra se. Tu di saper procuras do ve il mio ben sia

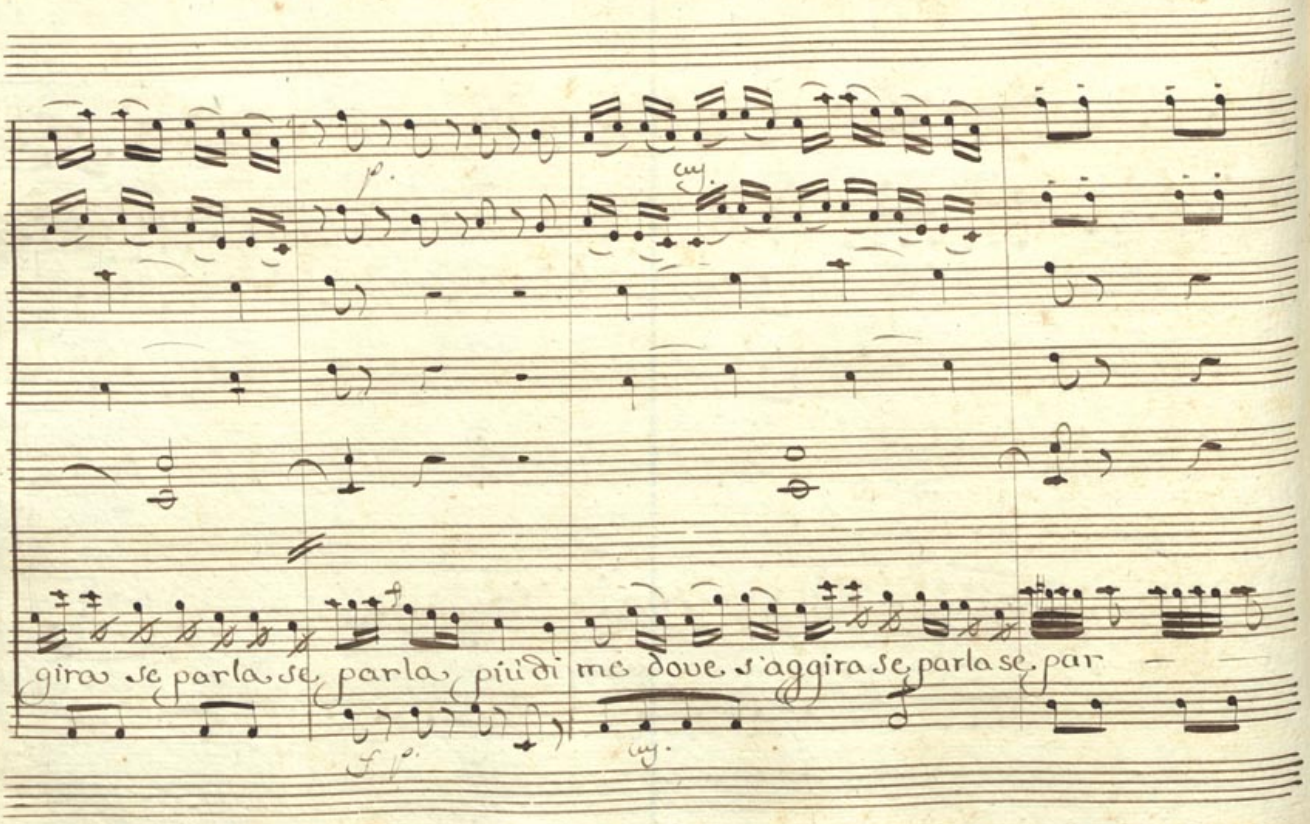

for.
p.
for.
gira. dove il mio ben s'aggira se più di me si cura se più di me si
f
p.

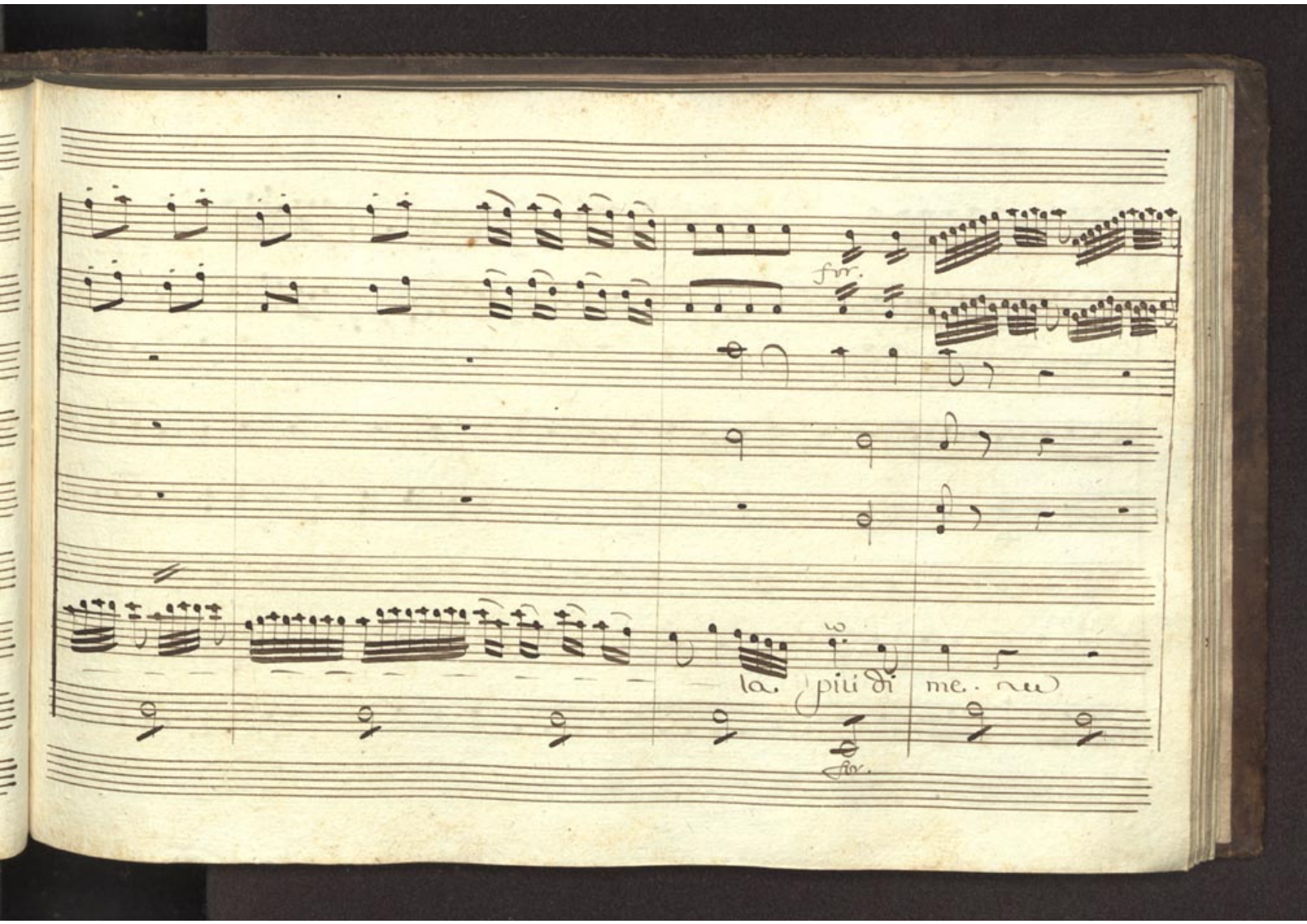

cura se parla se parla se parla più di me se parla più di
for.
sfor.

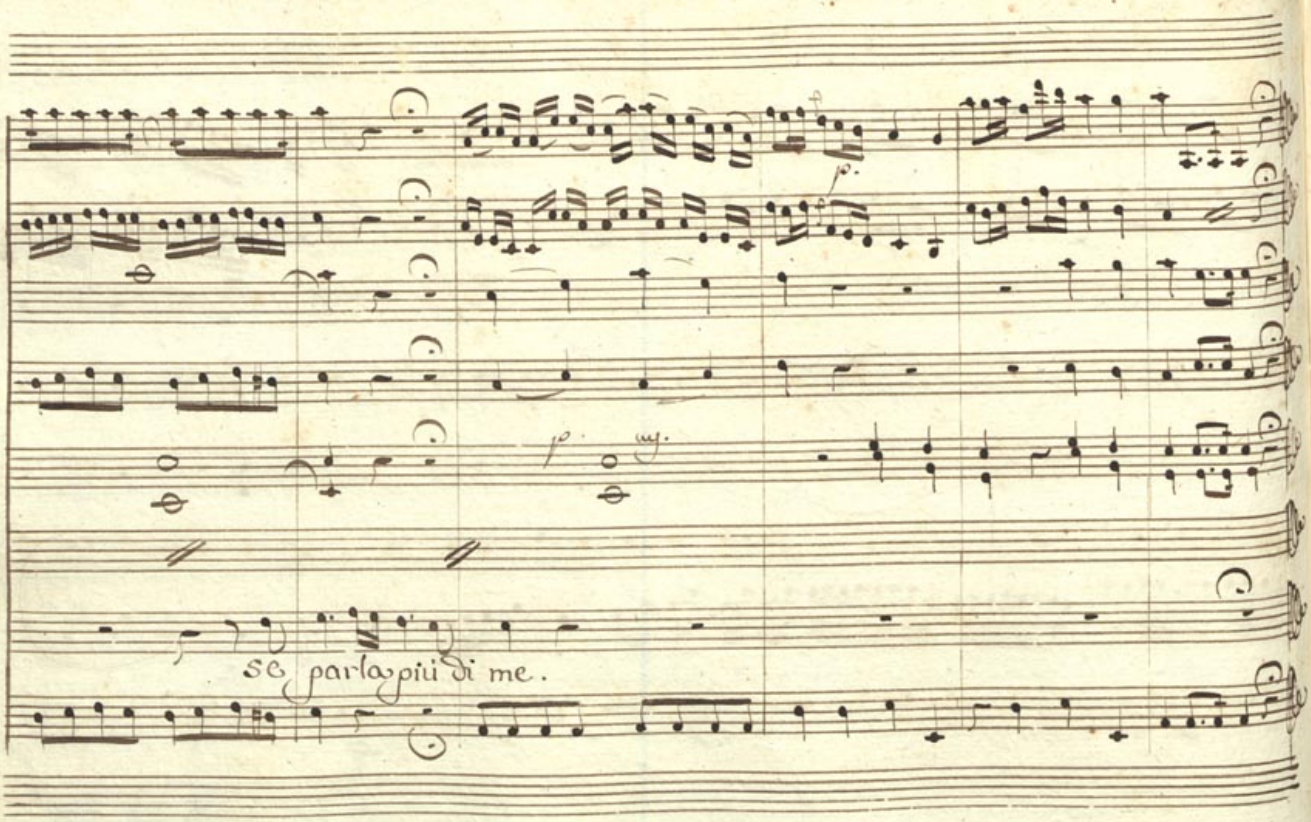

Solo voce
me
Tu di saper procura
dove il mio ben s'aggira


Chiedi se mai sospira, guando il mio nome ascolto se.


più di me si cura procura di saper se parla più di me. dove s'ag


gira se parla se parla più di me dove s'aggira se parla se par


fm.
la. più di me. ne
for.


se parla più di me.

Scena VII. Arg.

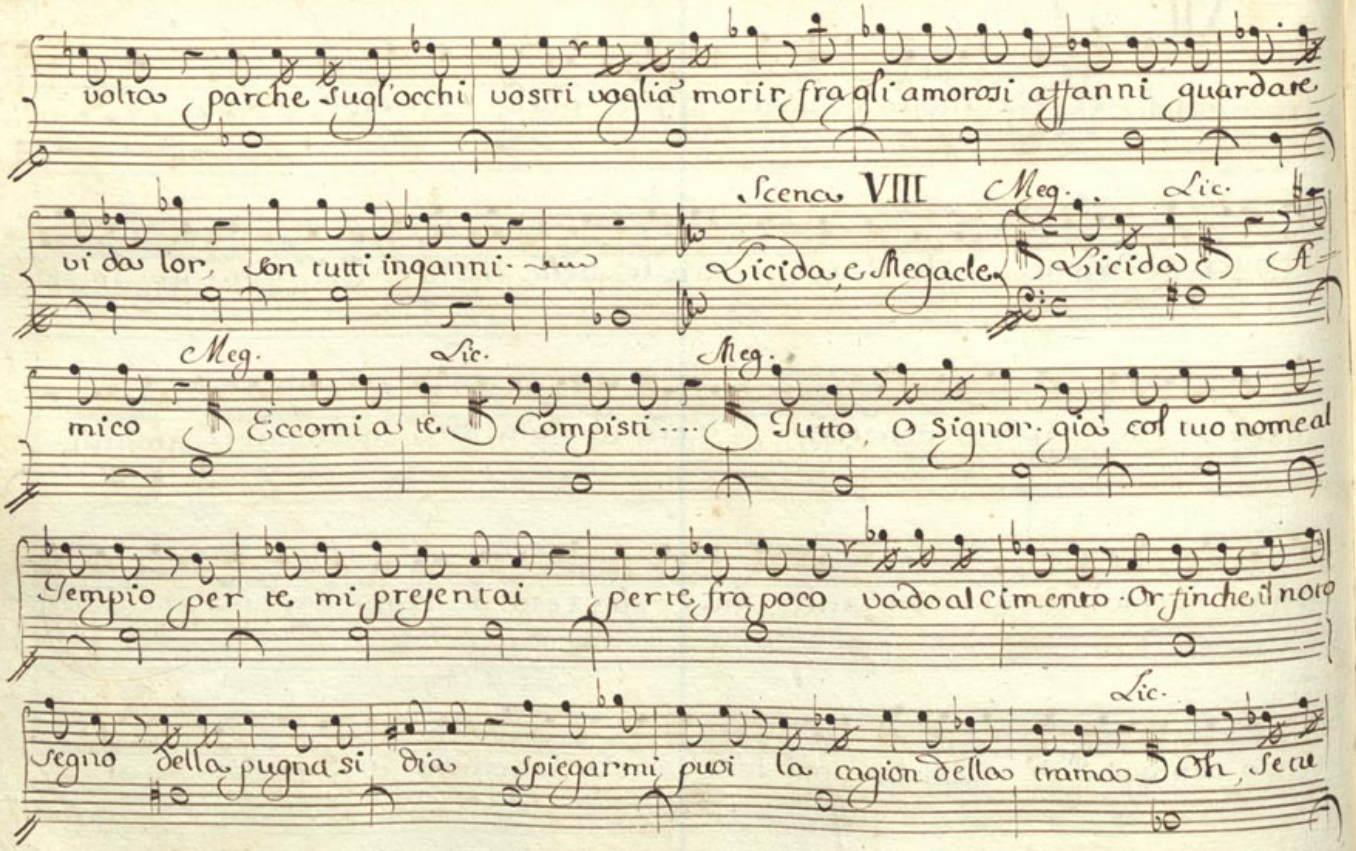
Argene Sola. Dunque Licida ingrato già di me si scordo'

Povera Argene, e che mai ti serbar le stelle irate? Imparate, impa-

rate, ine sperte donzelle. ecco lo stile de lusinghieri amanti

ognun vi chiama suo ben, sua vita, e suo tesoro: ognuno giura, che a voi pen-

sando vaneggia il dì veglia le notti han l'arte di lagrimar d'impallidir. tal


volta parche fugl'occhi vostri voglia morir fra gli amorosi affanni guardare
Scena VIII
Meg.
Lic.
vi dan lor, son tutti inganni
Licida, e Megacle
Licida
mico
Meg.
Eccomi a te
Lic.
Compisti ....
Meg.
Tutto, O Signor, già col tuo nome al
Tempio per te mi presentai
per te, fra poco vado al cimento. Or finche il moto
segno della pugna si dia
spiegarmi puoi la cagion della trama
Lic.
Oh, Se tu

Meg. Licid.

vinci, non ha di me più fortunato amante. tutto il regno d'amor Perchè Pro-

messa, in premio al vincitore, e una Real beltà la vidi appena, che n'arsi, e labra-

Meg.

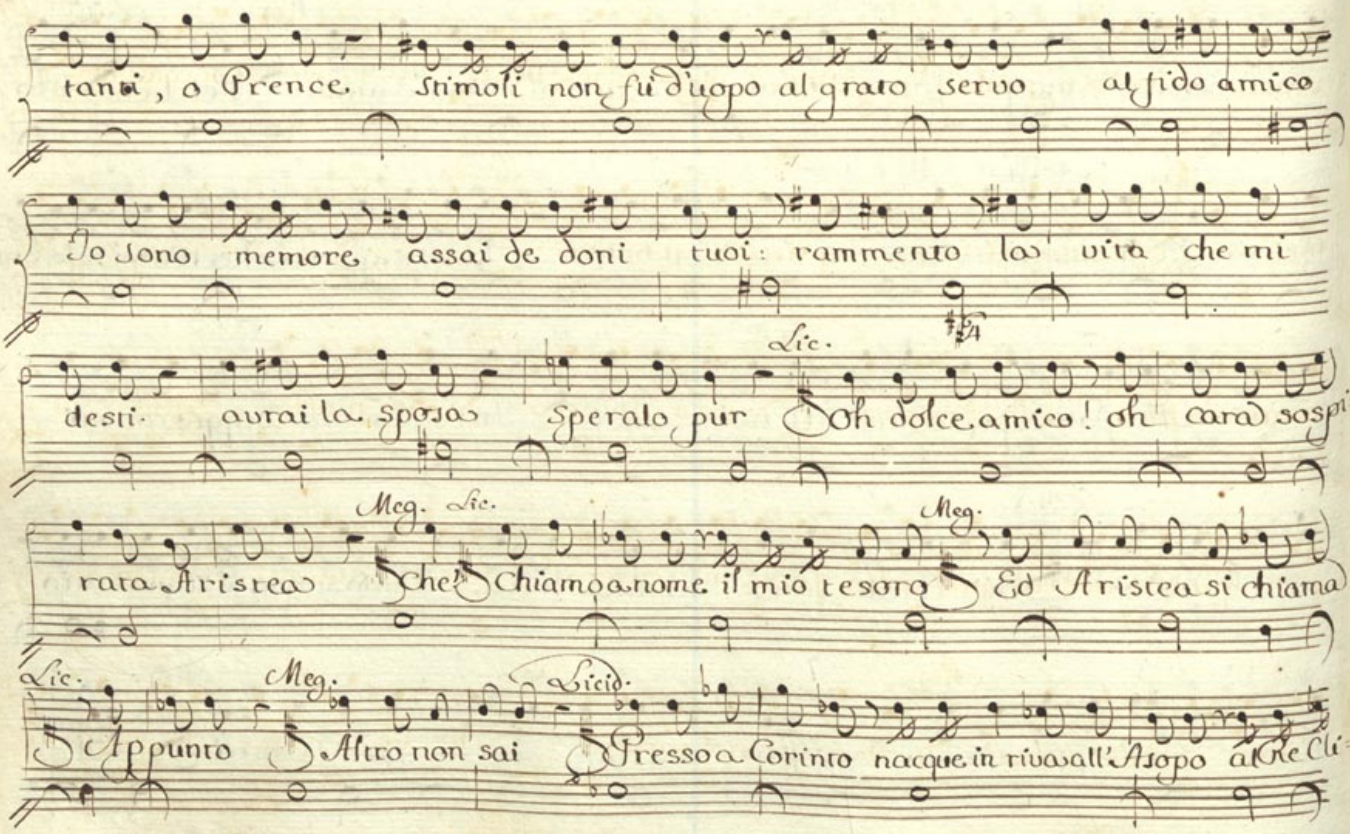
mai. Ma poco esperto negli atletici studj. Intendo. Io deggio conqui-

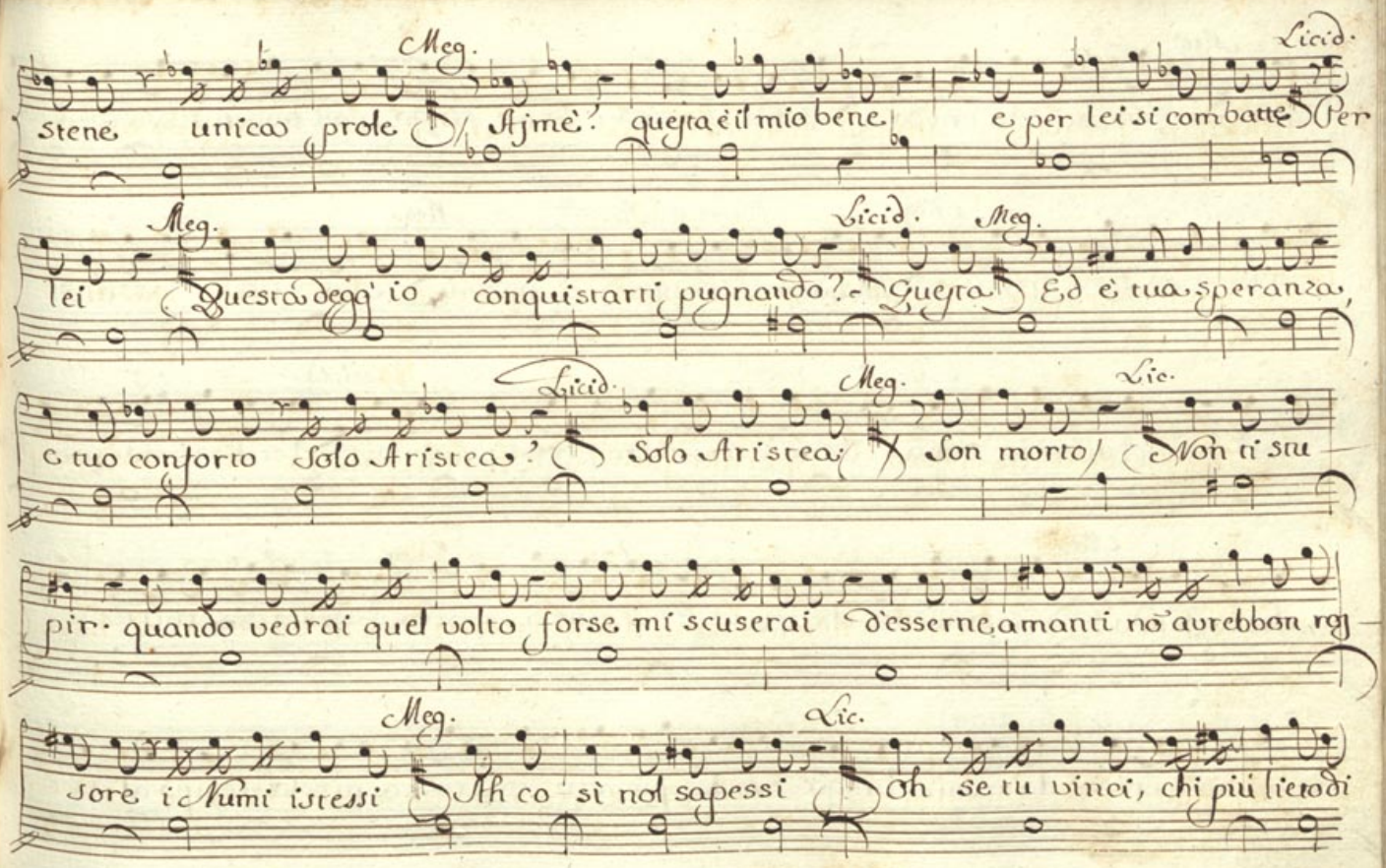
Licid.

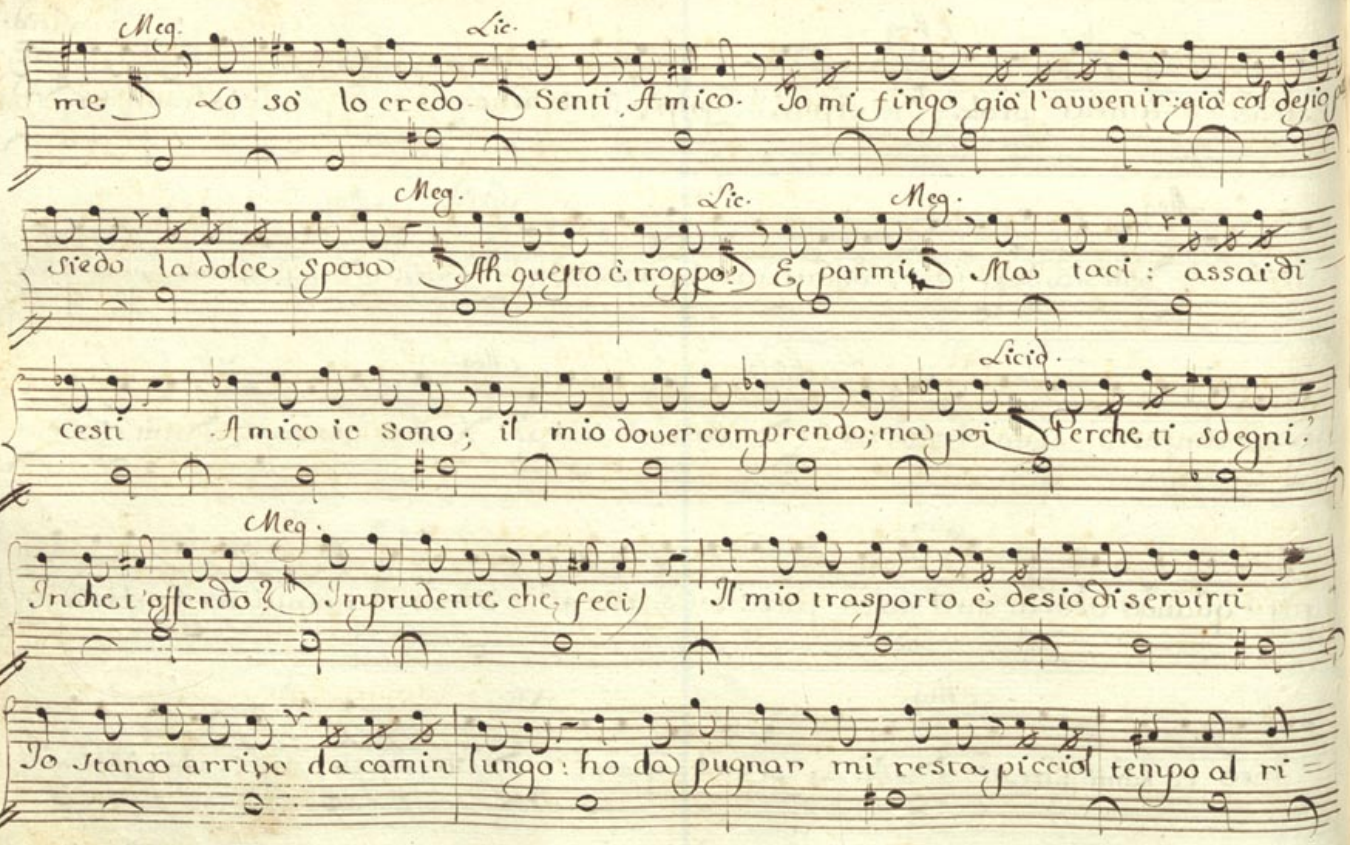
starla per te. Si chiedi poi la mia vita, il mio sangue, il regno mio

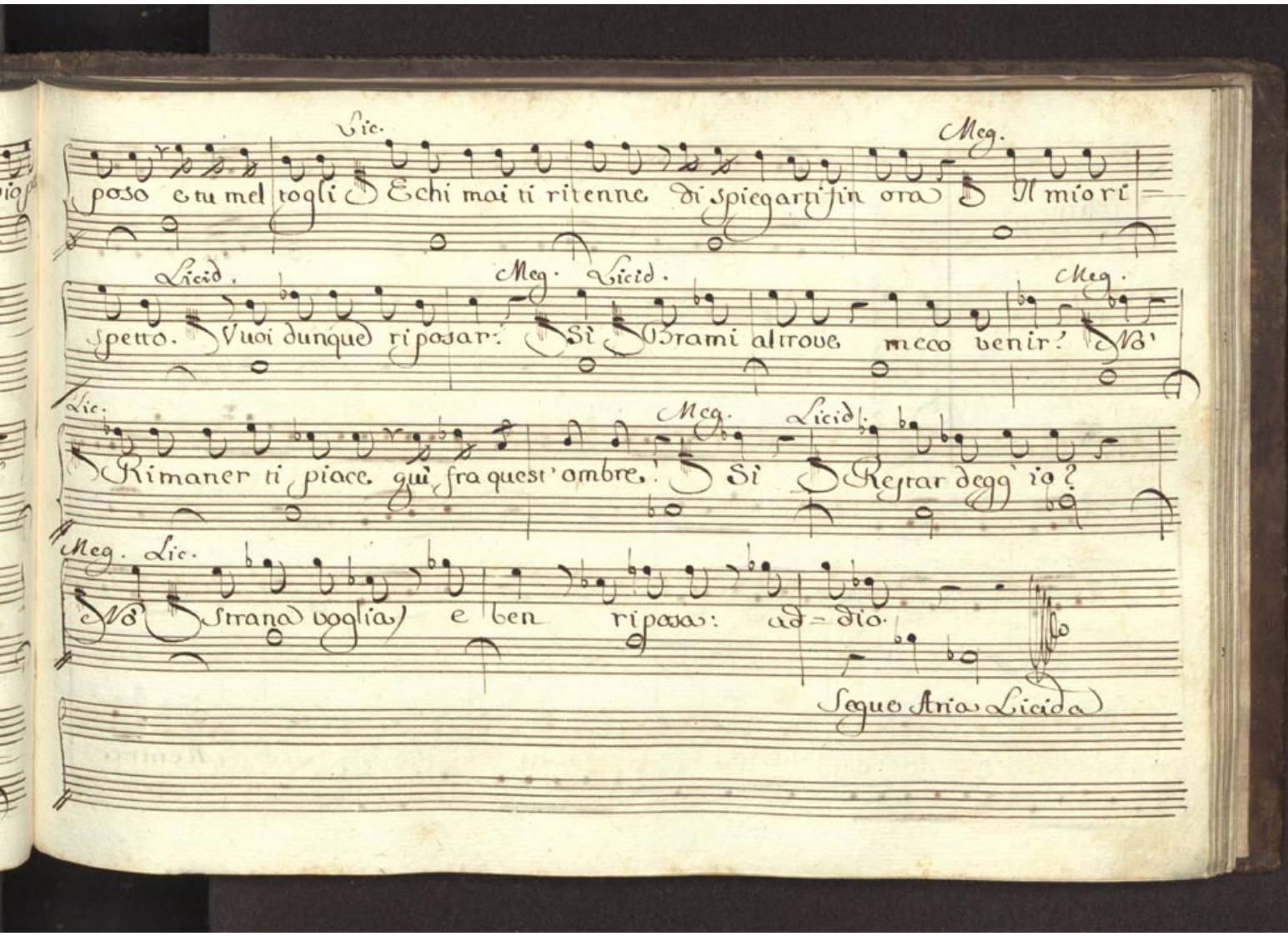
Meg.

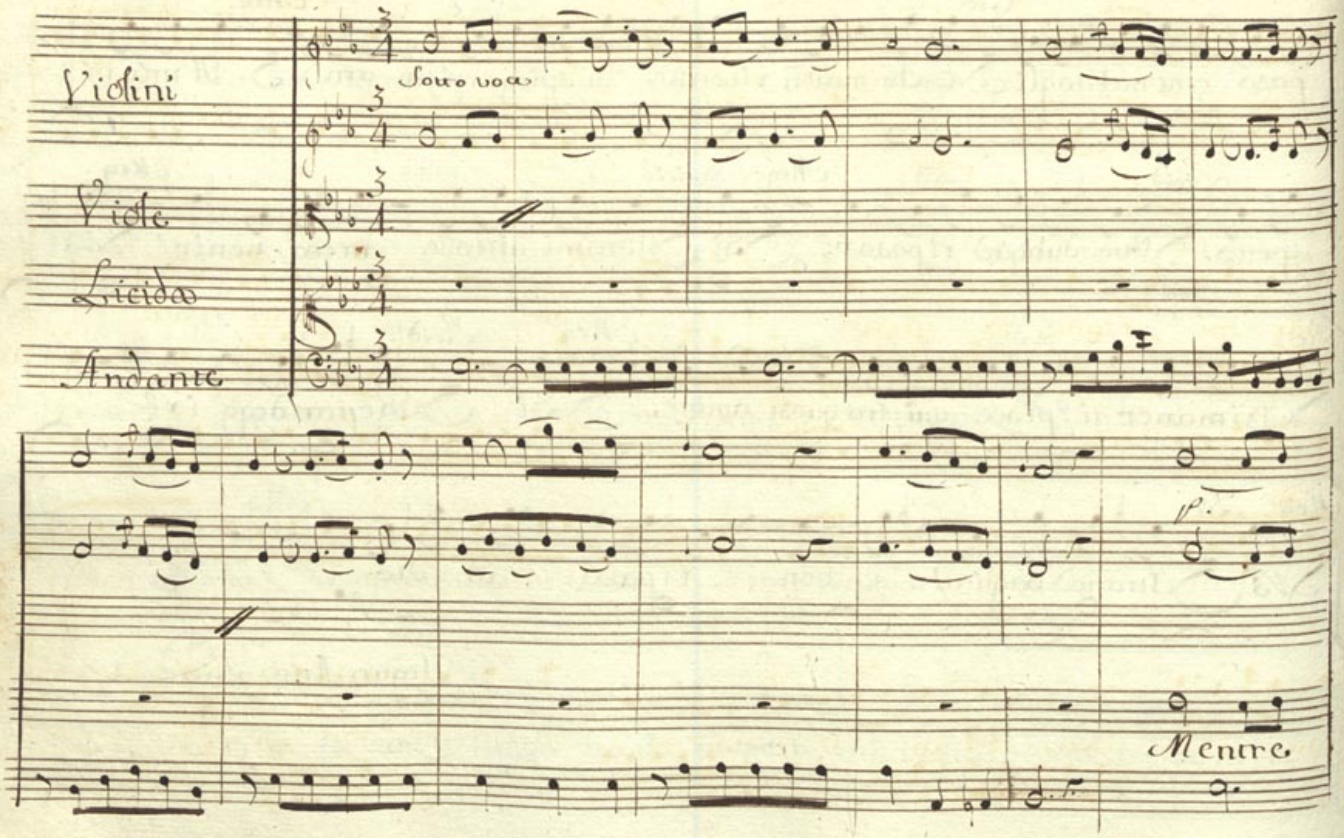
tutto, Megacle amato, io t'offro, e tutto scarso premio sarà Di

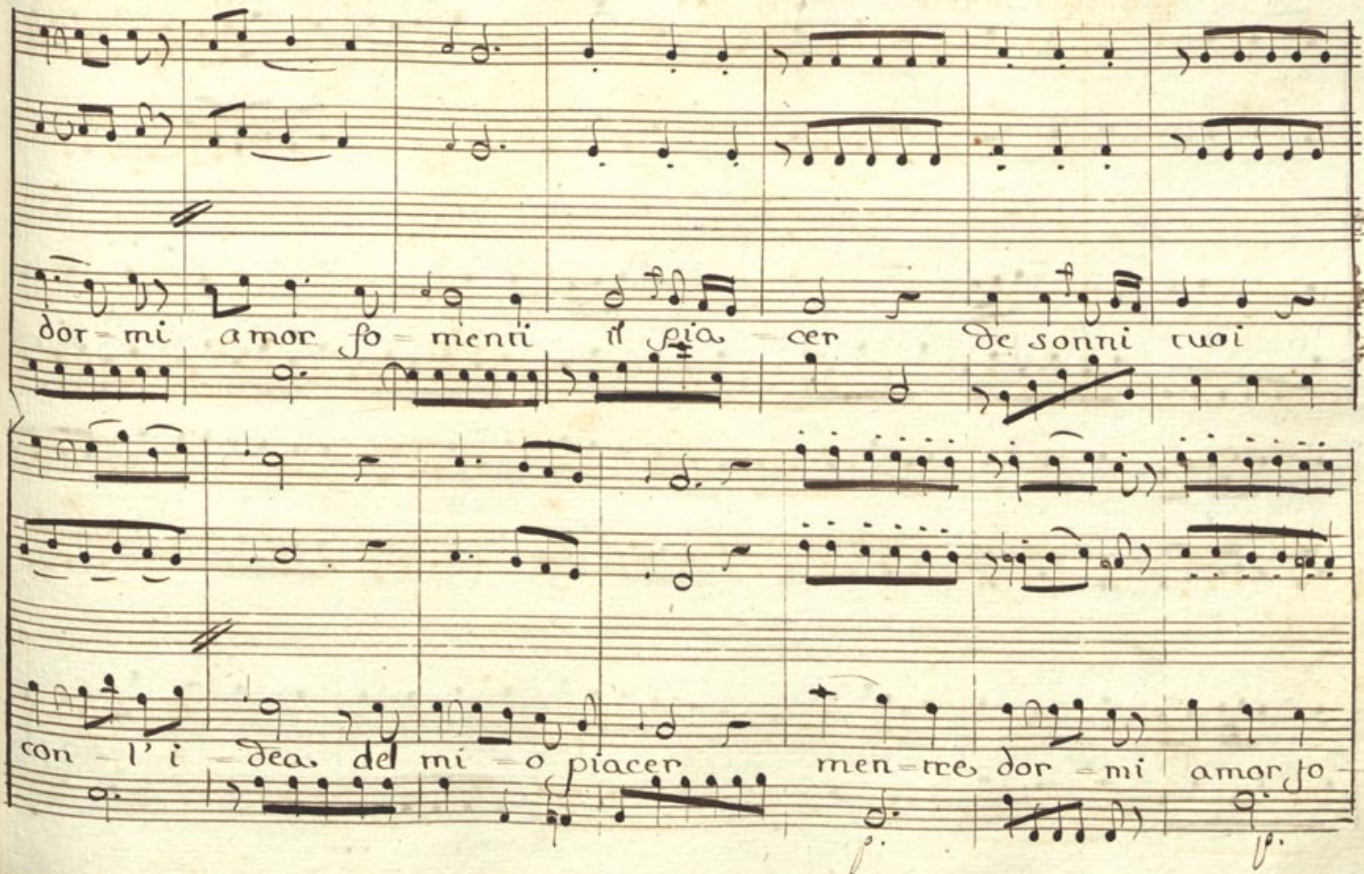

tanti, o Prence. Stimoli non fu d'uopo al grato servo al fido amico
Io sono memore assai de doni tuoi: rammento la vita che mi
Lic.
desti. avrai la sposa Sperato pur Oh dolce amico! oh cara sospi-
Meg. Lic. Meg.
rata Aristea Che chiamo a nome il mio tesoro Ed Aristea si chiama
Lic. Meg. Licid.
Appunto Altro non sai Presso a Corinto nacque in riva all'Asopo al Re Cli-

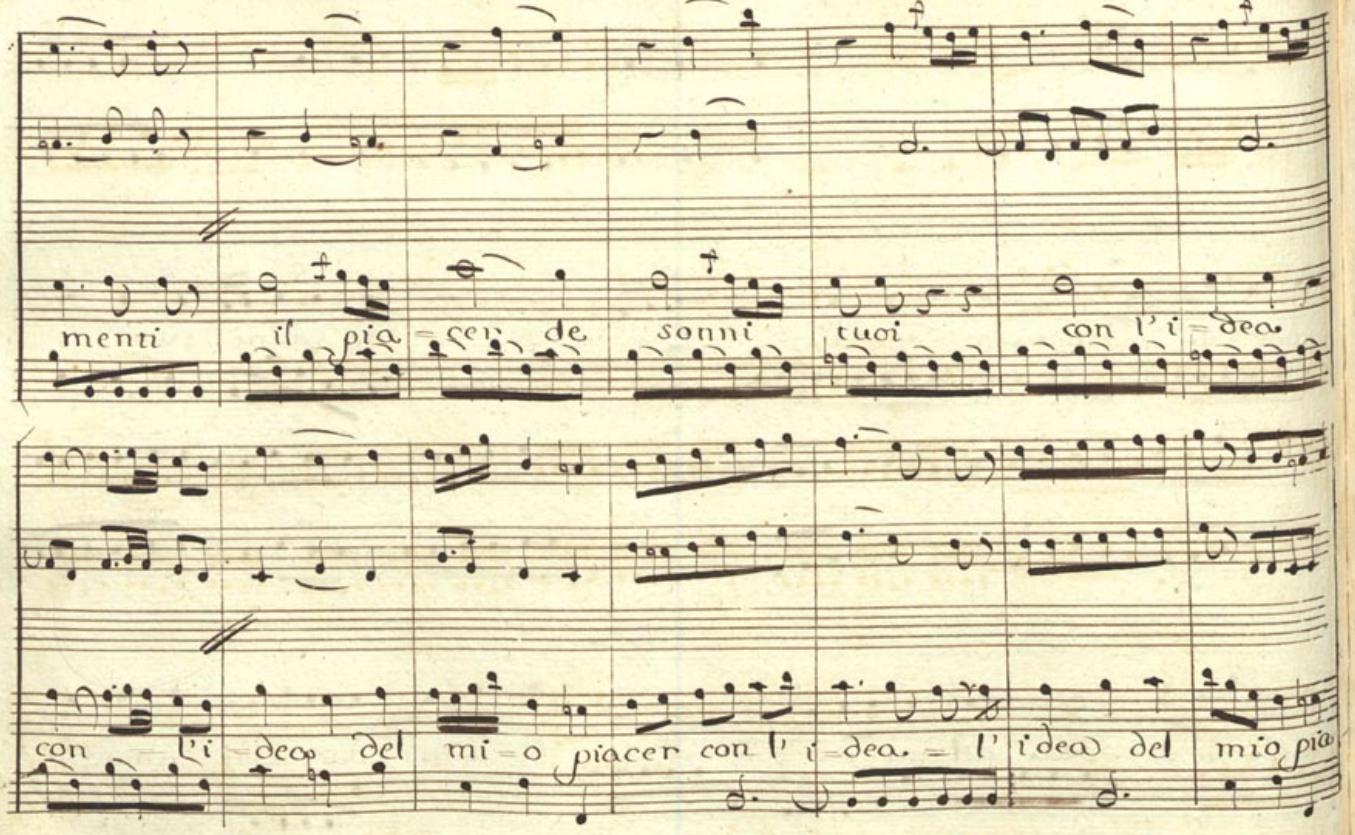

Meg.
Licid.
stene unica prole. Ajmè? questa è il mio bene. e per lei si combatte? Per
Meg.
Licid.
Meg.
lei Questa degg' io conquistarti pugnando? Guerra? Ed è tua speranza,
Licid.
Meg.
Lic.
o tuo conforto Solo Aristea? Solo Aristea? Son morto! Non ti stu
pir. quando vedrai quel volto forse mi scuserai d'esserne amanti nò avrebbon raj
Meg.
Lic.
sore i Numi istessi Ah co sì nol sapessi Oh se tu vinci, chi più lieto di

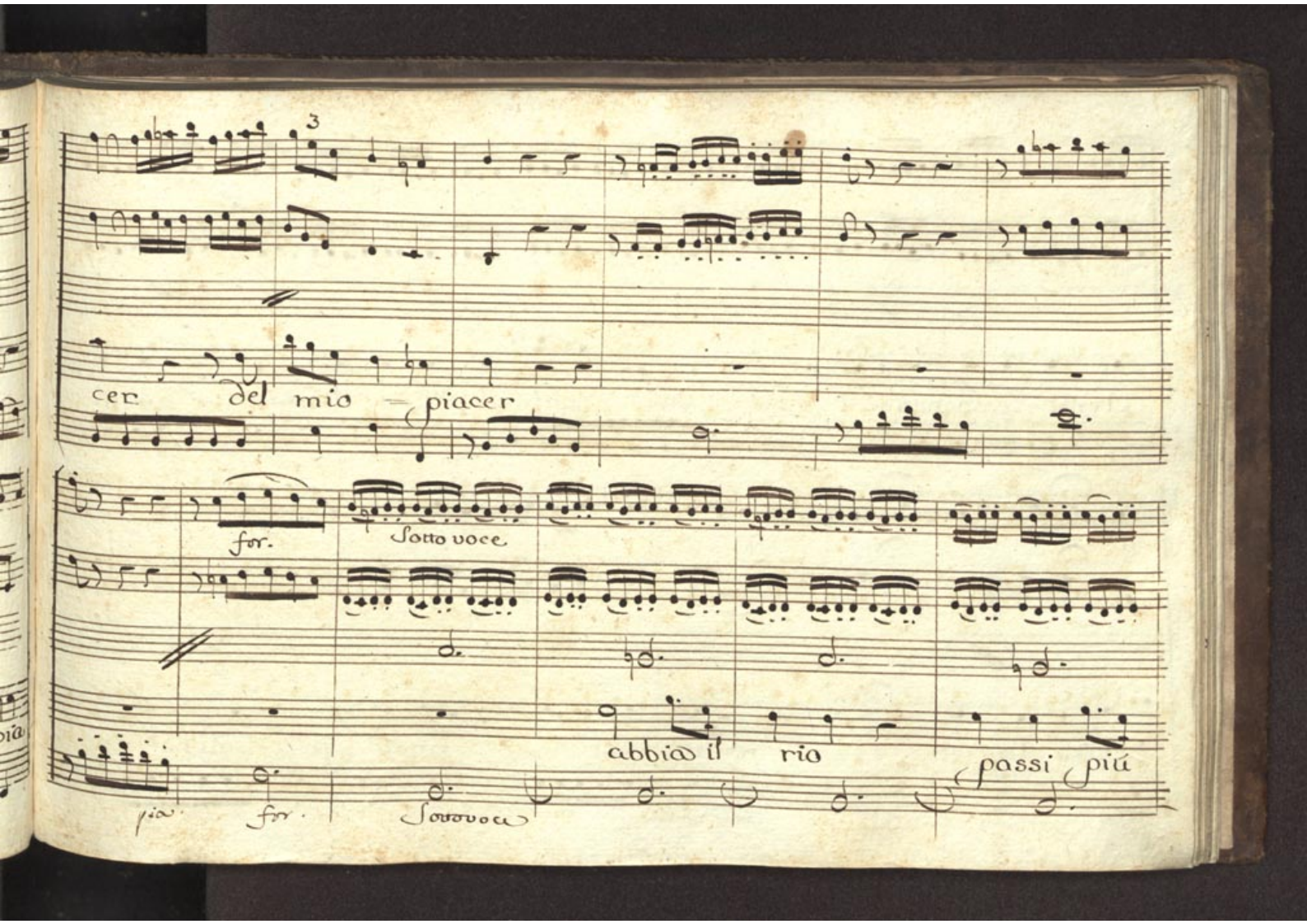

Meg.
Lic.
me. Lo sò lo credo. Senti Amico. Io mi fingo già l'avvenir; già col desio
Meg.
Lic.
Meg.
siedo la dolce Sposa. Ah questo è troppo? E parmi. Ma taci: assai di
Licid.
cesti Amico io sono; il mio dover comprendo; ma poi Perche ti sdegni.
Meg.
In che t'offendo? Imprudente che feci! Il mio trasporto è desio di servirti
Io stanco arrivo da camin lungo: ho da pugnar mi resta picciol tempo al ri=

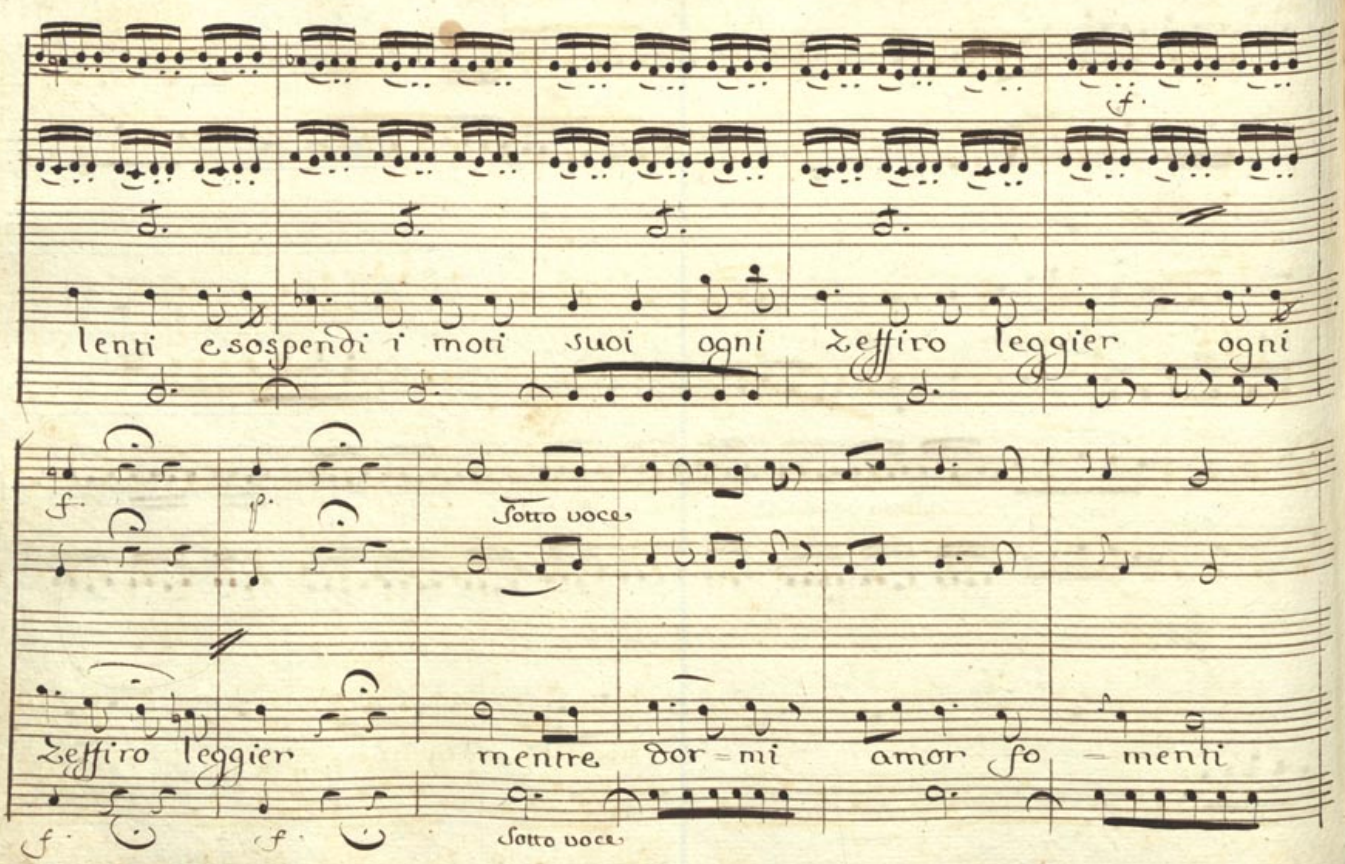

Lic.
Meg.
poso e tu mel togli Echi mai ti ritenne di spiegarti fin ora Il mio ri=
Licid.
Meg.
Licid.
Meg.
spetto. Vuoi dunque riposar? Sì Brami altrove meco venir? Nò
Lic.
Meg.
Licid.
Rimaner ti piace quì fra quest'ombre? Sì Regrar degg'io?
Meg.
Lic.
Nò Strana voglia) e ben riposa: ad=dio.
Segue Aria Licida)

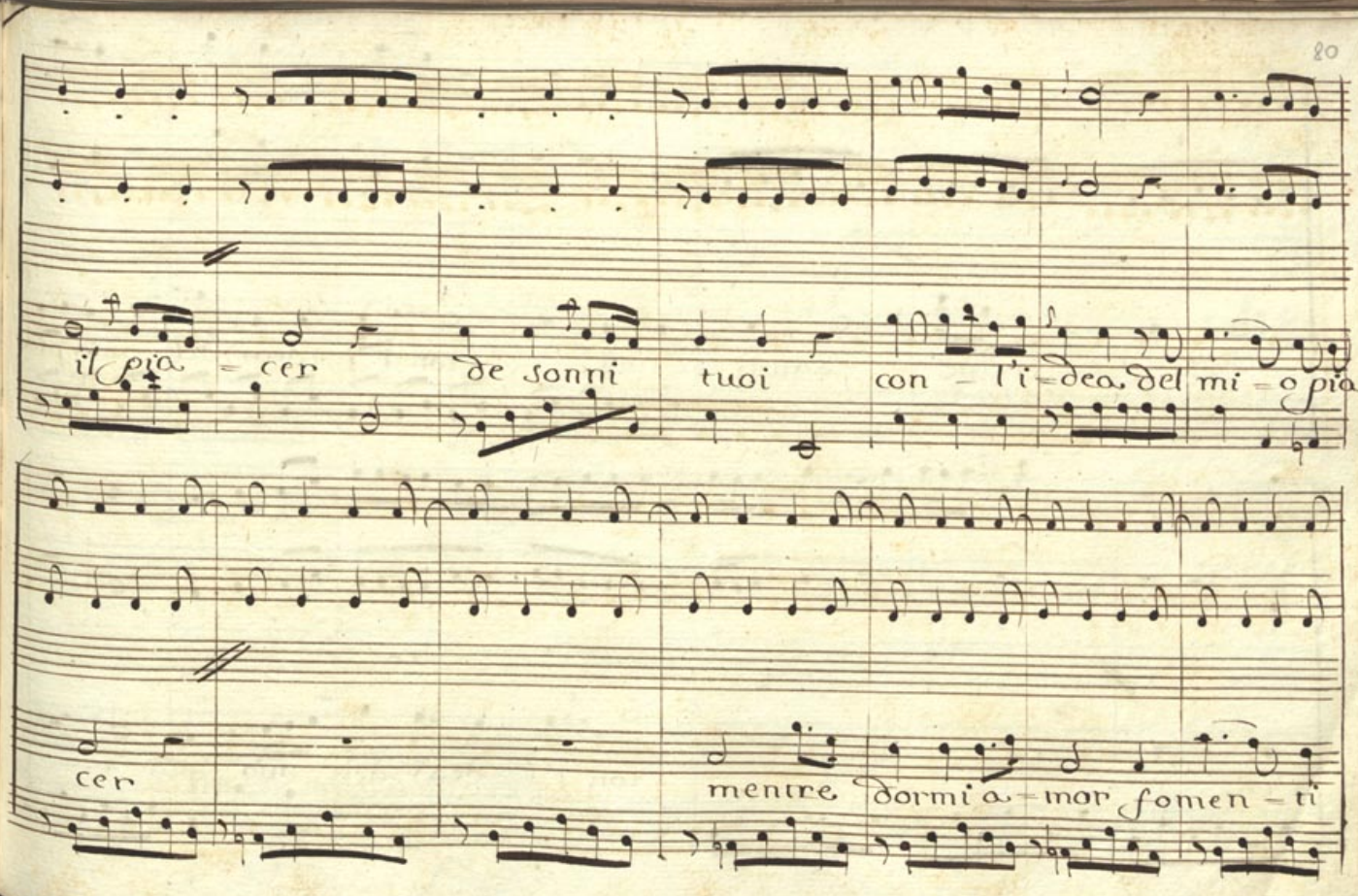

Violini
Sotto voce
Viole
Licida
Andante
p.
Mentre

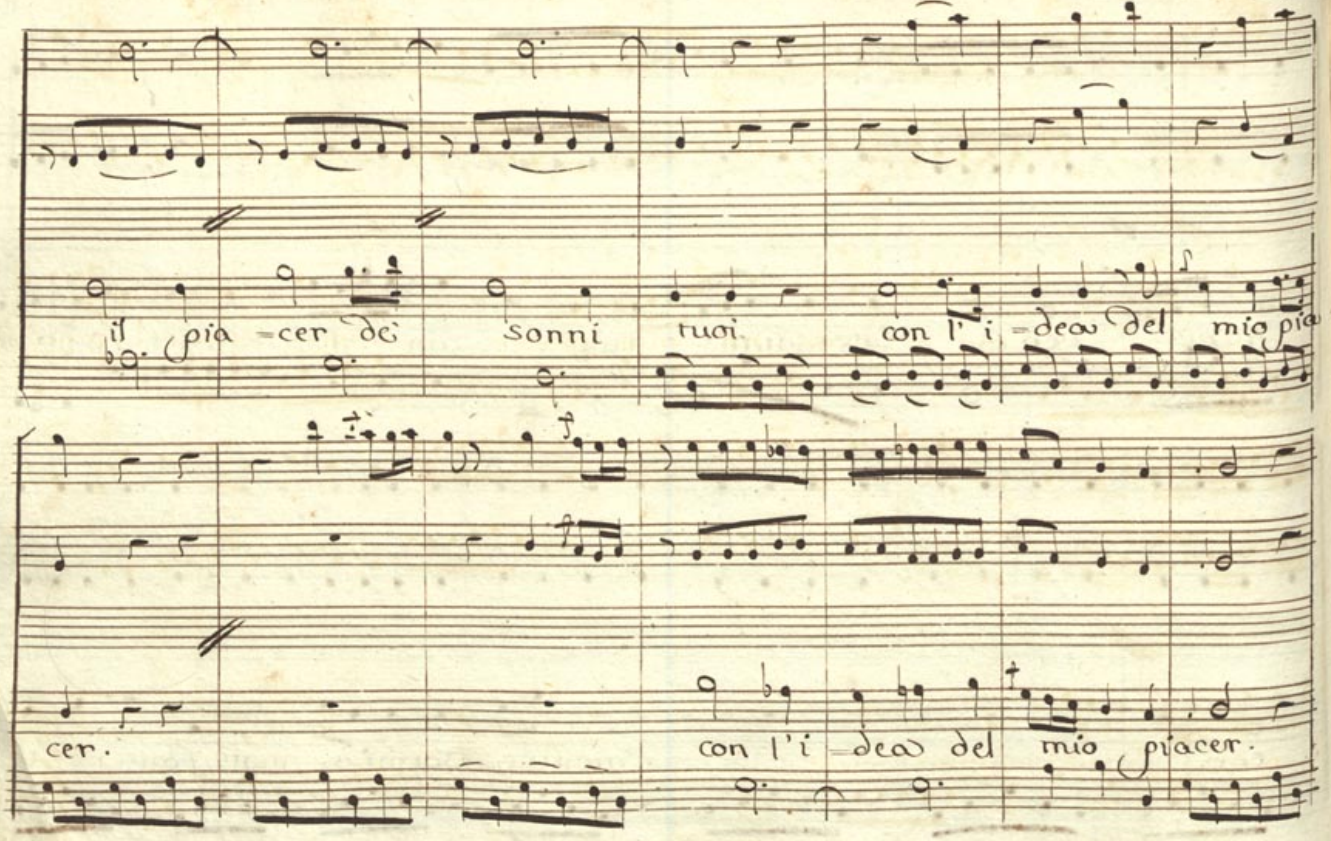

dor = mi amor fo = menti il pia = cer de sonni tuoi
con l' i = dea del mi = o piacer men = tre dor = mi amor fo =

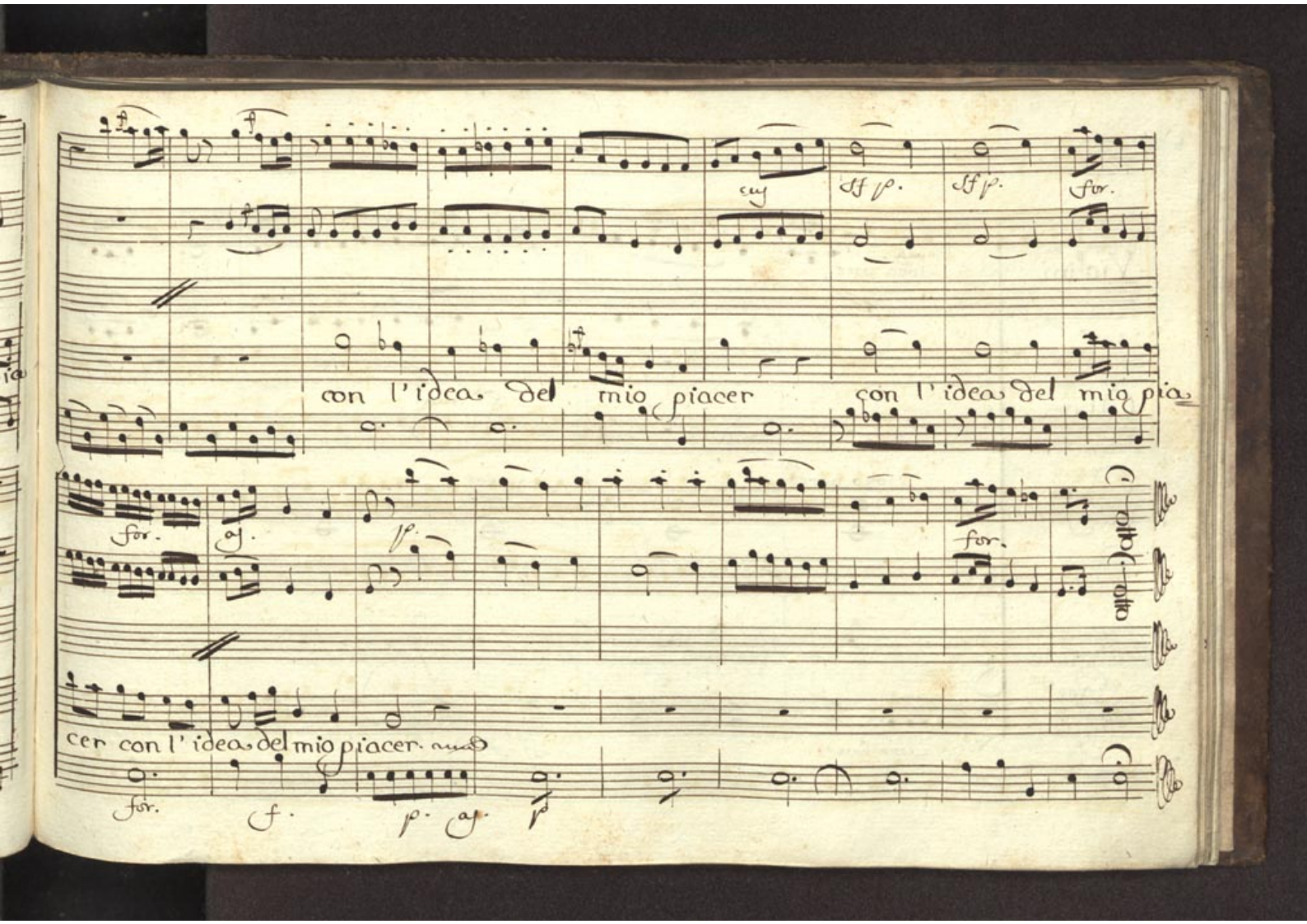

menti il pia=cer de sonni tuoi con l' i=dea.
con l'i=dea del mi=o piacer con l' i=dea. = l' idea del mio pia

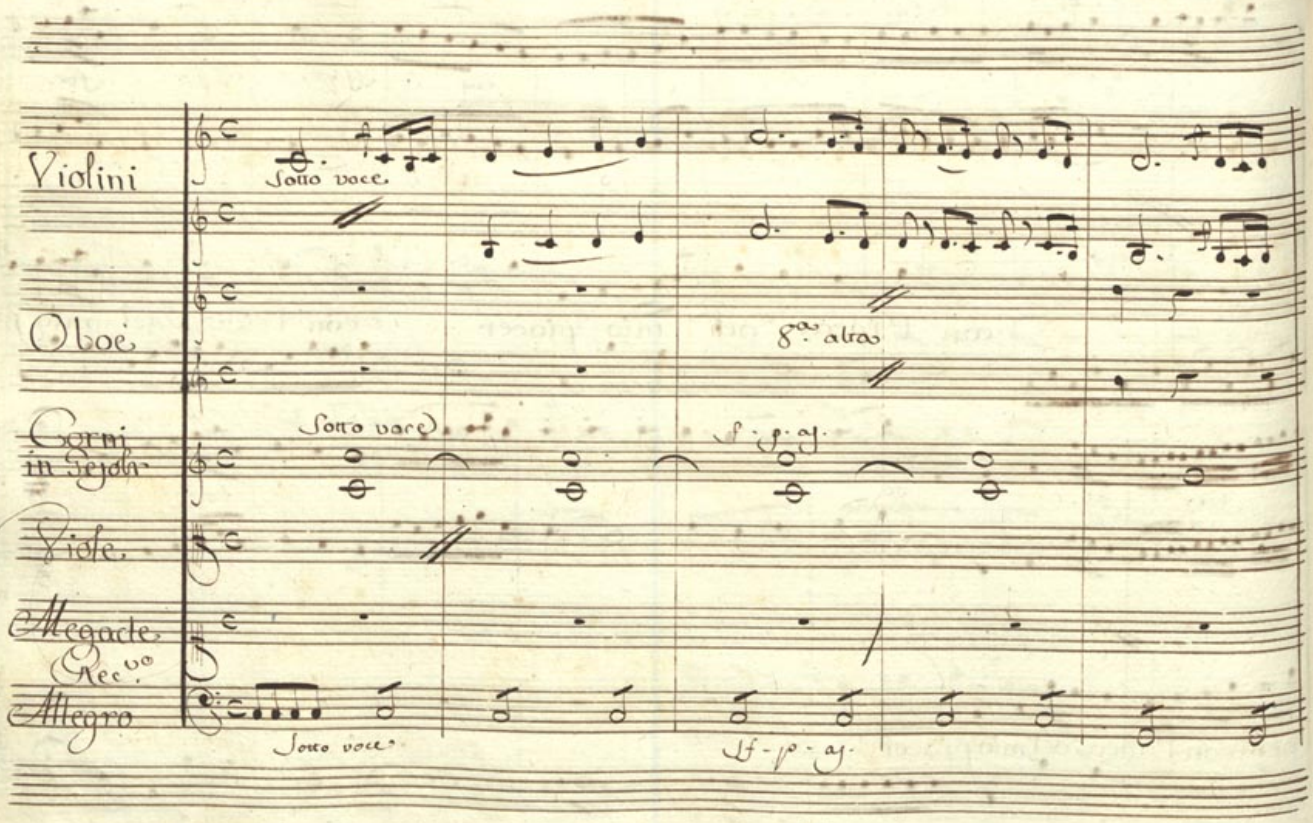

3
cer del mio — piacer
for.
Sotto voce
abbia il rio
passi piú
pia. for. Sottovoce

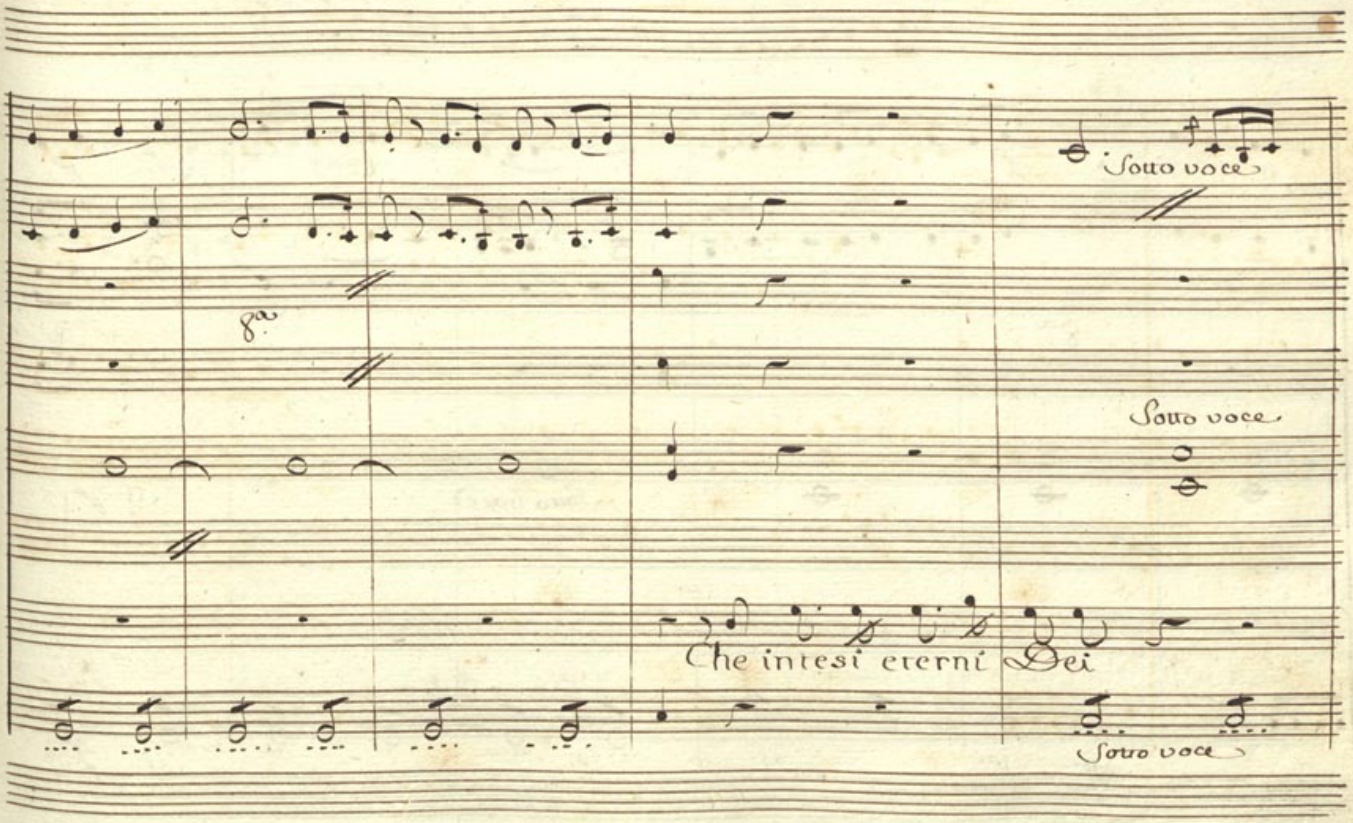

lenti e sospendi i moti suoi ogni Zeffiro leggier ogni
Sotto voce
Zeffiro leggier mentre dor = mi amor fo = menti
Sotto voce

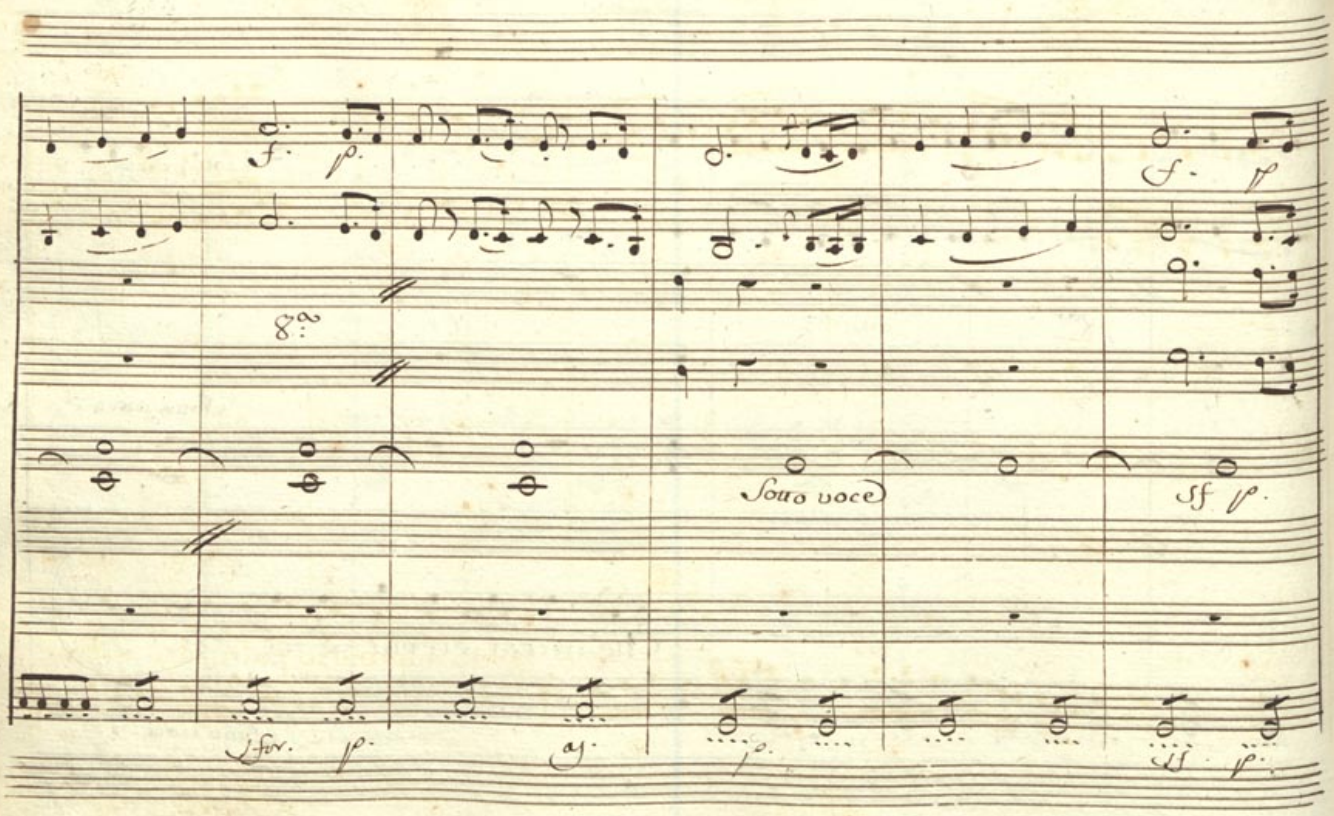

il pia = cer de sonni tuoi con – l'i = dea del mi = o pia
cer
mentre dormi a = mar fomen – ti

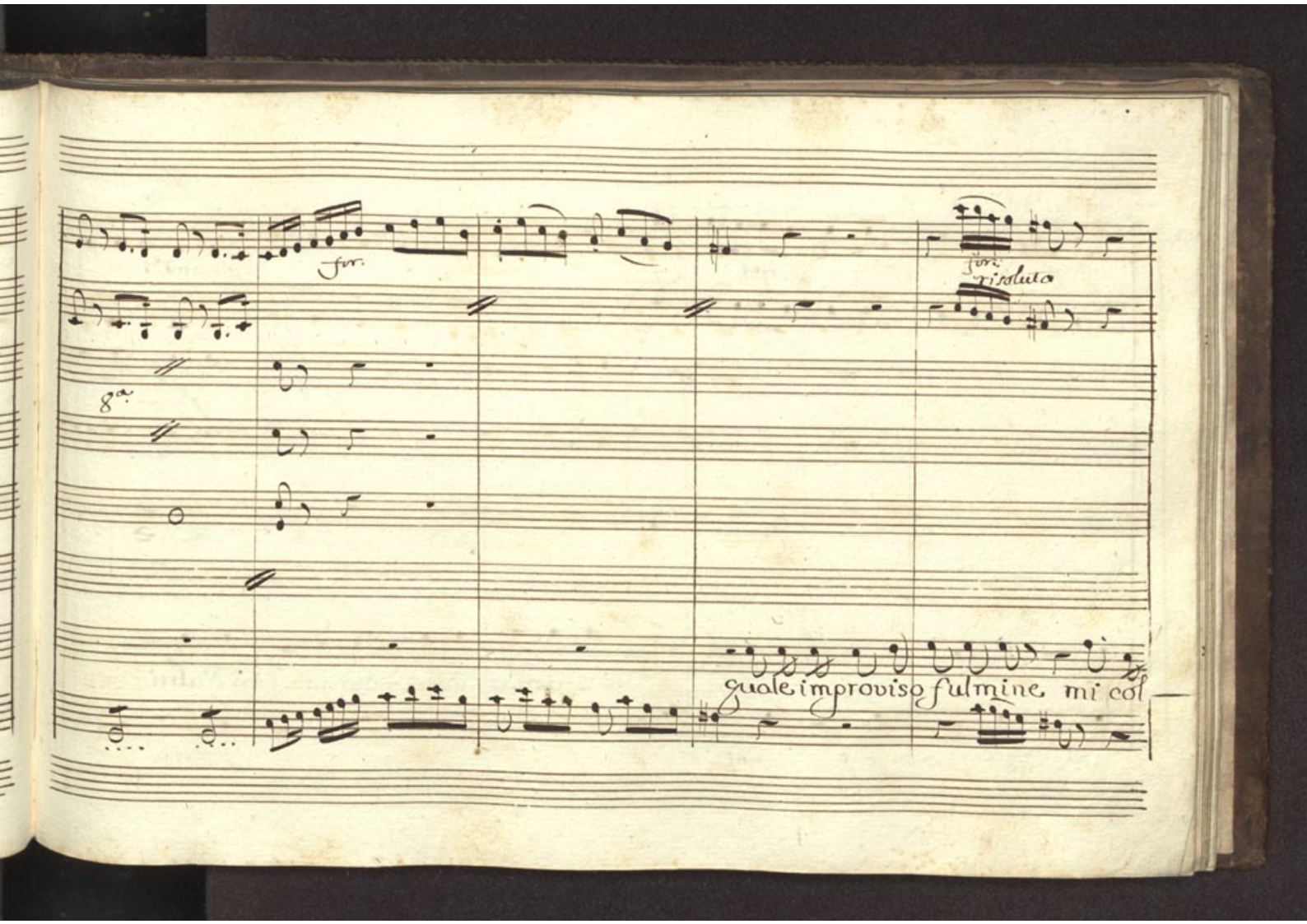

il pia=cer de' sonni tuoi. con l'i=dea del mio pia
cer. con l'i=dea del mio piacer.

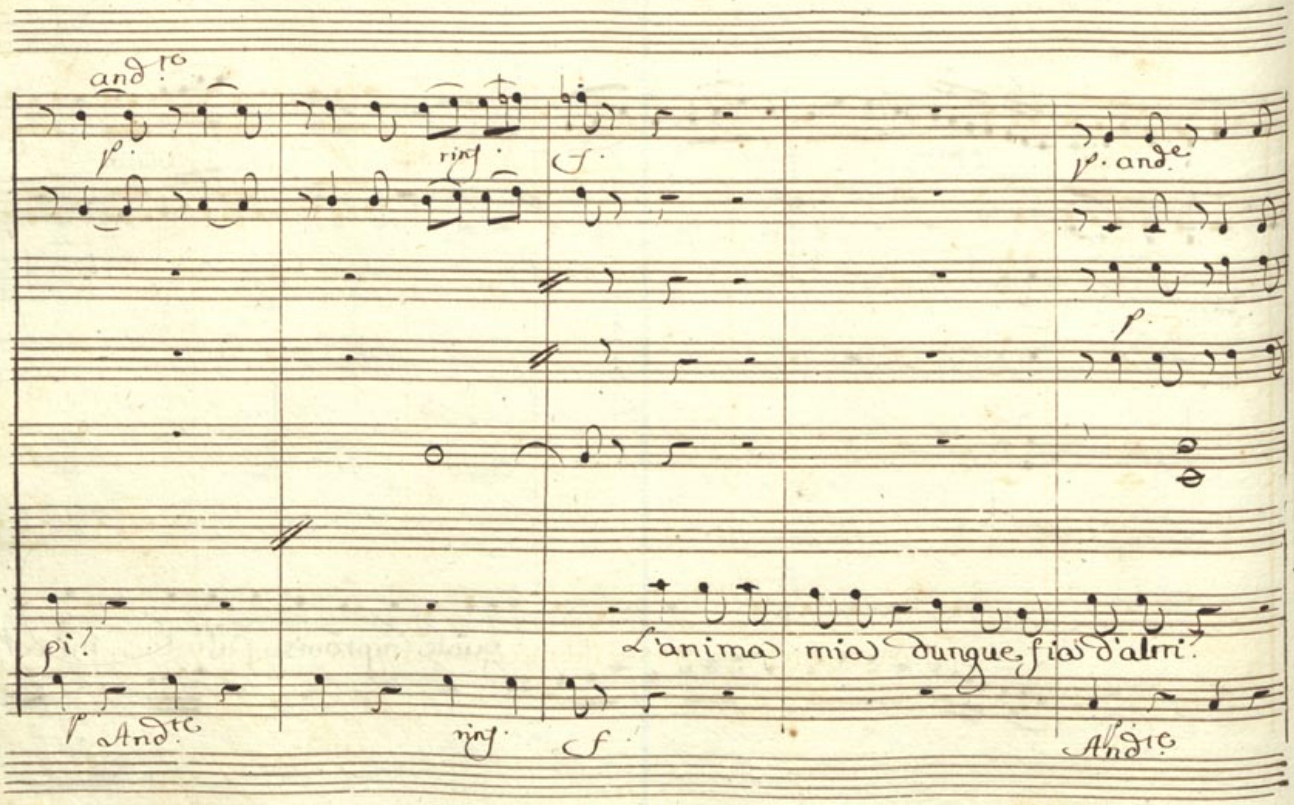

con l'idea del mio piacer
con l'idea del mio pia
cer con l'idea del mio piacer.

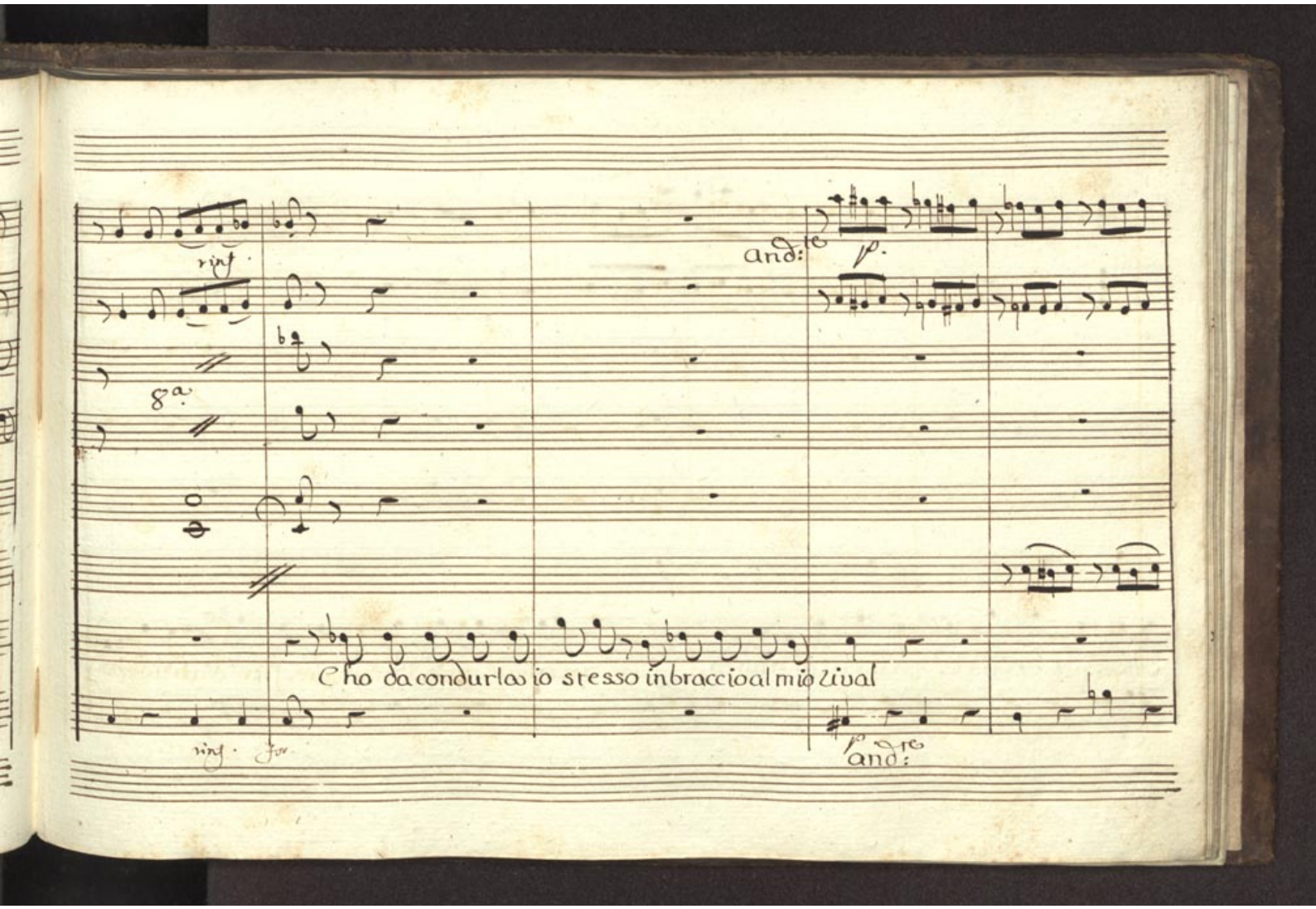

Violini
Sotto voce
Oboe
8.a alta
Corni in Gesolr
Sotto voce
Viole
Megacle
Rec.vo
Allegro
Sotto voce

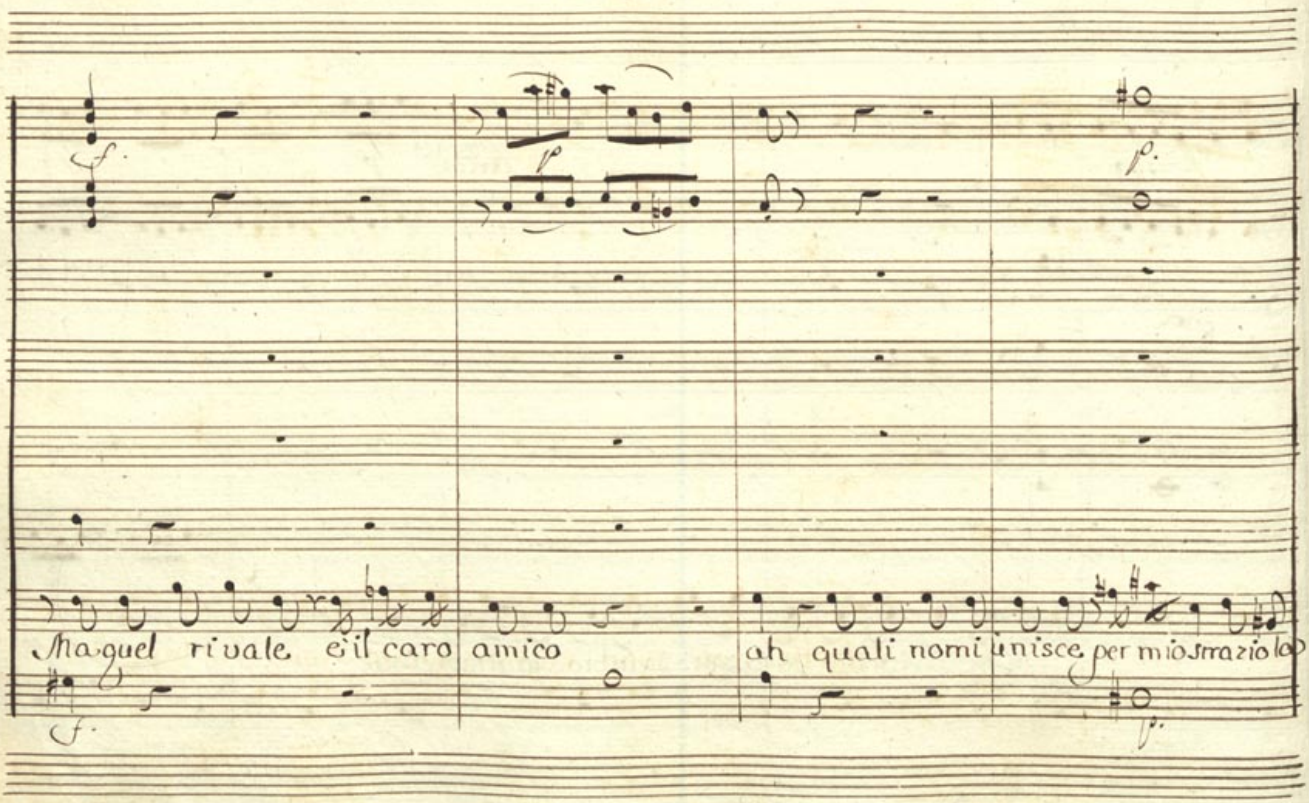

Sotto voce
8va
Sotto voce
Che intesi eterni Dei
Sotto voce

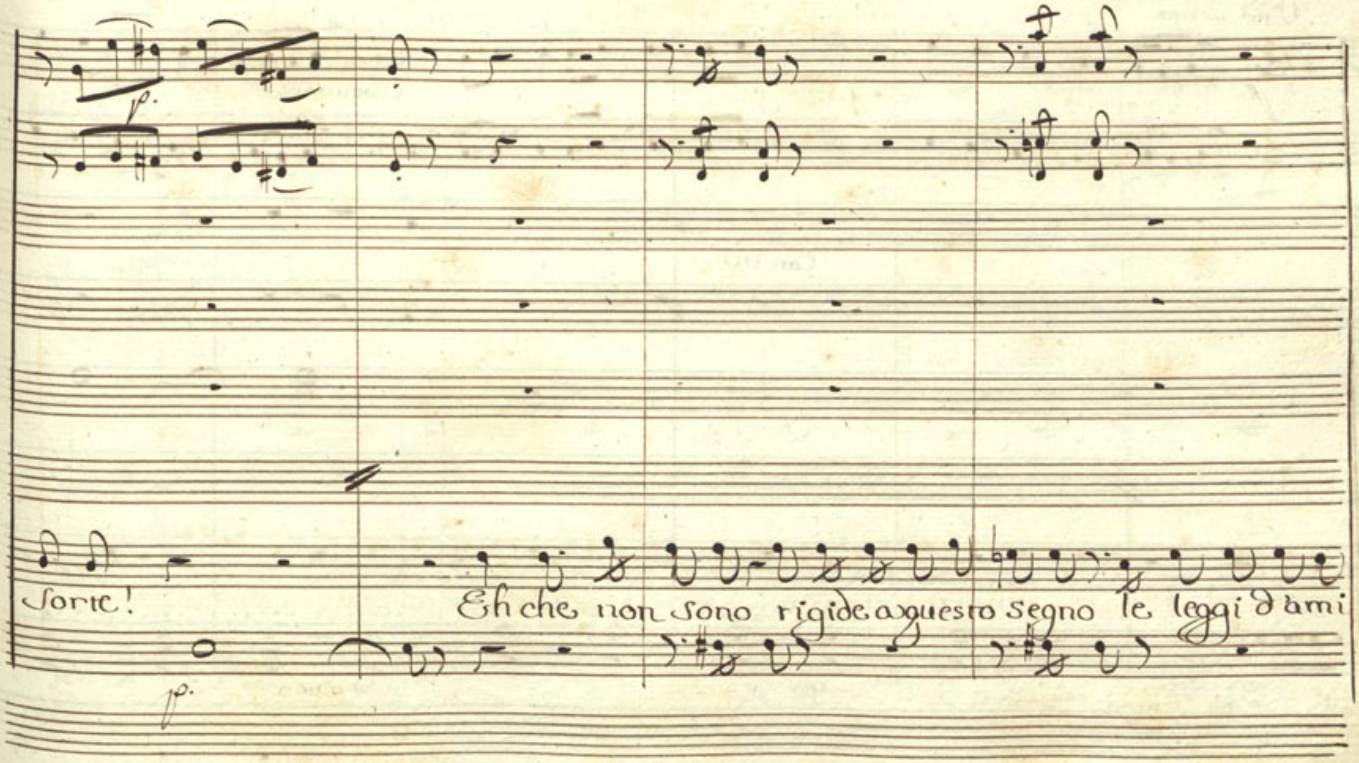

8va
Sotto voce

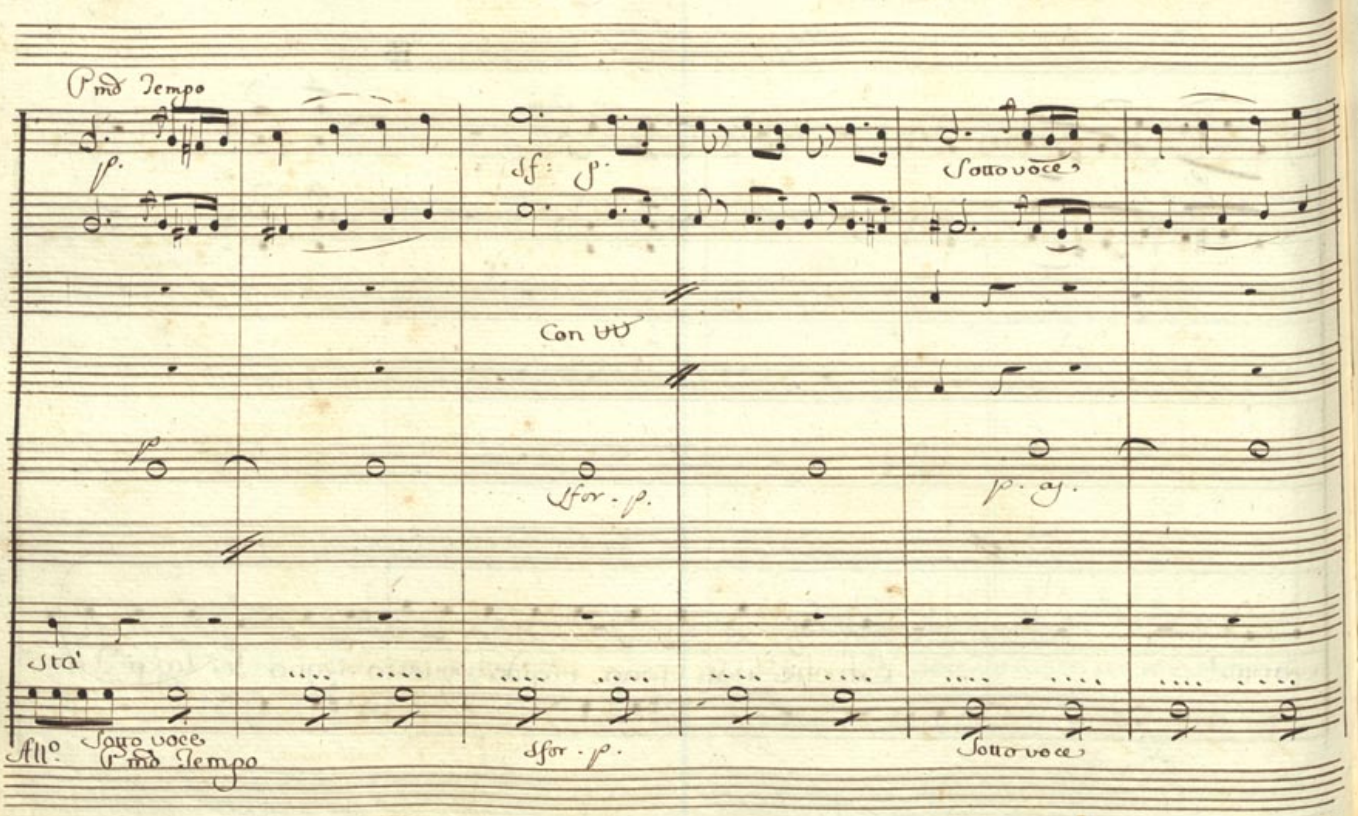

for.
for.
risoluto
8va
quale improviso fulmine mi col

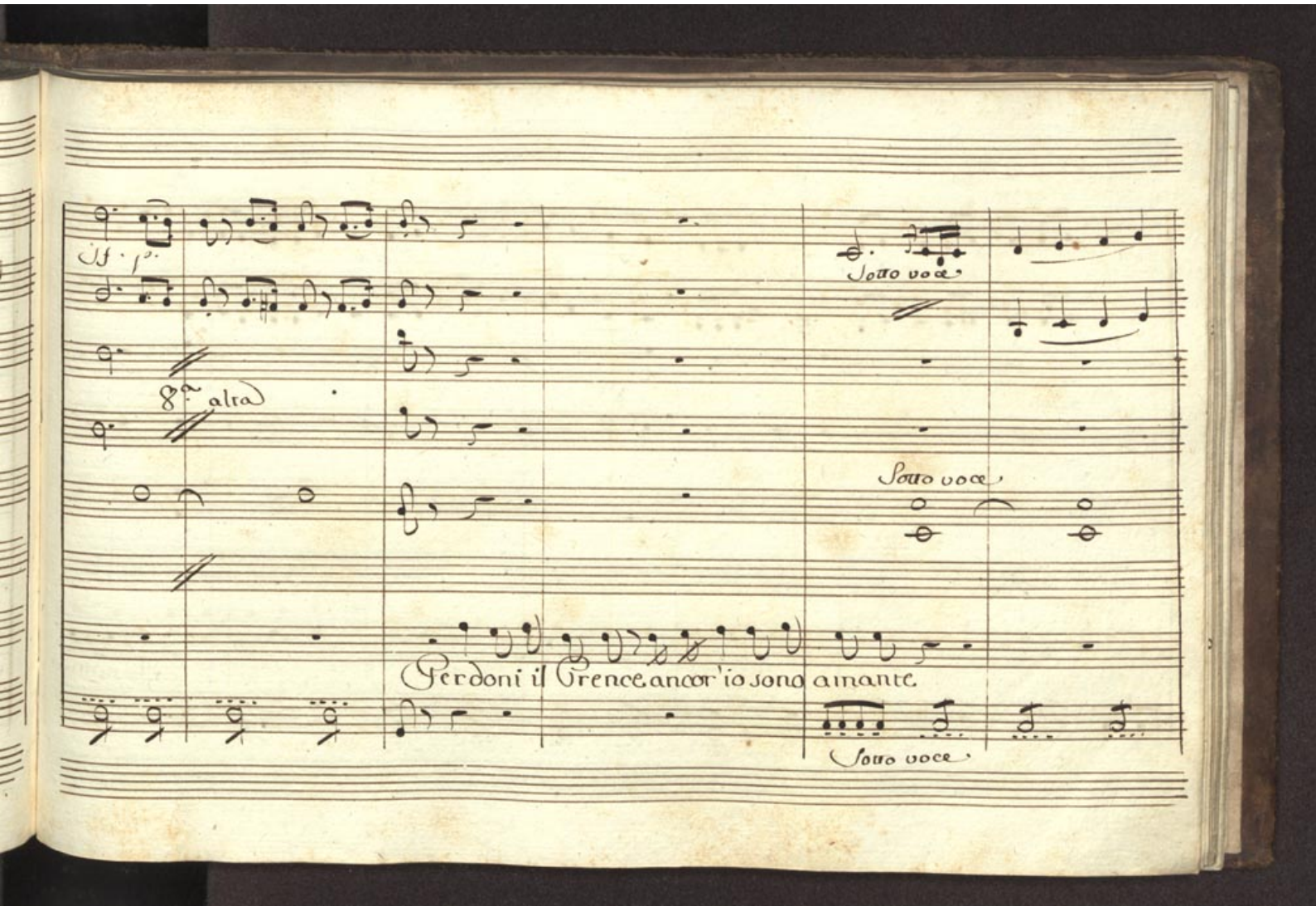

and.to
p.
ring.
f.
p. and.
p.
pi?
L'anima mia dunque, s'io s'd'altri?
p. And.to
ring.
f
And.to

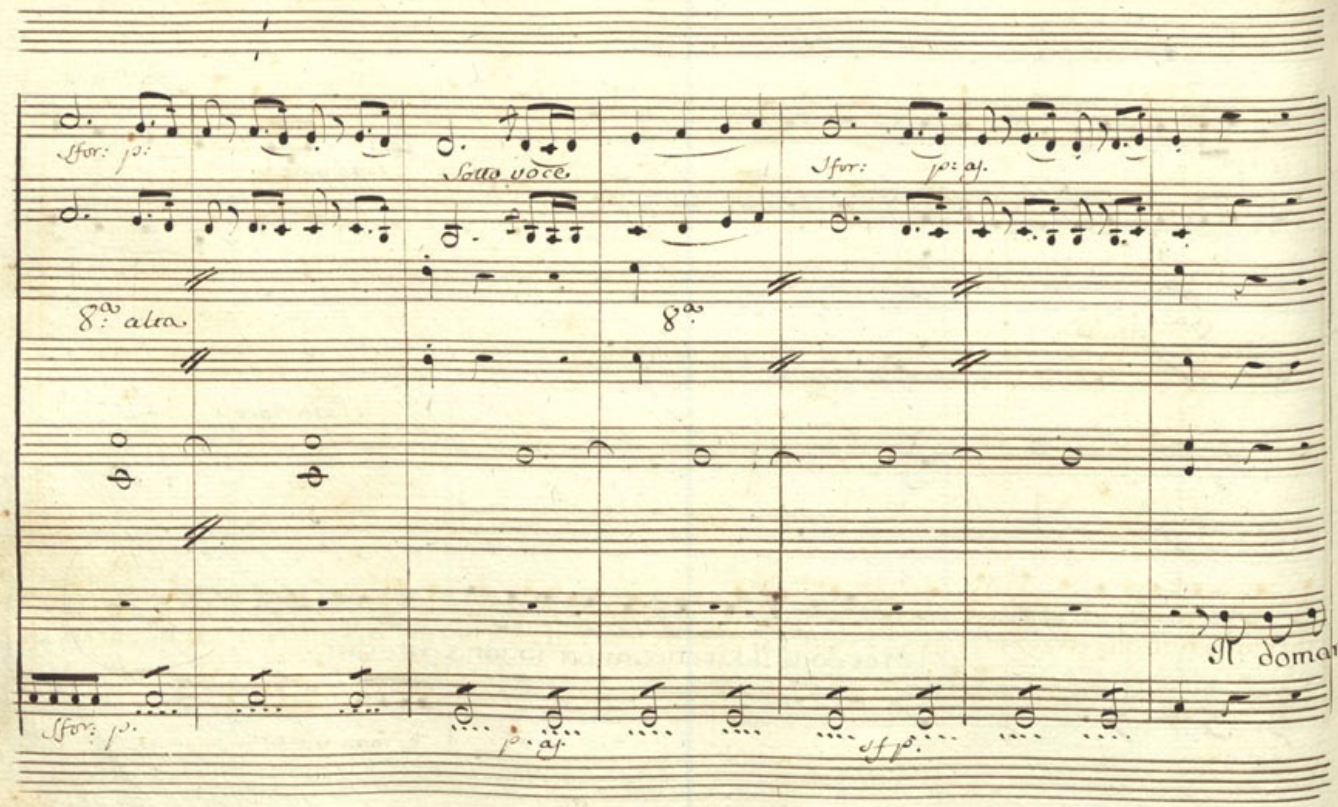

rinf.
8va
and:te
Cho da condurlas io stesso in braccio al mio rival
rinf. for.
and:te

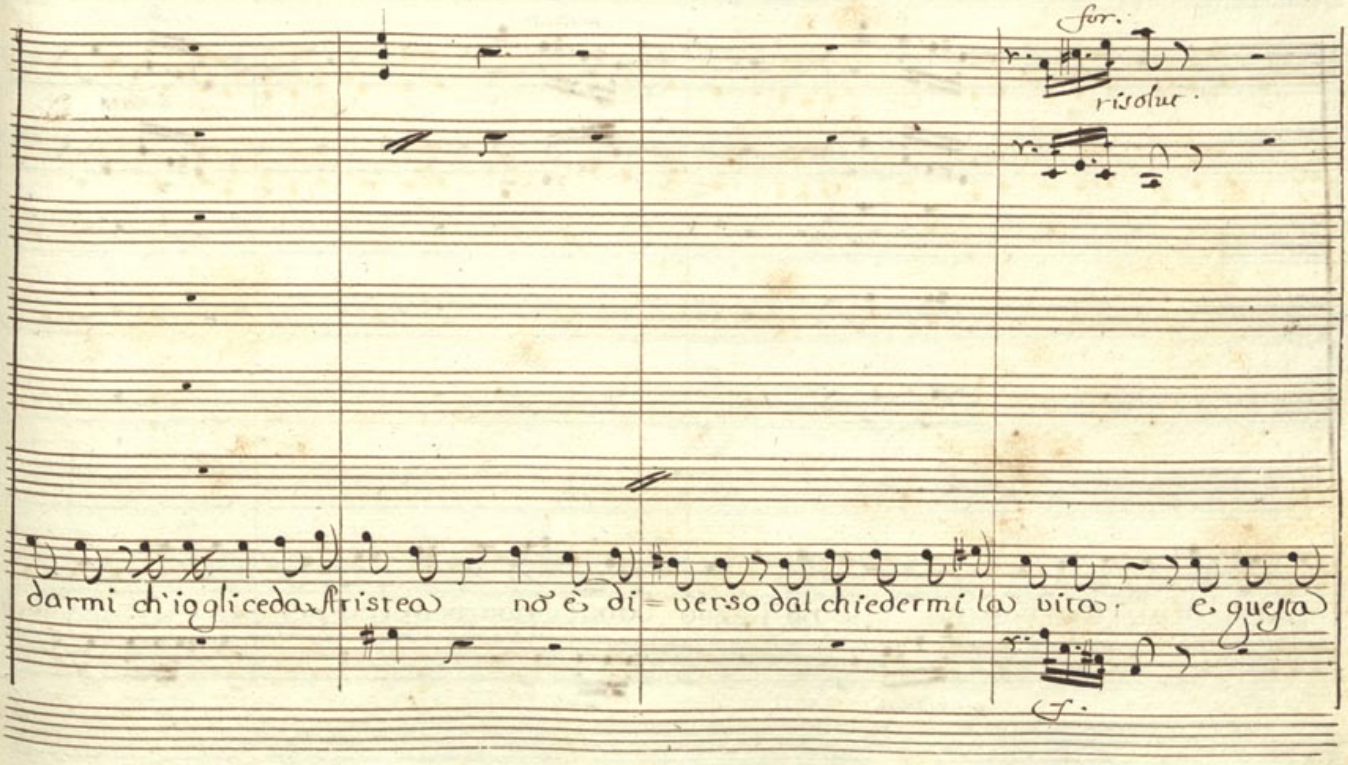

Ma quel rivale è il caro amico
ah quali nomi unisce per mio strazio lo


p.
Sorte!
Eh che non sono rigide a questo segno le leggi d'ami
p.


Pmd Tempo
p.
sf: p.
Sotto voce
Con UU
p
sfor. p.
p. as.
Stà
Allo. Sotto voce
Pmd Tempo
sfor. p.
Sotto voce


Sotto voce
8va alta
Sotto voce
Perdoni il Prence ancor'io sono amante.
Sotto voce


Sfor: p:
Sotto voce
Sfor: p: as.
8a alta
8a
Il doman
Sfor: p.
p. as.
sf p.

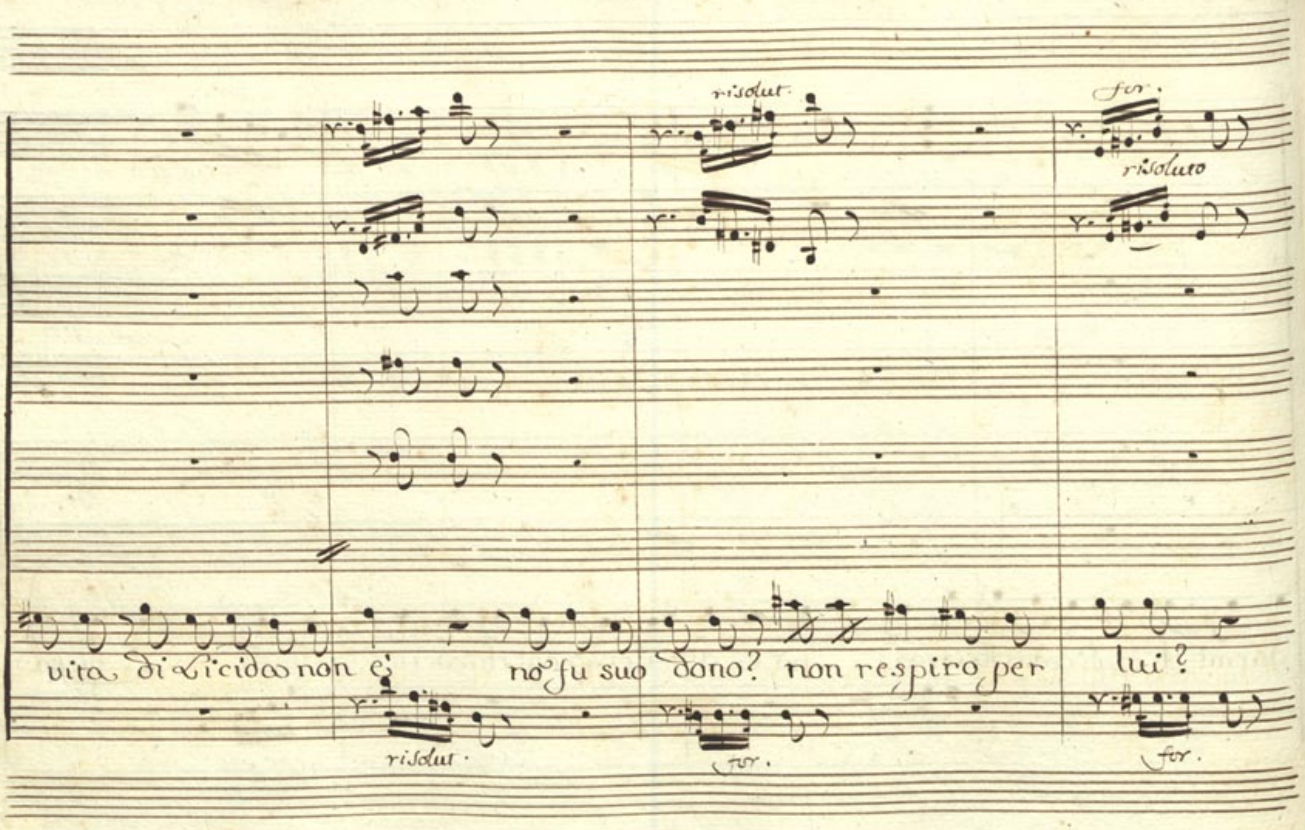


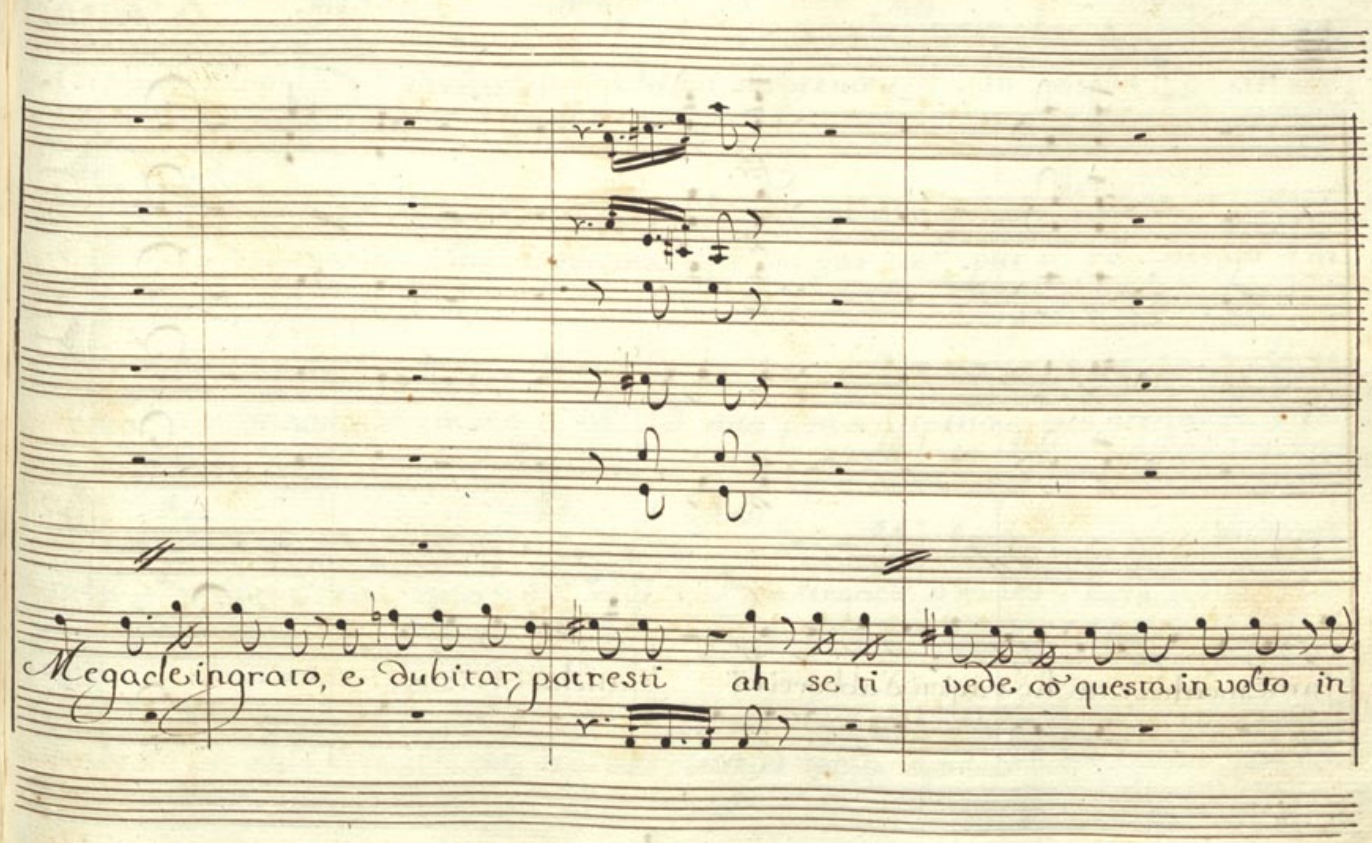
for.

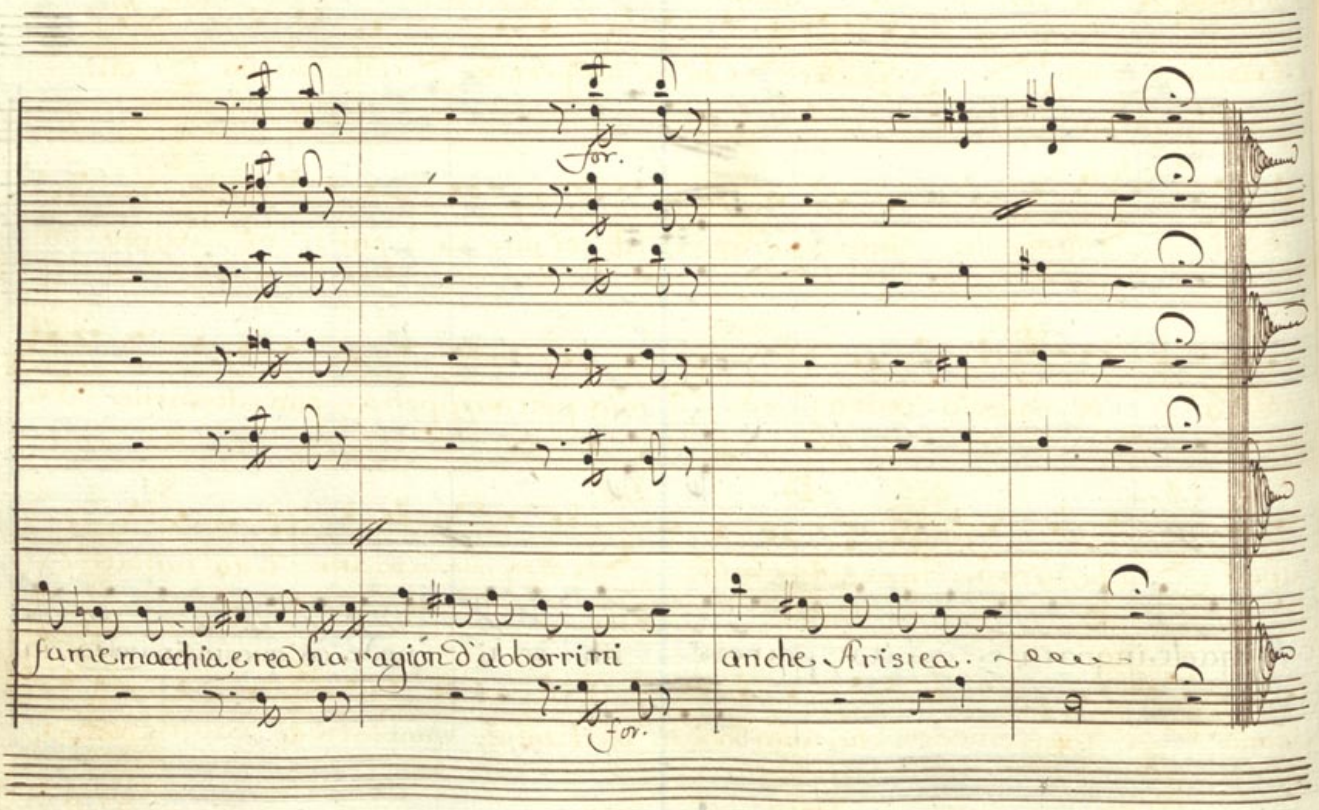
risolut.

darmi ch'io gli ceda Aristea nō è di = verso dal chiedermi la vita. e questa

f.


risolut.
for.
risoluto
vita di Licida non è
risolut.
no fu suo dono? non respiro per
for.
lui?
for.


Megacle ingrato, e dubitar potresti ah se ti vede co' questa in volto in


for.
fame macchia, e rea ha ragion d'abborrirti
anche Aristea.
for.

Scena X

Aris. Meg. Aris. Meg.

Arisca, e dello Stranier Chi mi sorprende. Oh stelle oh

poi Meandro

Aris.

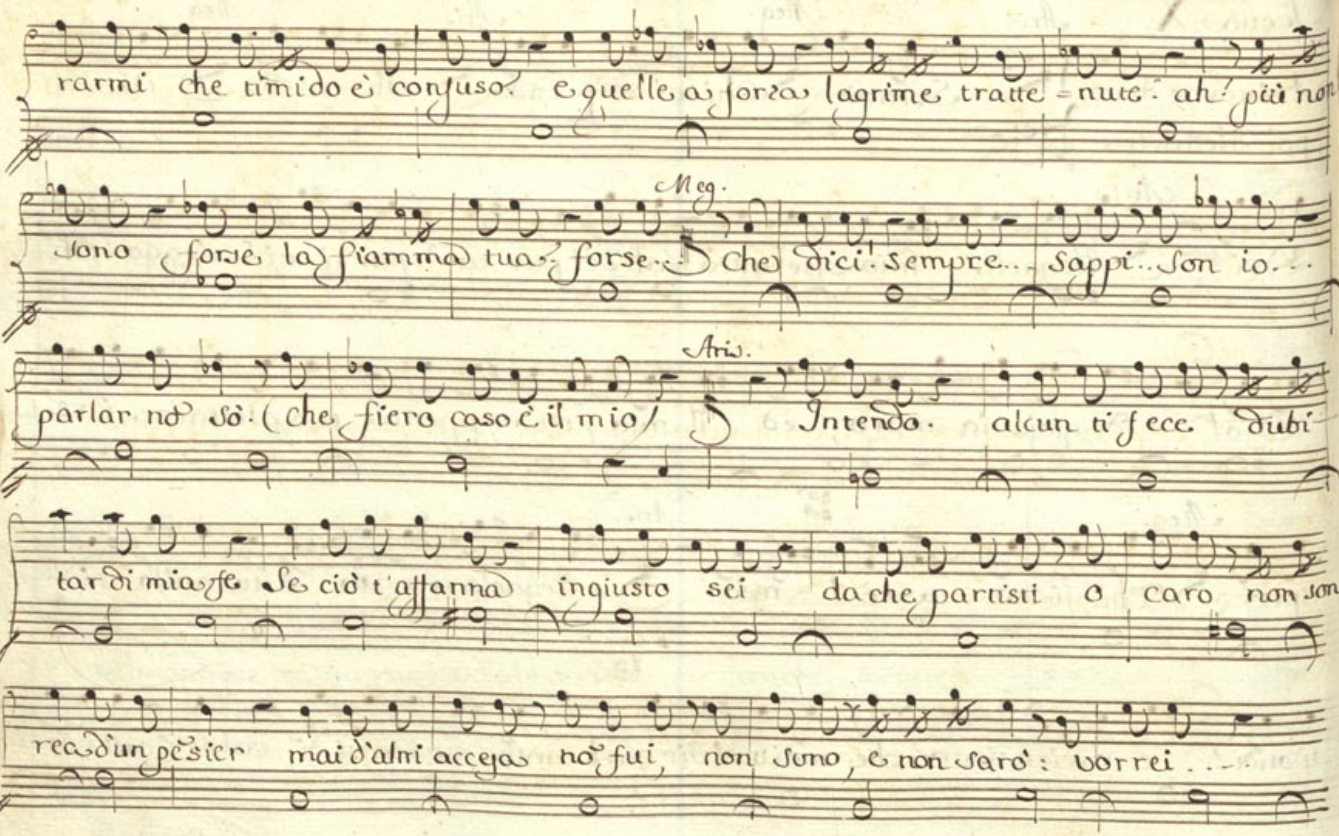
Dei? Megacle mia speranza? ah sei pur tu? pur ti ri veggo. oh

Dio! di gioja io moro; ed il mio petto appena può alterarne i re-

Meg. Aris.

spiri che fiero caso è il mio? Megacle amato è tu nulla ri-

spondi? e taci ancor? che mai vuol dir quel tanto cambiarti di color? quel no mi-



rarmi che timido è confuso. e quelle a forza lagrime tratte = nute. ah! più non

Meg.

sono forse la fiamma tua. forse... Che dici! sempre... sappi.. son io...

Aris.

parlar nō sò. (che fiero caso è il mio) Intendo. alcun ti fece dubi

tar di mia fe. Se ciò t'affanna ingiusto sei da che partisti o caro non son

rea d'un pēsier mai d'altri accesa nō fui, non sono, e non sarò: vorrei...

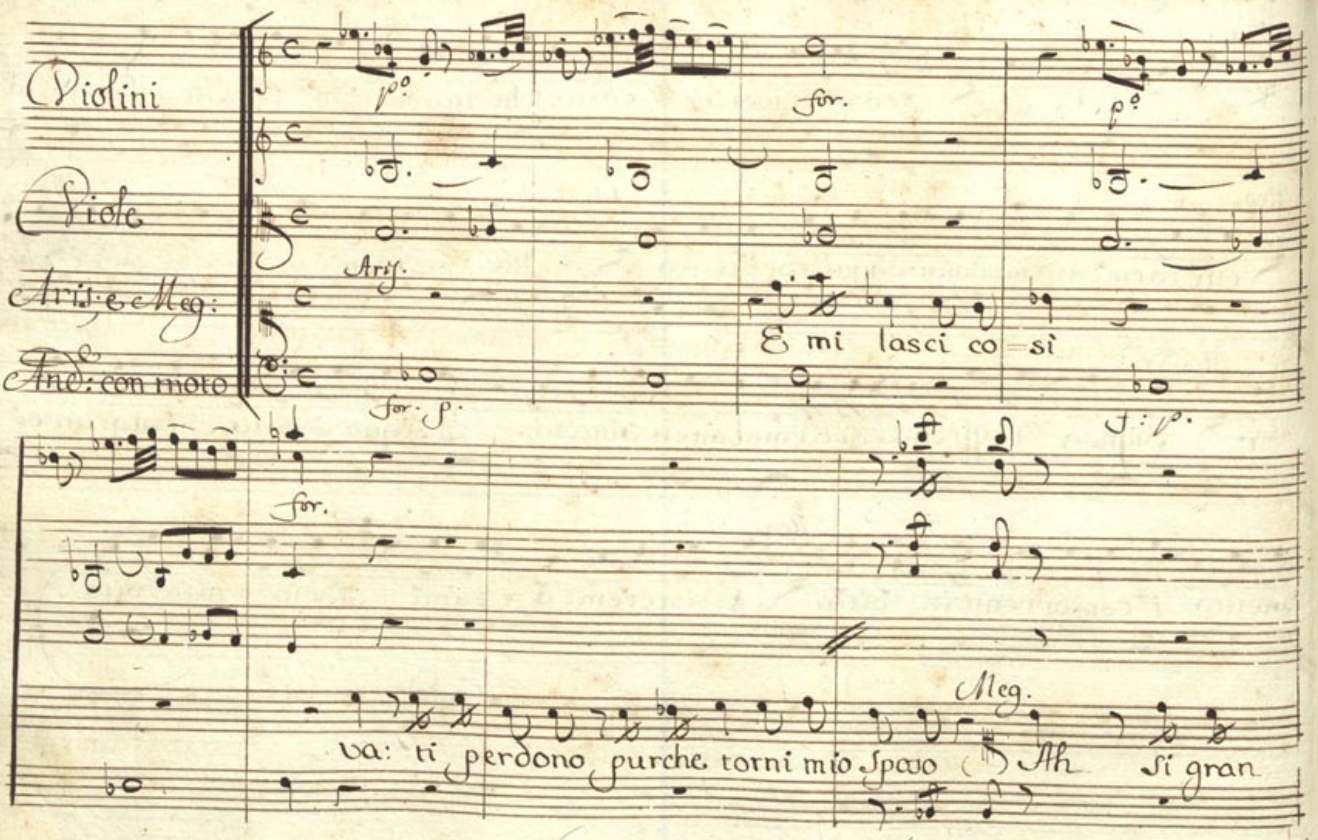
Meg. Basta: lo so'. Ari. Vorrei morir più tosto che ma'carti di fede un sol momento

Meg. Oh tormento maggior d'ogni tormento Aris. Ma guardami ma parla ma di' che posso Meg.

Alcandro dir Signor, t'affretta, se a combatter venisti. Il segno è dato, che al gran ci

mento i concorrenti in vita Meg. Assistetemi o Numi Addio mia vita.

Segue con VV



Violini

Viole

Aris: e Meg:

And: con moto

p°

for.

p°

Aris.

E mi lasci co=sì

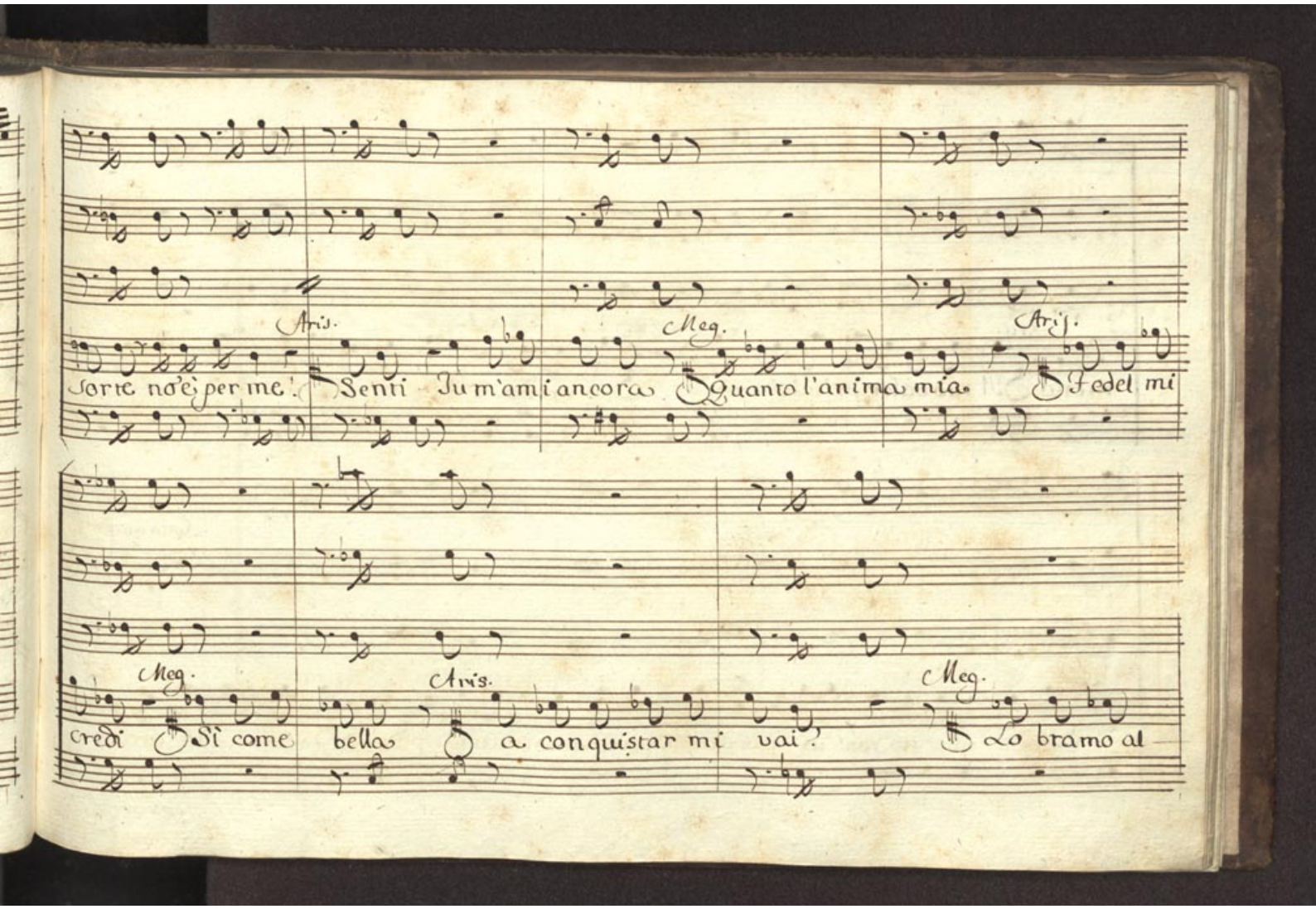
for. p.

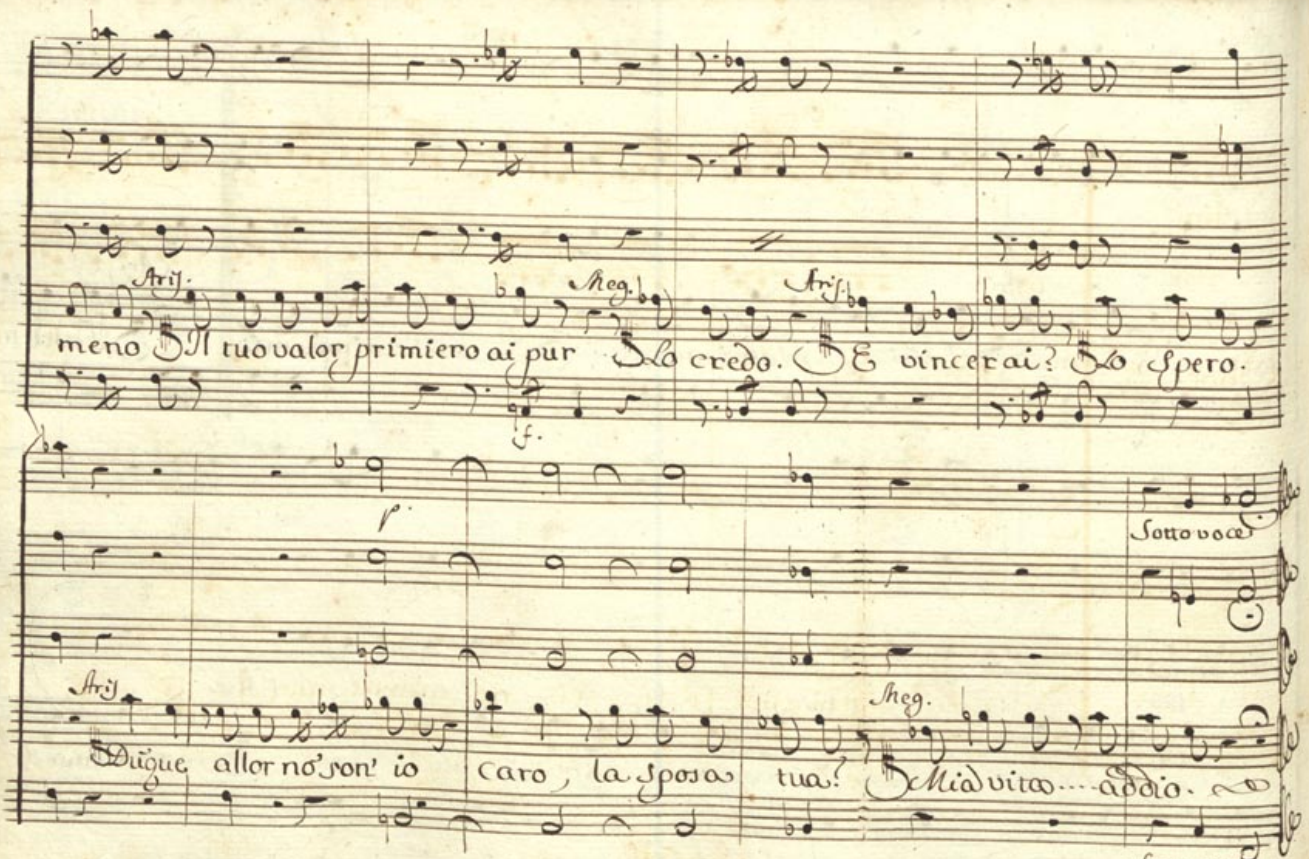
f: p.

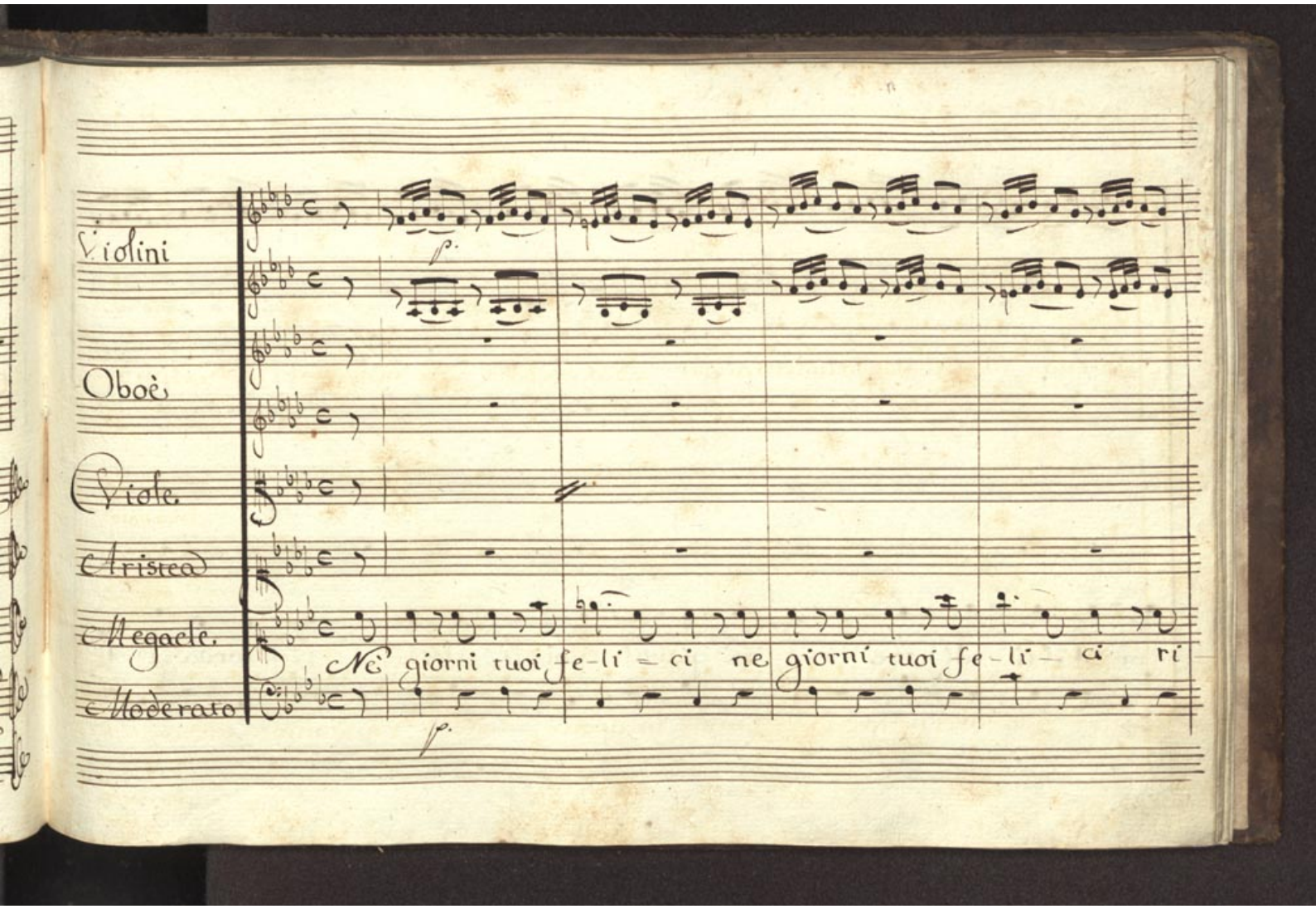
for.

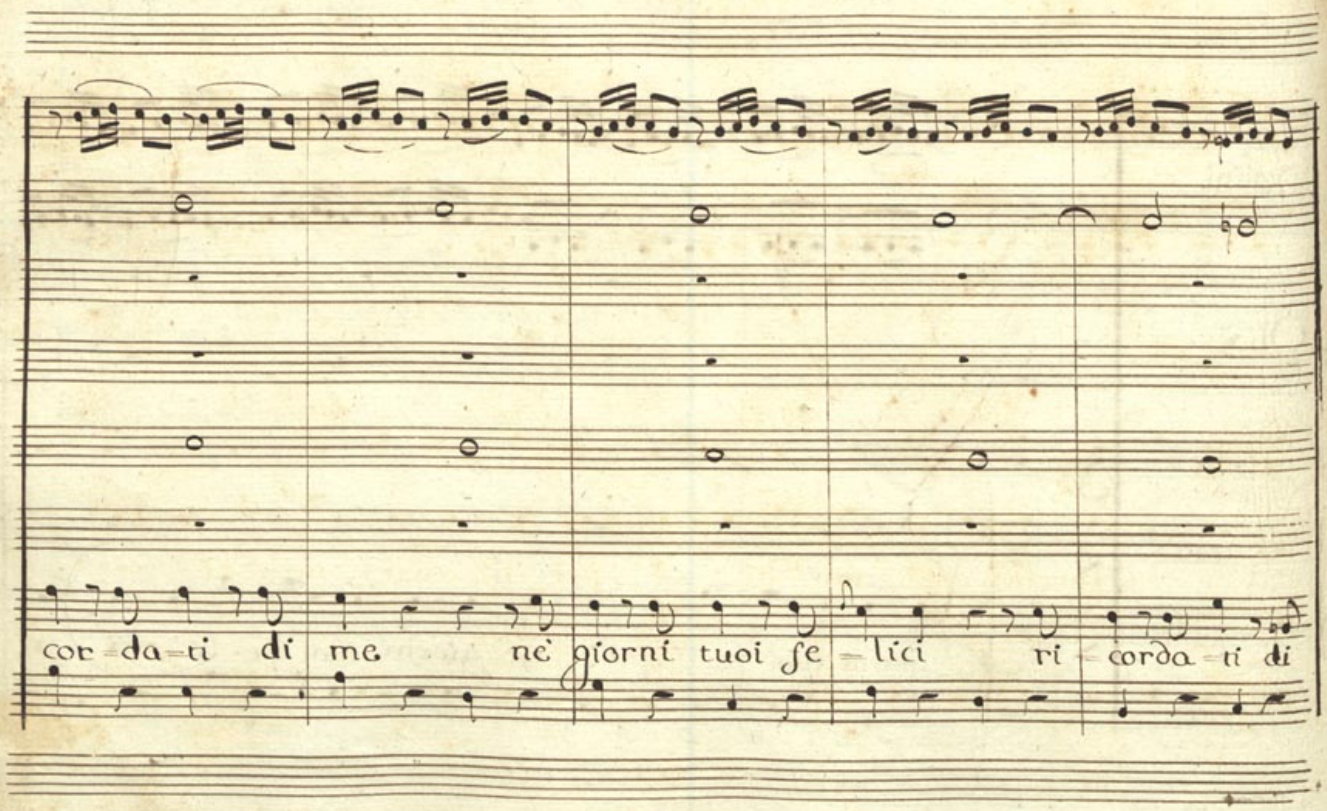
Meg.

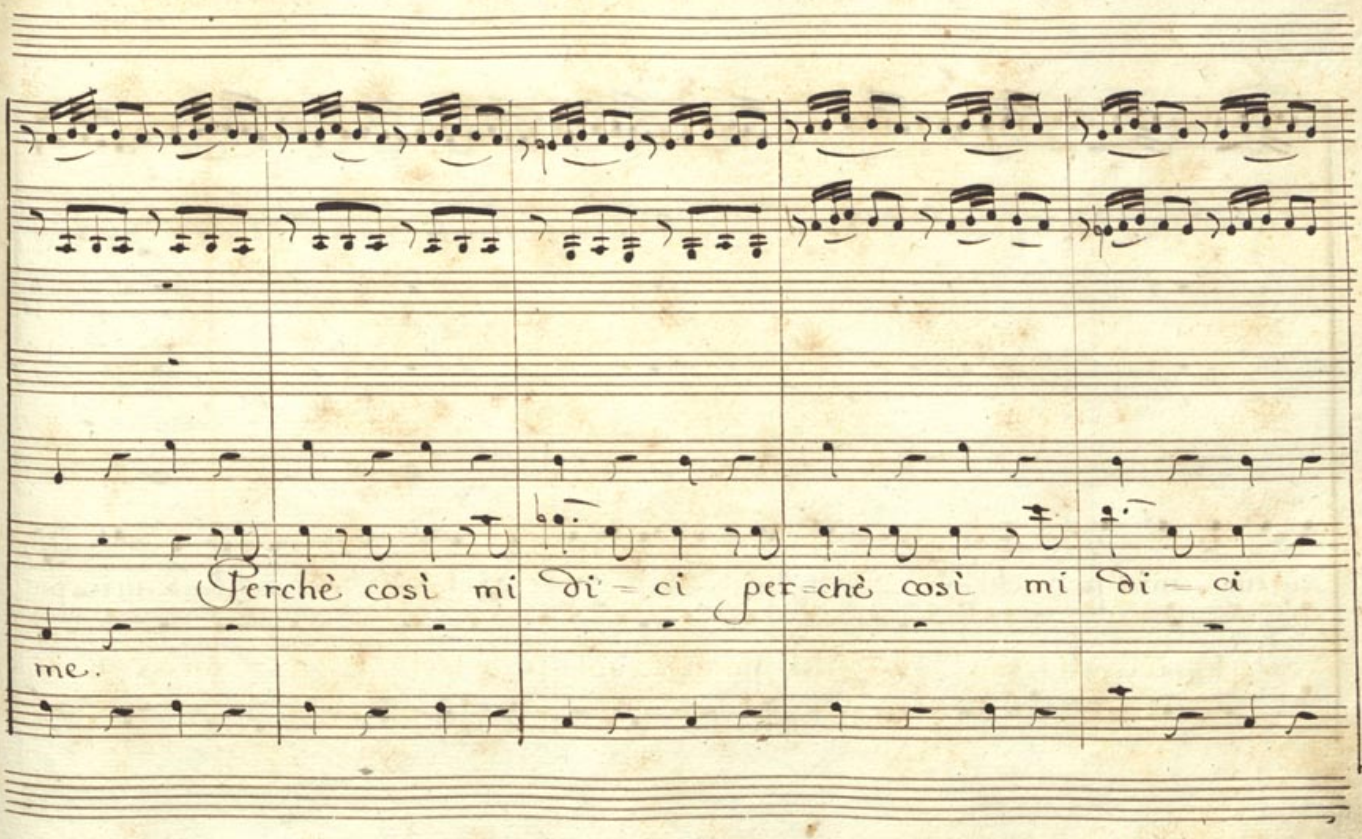
va: ti perdono purche torni mio Sposo Ah Si gran

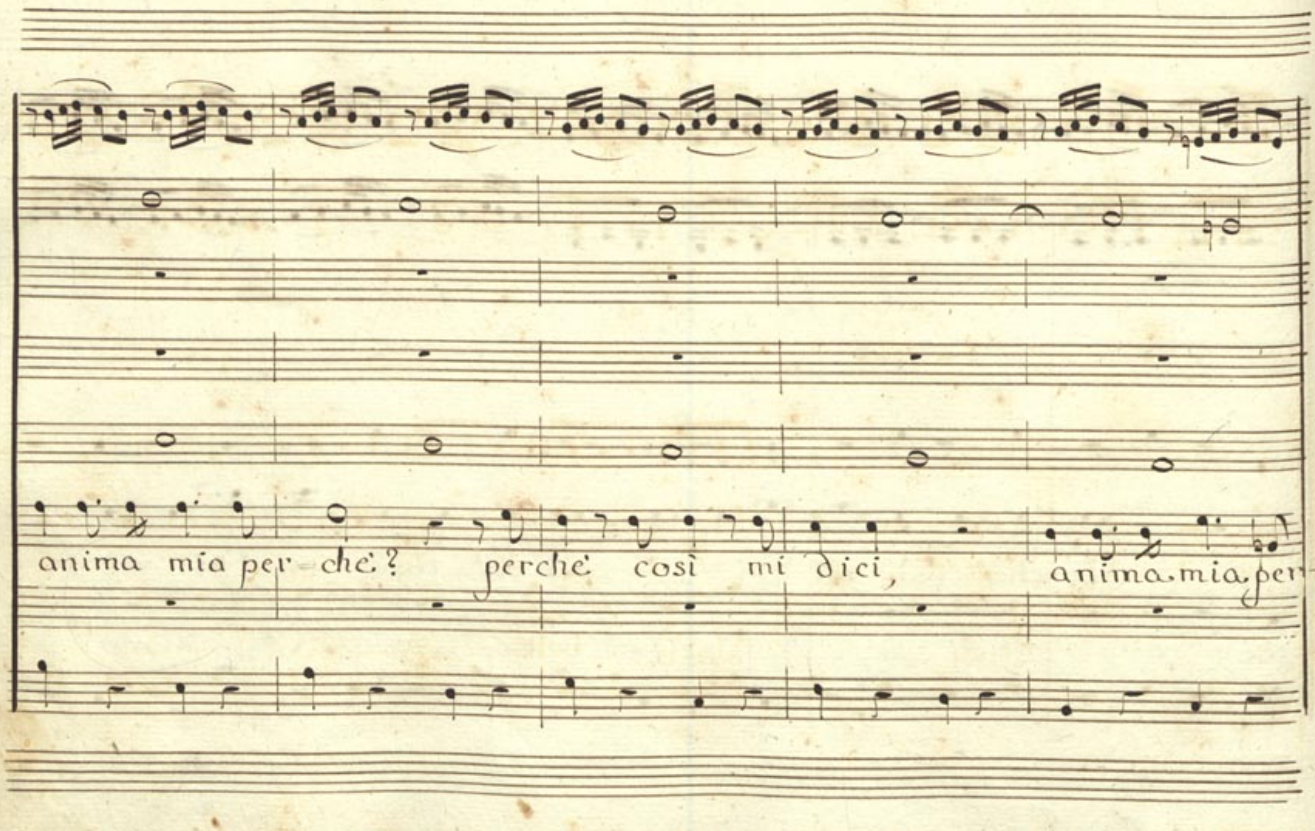

Aris.
Meg.
Arij.
sorte no'è per me!
Senti
Tu m'ami ancora
Quanto l'anima mia.
Fedel mi
Meg.
Aris.
Meg.
credi
Sì come
bella
a conquistar mi
vai?
Lo bramo al

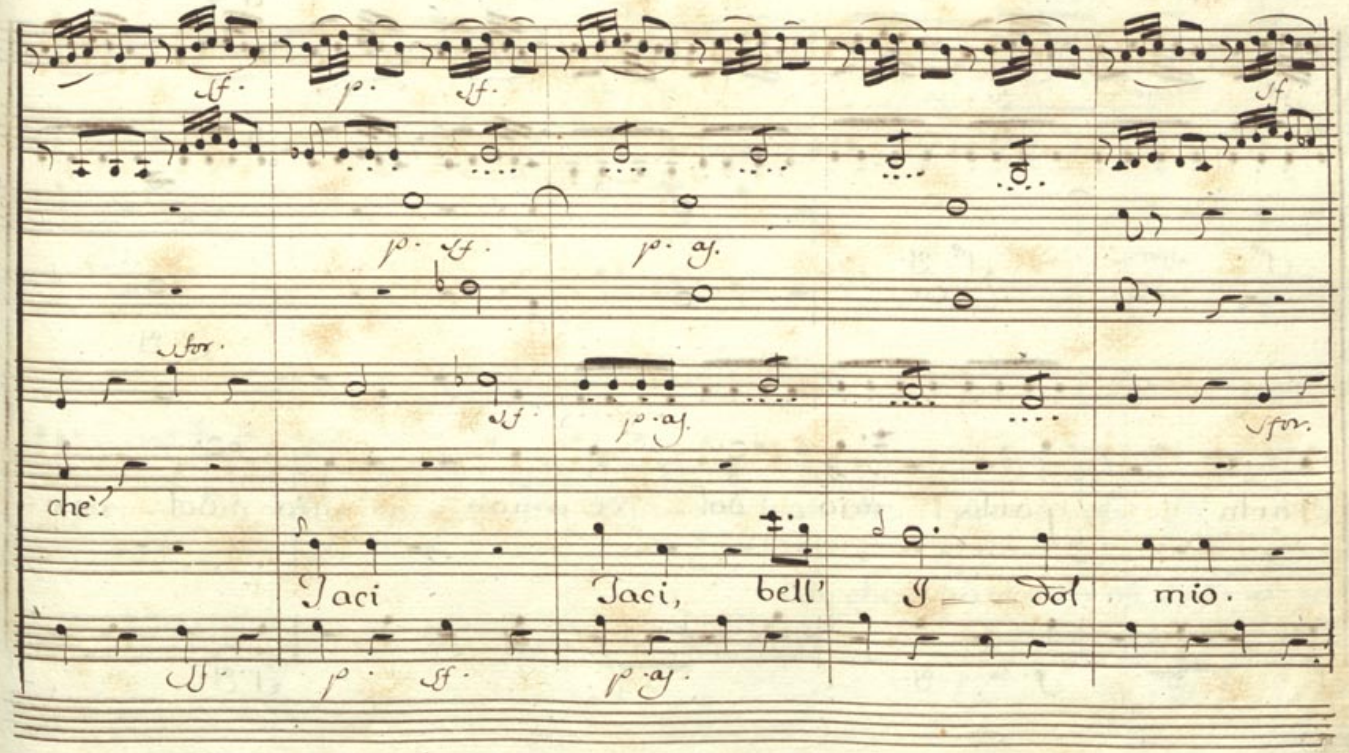

Aria.
Neg.
Aria.
meno Il tuo valor primiero ai pur Io credo. E vincerai? Io spero.
f.
p.
Sotto voce
Aria
Neg.
Dique allor no' son' io caro, la sposa tua? Mia vita.... addio.
Sotto voce

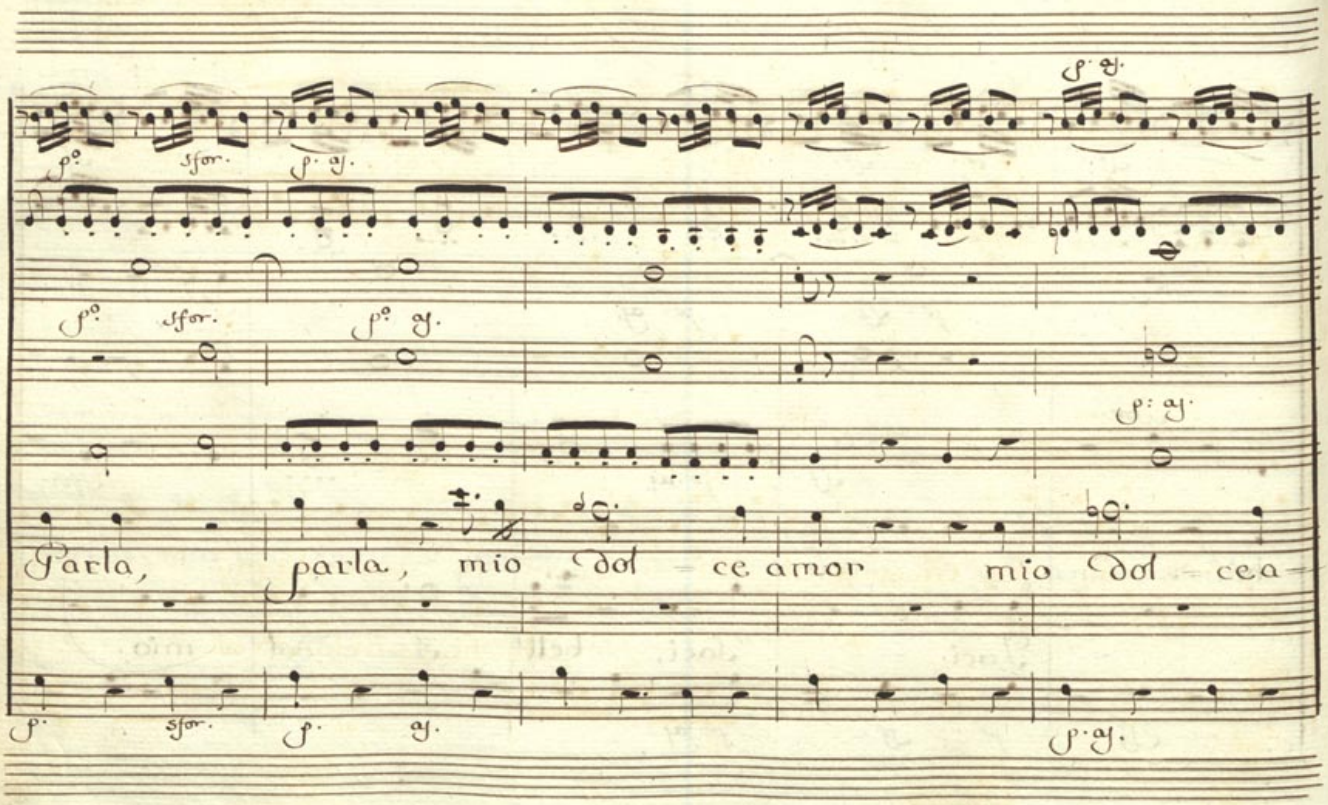

Violini
Oboè
Viole
Aristea
Megacle
Moderato
p.
Nè giorni tuoi fe-li-ci ne giorni tuoi fe-li-ci ri
p.

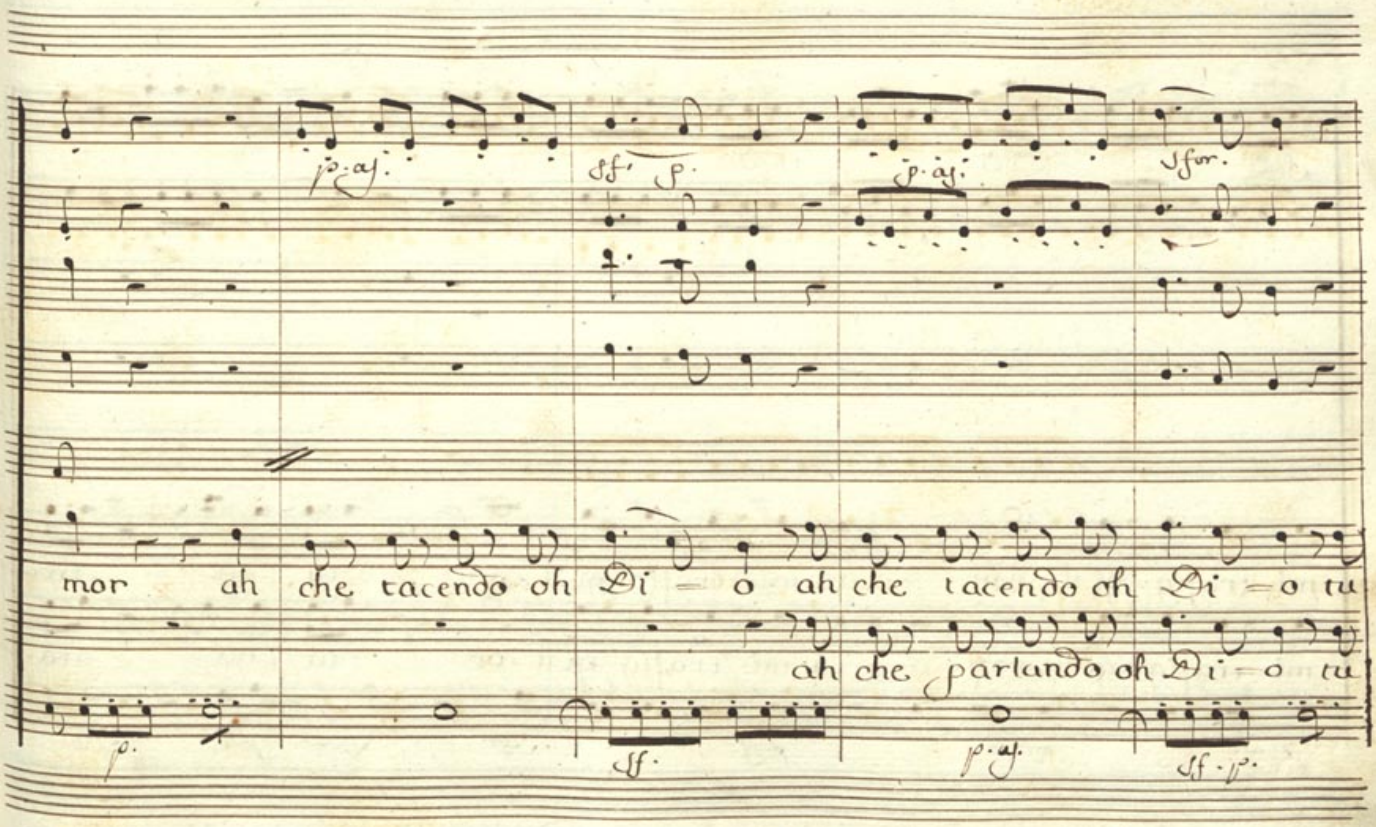

cor=da=ti di me. nè giorni tuoi fe=lici ri=corda=ti di

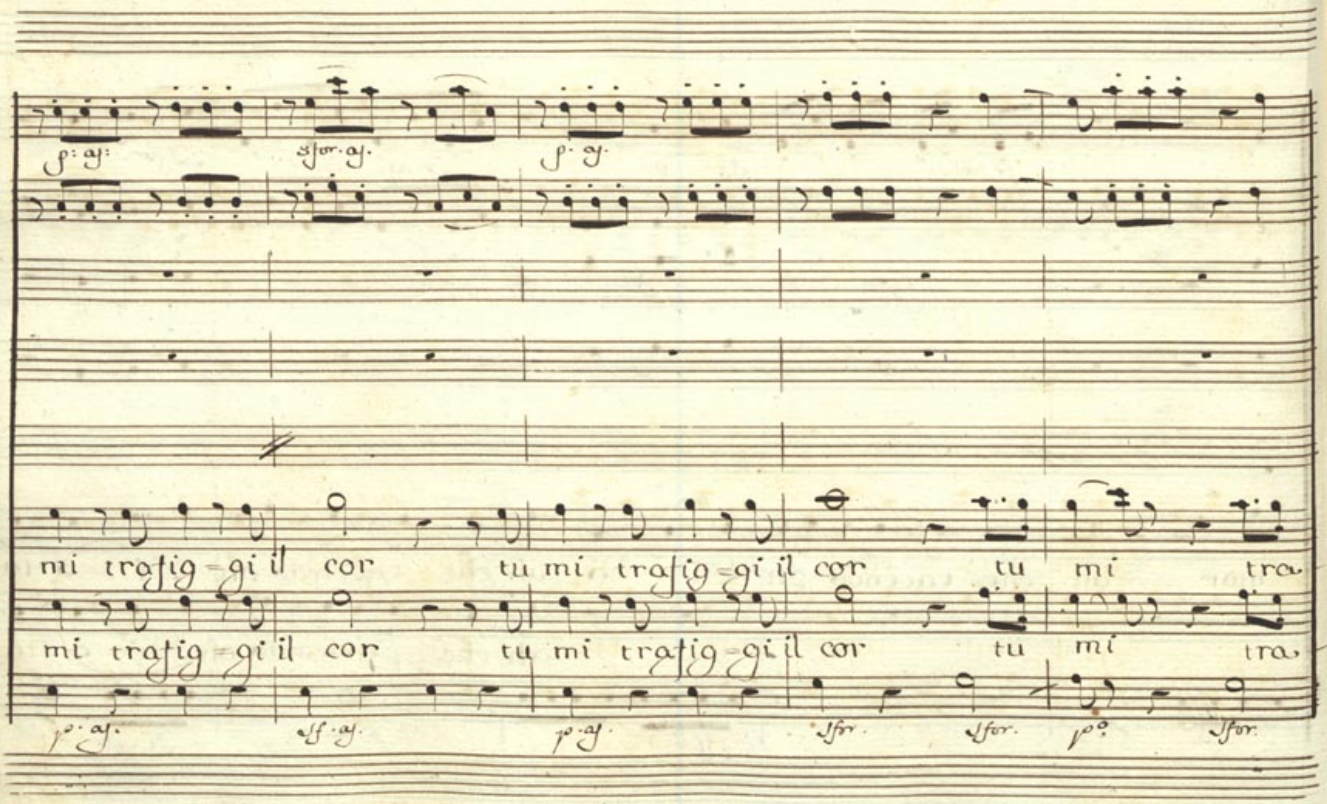

Perchè così mi di = ci per=chè così mi di = ci
me.


anima mia perchè? perchè così mi dici, anima mia per


ff.
p. ff.
ff
p. ff.
p. af.
sfor.
ff.
p. af.
sfor.
chè?
Jaci
Jaci, bell'
I — dol
mio.
ff.
p. ff.
p. af.


Parla, parla, mio dol - ce amor mio dol - cea-


mor ah che tacendo oh Di = o ah che tacendo oh Di = o tu
ah che parlando oh Di = o tu


mi trafig=gi il cor tu mi trafig=gi il cor tu mi tra.
mi trafig=gi il cor tu mi trafig=gi il cor tu mi tra.

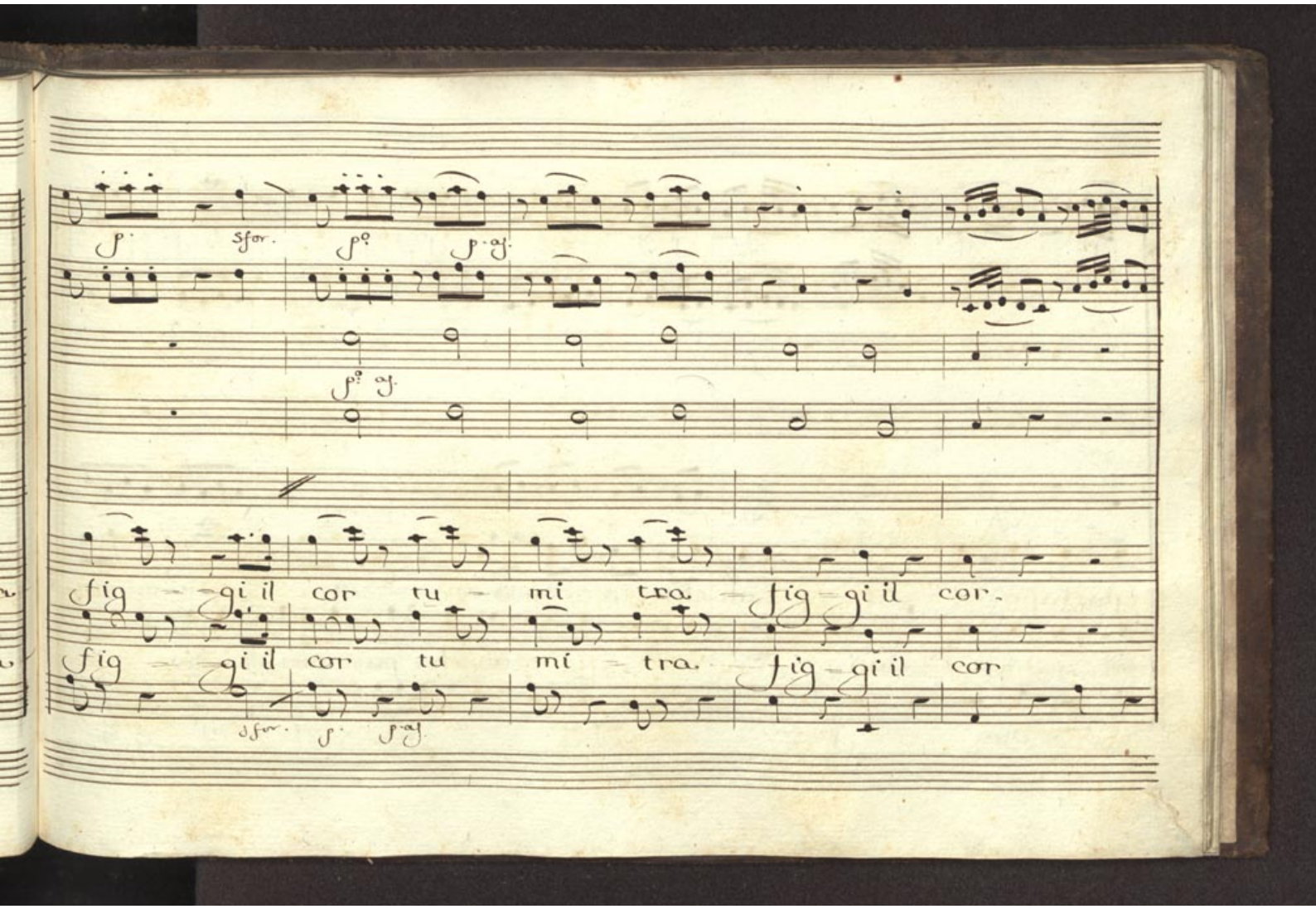
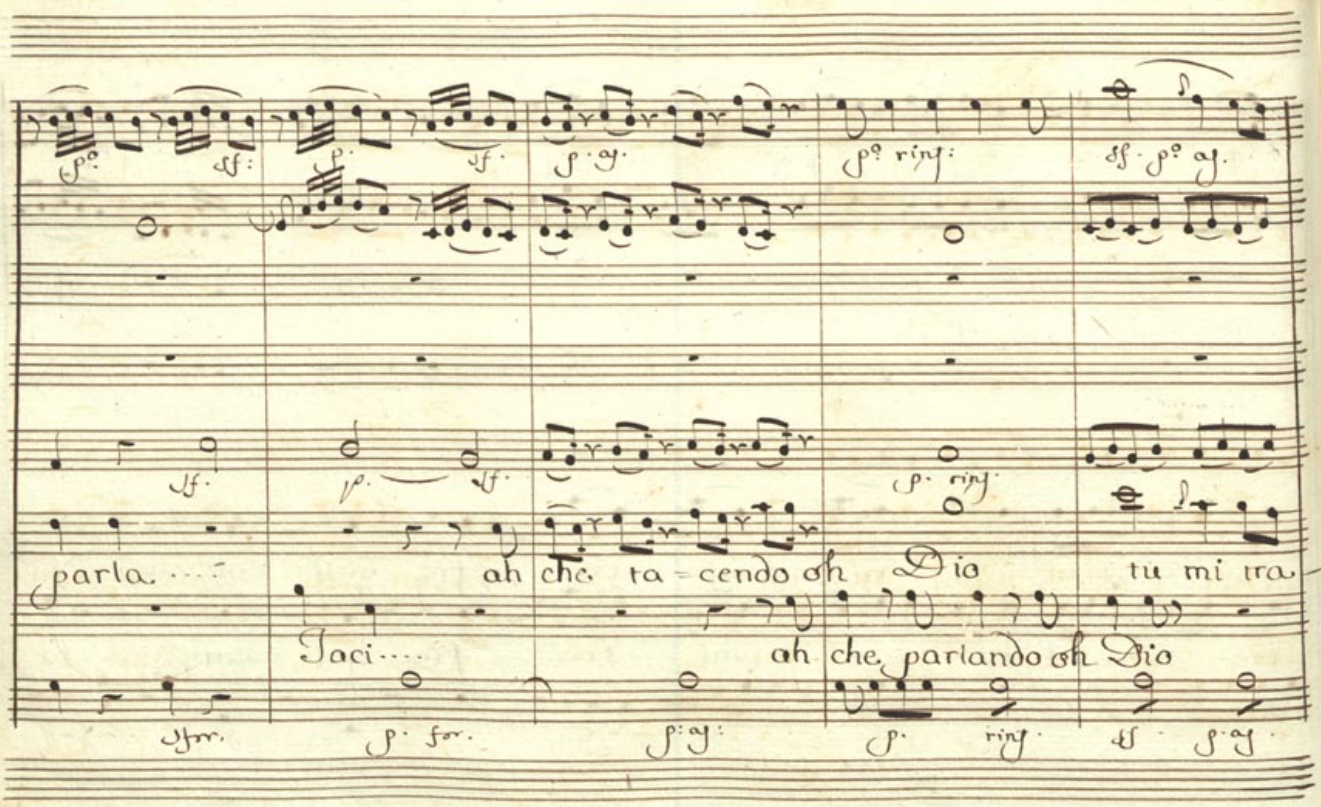
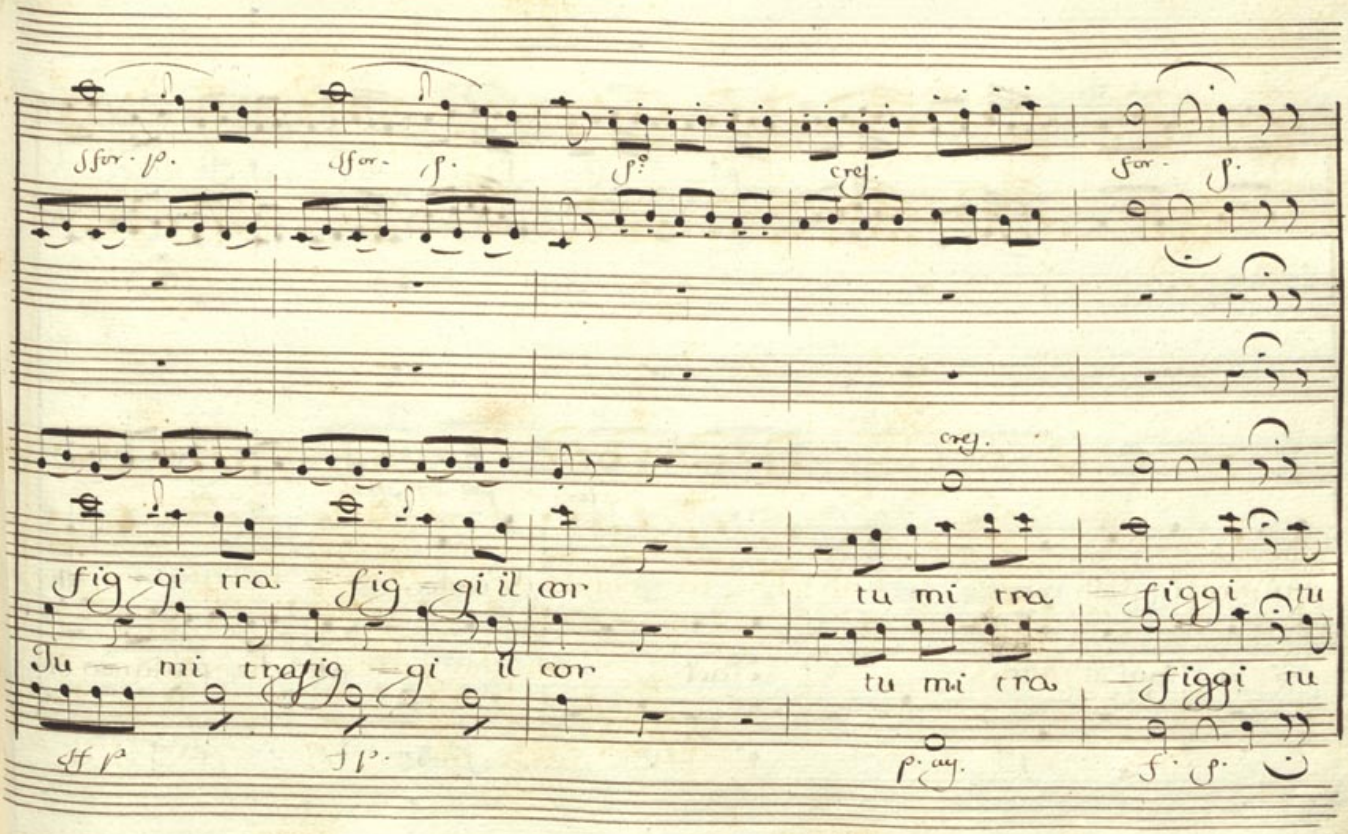
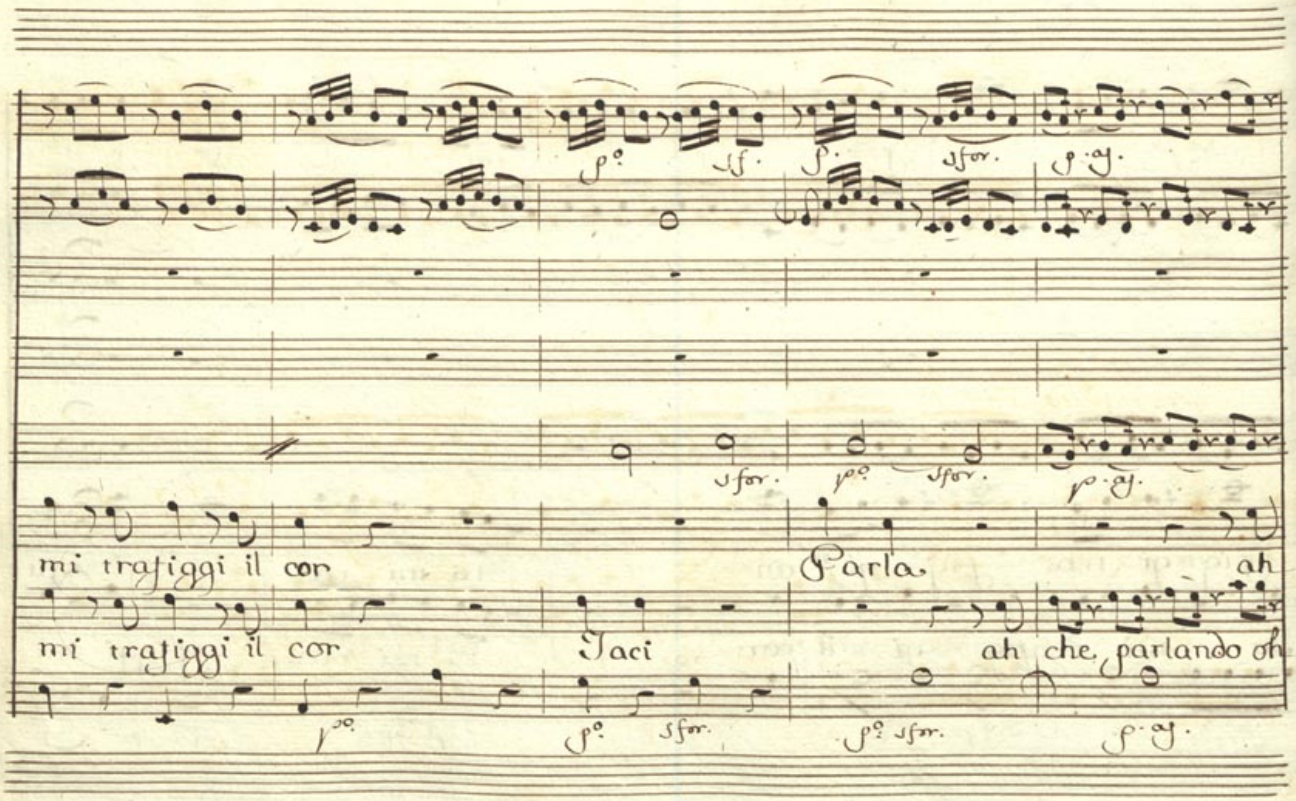
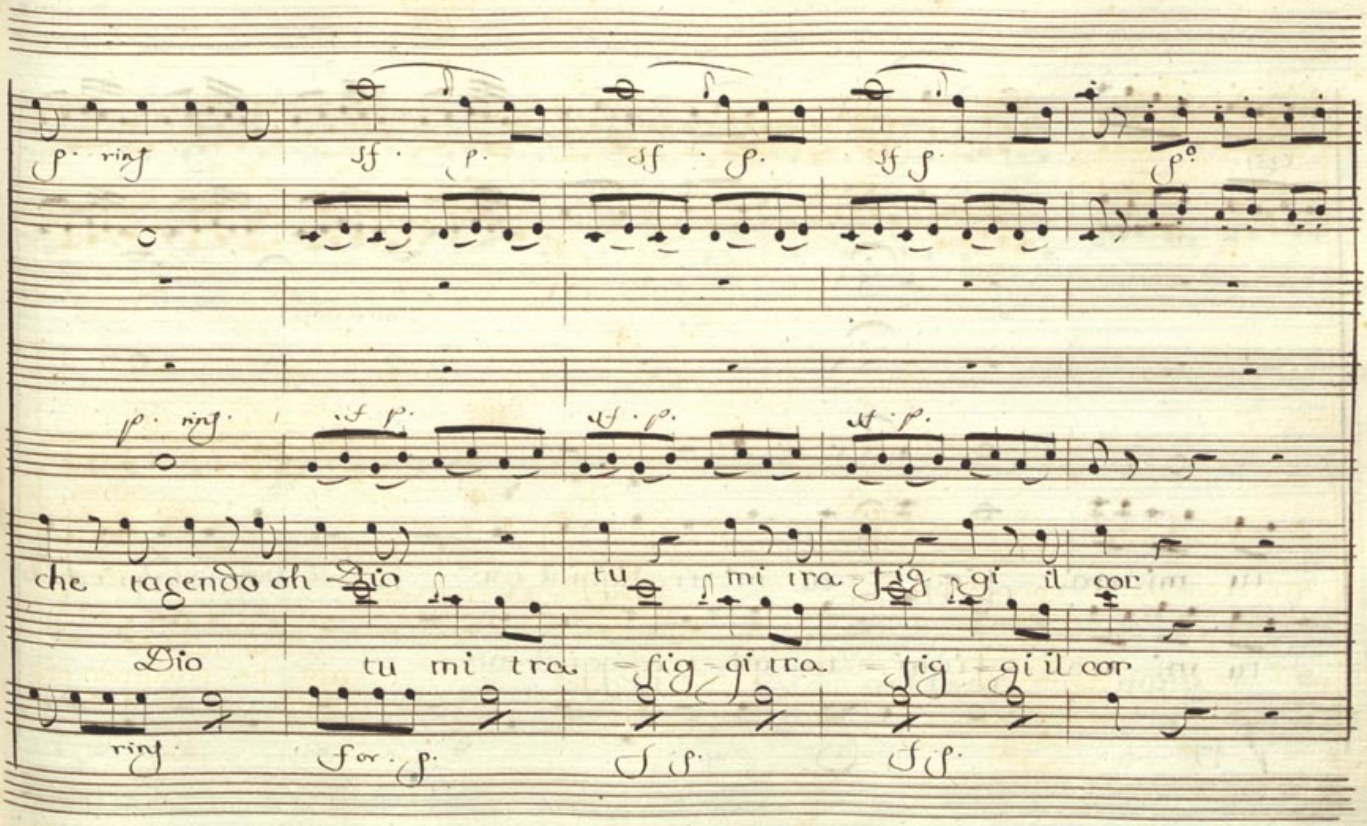


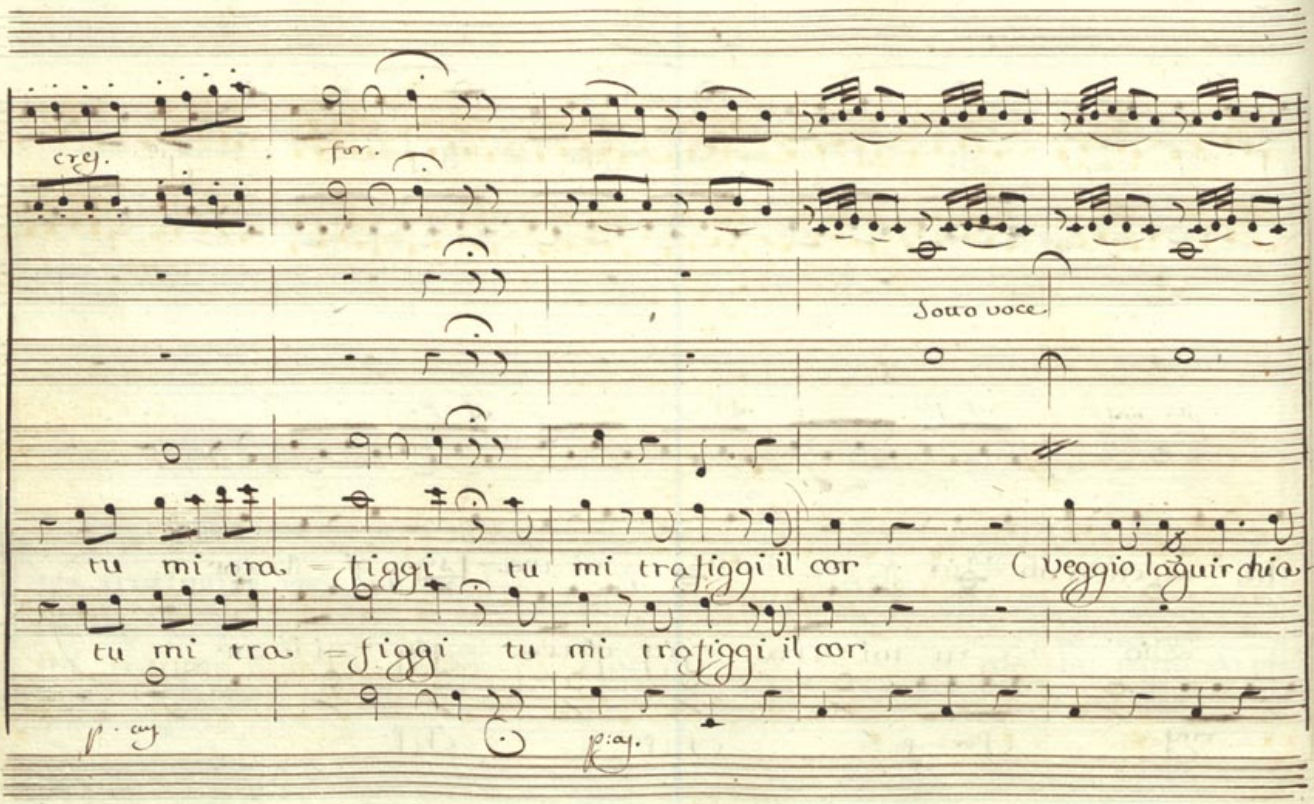
fig gi il cor tu mi tra. fig gi il cor.
fig gi il cor tu mi tra. fig gi il cor

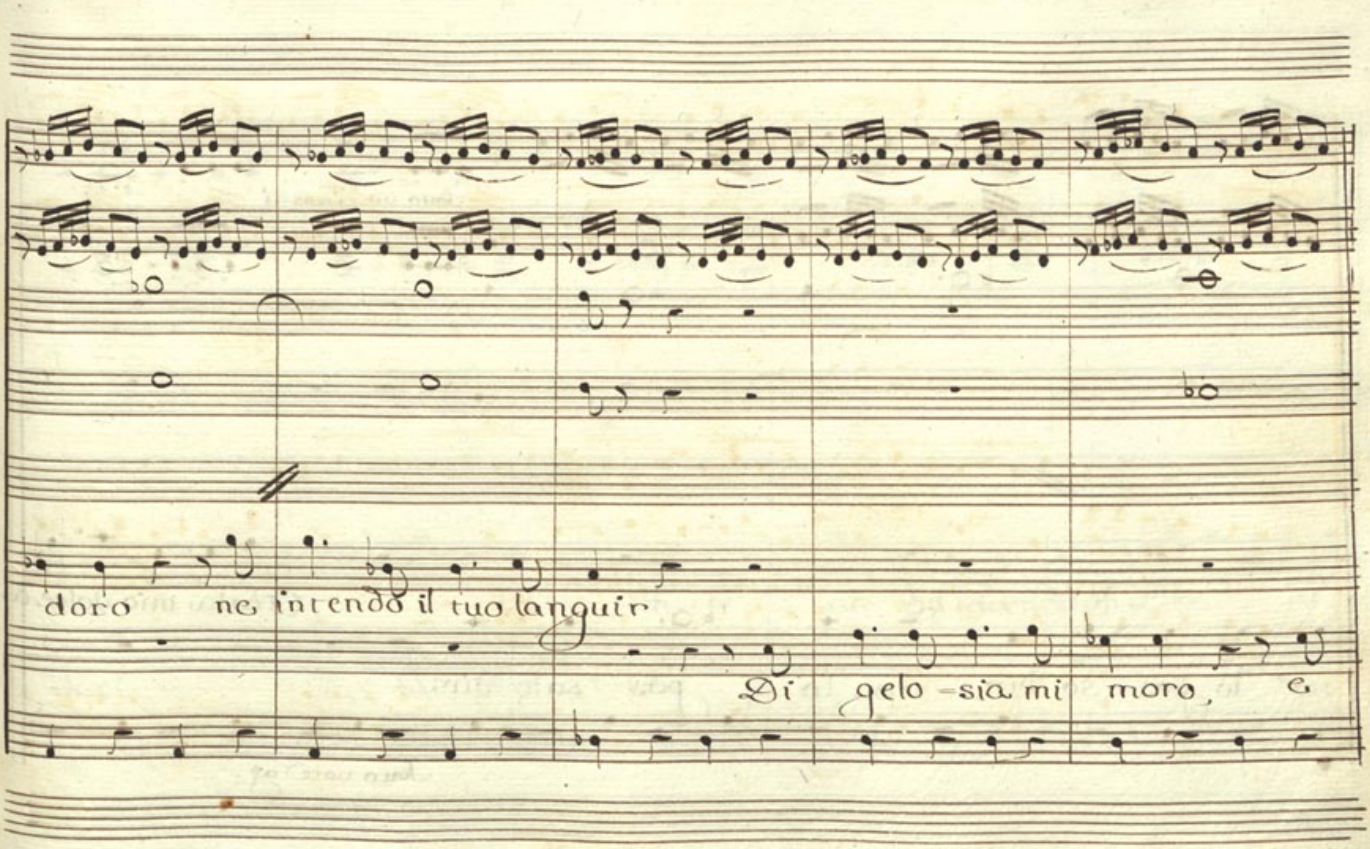

parla....
ah che ta=cendo oh Dio
tu mi tra
Taci....
ah che parlando oh Dio

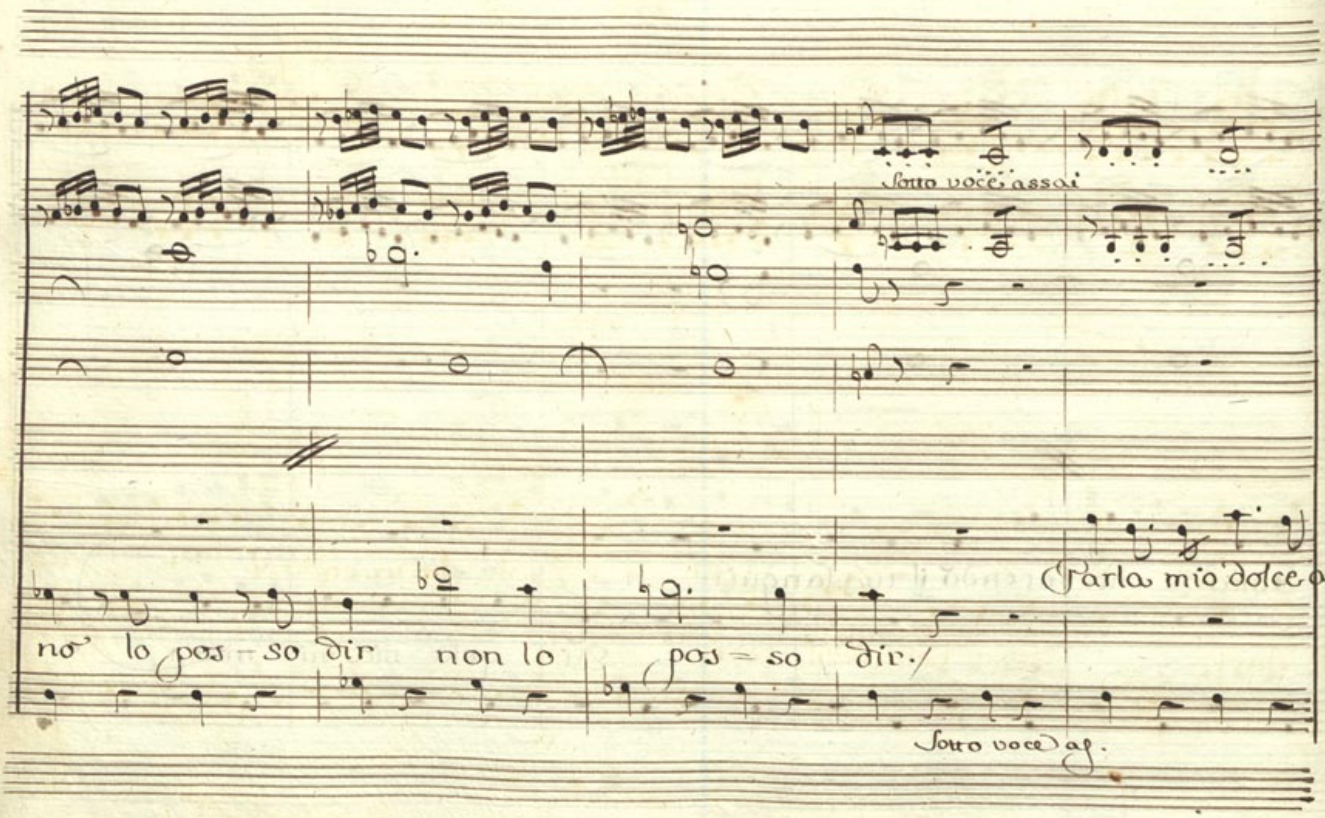

sfor. p.
sfor. f.
f.
cresc.
sfor. f.
cresc.
fig gi tra fig gi il cor
tu mi tra figgi tu
Tu mi trafig gi il cor
tu mi tra figgi tu
ff p
f p.
p. cresc.
f. f.

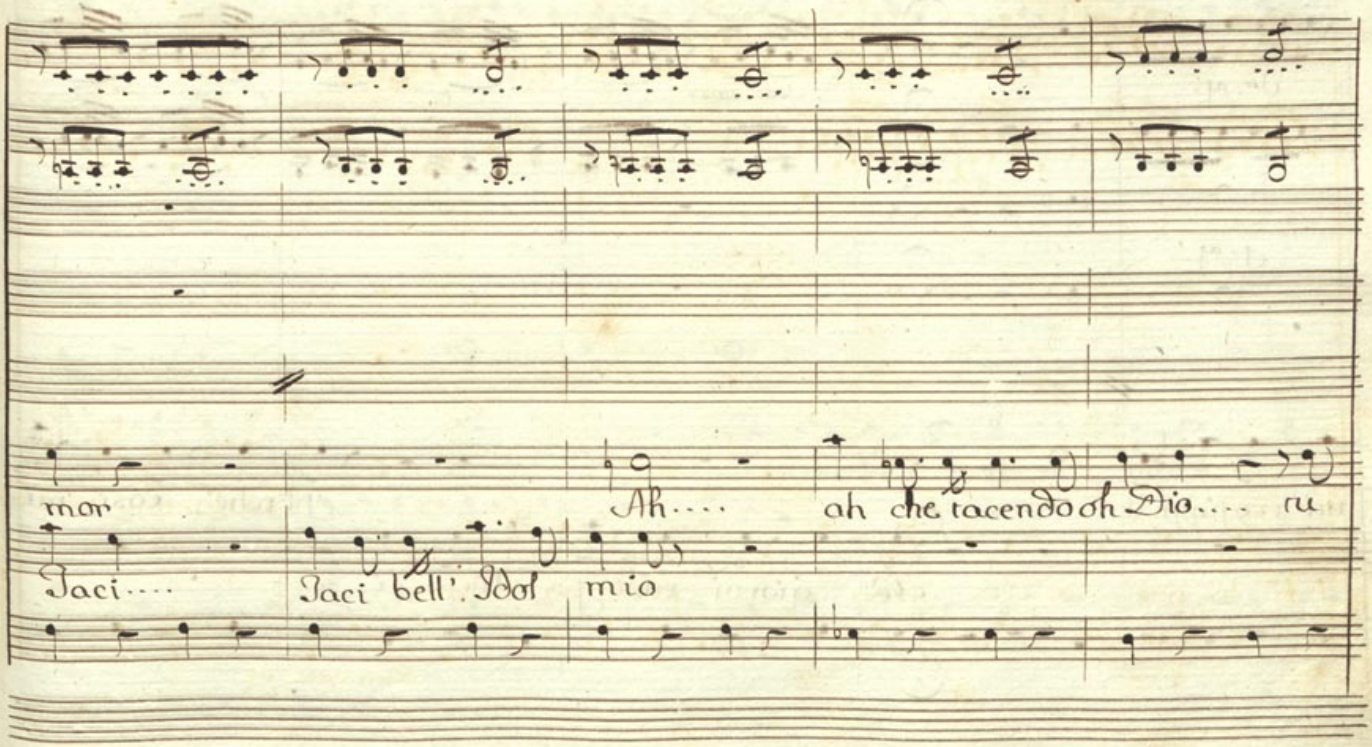

mi trafiggi il cor
Parla.
ah
mi trafiggi il cor
Taci
ah che, parlando oh

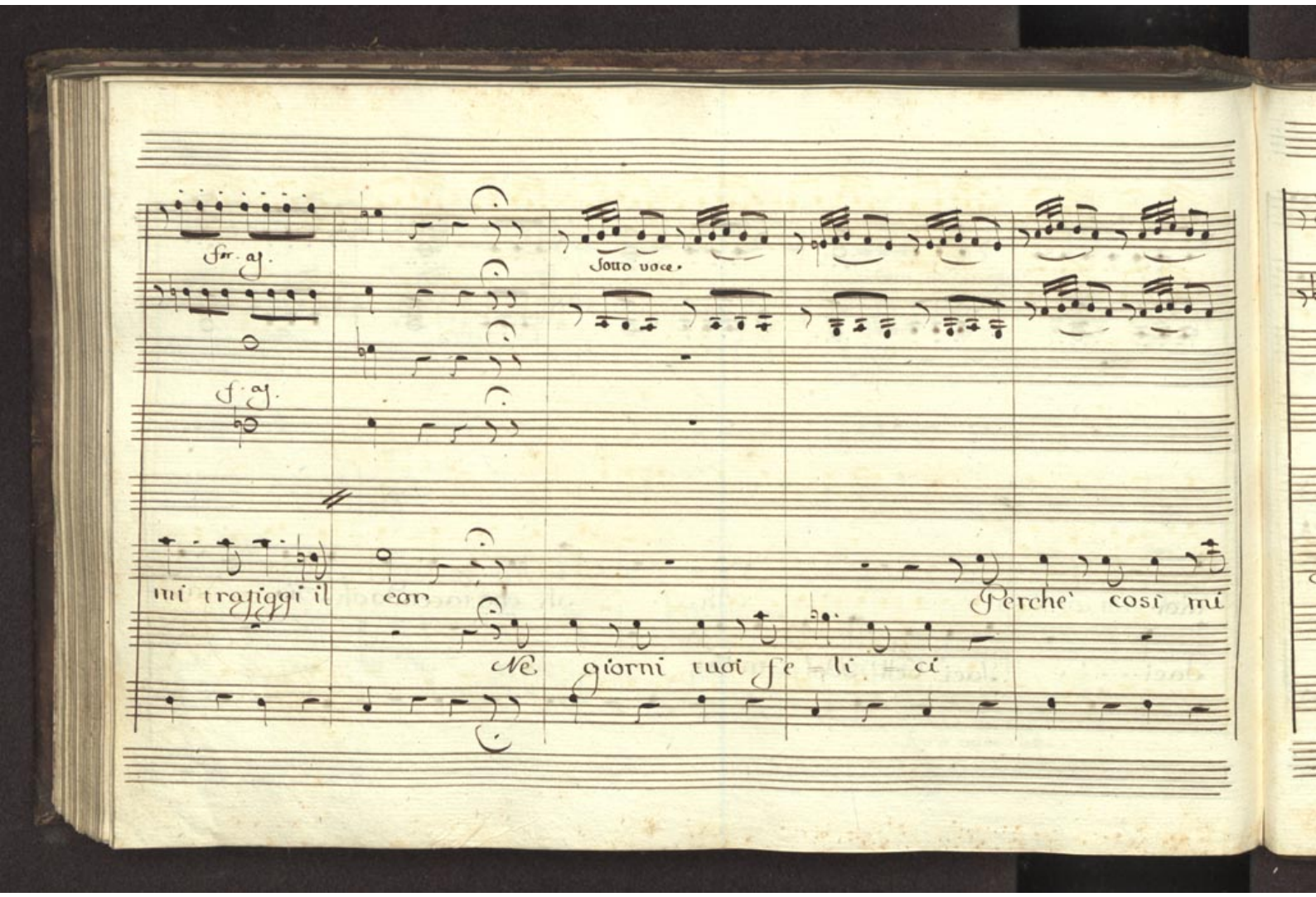

che tagendo oh Dio tu mi tra fig gi il cor
Dio tu mi tra fig gi tra fig gi il cor


cresc.
for.
Sotto voce.
tu mi tra = figgi tu mi trafiggi il cor
(veggio laguirchia
tu mi tra = figgi tu mi trafiggi il cor
p. cresc.
p: a.


doro ne intendo il tuo languir
Di gelo-sia mi moro,


Sotto voce assai
Parla mio dolce
no' lo pos = so dir non lo pos = so dir.
Sotto voce ag.


mor
Ah....
ah che tacendo oh Dio.... ru
Taci....
Taci bell'. Idol mio



for. ag.

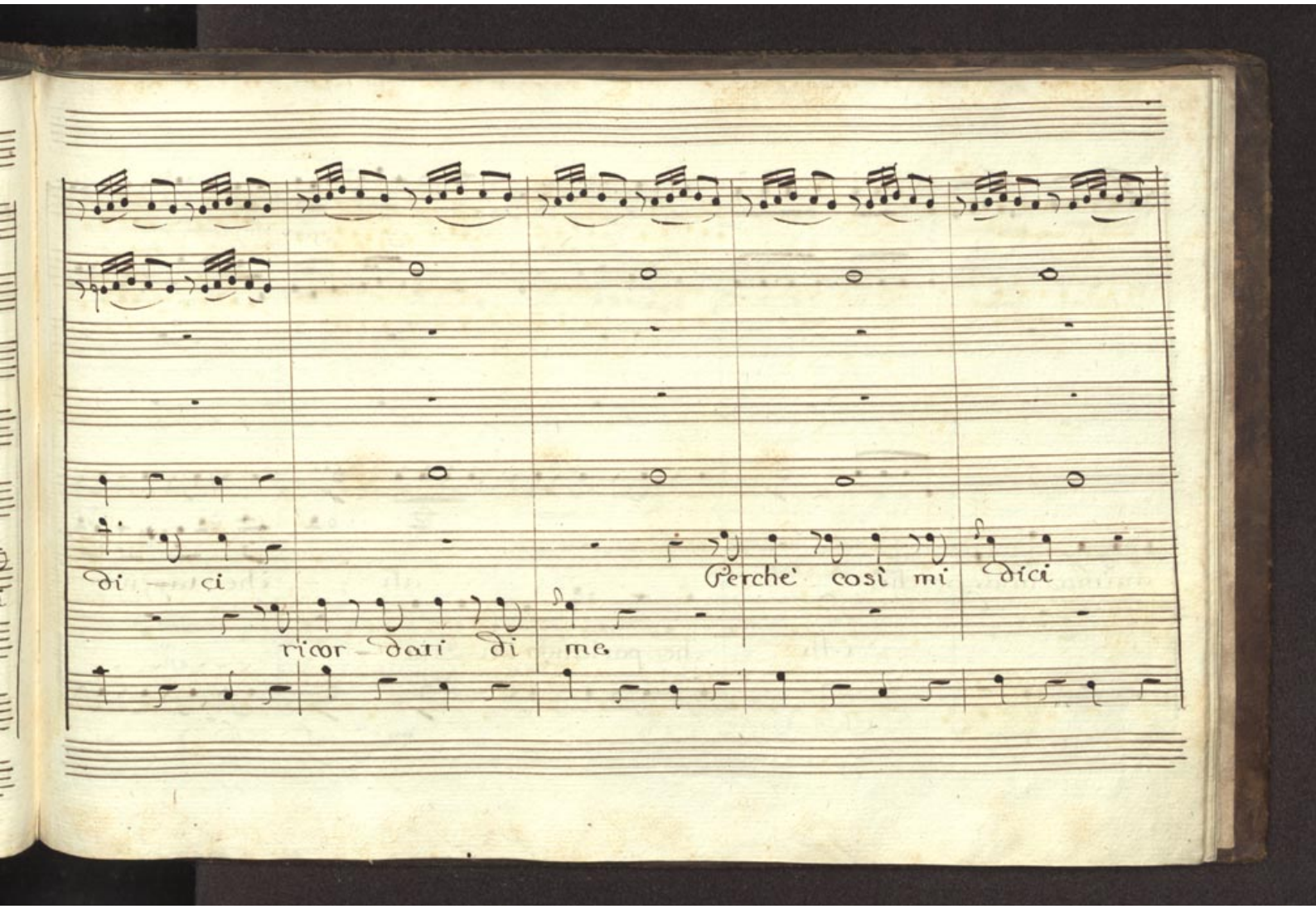
Sotto voce.

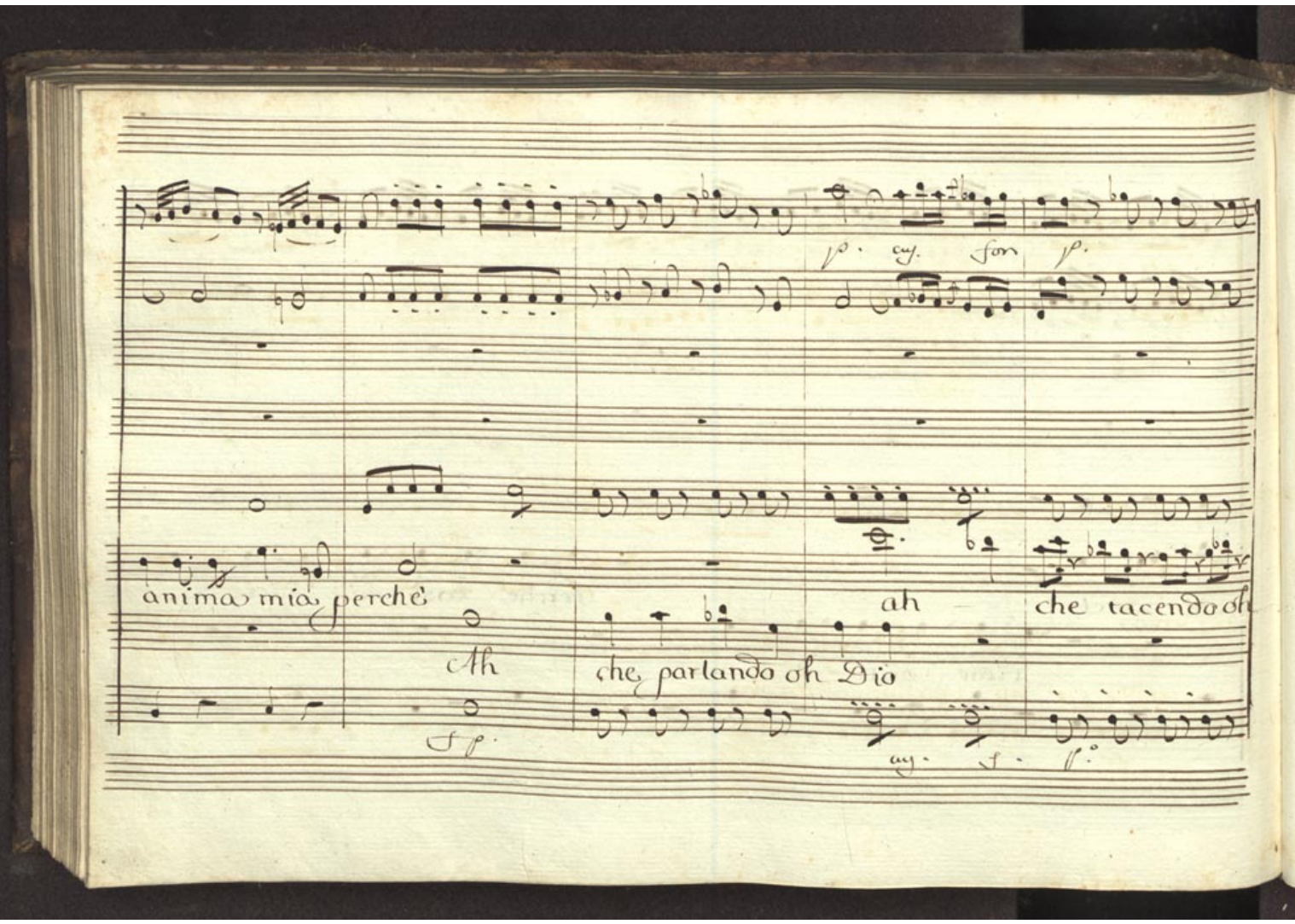
f. ag.

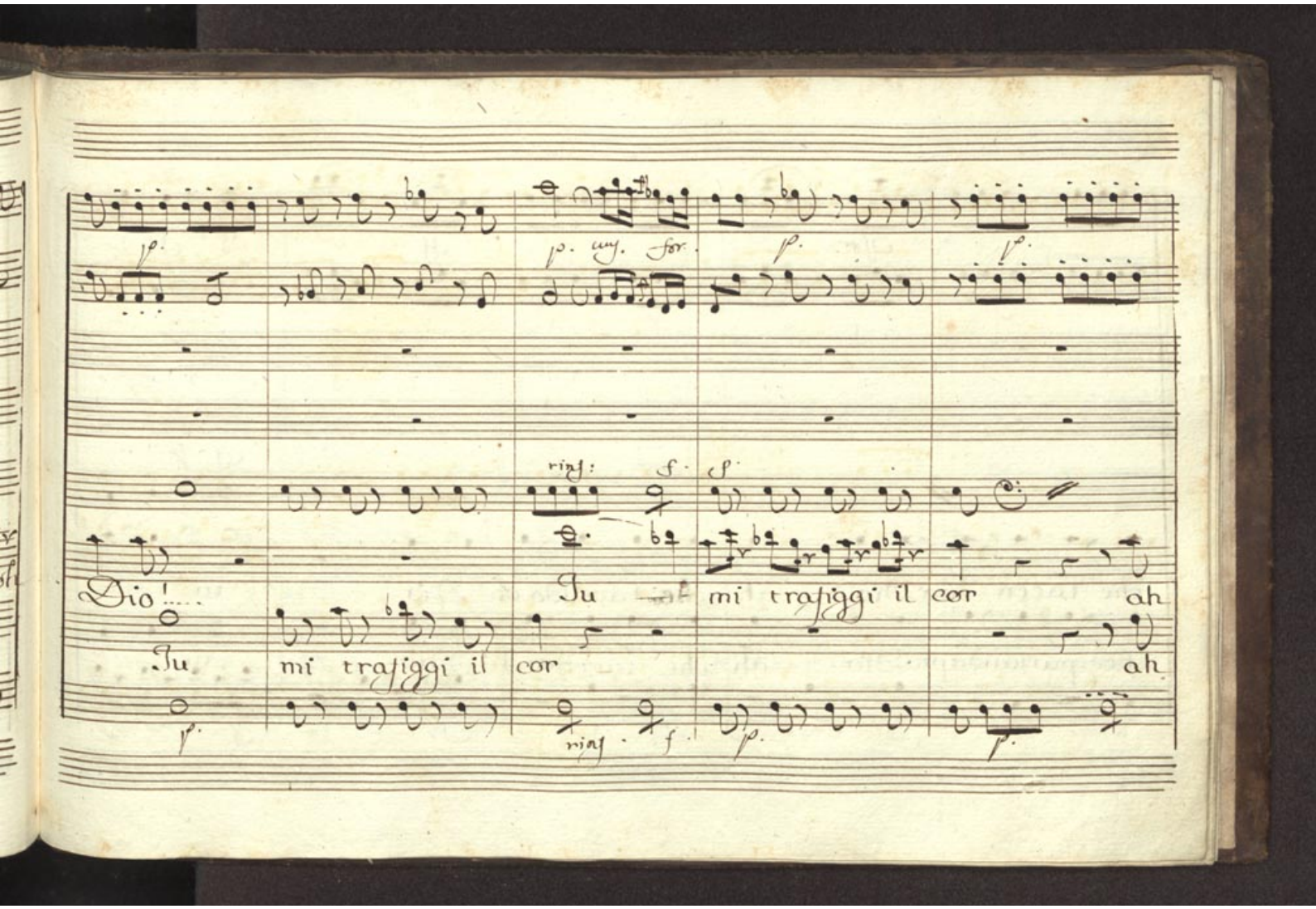
mi trafiggi il cor

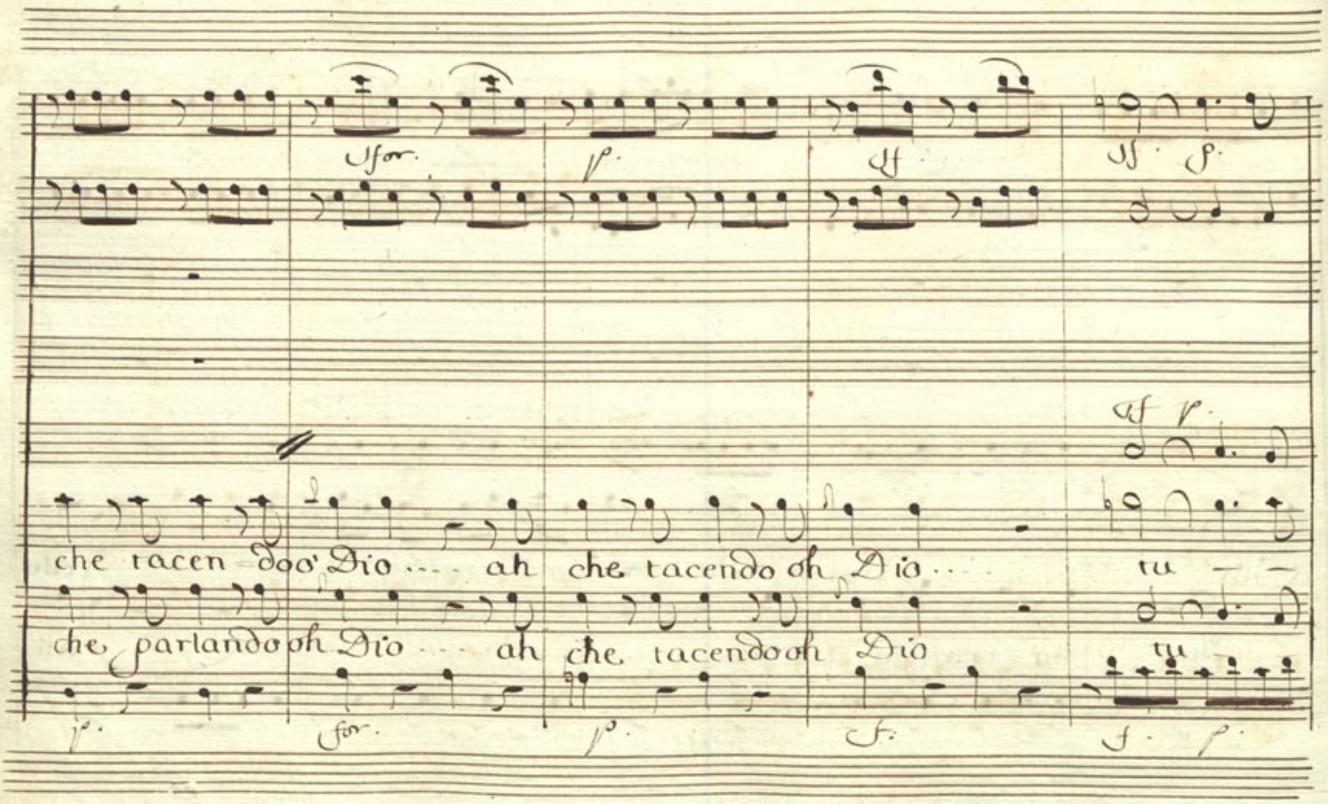
Perche' così mi

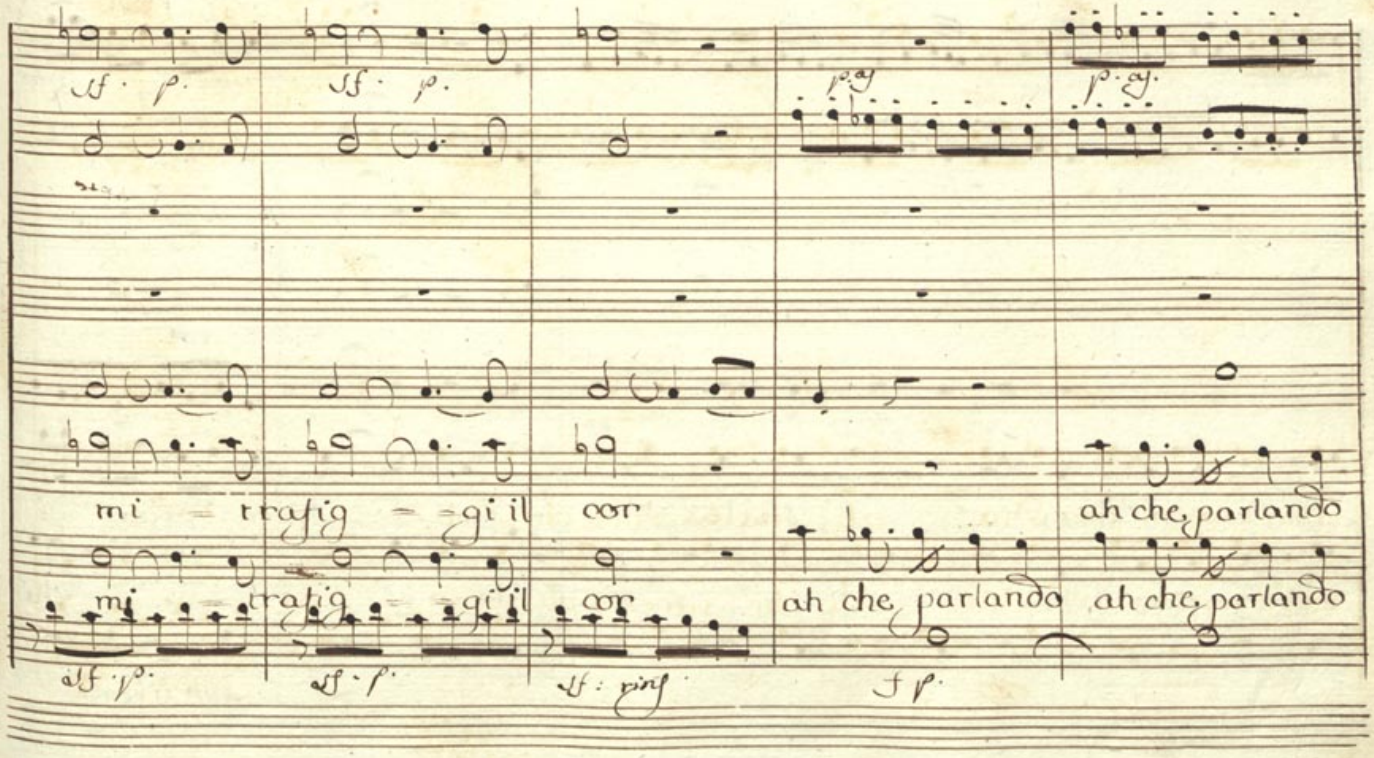
Ne' giorni tuoi fe - li - ci

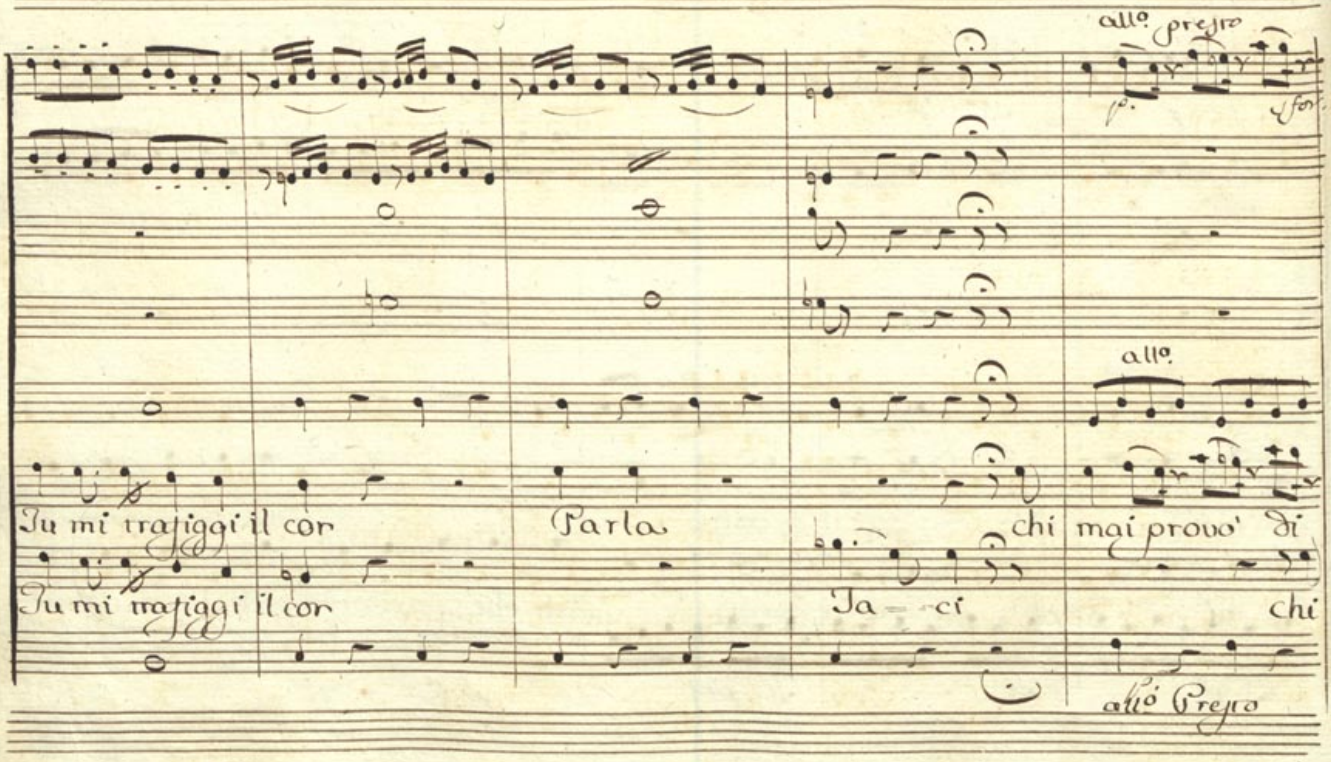

Di ci
ricor dati di me
Perchè così mi dici

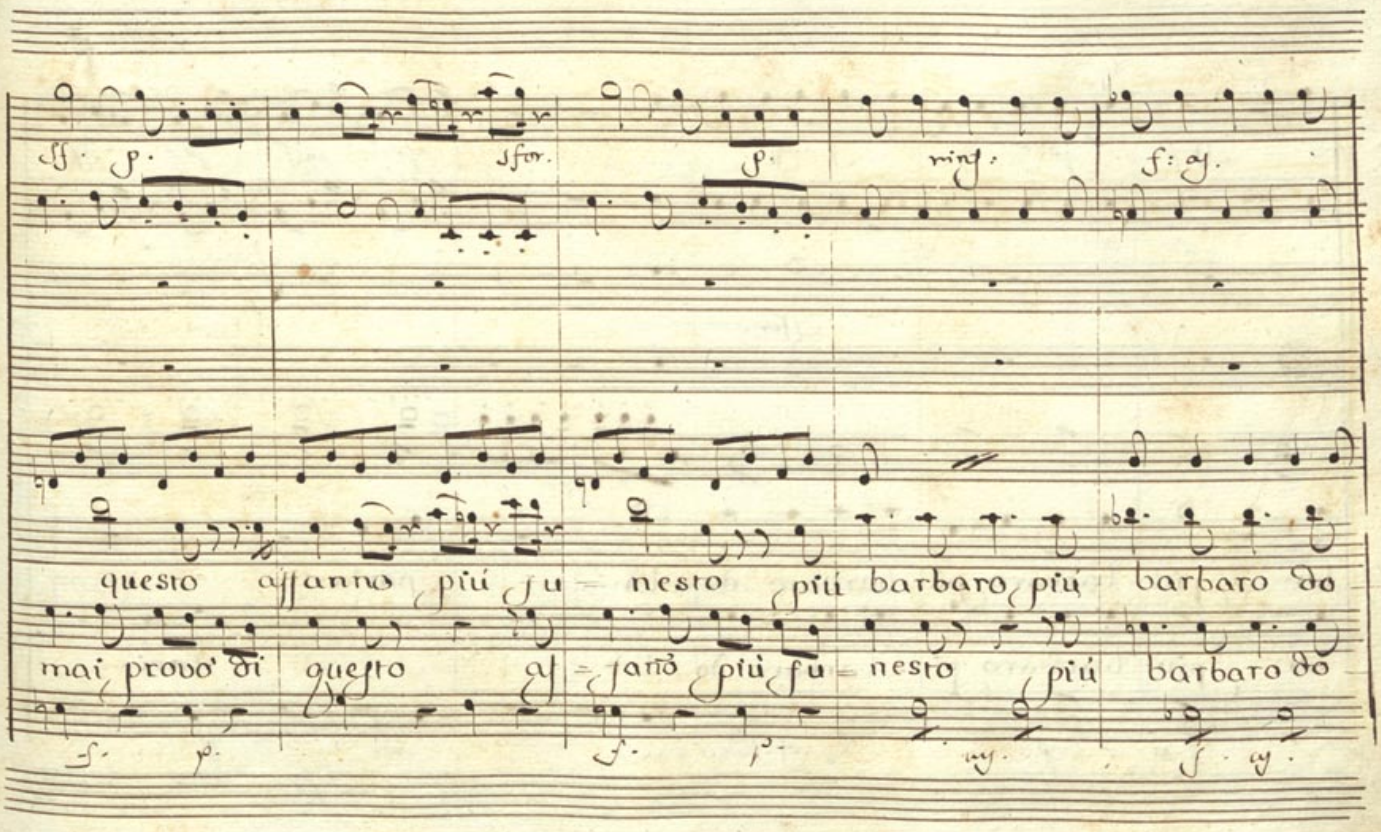

anima mia perchè
Ah
che parlando oh Dio
ah
che tacendo

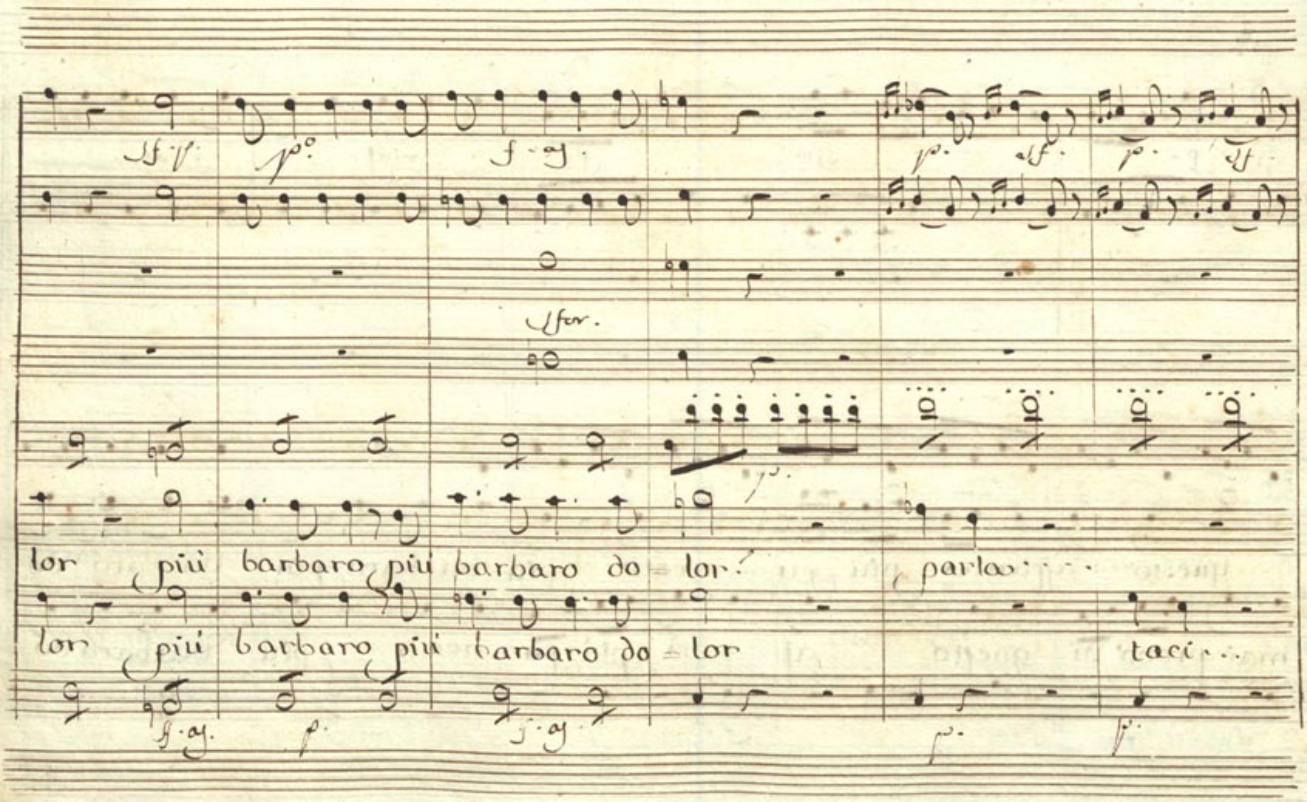

p.
p. ung. for.
p.
p.
rinf: f.
f.
Dio!....
Tu mi trafiggi il cor ah
Tu mi trafiggi il cor ah
p.
rinf. f.
p.
p.

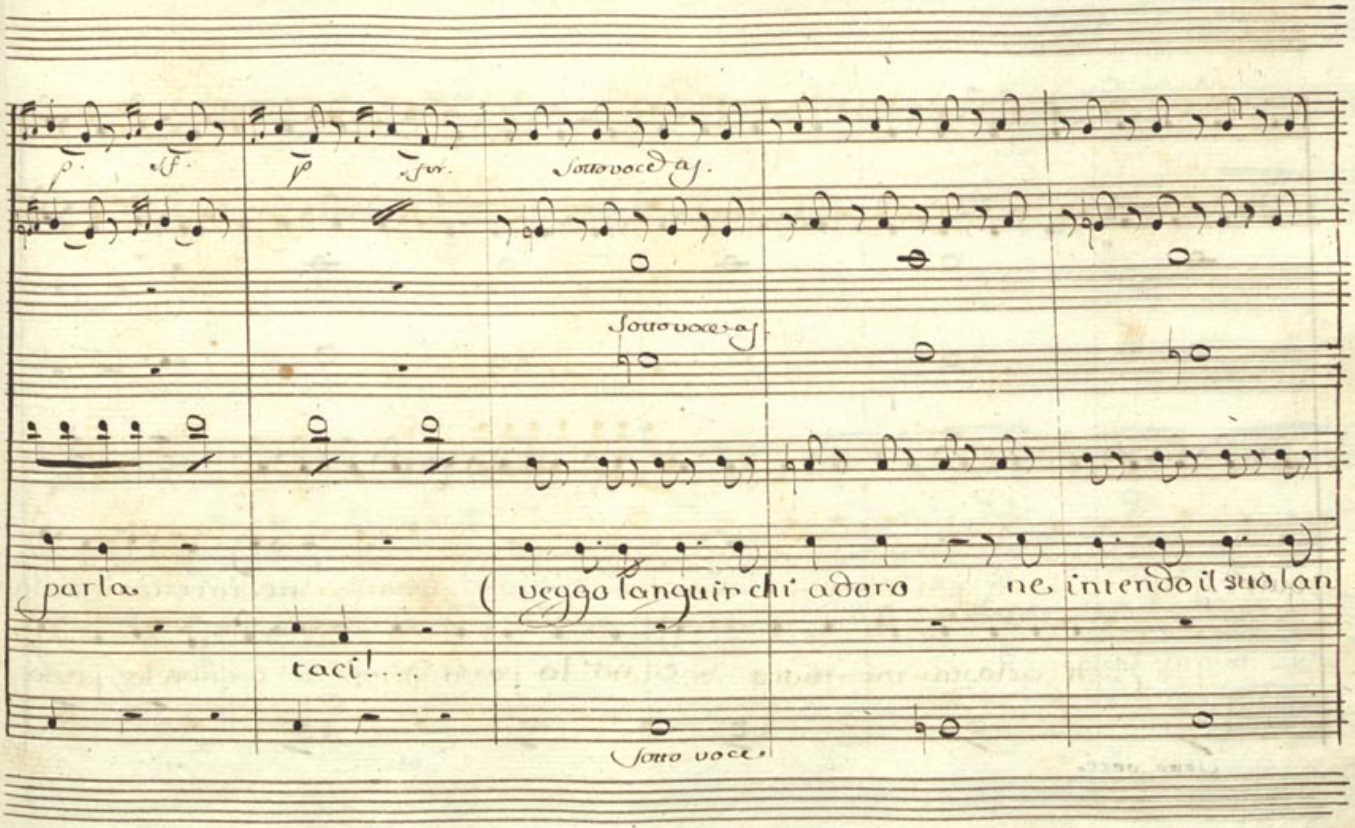

che tacen doo Dio ... ah che tacendo oh Dio ...
che parlando oh Dio ... ah che tacendo oh Dio

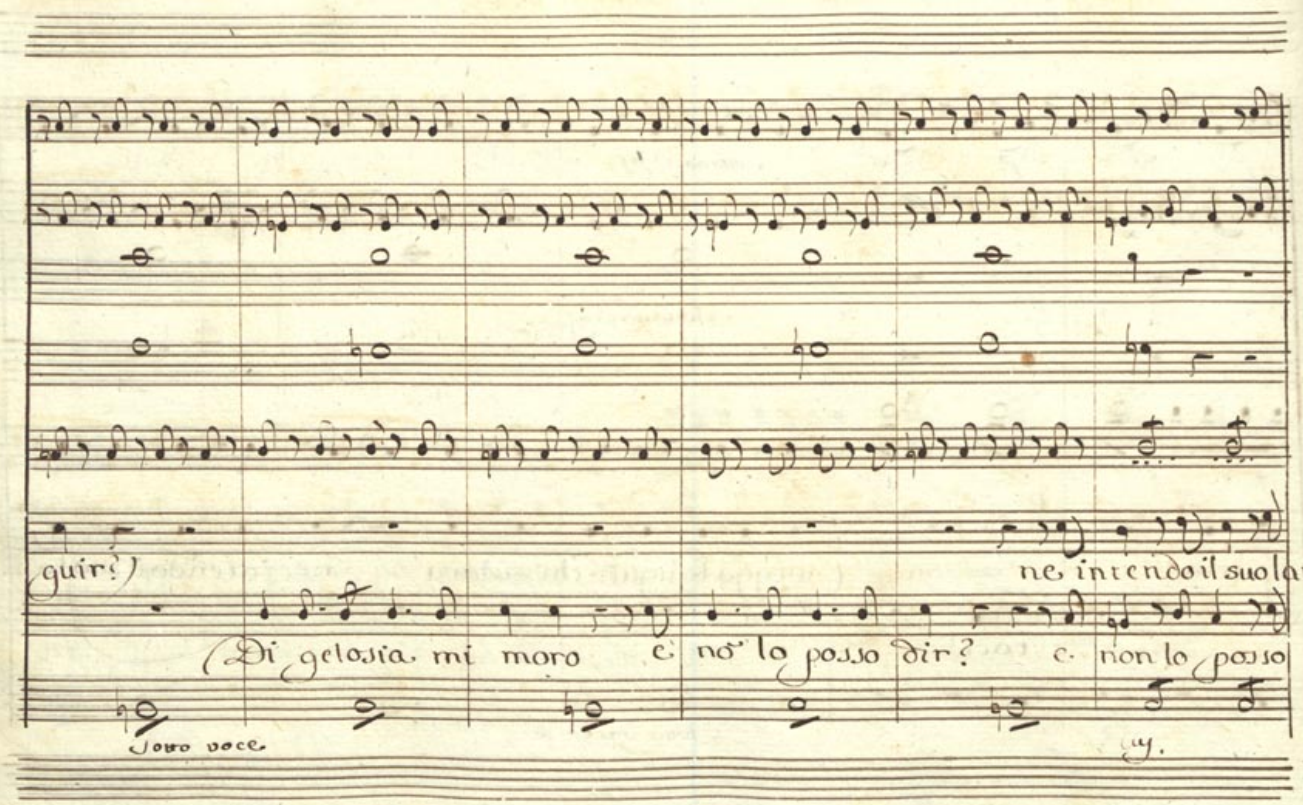

mi trafig = gi il cor
ah che, parlando
mi trafig = gi il cor
ah che, parlando
ah che, parlando

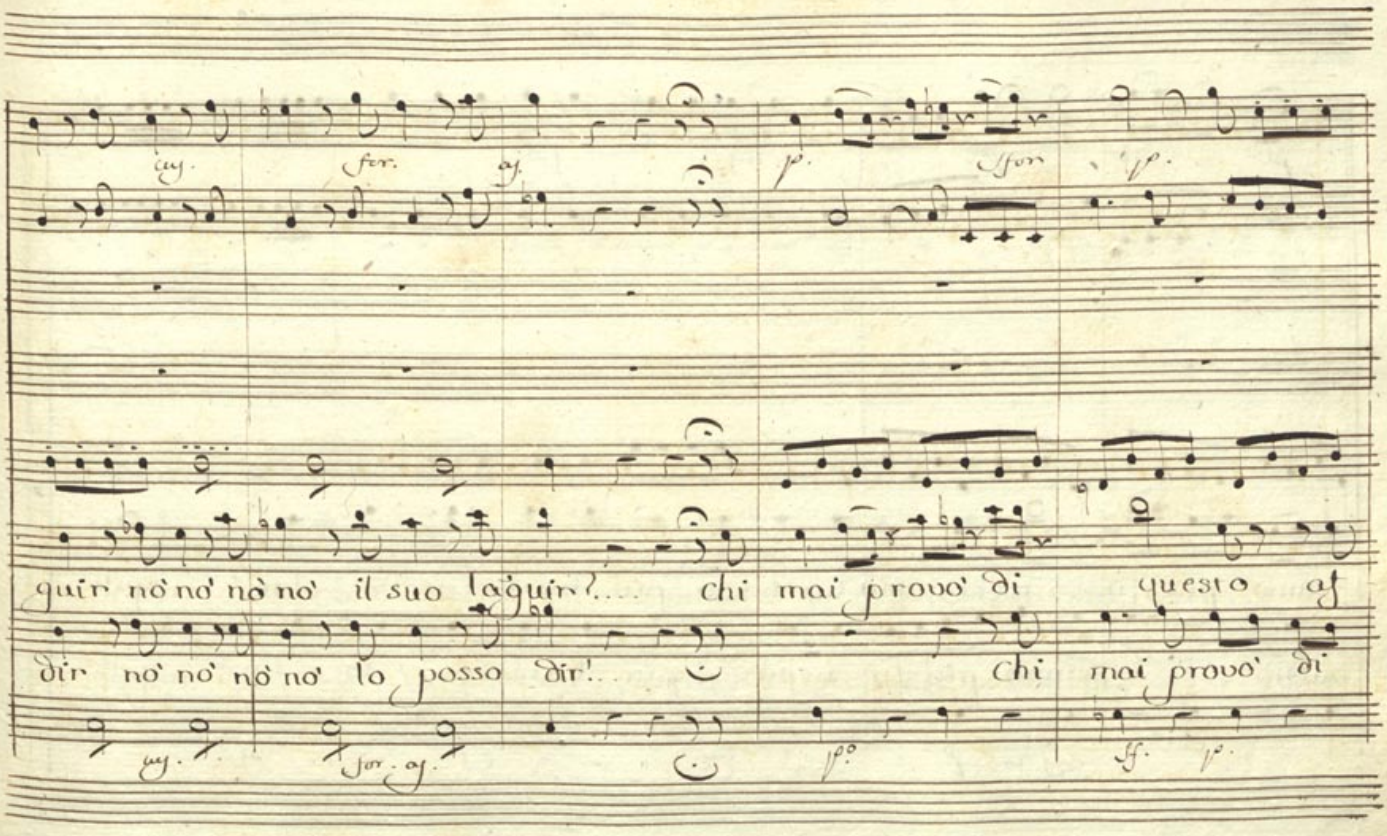

allo pregio
allo
Tu mi trafiggi il cor
Parla
chi
mai provo' di
Tu mi trafiggi il cor
Ja — ci
chi
allo Pregio

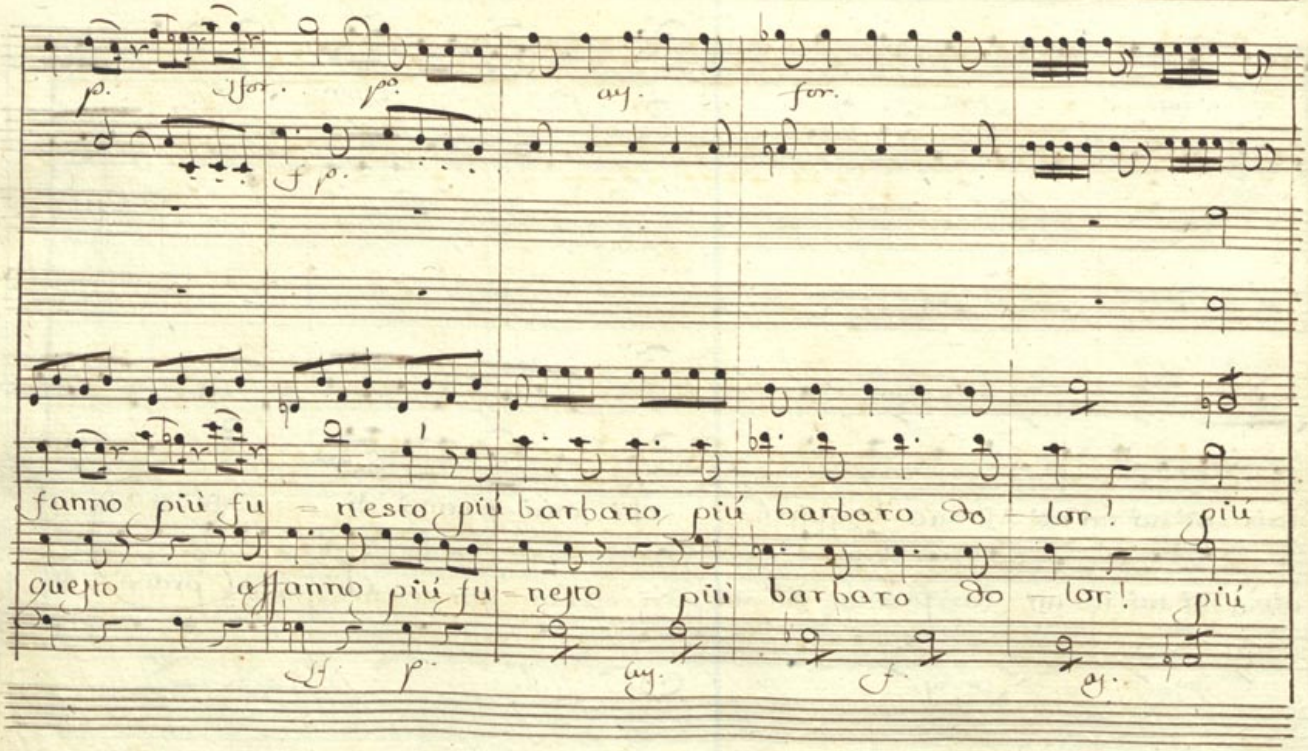

ff. p. sfor. p. ring. f: gj.
questo affanno più fu = nesto più barbaro più barbaro do
mai provò di questo gl = fanno più fu = nesto più barbaro do

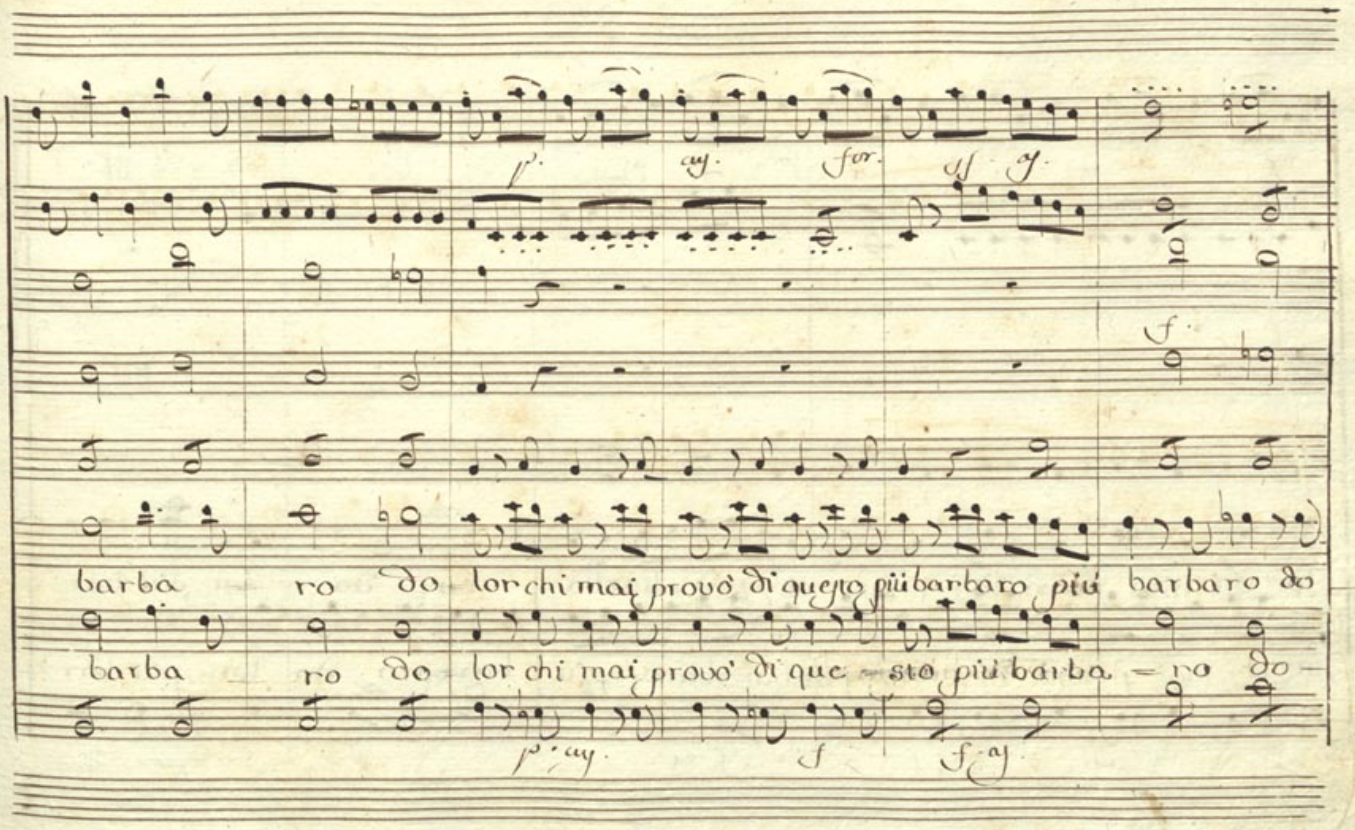

lor più barbaro più barbaro do lor!
parlao...
lor più barbaro più barbaro do lor
taci...

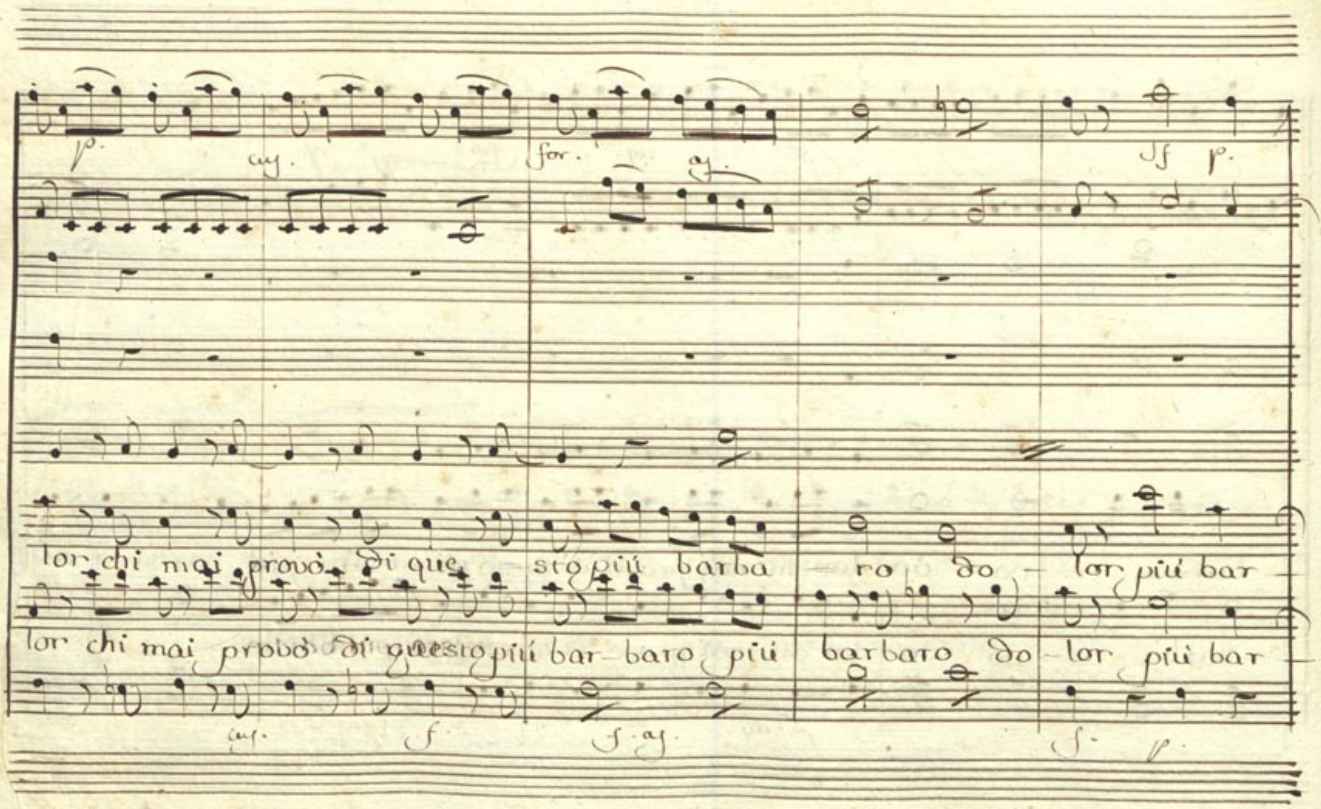

p. sf.
p sfz.
Sottovoce sf.
Sottovoce sf.
parla.
(veggo languir chi adoro
ne intendo il suo lan
taci!...
Sotto voce.

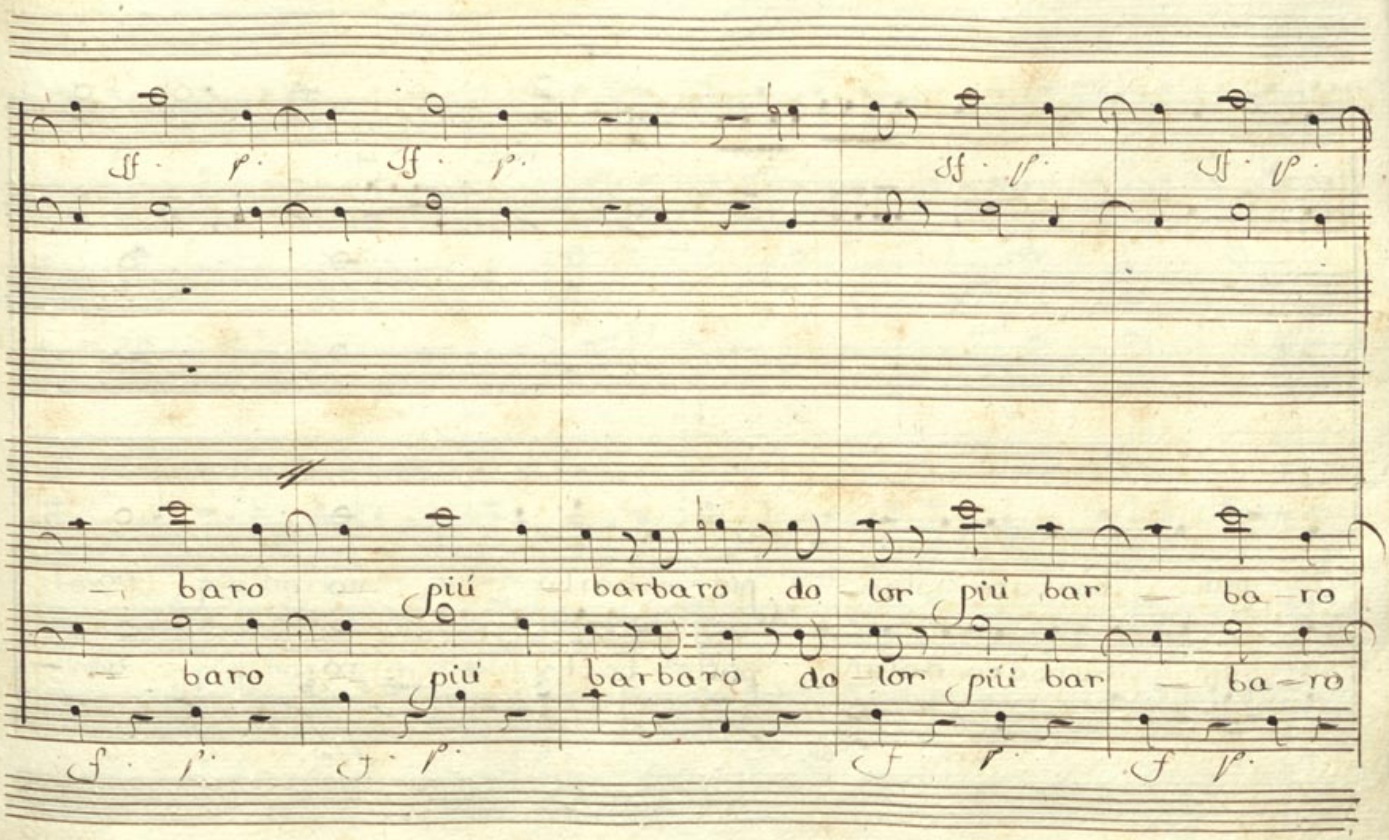

guir!)
ne, intendo il suo lan-
(Di gelosia, mi moro c. no' lo posso dir? c. non lo posso
Solo voce
uy.

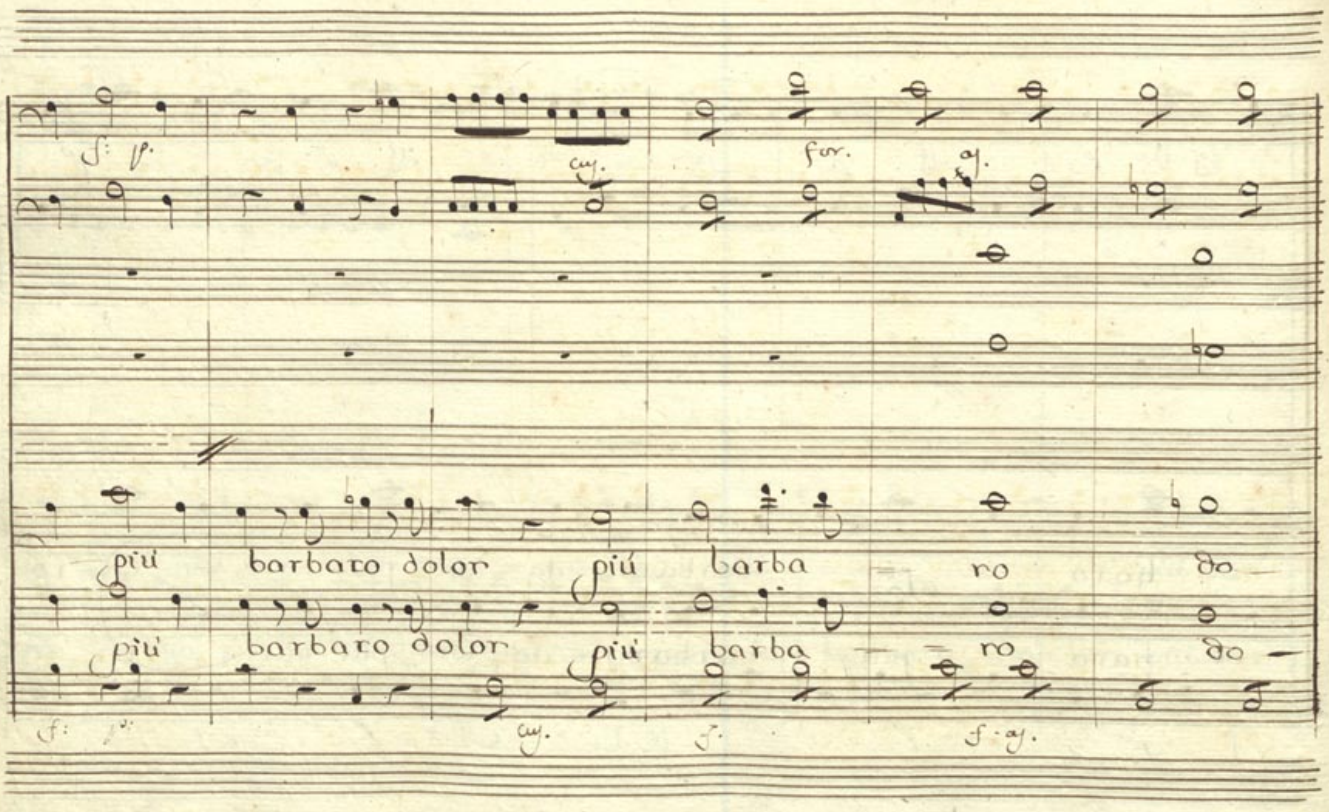

quir nò nò nò nò il suo la quir?.... chi mai provò di questo af
dir nò nò nò nò lo posso dir!.. chi mai provò di

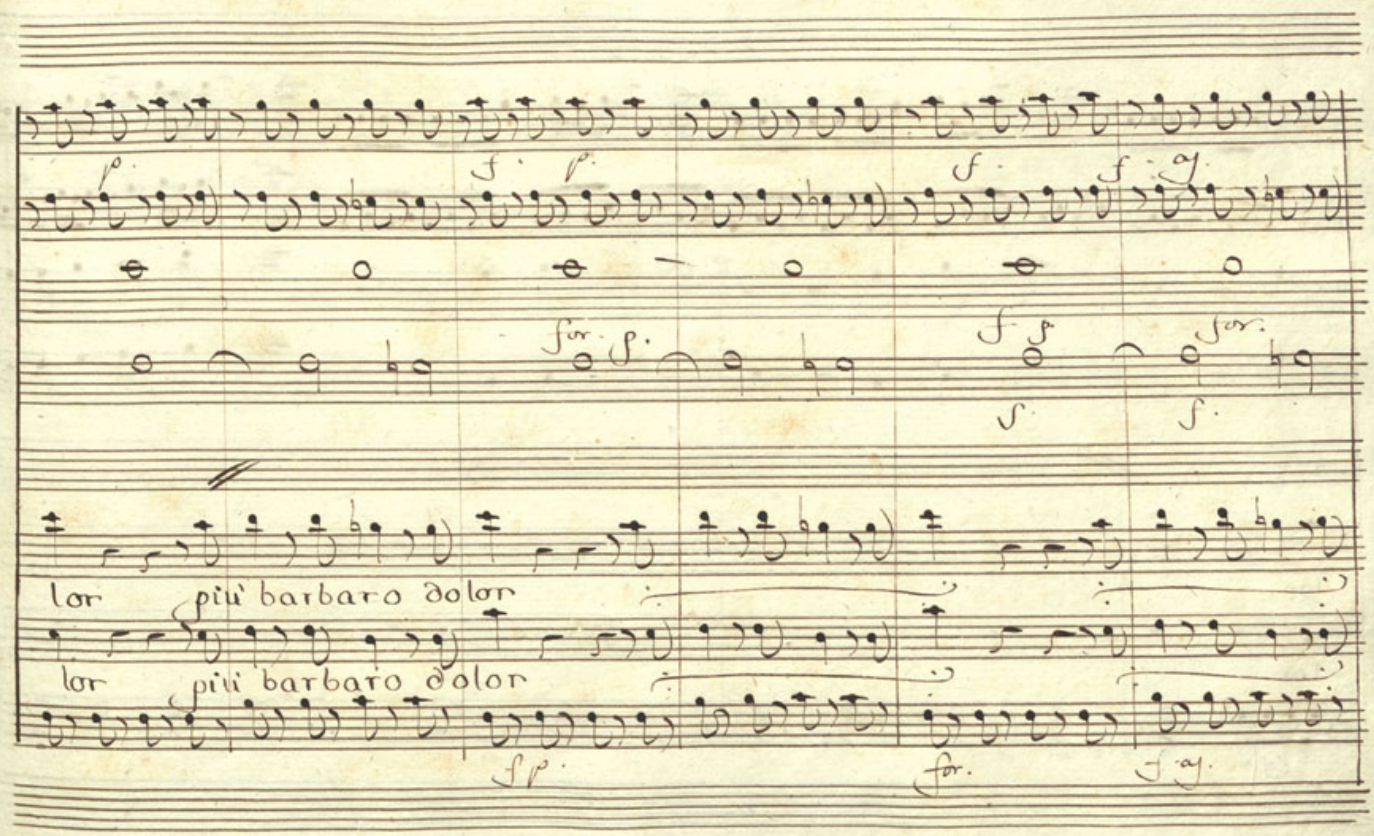

fanno più fu - nesto più barbaro più barbaro do - lor! più
questo affanno più fu - nesto più barbaro do - lor! più

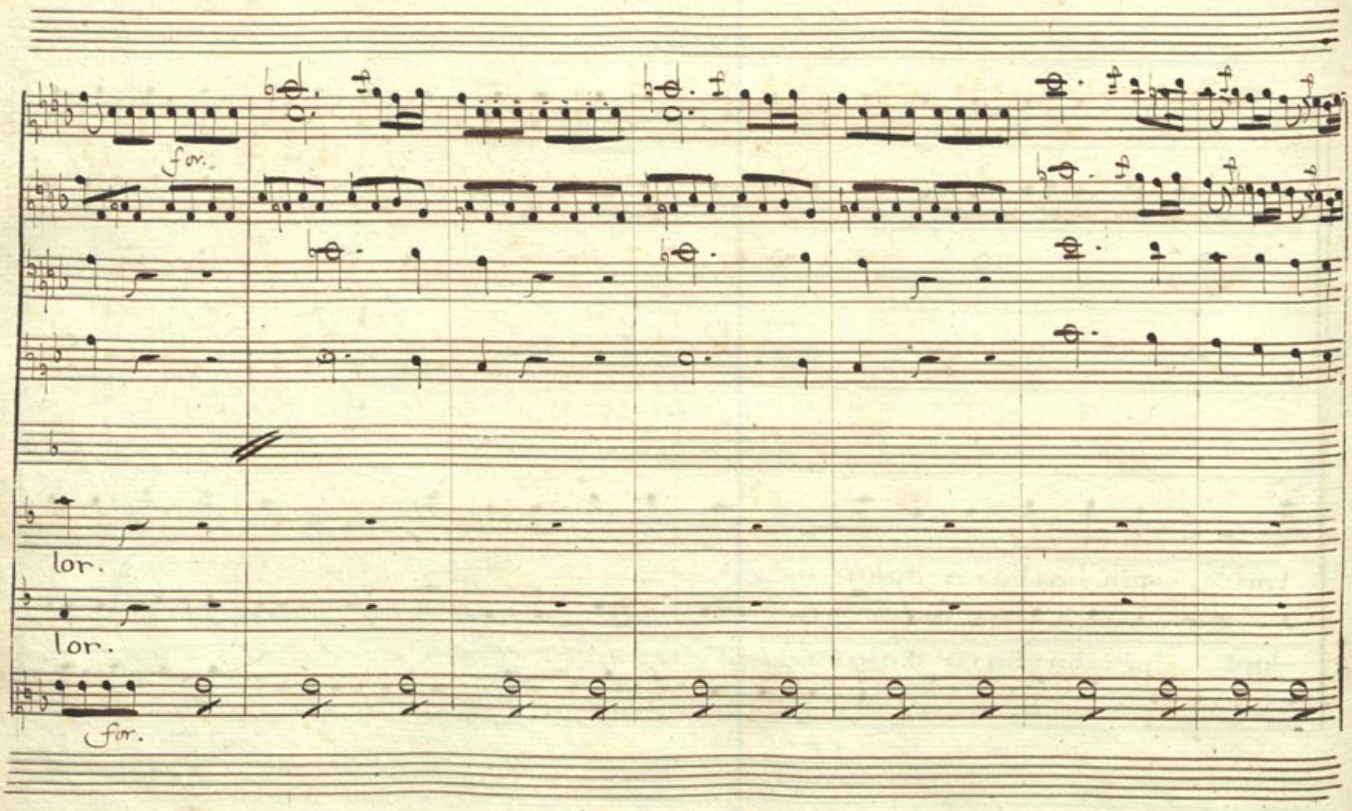

barba ro do lor chi mai provò di questo più barbaro più barbaro do
barba ro do lor chi mai provò di que - sto più barba - ro do -

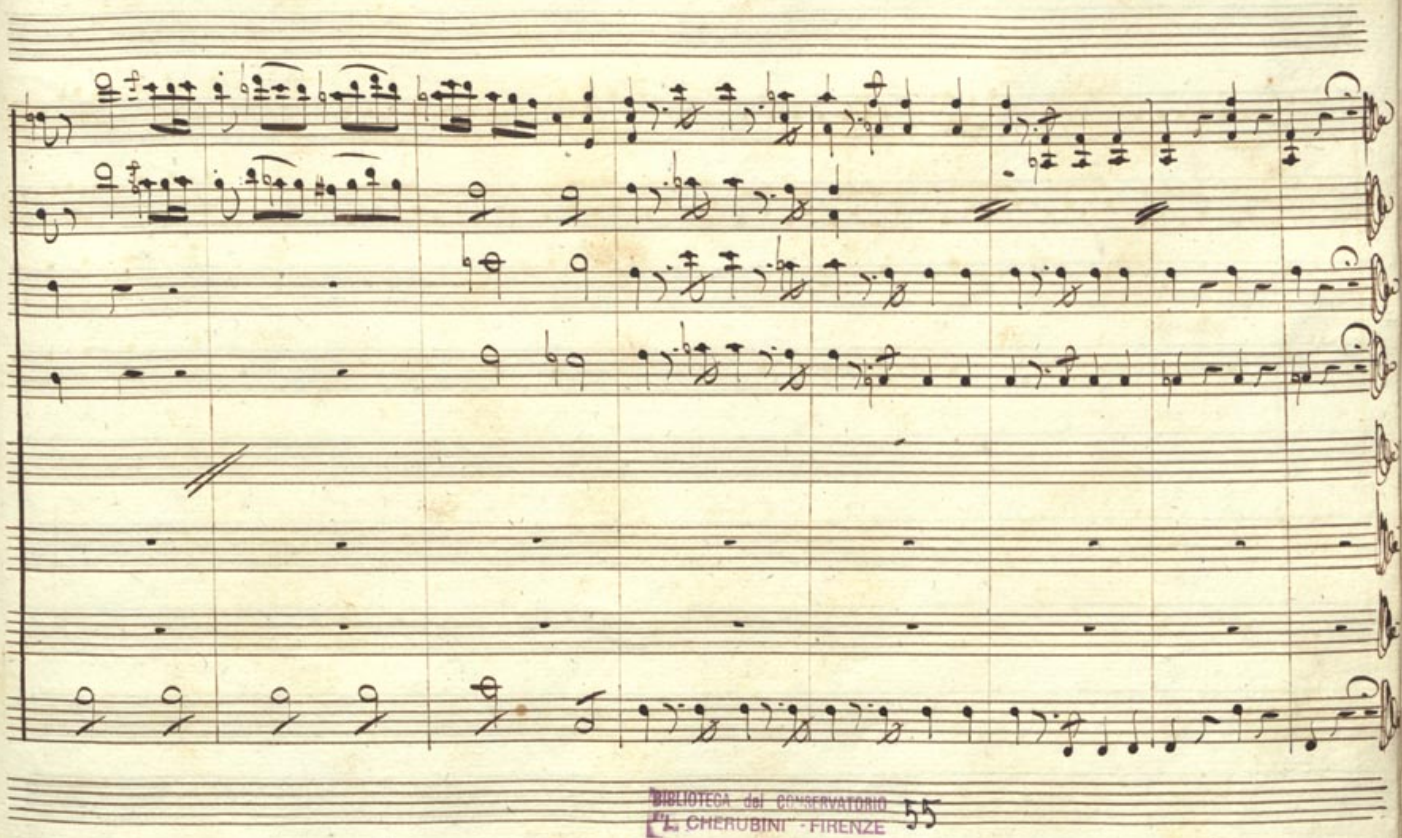

lor chi mai provò di que sto più barba ro do lor più bar
lor chi mai provò di questo più bar baro più barbaro do lor più bar


ff p ff p ff p ff p
baro più barbaro do lor più bar ba ro
baro più barbaro do lor più bar ba ro
f p f p f p f p


piú barbaro dolor piú barba ro do
piú barbaro dolor piú barba ro do


lor più barbaro dolor
lor più barbaro dolor


for.
lor.
lor.
for.



BIBLIOTECA del CONSERVATORIO
L. CHERUBINI - FIRENZE

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

cc. I + 111 + I' non num.
Bianche le cc. I e I'.
Tutte le altre sono pentag-
ro munite. Senza musica
le cc. 110 v - 111 i.
27/I/81 [illegible]